* Anno 116 Numero 62 *

A PAGINA 5

In nome degli arabi

Intervista a Tunisi con Chadli Klibi, segretario generale della Lega Araba

di Igor Man

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 [illegible]

* Martedì 23 Marzo 1982 *

A PAGINA 7

Processo Dozier

Chiesti solo 32 mesi per il br che guidò gli agenti nel covo. Per Savasta 14 anni.

di Giuliano Marchesini

Francia e Germania, voto del riflusso

I cento dolori di Mitterrand

Tanti sono i seggi perduti dalla sinistra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La sinistra ha perduto voti nelle campagne e nelle città, nelle periferie operaie e anche in quella provincia moderata, un tempo clericale, che sei anni fa determinò la ripresa socialista, quando andarono alle urne gli stessi elettori delle due domeniche scorse. Delusa, un po' stordita, la sinistra osserva l'insuccesso e si interroga. L'esame di coscienza sarà lungo. Perché dopo soli dieci mesi, prima ancora che le riforme avviate abbiano dato dei frutti, positivi o negativi, senza che vi siano stati tracolli economici (l'indebolimento del franco non è disastroso) ed errori politici madornali (i numerosi *affaires* appena esplosi sono peccati veniali rispetto a quelli del vecchio regime), perché in così poco tempo gli umori della Francia sono cambiati?

I cedimenti comunisti sono stati i più cospicui: 44 seggi in meno, rispetto al '76, anno in cui votarono gli stessi elettori. Il partito di Georges Marchais continua nel suo declino, probabilmente accelerato dalla posizione filosovietica assunta davanti al dramma polacco. Il pcf è l'elemento zoppo dello schieramento governativo. I socialisti sono cresciuti anche a sue spese, nelle ultime elezioni politiche, ma adesso non riescono più a recuperare quel che perde.

Ma neppure i radicali di sinistra, che esprimono un elettorato moderato (più preoccupato delle libertà individuali che delle riforme economiche e sociali) sono stati risparmiati dal rovescio di fortuna: 27 seggi in meno. I socialisti hanno tenuto meglio: ne hanno perduti soltanto 5. Se a queste cifre negative si aggiungono quelle degli indipendenti di sinistra, si arriva a un risultato pesante: —100 seggi. La destra ne ha conquistati 266, assicurandosi tutti i nuovi cantoni (166) creati dal ministro degli Interni socialista Defferre, il quale ha rifatto la pianta elettorale della Francia provinciale proprio in questa occasione. I seggi in gioco in queste elezioni, che hanno impegnato metà del Paese, erano 1848. E la destra ne controllava già più del cinquanta per cento.

Preoccupa certo la sinistra il fatto di non essere riuscita a garantirsi la maggioranza dei «consigli generali», che si formano, appunto, attraverso le elezioni cantonali. Ad essi la riforma regionale, che spezza la tradizione accentratrice giacobina, sta per affidare molti dei poteri un tempo prerogativa dei prefetti, creati da Napoleone e spodestati da Mitterrand. In questo senso la Francia si italianizza: l'opposizione controlla un sempre maggior numero di amministrazioni locali, che accerchiano il governo centrale. Le municipali dell'83 saranno decisive, in questo campo, e non a caso Mitterrand pensa di cambiare, nel frattempo, sistema elettorale: di passare alla proporzionale, senza abbandonare del tutto alcune regole del sistema uninominale maggioritario a due turni, adottato dalla Quinta Repubblica. Con la proporzionale i danni sarebbero stati inferiori per la sinistra, in questa occasione. Ci sarebbe stato un arrivo gomito a gomito. Senza il sistema francese i socialisti non disporrebbero tuttavia, oggi, della maggioranza assoluta in Parlamento.

Ma gli interrogativi che si pongono i socialisti riguardano soprattutto il presente. L'interpretazione del risultato negativo è destinata a riaccendere il dibattito all'interno della sinistra, dello stesso partito socialista. Primo: chi sono i responsabili dell'insuccesso? Il ministro «della comunicazione», Georges Fillioud, un ex giornalista, incaricato di riformare la televisione, è già stato punito dagli elettori e presto lo sarà probabilmente anche da Mitterrand. Uno dei *mea culpa* dei socialisti è, infatti: non siamo stati capiti, meglio, non ci siamo fatti capire. E Fillioud che non ha saputo gestire la televisione pagherà.

Il primo ministro Pierre Mauroy esce indebolito da questa prima grande prova elettorale, alla quale nessuno ha negato un significato politico: egli non avrebbe saputo spiegare il programma governativo al Paese, pur essendosi impegnato a fondo, ma troppo tardi rispetto alla destra che si era mobilitata con dinamismo, dopo avere saldato per l'occasione le due grandi famiglie, quella giscardiana e quella neogollista. Mauroy non correrebbe tuttavia alcun pericolo. Non si può cambiare cavallo in mezzo al guado.

I dirigenti del partito, che attribuiscono l'insuccesso alla indecisione nel promuovere le riforme, non mancherebbero (secondo «*La lettre de L'Expansion*») le loro critiche nei confronti di Jacques Delors, ministro delle Finanze e dell'Economia. Delors si sarebbe rivelato troppo sensibile ai richiami della Banca di Francia, preoccupata di non indebolire il franco, ostile a una spesa pubblica generosa e alle riforme costose. Michel Rocard viene tenuto d'occhio. Il ministro del Piano, che ha sciolto la sua corrente moderata durante l'ultimo congresso socialista, potrebbe trarre vantaggi da un infortunio elettorale che in sostanza conferma le sue tesi.

Mitterrand non è entrato nella mischia durante la campagna elettorale. Non ha mai aperto bocca. Si è tenuto al di sopra delle parti. Ma la sconfitta ha scalfito anche il suo prestigio, come «presidente socialista». E come tale ha reagito, per ora attraverso il primo ministro e il segretario del ps: i quali hanno detto in sostanza che «*le riforme continuano senza pause e accelerazioni*». Una promessa al tempo stesso ferma e prudente.

Bernardo Valli

Dalla Sassonia un colpo al prestigio di Schmidt

Sconfitta prevista, ma il declino pare inarrestabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *L'unica sorpresa delle elezioni regionali di domenica in Bassa Sassonia (5 milioni 800 mila elettori) è che qualcuno sia rimasto sorpreso dei risultati. Tutto si è svolto come previsto: trionfo dei democristiani di Ernst Albrecht (aspirante alla cancelleria di Bonn), che ha ottenuto la maggioranza assoluta, con il 50,7 per cento dei voti, affermazione di misura dei liberali che con il 5,9 per cento sono rientrati nella Dieta e dei novellini «verdi», che con il 6,5 per cento vi hanno fatto ingresso per la prima volta; disfatta secca, inequivocabile, dei socialdemocratici che hanno perduto il 5,7 scendendo al 36,5 per cento dei voti.*

Si è ripetuto esattamente, non solo nella forma ma anche nelle dimensioni, quanto era accaduto in tutte le elezioni locali avvenute in Germania dopo il trionfo della coalizione socialdemocratico-liberale di Helmut Schmidt e Hans Dietrich Genscher alle politiche dell'ottobre 1980 (nel marzo dell'anno scorso alle comunali dell'Assia, in maggio alle regionali di Berlino, in settembre alle comunali in Bassa Sassonia, appena due settimane fa alle comunali nello Schleswig-Holstein). Ovunque l'elettorato ha negato la fiducia ai socialdemocratici, concedendola o alla vecchia formazione conservatrice democristiana o alle «terze forze», a destra i liberali a sinistra i «verdi».

Alla luce di questa continuità di risultati non è più possibile parlare di «elezioni locali», è evidente anche ai più fedeli socialdemocratici che si tratta di una ripetizione di voti — quasi un crescendo — contro la politica del governo di Bonn, i cui punti dolenti sono il rilancio dell'economia, l'assorbimento della disoccupazione, i programmi energetici e di difesa nell'ambito della Nato, sui quali socialdemocratici e liberali sono divisi e all'interno stesso del partito socialdemocratico esistono correnti centrifughe.

L'elezione di domenica in Bassa Sassonia in pratica non cambia nulla, i democristiani continueranno a governare con la maggioranza assoluta. Ma se si considera che quest'anno seguiranno altre tre elezioni regionali (il 6 giugno ad Amburgo, il 26 settembre in Assia, il 10 ottobre in Baviera) l'effetto psicologico di esse potrebbe farsi sentire. Non soltanto perché i partiti tradizionali d'ora innanzi dovranno contare sui «verdi», diventati l'espressione della protesta sociale, ecologica e della sicurezza, ma anche perché ad Amburgo e nell'Assia i socialdemocratici sono al governo e rischiano di perderlo, affrettando l'agonia della coalizione Schmidt-Genscher.

Per gli sconfitti socialdemocratici Hannover è stata una nuova sferzata. Quali insegnamenti il partito riuscirà a trarne è incerto, la prima (e forse ultima) occasione verrà offerta alla Spd dal congresso federale in programma nella terza decade di aprile a Monaco di Baviera al quale sul problema dei missili nucleari il Cancelliere Helmut Schmidt ha legato il proprio futuro politico. Per il partito urge fare una scelta tra Brandt, che mira al recupero dei giovani e delle sinistre, e Schmidt, il quale si arrocca al centro.

Tito Sansa

Alla Camera lunga risposta del ministro dell'Interno alle interrogazioni

Rognoni smentisce le torture I dati tragici del terrorismo

Presentate 15 denunce per maltrattamenti: in due casi aperto un procedimento penale - «E' verosimile una preordinata speculazione che può giungere alla calunnia e all'autolesionismo» - Dal '69 a oggi 312 morti, 1075 feriti, 13 mila attentati - In carcere 1414 eversivi di sinistra, 432 di destra - I pentiti sono circa 300

ROMA — «*Accuse e voci ingiuste, inverosimili, assurde e false*». Virginio Rognoni, ministro dell'Interno, si è mostrato sicuro e convincente. «*E' una campagna denigratoria, ma ogni sospetto deve essere fugato. Sia chiaro, comunque, che il governo non ha mai deviato, la pratica della tortura è estranea ad un Paese civile e democratico*». Trentasei pagine, il testo riveduto e corretto fino all'ultimo momento, Rognoni ha iniziato a parlare alle 17,05. Davanti a lui, quaranta parlamentari, attenti, carta e penna per gli appunti. Quarantacinque minuti è durato l'intervento del ministro. Poi, le repliche. «*Un discorso che mi ha soddisfatto, me lo aveva anticipato*», è stato il commento del presidente del Consiglio Spadolini.

«*Rimuovere è una tentazione molto forte*», è stata una delle prime frasi di Rognoni. «*Ma il dovere di una risposta è e deve essere più forte del diritto all'indignazione, che è pure legittimo quando si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una campagna assai pericolosa*». Per il ministro dell'Interno, e lo ha detto alzando il tono della voce, il pugno puntato sul tavolo, «*è da respingere l'insinuazione secondo la quale organi di vertice delle forze dell'ordine abbiano mai impartito disposizioni che possano costituire, anche indirettamente, un avallo a metodi contrari non solo alle norme in materia di trattamento delle persone arrestate, ma soprattutto al comune senso morale e al rispetto che va riservato ad ogni persona*».

Dalle parole ai fatti, ai dati. «*A tutt'oggi sono 15 le denunce per maltrattamenti, presentate direttamente o a mezzo dei loro difensori, da presunti terroristi arrestati. Di esse sette sono state presentate ad autorità giudiziarie del Veneto, otto nell'area giudiziaria del Lazio. In seguito a tali denunce sono in corso di svolgimento indagini istruttorie: in due casi sono stati aperti procedimenti penali per lesioni volontarie*». «*Tuttavia* — ha aggiunto Rognoni — *queste cifre devono essere obiettivamente ricondotte al quadro complessivo della lotta contro il terrorismo: dal 1969 ad oggi il terrorismo politico ha compiuto 13 mila attentati, ha causato 312 morti e 1075 feriti. Dal '74 sono stati assassinati 11 magistrati e 69 operatori dell'ordine*».

Rognoni ha inoltre comunicato che i terroristi o presunti tali dell'area di sinistra in carcere sono 1414, gli estremisti di destra 432. Dal sequestro del generale Dozier, cioè dal 17 dicembre scorso a oggi, sono stati arrestati 382 presunti terroristi dell'area di sinistra e 58 di estrema destra.

Il ministro dell'Interno ha ricordato che molte volte sono state rivolte accuse di eccessivo garantismo e che in molte occasioni alcuni hanno auspicato l'adozione di metodi e di esperienze «*forti e decisive*». «*Noi non abbiamo mai ceduto* — ha aggiunto —. *Questa è la verità*». Rognoni ha fatto presente che lo scopo dichiarato dell'eversione era quello di provocare una reazione dello Stato di tipo autoritario o fascista per poter invocare, contro di essa, la mobilitazione generale, la guerra civile. Ma la democrazia «*ha saputo difendersi dall'insidia e dalla minaccia terroristica rimanendo democrazia*».

Quanto all'annullamento degli interrogatori dei rapitori di Dozier condotti dalla polizia deciso dal tribunale di Verona, il ministro dell'Interno lo ha giudicato necessario «*per una insuperabile preclusione sancita nel codice di rito; ma sta di fatto* — ha aggiunto — *che le dichiarazioni dei fermati rese alla polizia sono state puntualmente confermate e ampliate in sede di formale interrogatorio da parte del magistrato*».

Rognoni, così, ha smentito le allarmanti voci su maltrattamenti e «torture». Diciotto erano le interpellanze e ventidue le interrogazioni parlamentari. Per tutte, Rognoni ha avuto una risposta: «*Attenti a possibili strumentalizzazioni* — ha avvertito il ministro —. *Se qualcuno ha mancato, ha oltrepassato il limite della legge, pagherà. Ma, ripeto, è tutt'altro che inverosimile una preordinata speculazione da parte dell'area terroristica: essa può giungere alla calunnia ed all'auto-lesionismo*». E ancora: «*Gli accertamenti in corso su singoli episodi non possono trasformarsi in atto di accusa generalizzata nei riguardi della polizia e delle altre forze dell'ordine che hanno compiuto sempre il loro dovere con assoluta consapevolezza*».

Per sostenere le sue argomentazioni, il ministro dell'Interno ha citato i nomi di terroristi che si sono dissociati dalla lotta armata con dichiarazioni pubbliche: Enrico Fenzi, Antonio Savasta, Alfredo Bonavita, Roberto Sandalo, Enrico Paghera, Michele Viscardi... «*L'autorità giudiziaria mi ha segnalato che i "pentiti" risultano oggi circa 300. E' assurdo, ingiusto ed inverosimile tentare di insinuare che l'imponenza di tale fenomeno dipenda dall'uso di sistemi coercitivi contrari al diritto ed alle leggi*». Insomma, chi decide di parlare, di collaborare con le inchieste della magistratura, non è costretto da maltrattamenti bensì dalla constatazione «*del fallimento del progetto eversivo, dallo sgretolamento dei suoi supporti ideologici ed organizzativi*».

E Riccardo Ambrosini, il capitano di Venezia che non ha esitato a dichiarare all'*Espresso* l'esistenza di casi su maltrattamenti? «*Quanto al caso del capitano Ambrosini* — ha detto Rognoni — *posso soltanto dire, per il momento, che ho affidato al prefetto Leopoldo Mercurio l'incarico di espletare a Venezia un'apposita inchiesta amministrativa. L'indagine è stata compiuta. Il prefetto Mercurio ha ascoltato il capitano Ambrosini e personale delle varie categorie in servizio presso la questura di Venezia. Mi ha consegnato oggi la sua relazione, sulla quale mi riservo di trarre al più presto le mie conclusioni*». In ogni caso, «*spetta al governo, autonomamente, valutare il comportamento dell'ufficiale: e mi riservo di farlo quanto prima*».

Applaudito dai tre soli democristiani presenti in aula, Rognoni ha terminato il suo intervento alle 19,50. Subito le repliche, aperte da Crucianelli del pdup. Ma già prima, nell'illustrare interpellanze ed interrogazioni, alcuni deputati avevano anticipato critiche e disappunto. Tutti parlamentari dell'opposizione: dai radicali Mellini e Boato, agli indipendenti Rodotà e Maria Luisa Galli. Proprio Rodotà, nel suo intervento, aveva chiesto «*risposte puntuali e denunce puntuali*». «*Da questo dibattito* — era stata la conclusione di Rodotà — *noi non usciremo con dichiarazioni di soddisfazione o insoddisfazione. Se la replica di Rognoni non ci convincerà, da domani insisteremo per portare alla luce tutta la verità*». Rognoni, solo nel bancone dei ministri, non si è scomposto.

Poi, il suo intervento.

g. p.

Processo Moro estratti i 50 giudici popolari

ROMA — Il presidente della Corte di assise di Roma, dottor Severino Santiapichi, il giudice a latere Nino Abbate e il pubblico ministero Nicolò Amato hanno avviato le operazioni per la formazione della giuria popolare che, a cominciare dal 14 aprile prossimo, giudicherà, insieme con i magistrati «togati», le persone coinvolte nel processo per la strage di via Fani.

Nell'aula intitolata a Vittorio Occorsio, il pubblico ministero romano che fu assassinato da un «commando» del gruppo neofascista di «Ordine Nuovo», i magistrati hanno estratto dall'urna il nome di cinquanta persone che risultano iscritte negli elenchi dei giudici popolari. La stessa giuria dovrà giudicare anche gli imputati nel processo per il «7 aprile», che coinvolge anche il professor Toni Negri.

Una scossa tra il 7° e l'8° grado in Basilicata e nella Calabria

A Maratea i danni più gravi del sismo Mille senzatetto, è tornata la paura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARATEA — In Basilicata e in Calabria è tornata la paura. Stavolta le zone colpite dal terremoto sono quelle a Sud della provincia di Potenza e il Cosentino. Oltre una trentina di Comuni alle 10.46 di domenica hanno avvertito un forte sussulto, per fortuna di breve durata. Una scossa violenta tra il settimo e l'ottavo grado della scala Mercalli, il cui epicentro è stato localizzato in mare, nel Golfo di Policastro, a circa 170 chilometri da Napoli.

Il golfo è l'ultima grande area della costa salernitana. Il 23 novembre 1980 il terremoto venne avvertito in misura meno grave, l'epicentro era molto lontano. Stavolta tutta la vasta area ha registrato, invece, un fortissimo impatto. Secondo la valutazione di alcuni esperti, si tratta di un sismo che ha avuto l'epicentro in una zona piuttosto superficiale della piattaforma continentale che degrada bruscamente dalla costa tirrenica.

I centri più danneggiati sono quelli di Maratea e Papasidero, dove ottocento persone sono rimaste senza tetto. Ma la situazione è grave anche a Rivello, Trecchina, Lauria, Villa d'Agri e, nella provincia di Cosenza, a Laino Castello, Laino Borgo, Normanno, Scalea, Tortora e Praia a Mare, il cui ospedale ha riportato lesioni alle strutture murarie. E in tutto i senzatetto sono sicuramente più di mille.

A Maratea, dove in Comune è stato istituito uno dei due centri operativi (l'altro è a Normanno), il sindaco Fernando Sisinni dice: «*Tutte le case del centro storico sono danneggiate. Interi rioni sono inagibili. Occorre trovare subito una sistemazione per i senzatetto e per quanti, per timore, non vogliono rientrare in casa. Ho parlato col ministro Zamberletti, con il sottosegretario all'Interno Sanza e con l'ing. Giuseppe D'Amore, provveditore alle Opere Pubbliche per la Basilicata. Ho chiesto l'invio di un centinaio di "roulottes". Cinquanta sono già arrivate, le altre dovrebbero essere in viaggio. Per fortuna, non ci sono state vittime, ma soltanto cinque persone contuse*».

Dalla prefettura di Potenza sono stati stanziati 20 milioni per gli interventi più urgenti nella zona di Maratea, vettovagliamento e assistenza agli sfollati. «*E' una somma insufficiente* — si lamenta il sindaco —, *sia per Maratea sia per le frazioni vicine, dove le difficoltà non mancano. Eravamo pronti per dare inizio alla stagione turistica che qui coincide con la Pasqua. Speriamo che ciò che è accaduto non ci danneggi ulteriormente. E' necessario che non si perda neppure un attimo di tempo per riparare quanto è rimasto lesionato. E' in forse l'economia del nostro paese, per cui bisogna assolutamente evitare i soliti intralci burocratici*».

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il dollaro (1312) sempre forte

ROMA — La nuova settimana non sembra aver portato sollievo alla lira, che continua a risentire della debolezza del franco francese e dell'impatto destabilizzante che ciò esercita all'interno dello Sme e nei rapporti tra Sme e dollaro.

Mentre la lira ha tenuto sul dollaro sugli stessi livelli di venerdì (ha chiuso a 1312,50), il marco, il fiorino e altre valute più forti hanno ceduto terreno, anche se da posizioni di partenza molto più confortevoli della nostra moneta.

(Servizio a pagina 14)

A PAGINA 11

La situazione nei Comuni più colpiti

Diario di Tokyo

Gli spaghetti meccanici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Piove, e il cartello davanti ai supermercati è gentile, ma perentorio: «Poiché gli ombrelli bagnati insudiciano il pavimento e lo rendono scivoloso, i signori clienti sono invitati ad utilizzare le apposite guaine e fasciare gli ombrelli prima di entrare». Appena scese dal primo vento piovoso di primavera, le guaine di plastica appese ondeggiano a disposizione dei signori clienti. Tutti le usano, le restituiscono, nessuno le porta via. Un brivido scuote lo straniero: chi può fermare un Paese che inventa anche i profilattici per ombrelli?*

Al settimo piano di un dignitoso grattacielo nella zona di Akasaka, tra uffici di export-import e società di assicurazione, si nasconde un microscopico ristorante in bianco, rosso e verde. Dietro l'insegna in italiano, «Al dente», servono solo spaghetti in 32 salse diverse, dall'«aglio e olio» ai «funghi, panna e piselli». I proprietari, i camerieri, i cuochi sono tutti giapponesi e dell'Italia non conoscono altro che le vedute di Verona inchiodate alle pareti.

Cuociono gli spaghetti in una marmitta di concezione nipponica, un mostro: a forma di margherita, ogni petalo è una vaschetta d'acqua bollente e sembra una incubatrice per pastasciutta. E' regolata da meccanismi a orologeria, emette un bip-bip d'allarme al momento opportuno, mentre rubinetti sospesi piovono acqua gelida per stroncare a tempo debito il bollore. La pentola sforna spaghetti sempre cotti al dente, conditi da salse perfette. Si mangiano con gusto e con rabbia: gli spaghetti vengono buoni anche senza i «bassi» e la «camorra». I giapponesi ci hanno portato via i sapori e ci hanno lasciato la miseria.

Imparare a vivere in Giappone, fuori dal ventre protettivo e ottuso dei grandi alberghi per viaggiatori di passo, «è come addentrarsi nelle sabbie mobili», scrisse un commerciante olandese di fine secolo. Sembra facile evitare il pericolo, e non ci si accorge d'entrarci fino al collo. La superficie è scontata, rassicurante. Volete l'Asia promessa dai dépliant grandi viaggi? Ecco la vecchina in kimono grigio che sembra un Ho-Chi Minh senza barba, e vende cenere e radici in un angoletto della Ginza. Ma poi si scopre che quei tre metri quadri costano d'affitto come tre locali in Piazza di Spagna e la vecchietta Ho-Chi Minh gioca in Borsa e specula sulle fluttuazioni dello yen.

Dagli scaffali delle edicole ammiccano cataste di riviste pornografiche, turgide di ghiottonerie esotiche, sogno di peccatori di provincia. Ma sotto il cellophane c'è la verità: tutti i luoghi strategici, il sesso di uomini e donne, sono stati cancellati dai censori. Migliaia di studenti lavorano part-time nei locali della posta con spazzoline metalliche finissime a ripulire i sessi, grattando via migliaia di pudenda ogni giorno. Che cosa resta? Una Sodoma e Gomorra di bambolotti [illegible]. Eccolo, il dispotismo orientale all'opera, si pensa. Ma solo in

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A Napoli il pci tenta di ricucire i legami con la democrazia cristiana

Chi ha dato il dossier all'Unità? Si cerca amico della giornalista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Trafficanti, informatori, uomini di mano, personale dei servizi segreti: il «giallo» del «dossier» sul sequestro Cirillo si popola di fantasmi e di mezze figure. Marina Maresca, l'autrice del «reportage» sul ministro Scotti e sul sottosegretario Patriarca, continua a coprire la sua fonte di informazione. Continua quindi la caccia al misterioso signor «X», l'uomo che ha fornito alla redattrice dell'Unità il falso documento sul «caso Cirillo». Oggi la magistratura di Napoli si prepara ad ascoltare, come testimone, Felice Luigi Rotondi, 46 anni, detto «Gino» che finora si è reso irreperibile. Pubblicista di Avellino, marito separato di Armida Tino assessore repubblicano alla cultura, Gino Rotondi da qualche mese è stato visto sempre più spesso insieme alla giovane redattrice dell'«Unità». Rotondi ha precedenti per truffa. Quella che in passato era stata un'amicizia senza importanza, da gennaio era diventata un'unione profonda nella vita della giornalista arrestata per non avere svelato il nome del suo informatore.

Una storia di cuore entra dunque in scena in un panorama avvelenato dal sospetto con le questure di Napoli e Roma scatenate nella caccia a Gino Rotondi che è scomparso. Marina Maresca rimarrà nel carcere di Pozzuoli. L'inchiesta sul falso «dossier» è stata formalizzata. La posizione della redattrice sospesa dal pci si aggrava: il giudice istruttore Carlo Alemi le contesta, da ieri, il reato di concorso in falso in atto pubblico. Oggi la ragazza ritorna davanti al magistrato. Una volta ancora sarà invitata a dire la verità: ad assisterla ci sarà il suo legale, Antonio De Vita, l'avvocato romano di Patrizio Peci che con il suo revolver riuscì a respingere un «commando» di brigatisti che gli avevano teso un agguato.

L'inchiesta sulle presunte collusioni della democrazia cristiana con la camorra non andrà ad aggiungersi alla grande indagine sul rapimento di Ciro Cirillo. Il giudice Carlo Alemi è pronto «*a non confondere Marina Maresca con Giovanni Senzani*», ma, anche se non porterà sul banco degli imputati i terroristi del sequestro Cirillo assieme alla redattrice dell'«Unità», è deciso a risalire alle fonti del «dossier».

«*Il reato di falso*», dice il magistrato, «*scatta nel momento in cui l'imputata si rifiuta di dire con esattezza quanto sa*». Si va quindi oltre il pubblicista di Avellino legato alla ragazza, si supera l'eventualità di un suo ruolo, per arrivare a chi ha tentato di costruire un nuovo scandalo, accostando i nomi di un ministro della Repubblica e di un sottosegretario di Stato a quello di un «boss» della malavita organizzata, Raffaele Cutolo, capo della nuova camorra organizzata in Napoli. L'altro giorno, Marina Maresca sembrava convinta del

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Oggi alla Camera il clamoroso infortunio dell'Unità

Battezzata Maria Viktoria ma Lech Walesa non c'era

Varsavia. La foto ritrae la piccola Maria Viktoria, ultima nata di Lech Walesa, tra le braccia della mamma. La bimba è stata battezzata domenica; il padre non era presente. La signora Walesa ha dichiarato ad un giornale londinese che sia lei sia il marito hanno rifiutato di emigrare in Occidente come proposto insistentemente dalle autorità polacche (Telefoto Ap)

Ore 17, lancio quasi perfetto

Partito lo Shuttle al suo terzo volo

NEW YORK — Alle 11 in punto, le 17 ora italiana, con una sola ora di ritardo rispetto al programma, lo *Shuttle* è partito per la terza missione dal Centro Kennedy di Cape Canaveral in Florida, davanti ad un milione di persone accorse da tutti gli Stati Uniti.

Il rinvio del lancio è stato determinato da un guasto ad un termostato. Subito dopo il lancio, i computer hanno segnalato irregolarità del funzionamento di uno dei tre generatori che comandano i sistemi idraulici per le manovre di stabilizzazione per gli spostamenti di orbita. Il generatore è stato disattivato: «*Gli altri due* — ha assicurato il direttore di volo, Hutchinson — *garantiscono da soli un ampio margine di sicurezza*».

Dopo otto minuti dal lancio la navicella, che aveva sganciato i due vettori e il grande serbatoio del carburante, si era già inserita sulla prima delle 115 orbite di 240 chilometri che farà in una settimana a 27 mila chilometri orari. In tutto, la navicella *Columbia* percorrerà circa 5 milioni di chilometri. Il rientro è previsto lunedì prossimo verso mezzogiorno ora locale.

L'equipaggio è composto da Jack Lousma, 46 anni, un veterano dello spazio che nel '73 restò quasi tre mesi in orbita sullo *Skylab*, e dal tenente colonnello Gordon Fullerton, 45 anni, alla prima esperienza di volo spaziale, che collaudò il prototipo della *Columbia* nel '78 e nel '79.

I due lavoreranno con il braccio meccanico di 15 metri che servirà a mettere e togliere oggetti dall'orbita e riportarli all'interno del traghetto, faranno alcune passeggiate nello spazio per sperimentare le possibilità di lavoro manuale e compiranno numerosi altri esperimenti.

(Il servizio a pagina 8)

Oggi alla Camera l'affare Cirillo e il clamoroso infortunio delle Botteghe Oscure

Polemiche al vertice del pci L'Unità censura Chiaromonte

Il quotidiano non pubblica gli attacchi (indiretti) del senatore a Berlinguer e a Natta - Il segretario da tre giorni ammalato - Accuse di eccesso di verticismo nella conduzione del caso

ROMA — Per il «documento-boomerang» si accentuano le tensioni al vertice del pci e i malumori nella «base» parlamentare. Un duro attacco del senatore Chiaromonte alla direzione dell'Unità e, indirettamente, a Berlinguer e Natta, ieri non è stato pubblicato dal giornale del pci. L'Unità pubblica invece i discorsi di Napolitano e Occhetto, meno duri di quelli di Chiaromonte, anche se assai critici verso i responsabili dell'errore clamoroso.

Il senatore Chiaromonte, responsabile della sezione economica e membro autorevole della segreteria del partito, è uno dei dirigenti che più si sono arrabbiati con Berlinguer e Petruccioli per come è stata gestita tutta la vicenda del documento falso. Tra l'altro, Chiaromonte è eletto da sempre in Campania: conosce quindi come pochi la realtà politico-sociale di quella regione e, da quando è morto Amendola, è con Napolitano uno dei leader comunisti più vicini al sindaco Valenzi.

Domenica scorsa, a Monfalcone, Chiaromonte, che ha appreso dell'esistenza del documento a cose fatte, ha dichiarato: «*Noi abbiamo commesso questo errore perché ci siamo allontanati da un costume tradizionale proprio del nostro giornale e del nostro modo di condurre la lotta politica. L'Unità non è la Repubblica, o L'Espresso e non deve essere come questi: l'Unità è un'altra cosa. Ed essendoci allontanati da questa tradizione, noi abbiamo sbagliato*». Subito dopo, il senatore comunista ha scagliato la sua freccia più acuminata verso i bersagli più autorevoli: «*Questa è la radice dell'errore. Non si può fare la lotta politica con colpi scandalistici*».

Di tutto il discorso di Monfalcone, sull'Unità di ieri non compare una parola. Il giornale del pci riporta in seconda pagina un intervento di Chiaromonte di sabato pomeriggio a Torino sui temi del lavoro e dello sviluppo, dove non viene fatto nessun accenno alla vicenda che sta provocando una tempesta nel pci.

In prima pagina, un editoriale intitolato «I prezzi del nostro errore» che ha suscitato nuovi malumori nel partito: «*E' duro solo contro la Maresca. E gli altri? Possibile che, alla fine, si voglia far volare solo gli stracci?!*». Sotto, sul caso «Cirillo-Scotti-Unità», vengono registrati solo i discorsi di Napolitano e Occhetto; la linea politica del primo (in una geografia politica complessa, resa ora ulteriormente più intricata dagli sviluppi del «caso») è assai vicina a quella di Chiaromonte, comunque notoriamente lontana da quella di Berlinguer; il secondo è vicino a Ingrao e quindi alla segreteria; tra l'altro, il suo nome circola con insistenza, assieme a quello del senatore Macaluso, come nuovo direttore dell'*Unità*.

Anche Napolitano non è stato tenero e il suo intervento, in un partito dove l'atmosfera è ormai surriscaldata, ha diviso dirigenti e semplici deputati in favorevoli e contrari. «*Si tratta* — ha detto Napolitano — *di saper condurre la nostra sacrosanta battaglia politica per la moralizzazione della vita pubblica e per una alternativa democratica evitando esasperazioni e nervosismi da cui possano nascere errori come quelli compiuti nei giorni scorsi*».

Napolitano, dunque, rimprovera a Berlinguer (che da tre giorni è ammalato) esasperazione ed eccesso di verticismo nel condurre la battaglia», condivisa da tutti i comunisti, sulla questione morale.

Per quanto riguarda la direzione dell'*Unità*, la posizione di Petruccioli è chiara: ha confermato, a Milano, definendole irrevocabili, le dimissioni; oggi la segreteria dovrebbe convocare la direzione, e questa il comitato centrale, ai cui membri la nomina spetta per statuto.

Per quanto riguarda le varie linee che si scontrano nel pci, in modo chiaro se ne intravedono almeno due: una, che tende a spostare il «caso» soprattutto sul piano dell'infortunio giornalistico, sia pure con indiscutibili ripercussioni politiche (Berlinguer-Natta); l'altra, punteggiata da critiche e autocritiche, che tende a estendere responsabilità e gesti decisivi non solo ai vertici del giornale, ma anche del partito.

Luca Giurato

«Processato» dai colleghi dell'Unità

Petruccioli a Milano «Errore molto grave»

MILANO — Claudio Petruccioli, direttore dell'«Unità», si è presentato ieri mattina ai 68 compagni della cellula dell'«Unità» di Milano, a cui formalmente ancora apparteneva pure essendo da sei mesi nella capitale. Per quasi cinque ore si sono susseguiti gli interventi, ultimo quello di Adalberto Minucci, responsabile stampa e propaganda del partito, in un clima che i partecipanti hanno definito «*sereno, un po' teso, ma anche molto sereno*».

A Minucci i redattori hanno quasi all'unanimità fatto conoscere la loro richiesta di un nuovo direttore «molto qualificato e con una grande autorità politica». Il che suona come ulteriore condanna di Petruccioli e implicitamente, di chi lo aveva scelto per quel posto di grande responsabilità. E Minucci ha accolto questa richiesta.

Secondo quanto si è appreso i giornalisti dell'«Unità» hanno cercato di sapere da Petruccioli come il quotidiano sia potuto incappare in un infortunio così clamoroso. Il direttore avrebbe assunto su di sé tutte le responsabilità, soprattutto per avere omesso i controlli che sono doverosi in casi del genere. E' risultato anche che la giornalista Marina Maresca aveva fornito al direttore una versione «non corretta» di come era giunta in possesso del documento, aveva cioè indicato una fonte non vera.

Petruccioli ha riconosciuto che si era trattato di un errore molto grave non controllare, come «*è tradizione dell'Unità*», il documento ed ha aggiunto che «*dopo un errore del genere non potevo più fare il direttore*». Molti, fra la quindicina di interventi che sono seguiti, di fronte al riconoscimento dell'errore fatto da Petruccioli ed alle sue dimissioni, gli hanno espresso «umana solidarietà».

m. f.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Svizzeri e ragazze «a go-go»

«Sesso e costume in Svizzera - Moralità e patriottismo - Loro evoluzione e mutazioni sopravvenute nel corso di un secolo e mezzo (1835-1982) - Dal bigottismo all'ipocrisia - C'è odore di razzismo?». Codesto è un sommarietto che potrebbe precedere una piccola ricerca che sui temi indicati ho compiuto nelle ultime settimane trovandomi a Zurigo per un'inchiesta d'altro genere, più ampia, sui problemi politico-economici di attualità nella Svizzera di oggi. In questa sede di taccuino mi terrò agli argomenti del sommarietto che ho premesso, i quali d'altra parte costituiscono una materia già molto vasta. A scopo didattico ritengo quindi giusto condensarla, imperniandola attorno a due notizie esemplari in funzione di apologhi.

Prima notizia esemplare, che traggo dal *Journal de Genève* di sabato scorso 20 marzo nella rubrica di corrispondenza con i lettori. In essa la signora Harold Necker ha segnalato un vecchio testo che dice: «*Ottobre 1835, inaugurazione del Conservatorio di Ginevra, dove Liszt ha accettato di tenere un corso. I ginevrini sono scandalizzati, e un filantropo, il conte di Sellons, scongiura Liszt di non contribuire al pervertimento dei costumi agevolando l'impianto di un conservatorio nella città di Giovanni Calvino e di San Francesco di Sales*». La bella idea che a insegnare musica in un conservatorio si contribuisse al pervertimento dei costumi, indica bene — esemplarmente — a quale livello di bigottismo fosse ridotta una certa pubblica opinione svizzera di 147 anni fa. Oggi non è più il caso di parlare di bigottismo, bensì di ipocrisia ad altissimo livello, e di un sospetto di razzismo.

Leggo su diversi giornali di una interpellanza presentata al Consiglio esecutivo del cantone di Zurigo. L'argomento è delicato, poiché si tratta di prostituzione. Gli interpellanti si dicevano preoccupati del crescente afflusso di ragazze in arrivo da Paesi asiatici a esibirsi quali *go-go girls* (spogliarelliste) nei locali notturni di Zurigo, molto numerosi e sempre molto affollati. Pertanto si chiedeva al governo cantonale di intervenire a evitare il loro sfruttamento da parte degli industriali della prostituzione, e in secondo luogo si proponevano restrizioni all'ingresso delle *go-go girls* forestiere nella città.

Quanto al punto primo, il governo cantonale ha risposto che la polizia ha intensificato i suoi controlli fin dallo scorso mese di ottobre, ma che finora «*non sono emersi quei casi gravi che si temevano in un primo momento*». Il governo, peraltro, nella sua risposta fa osservare che «*la maggior parte delle go-go girls che vengono nel nostro Paese conoscono perfettamente il lavoro che le aspetta. Del resto non è escluso che tali ragazze già fossero dedite alla prostituzione in Oriente*». Era, insomma, il loro mestiere e nulla osta che esse lo esercitino anche fuori del loro Paese, per esempio in Svizzera, dove «*le basi legali per proteggere le giovani orientali sono sufficienti*», secondo il giudizio espresso nel merito dal governo cantonale di Zurigo. Non sono quindi necessari ulteriori provvedimenti tutori delle ragazze a *go-go*, e ancor meno opportuno sarebbe un intervento federale che ritoccasse la politica dell'immigrazione nel senso di restringere, limitare, o addirittura bloccare l'ingresso in Svizzera delle ragazze orientali.

E' questo il punto due dell'interpellanza, e la risposta data al riguardo mi sembra essere la più esemplare fra tutte le esemplari possibili: «*Il governo zurigano* — si legge sul *Corriere del Ticino* del 20 marzo — *si dichiara preoccupato di fronte a questa prospettiva. Esso teme altri fatti che provvedimenti restrittivi spingano poi i responsabili dei locali notturni a reclutare le spogliarelliste sul mercato svizzero*». Ecco perché nel mio sommarietto iniziale parlo di una ipocrisia che si risolve in razzismo: è ipocrisia sostenere che le vigenti norme a tutela delle ragazze a *go-go* non hanno alcun bisogno di essere rafforzate, solo perché casi di grave sfruttamento non sarebbero stati accertati a partire da ottobre. Ma l'ipocrisia diventa intollerabile là dove il governo «zurigano» porta il discorso su questioni di mestiere e di mercato. Quel mestiere le ragazze orientali probabilmente lo esercitavano anche a casa propria, e arrivando in Svizzera non chiedevano di meglio che continuare a praticarlo. C'è qualcosa di male, c'è una ragione al mondo per tener lontane dalla virtuosa Svizzera le ragazze orientali?

No che non c'è: al contrario, il governo «zurigano» ha tutta l'aria di considerarle benemerite, essendo ragazze che soddisfano alle esigenze del mercato svizzero e quindi costituiscono un'eccellente difesa della purezza dei costumi delle ragazze elvetiche. Altroché opporsi, come nel 1835, all'apertura di un conservatorio musicale patrocinato da Liszt! Qui siamo a espedienti ben più risolutivi contro il pervertimento dei costumi. Dato che la prostituzione, stando alle esperienze universali, è un malanno praticamente inestirpabile non mette il conto di illudersi sull'efficacia di nuove leggi. La soluzione è più semplice: si accolgano in Svizzera tutte le ragazze orientali disposte alla sudicia bisogna, e non sarà più necessario reclutare ragazze zurigane, o comunque elvetiche, per fare fronte alle esigenze del mercato. Domanda e offerta si troveranno in equilibrio, a tutto vantaggio del buon nome della Svizzera. Se è un mestiere vergognoso quello delle ragazze a go-go, lasciamolo, assegnamolo, riserviamolo a ragazze forestiere, e tanto meglio se provenienti dal Terzo mondo. Nel sommarietto parlo anche di patriottismo degli svizzeri, e questo del governo zurigano è appunto uno dei modi di farne bella mostra.

Napolitano spiegherà la gaffe dei comunisti

Le forze del pentapartito mettono sotto accusa la linea di dura opposizione scelta da Berlinguer - L'«Avanti!»: scandalismo mestiere sporco

ROMA — Toccherà a Giorgio Napolitano, oggi in Parlamento, difendere il pci dalle accuse di scandalismo e moralismo che affiorano dalle interrogazioni e dalle interpellanze di tutti i gruppi politici e vengono riprese e rilanciate dalle ultime dichiarazioni, prima del dibattito fissato per il pomeriggio a Montecitorio, con l'intervento del ministro dell'Interno Rognoni.

Rognoni dovrà riprendere in esame, ancora una volta, il sequestro Cirillo, per fare luce su un epilogo su cui si incrociano voci, smentite, illazioni e su cui si è innestato l'errore del falso documento pubblicato dall'«Unità» con le accuse a Scotti e Patriarca. Ma i protagonisti della giornata parlamentare saranno la dc e il pci.

Per la dc, si tratta soprattutto di capire come la furiosa polemica di questi giorni, attorno al caso «Unità»-Cirillo, influirà su un congresso che è ormai alle porte, un congresso in cui sono in discussione maggioranza, leadership e linea politica. Per il pci, il dibattito è l'occasione per rilevare quali saranno i riflessi interni al partito di un errore «*giornalistico ma anche politico*» (come sostiene Giorgio Napolitano), e per capire se dopo questo infortunio prevarranno in casa comunista le tentazioni all'arroccamento, o se sarà possibile riprendere un rapporto politico con gli altri partiti.

Dopo una settimana fatta di rivelazioni, falsi documenti, ricostruzioni e smentite, adesso si guarda soprattutto ai contraccolpi politici che il «giallo» ha prodotto all'interno dei maggiori partiti. Su questo terreno, la dc, con Giovanni Galloni, invita il pci a riconsiderare criticamente la linea politica dell'alternativa: «*Lo scandalo dell'"Unità"* — dice Galloni — *non è un incidente, ma la conseguenza della linea di pregiudiziale moralistica con cui il pci ha abbandonato la solidarietà nazionale. Naturalmente* — aggiunge Galloni — *la capacità del pci di rettificare la sua linea politica potrà avere grande influenza sull'orientamento della dc dopo il congresso*».

Nel pci, tuttavia, non sembra in discussione tanto la linea dell'alternativa, quanto la sua applicazione. E su questa distinzione Giorgio Napolitano potrebbe portare oggi nel dibattito alla Camera i suoi rilievi critici ai metodi seguiti dalla segreteria Berlinguer, dopo averne parlato in mattinata all'assemblea dei deputati comunisti. Per Napolitano, nella battaglia per l'alternativa bisogna evitare «*esasperazione e nervosismo da cui possono nascere certi errori*». Non solo: credere nell'alternativa non vuol dire «*giocare al massacro dei governi, né cessare di distinguere tra le diverse componenti e posizioni presenti nell'attuale maggioranza e nei singoli partiti*».

La linea di dura opposizione scelta da Berlinguer viene messa sotto accusa da tutte le forze del pentapartito, mentre psi, psdi e pli chiedono intanto al governo di chiarire gli aspetti ancora oscuri legati alla trattativa e al pagamento del riscatto per la liberazione di Cirillo. «*Quando la lotta politica ricorre allo scandalismo tutto si degrada*», dice il vicesegretario socialdemocratico Puletti, che chiama in causa direttamente Berlinguer: «*E' mai possibile che per una questione così delicata il direttore dell'"Unità" non abbia informato la segreteria del suo partito?*». E' la stessa linea seguita dal pli, convinto con Bozzi che l'errore politico commesso dall'«Unità» vada «*al di là della vicenda e finisca per incrinare la stessa aspirazione del pci a legittimarsi come partito di governo*».

Più cauta, per quanto riguarda le conseguenze politiche, la posizione dei socialisti, che vogliono evitare ogni «*speculazione*», pur condannando molto duramente il metodo seguito dal pci. «*Lo scandalismo di professione* — scrive l'"Avanti!" —, *è un mestiere sporco. Chi vi ricorre con disinvoltura e lo adotta come metodo di lotta politica generalmente semina del tossico e quando incappa in un infortunio rimane con un pugno di ortiche in mano, e si espone, com'è giusto che sia, a pagare dei conti salati*». Tuttavia, aggiunge il giornale del psi «*questo non può indurci ad accompagnare e a condividere eccessi in senso contrario, che oltrepassano i confini della legittima reazione per entrare nel campo della speculazione*». L'«Avanti!» ritorna sul fatto «*certo e grave*» del riscatto pagato alle Br, «*non si sa da chi e in che modo, anche se non è difficilissimo immaginarlo*». Ai responsabili di questa operazione, ricorda l'organo socialista, «*non si può erigere un monumento per buona condotta, coerenza e intransigenza*».

Ezio Mauro

Prime comunicazioni giudiziarie

Roma, sul falso dossier inchiesta della procura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul documento pubblicato da l'*Unità* a proposito del caso Cirillo, la Procura della Repubblica di Roma ha aperto una indagine ipotizzando a carico di diversi indiziati due distinti tipi di reato: pubblicazione di notizie false e tendenziose e diffamazione aggravata. Il sostituto procuratore Antonio Marini, il magistrato che ha ricevuto l'incarico di condurre l'inchiesta, ha già firmato alcune comunicazioni giudiziarie nei confronti dei protagonisti della vicenda.

I provvedimenti, per il momento, sono indirizzati alle persone querelate dal ministro Scotti e dal segretario della dc, Flaminio Piccoli. Si tratta dell'autrice degli articoli sul caso Cirillo, Marina Maresca, del direttore politico de l'*Unità*, Claudio Petruccioli, e del redattore Federico Geremicca, che sulla vicenda intervenne con un altro servizio. Negli ambienti giudiziari romani, però, si dà già per scontato che le stesse ipotesi di reato saranno estese nei prossimi giorni ad altre persone, una delle quali potrebbe essere, per esempio, il direttore responsabile del giornale comunista, Guido Dell'Aquila.

In particolare, del reato di «*notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico*» è stata indiziata dal giudice romano Marina Maresca: il magistrato, pertanto, ha chiesto alla Procura della Repubblica di Napoli la trasmissione al suo ufficio di copia del documento pubblicato dal quotidiano del pci e ha disposto, nel contempo, tutta una serie di accertamenti.

A chi faceva notare che ancora una volta la Procura di Roma voleva recitare la parte del leone in un caso di importanza nazionale, è stato fatto notare che l'iniziativa dei giudici della capitale non è destinata a interferire su quella dei colleghi napoletani. «*Sono due fatti distinti che possono benissimo restare separati* — ha detto un magistrato —. *La magistratura napoletana procede, infatti, per falsa testimonianza nei confronti di un teste (Marina Maresca) interrogato nel corso di una istruttoria, quella, appunto, sul rapimento dell'assessore Cirillo. A Roma invece le indagini riguardano la presunta diffamazione attribuita ad un giornale e la diffusione di notizie false e tendenziose: nel primo caso il magistrato ha agito su denuncia, nel secondo, d'ufficio*».

Oggi l'incontro tra editori e giornalisti

ROMA — Federazione della Stampa ed editori torneranno a riunirsi questo pomeriggio nella sede della Fieg per riprendere, su invito del ministro del Lavoro Di Giesi, il confronto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti.

A sostegno della piattaforma i giornalisti hanno proclamato quattro giorni di sciopero, uno già attuato domenica scorsa, gli altri in programma domani, giovedì e venerdì. Domenica e ieri i giornalisti della Rai Tv hanno attuato l'astensione dalle prestazioni in video e in voce: lo sciopero, nella stessa forma, continuerà anche oggi.

Questa mattina si riunirà la commissione contrattuale della Federstampa.

Ieri gli editori hanno ripreso le trattative con la Fulis, la Federazione dei poligrafici.

Dossier all'Unità

(Segue dalla 1ª pagina)

suo «scoop»: entrando a Castelcapuano aveva ribadito, con i cronisti che l'assediavano, la fondatezza e il contenuto degli articoli.

Adesso qualcuno teme che Marina Maresca possa aver paura. Al centro di un'esperienza professionale drammatica, in un giuoco spietato di «dossier» e di fotocopie, potrebbe tacere non tanto per consentire la copertura del primo anello della catena quanto nel timore di conseguenze imponderabili. In questa storia di spie e di falsi rapporti, di guerra aperta tra dc e pci, la Maresca ha mostrato capacità di resistenza eccezionali: sospesa dal partito comunista, smentita dal suo direttore, in carcere, non ha battuto ciglio quando il giudice Carlo Alemi l'invitava a riflettere sulle conseguenze del silenzio.

Lo «scoop» giornalistico s'è rivelato un «boomerang»: la giunta del comunista Maurizio Valenzi è minoritaria a Napoli e il partito comunista è in grave imbarazzo. C'è chi afferma che il «dossier» di Marina Maresca avrebbe avuto un avallo informale da un alto funzionario della Digos. Ma la notizia non è confermata.

A Napoli l'effetto politico del falso documento è stato squassante. Il segretario del pci, Umberto Ranieri, che tenta di ritessere l'accordo con i democristiani, parla di «*intrecci torbidi*», di «*groviglio di questioni*», di un «*documento figlio di una storia disonesta*». «*Ciò che più ci amareggia* — dice Ranieri —, *è il nostro giornale come cassa di risonanza per una vicenda sporca, con noi comunisti che diventiamo un pezzo dello Stato in crisi*».

Il «giallo» politico sulle presunte collusioni nella soluzione del sequestro Cirillo ha portato ieri a Castelcapuano il capocronista romano dell'«Unità», Sansonetti. Il giornalista s'è intrattenuto per trenta minuti nella stanza del giudice istruttore Alemi. Al colloquio era presente il sostituto procuratore della Repubblica Mancuso. Né i magistrati né il capocronista dell'«Unità» hanno voluto rendere noto il contenuto del colloquio.

Per il «dossier Cirillo», i colpi di scena non si esauriscono. La magistratura è impegnata a scoprire l'intrigo, a sbrogliare la matassa inquietante in un ambiente popolato di informatori, di mediatori senza scrupoli, di agenzie inesistenti, di società fantasma. Gli uomini della Digos sono tornati ieri in via Santa Lucia. Proprio sopra la bottega antiquaria di Bowinkel c'è ancora l'insegna dell'ufficio di assicurazioni al quale faceva riferimento Aldo Russo, l'uomo indicato da Marina Maresca come intermediario nella fidejussione per il prestito della Banca del Salento. La società di assicurazioni non ha più gli uffici a Santa Lucia. Al suo posto è subentrata una compagnia olandese che adesso ha lasciato Napoli.

Sul riscatto pagato alle Brigate rosse, il figlio di Ciro Cirillo, Franco, ieri ha diffuso una nota nella quale riconferma l'estraneità della democrazia cristiana. Franco Cirillo ripete che i fondi furono ricercati nell'ambito familiare. Ricorda le minacce di morte ricevute dalle Bierre perché fosse mantenuto il segreto sull'intermediario nel riscatto e aggiunge che l'ordine di tenere fuori dal pagamento la democrazia cristiana venne proprio dai brigatisti.

L'inchiesta si prepara a nuove svolte e il partito comunista di Napoli tenta di evitare lo scioglimento del Consiglio comunale e le elezioni anticipate. Dice il segretario comunista Ranieri: «*La dc non è il partito della camorra e del cedimento al terrorismo ma certo non può pretendere un partito comunista col capo cosparso di ceneri*». Per il Consiglio comunale è presto fare previsioni.

Francesco Santini

Gli spaghetti

(Segue dalla 1ª pagina)

centro ci sono almeno venti locali dedicati esclusivamente a omosessuali, per il loro libero piacere.

Ribrezzo e attrazione. Spaghetti meccanici e gentilezza umana squisita. Tokyo è un luna-park urbano di 12 milioni di abitanti, 30 se misuriamo l'area completa, dove l'occidentale è costretto a spogliarsi di miti e luoghi comuni per guardarsi nello specchio di una società costruita anche a sua immagine e somiglianza. Il conforto della diversità asiatica così rassicurante in Cina, in India, in Vietnam, non regge che pochi giorni a Tokyo, il tempo di abituarsi un poco al taglio d'occhi orientale. L'esotismo ha lo spessore leggero di un night club o di una delle poche gheise, a un milione di lire per due ore di compagnia, senza toccare please. Quattordici ore di volo riportano, dopo aver attraversato l'Asia della fame e della disperazione, da dove si è partiti: benvenuti a Tokyo città di Valentino e Burberrys.

Questo non è «l'altro mondo», ma il nostro mondo, il prodotto della civilizzazione euro-americana moltiplicata per il fattore quantitativo asiatico. La razionalizzazione industriale e i trasporti di massa, i ristoranti a catena e la casetta nei sobborghi, il golf e lo jogging, le certezze del nostro passato e le incognite del nostro futuro sono state aperte, smontate e ricostruite in un laboratorio di 110 milioni di persone capaci di riprodurre tutto ad un ritmo che ha visto l'industria giapponese crescere quasi 13 volte negli ultimi vent'anni. Caricatura grottesca, «...nkenstein» disumano dell'industrializzazione di massa, si dice. Può darsi: ma è più «umano» essere disoccupati a Detroit o vivere di elemosina statale a Mosca, piuttosto che essere al lavoro in una fabbrica di Osaka?

Si potrebbe addirittura affacciare la tentazione, così infantile e così italiana, del «modello», certo con qualche ragione in più delle «comuni cinesi» o dei kolkhoz sovietici. Ma al contrario la crescita del Giappone genera antipatie, magari proporzionate alla paura o alla scoperta della quale noi europei un po' ci vergogniamo: noi siamo stati il «modello» di questo mostro che oggi ci sfida e ci rilancia quello che lui ha imparato, e noi stiamo disimparando. Il Giappone ci è «antipatico» perché distrugge forse l'ultima illusione che accomunava Roma e Parigi, Londra e Bonn, l'illusione della centralità almeno industriale, se non più politica, dell'Europa. Il sospetto è che la prossima Europa sia qui, tra il monte Fuji e Hiroshima.

Vittorio Zucconi

Danni del terremoto

(Segue dalla 1ª pagina)

Mentre il sindaco Sisinni esprime queste esigenze, a Potenza il prefetto Agostino Stellato tiene una riunione di coordinamento. A Rivello, fa sapere, venti famiglie sono state fatte sgombrare, a Lauria cinque, a Trecchina un'altra decina. A Lagonegro, dove il sindaco ha sospeso in via cautelativa le lezioni nelle scuole per due giorni, è stata abbattuta una vecchia casa in via Ardinio risultata pericolante.

Nel pomeriggio la zona è spazzata da un vento gelido di tramontana che soffia a oltre cento chilometri l'ora. Quella trascorsa è stata la notte più lunga per questa gente. L'incontro con un gruppo di senzatetto avviene alla stazione di Maratea, dove su un binario morto domenica sera è stato messo a disposizione un vagone di prima classe.

Le parole affiorano da abissi di sgomento. Tutto ciò che dicono è in dialetto. Ecco un vecchio di 70 anni, il suo nome è Gerardo Iorio. Raggomitolato su un sedile dice: «*L'altra mattina ero in casa. Verso le 10,40 ho sentito come il boato di un aereo a reazione che volava bassissimo. Mi sono subito reso conto che quel boato veniva dal mare. E' stato come se quel rumore si avvicinasse di corsa verso terra per inerpicarsi su per la vallata, tra Praia e Maratea. E' stato un momento terribile. Sono uscito di corsa per la strada. C'erano decine e decine di persone fuori che non sapevano dove andare*».

La solidarietà dei singoli, della gente minuta, diventa abnegazione. Ma gli slanci dei volontari, spesso, s'infrangono contro il muro della burocrazia. Parla Giovanni Dal Falco, 22 anni, studente: «*Ho perso un sacco di tempo prima di mettermi in contatto coi vigili del fuoco di Potenza. Volevo sollecitare il loro intervento per riparare l'acquedotto. M'hanno detto che doveva essere il Comune a sollecitarlo. Poi, alla fine, ce l'ho fatta*». C'è pericolo di epidemie? «*Assolutamente no* — assicura il dott. Infantino, coordinatore del centro operativo di Maratea —. *La situazione è sotto controllo. L'acqua è potabile dappertutto, anche se a volte non la eroghiamo*».

Non mancano le polemiche. La segreteria provinciale del pci di Potenza ha preso duramente posizione. «*La nuova scossa* — si legge tra l'altro in una nota — *ha aggravato le situazioni di lesioni e di fatiscenza di molte case*».

Giuseppe Fedi

COMINCIO' NEGLI ANNI DEL FASCISMO

La storia e i trucchi della lottizzazione

Ogni volta che un personaggio importante deve andarsene, per limiti di età, o perché spiace a qualcuno più importante ancora, assistiamo a una sequenza di episodi che si svolgono secondo un rituale molto complicato ma altrettanto preciso. Si legge, sui giornali, la notizia dei prossimi «avvicendamenti». Si conosce, qualche giorno dopo, la «rosa» dei «papabili». All'indomani i quotidiani pubblicano notizie, informazioni, o addirittura semplici «voci», che ridimensionano drasticamente la capacità e le doti morali dei candidati. Arrivano in edicola i settimanali che accolgono gli sfoghi degli interessati: sono interviste ora querule ora corrosive.

Poi entrano in scena i partiti. Quelli «di opposizione» (in prima fila i comunisti) dicono che è l'ora di finirla con le nomine politiche, e che la scelta va compiuta soltanto secondo criteri di «professionalità». Ciascun partito di governo protegge il suo uomo. Quest'uomo ha una tessera in tasca, nessuno lo nega, ma ciò è un fatto, se non proprio casuale, almeno «non qualificante». Conta la professionalità, e questa chi la può negare? Il personaggio in questione non ha fatto altro che passare da una poltrona all'altra, per tutta una vita.

Dal 1933

Le posizioni ormai sono chiare: è l'ora del «vertice». Si riuniscono i segretari dei partiti per tirare le somme. Qualche volta si raggiunge un accordo, più spesso ancora si conclude un armistizio. E dopo un paio di settimane si ricomincia.

Dinanzi a simili spettacoli, gli italiani si mostrano più rassegnati che indignati. Si dicono: è tutta colpa della «lottizzazione». Pronunciano questo termine con una smorfia di disgusto, però subito dopo si stringono nelle spalle e pensano ad altro. Ma quale realtà sociale e politica sta dietro questa parola? In che misura l'Italia, proprio perché «lottizzata», è diversa dalle altre democrazie occidentali? Quando è cominciato questo andazzo? Esiste qualche speranza per un diverso futuro?

L'inizio dell'andazzo va fatto risalire al 1933, data di nascita dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, o Iri che dir si voglia. L'Iri fu creato per trarre d'impaccio tre grandi banche (la Commerciale, l'Istituto di Credito Italiano e il Banco di Roma) che erano nei guai per avere concesso troppi crediti all'industria siderurgica. I primi dirigenti dell'Iri nutrivano intenzioni liquidatorie ma, duce o non duce, certe faccende in Italia sono sempre andate allo stesso modo. A un burocrate che consiglia la liquidazione, ne succede un altro che sbandiera piani di rilancio, attingendo alle casse dello Stato. Nel 1937 l'Iri era già una «istituzione permanente». Così permanente da sopravvivere persino a un cambio di regime.

Venti anni più tardi, nel 1953, all'Iri si affiancò l'Eni, il cui compito istituzionale fu quello di «promuovere e sviluppare attività di interesse nazionale nel campo degli idrocarburi e del gas naturale». Nel settore dell'energia l'Eni doveva insomma costituire quel supporto che l'Iri aveva assicurato all'industria pesante. I propositi erano buoni, ma in realtà fin dagli Anni Cinquanta si incominciò a impastare quella gran torta che avrebbe dovuto saziare una classe politica dal robusto appetito.

Va ricordato, a questo punto, che tutti i Paesi occidentali, a cominciare dagli Stati Uniti, sono a economia mista e che gli enti di Stato svolgono spesso un ruolo fondamentale per stimolare e per equilibrare lo sviluppo. Ma in Italia l'economia è più mista che altrove, e gli enti di Stato, nessuno escluso, non hanno mai funzionato bene, anzi sono stati gestiti in maniera progressivamente peggiore. Ma se essi hanno finito per risultare elementi di perturbazione sul piano economico, elementi di destabilizzazione sul piano politico, e fonti di inquinamento sul piano morale, ciò è dovuto a una serie di concause di cui ricorderemo le più importanti.

In primo luogo, la democrazia bloccata. In tutti i Paesi nei quali è possibile una effettiva alternanza di governo, il partito (o la coalizione di partiti) che vince le elezioni pone uomini di fiducia nei posti chiave. Questi avvicendamenti avvengono in base a considerazioni non professionali bensì politiche. Flaminio Piccoli ha ragione nel ricordare che in Inghilterra, in Francia, in Germania, i partiti di governo si «spartiscono» certe poltrone senza che nessuno replichi. Direi di più: è giusto che così accada. Termini come professionalità e competenza, se usati in modo improprio, possono risultare fuorvianti. La gestione della Finsider o quella della Rai può essere affidata sia a un manager conservatore che a uno riformista: e i criteri di conduzione saranno diversi.

Alto prezzo

Piccoli tuttavia dimentica di ricordare che in Italia, essendo ancora improponibile una coalizione alternativa di governo, diventa complicato stabilire un avvicendamento nelle alte cariche amministrative e nei settori chiave dello Stato. Un partito come la dc, che ha le maggiori responsabilità di governo, è portato a reclamare la «maggioranza relativa» anche nei posti di potere. I manager targati dc tendono a considerarsi inamovibili. Gli altri partiti senza i quali non è possibile formare una maggioranza sono orientati a chiedere un prezzo sempre più alto per il loro appoggio «determinante».

I criteri con cui sono spartite le cariche vengono continuamente rimessi in discussione. Ciò accade dovunque: nel potere centrale e in quello locale. Il governo ha rischiato di cadere quando si è pensato di sostituire al vertice dell'Eni un presidente democristiano con un socialista; ma a Firenze la giunta comunale social-comunista è entrata in crisi al momento di nominare un nuovo sovrintendente del teatro lirico.

Seconda anomalia. Rispetto agli altri Paesi occidentali, i partiti italiani, per una serie di motivi che qui è impossibile elencare, sono quelli che mantengono il maggior numero di funzionari a tempo pieno. Le burocrazie centrali, quelle locali, le burocrazie delle «correnti» che sono spesso un partito dentro il partito, impongono spese di gestione che vengono ricoperte solo in parte dal finanziamento pubblico e dai contributi dei privati. Si sospetta e si insinua che i partiti si contendano il controllo degli enti, a livello governativo come a livello locale, per assicurarsi finanziamenti ulteriori. Ciò, ovviamente, non può essere provato. E' certo, invece, che ogni ente nazionale regionale e locale assolve a una seconda e ancora più importante funzione: quella di agenzia di collocamento.

Sono infatti lontani gli Anni Cinquanta, quando esistevano ancora giovani, in prevalenza marxisti, ma anche cattolici, pervasi da una forte carica idealistica e disposti a dedicare tutte le loro energie a un partito. Questo impegno, quando ancora sussiste, è a termine: prima o poi si reclama una diversa sistemazione. Inoltre, all'interno dei partiti, conflitti ideologici e lotte di potere determinano continui avvicendamenti. Gli esclusi, gli sconfitti, vanno in qualche modo collocati, e tutti finiscono per gravare sulle strutture statali, regionali, o cittadine. Queste pressioni, e questi travasi, impongono la continua proliferazione degli incarichi.

Il caso Egam

Giorgio Bocca, recentemente, ha ricordato che un democristiano non privo di fantasia, l'ingegner Mario Einaudi, una volta messo a capo di un ente chiamato Egam, andò in cerca «di industrie disastrate, di navi decrepite, di miniere esaurite, che pagava a carissimo prezzo», nella convinzione, niente affatto infondata, che trentamila dipendenti a carico dello Stato erano molto più importanti di un bilancio in pareggio. Per me il caso Egam dimostra a quali espedienti può giungere la nostra classe politica pur di allargare le dimensioni della torta.

Poi, come abbiamo già detto, questa torta, sempre più grossa e sempre meglio lievitata, rischia di inacidire perché i commensali se la spartiscono con sempre maggiori difficoltà. Basta pensare alla Rai, dove si discute invano da otto mesi per scegliere il direttore del Tg1 e del Gr2. Anzi, il termine «lottizzazione», così spregiativo e nello stesso tempo così appagante, fu coniato per la prima volta da Alberto Ronchey proprio a proposito della Rai. Ronchey, su invito di Ugo La Malfa, doveva entrare nel consiglio di amministrazione, ma un rapido sopralluogo bastò a fargli cambiare idea. Nel comunicare al leader del pri il suo sconforto, Ronchey affermò che nella mappa del potere politico si notava lo stesso fenomeno osservabile sulle mappe di ogni città italiana.

Non era più l'ora delle grandi scelte, dei grandi programmi tracciati dai leaders politici, come non era più il momento dei grandi piani regolatori, tracciati dagli urbanisti. Le pressioni degli speculatori avevano spinto gli assessori alla parcellizzazione, alla «lottizzazione» di ogni metro quadro; tutti gli enti di Stato erano ormai sottoposti allo stesso sfruttamento intensivo.

Ronchey fece queste osservazioni alla fine degli Anni Sessanta. Oggi la lottizzazione edilizia è finita. Ma solo perché le aree si sono esaurite e i capitali si sono prosciugati.

Gianfranco Piazzesi

A Marc Chagall il Premio Wolf

GERUSALEMME — *Il Premio Wolf, di 50 mila dollari (circa 65 milioni di lire), è stato assegnato al pittore Marc Chagall, assente dalla cerimonia che è stata presieduta a Gerusalemme dal capo dello Stato ebraico, Yitzhak Navon.*

Il premio fu istituito nel 1975 da Ricardo Lobo Subirana Wolf, ex ambasciatore cubano in Italia e in Israele, e che era nato a Amburgo da una numerosa famiglia ebraica.

Dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra lo Stato ebraico e Cuba, nel 1973, era rimasto in questo Paese dove è morto lo scorso anno. Nella sua vita di industriale e uomo d'affari aveva realizzato una immensa fortuna.

Finora il premio era stato destinato a personalità del mondo della scienza. Quest'anno la giuria ha deciso di assegnarlo anche a due artisti, Chagall «per la sua originale visione poetica raggiunta fra i pionieri dell'arte moderna» e il pittore spagnolo Antonio Tapies (a pari merito, ha ricevuto altri 50 mila dollari), anche egli assente dalla cerimonia, quale «uno dei più importanti creatori del movimento informale».

Chagall ha donato la somma del premio agli artisti israeliani meno fortunati.

PERCHE' TRASFERIRE DAL MUSEO NAZIONALE LA CELEBRE COLLEZIONE?

I marmi Ludovisi al Quirinale

Il Museo archeologico romano, uno dei maggiori del mondo, è chiuso da più di quarant'anni - E' singolare che le Belle Arti, incapaci di riaprirlo, ne giustifichino lo smembramento - Inoltre, il trasporto dell'insigne raccolta nel palazzo presidenziale verrebbe a costituire una sorta di versione nostrana, e per giunta repubblicana, delle «raccolte di corte», care all'«ancien régime»

Da qualche mese circolava, e se ne era avuto anche un accenno sulla stampa quotidiana, ma ora la notizia è confermata a grandi titoli: si progetta (e non si sa neppure se si sia già passati alla fase esecutiva) si progetta dunque di sminuire uno dei massimi Musei archeologici del mondo, il Museo Nazionale Romano (detto anche Museo delle Terme), sottraendogli uno dei suoi più insigni elementi costitutivi, la Collezione Ludovisi. Questa dovrebbe essere tolta alla sede che occupava da un ottantennio, e trasportata a decorare il piano nobile del Palazzo del Quirinale: un articolo di Livio Colasanti, apparso sul quotidiano Il Tempo del 7 marzo, si intitola «Pertini dà il via: il Quirinale diventa anche museo e ospita la collezione Ludovisi».

Data l'importanza della raccolta di marmi, e data anche la sua celebrità (pari a quella del Museo Nazionale cui appartiene) la prevista operazione è di grande momento, anche e soprattutto per il suo connotato controcorrente. Sino a oggi, nell'Europa moderna, si procedeva alla trasformazione in pubblici Musei delle raccolte già ospitate nelle sedi del Potere; in questo caso si segue la via opposta, e i marmi Ludovisi dal Museo passano (o dovrebbero passare) nel Palazzo che ospita la massima carica della Repubblica Italiana.

Il progetto va dunque commentato, e stupisce il silenzio della cultura italiana, degli archeologi, delle associazioni (cosa ne pensa, ad esempio, Italia Nostra?), davanti a una notizia che in taluni ambienti (specie in quelli stranieri) ha suscitato incredulità, stupore e, mi si consenta, anche indignazione.

Personalmente, sono contrario, nel modo più assoluto, al progetto; ma debbo subito dire che il mio diniego non si rivolge al presidente Sandro Pertini, le cui intenzioni e il cui pensiero sono al di fuori di ogni sospetto, e che, non essendo né archeologo né storico dell'arte, va lodato nel suo intento di trasformare il Palazzo del Quirinale in un pubblico Museo. Sotto tale aspetto, gli esprimo il mio più cordiale riconoscimento e plauso, anche perché egli si riallaccia a un proposito che venne a lungo discusso subito dopo la fine della guerra, poco prima del Referendum istituzionale.

Prevedendo la caduta della monarchia sabauda (e credendo che la neonata Repubblica avrebbe scrupolosamente evitato di inserirsi nei luoghi simbolici del vecchio regime) due funzionari delle Antichità e Belle Arti, ambedue di grande valore e oggi scomparsi, il Soprintendente alle Gallerie del Lazio, Aldo De' Rinaldis e l'Ispettore Centrale Emilio Lavagnino, progettarono di trasformare il Quirinale in un grande Museo, sul tipo del Louvre e dell'Ermitage. Furono a tale scopo ottenute le piante dell'enorme edificio, e si discusse a lungo (e io stesso, alle prime armi, partecipai alle riunioni) sulla destinazione dei vari ambienti e delle diverse ali.

Ricordo che la cosiddetta Palazzina del Fuga era destinata alla Galleria Nazionale, che le sale monumentali e gli appartamenti di rappresentanza sarebbero restati più o meno quali erano, e che si parlò a lungo sulla possibile immissione, in ambienti della Manica lunga, con ingresso separato, del Museo Nazionale, incluse la Collezione Ludovisi.

Si pensava anzi che nella Manica i piani superiori si sarebbero potuti adattare, in modi assai felici, per l'esposizione degli oggetti minori, cioè delle sezioni chiuse sin dall'11 giugno 1940; la vecchia sede del Museo, nelle Terme di Diocleziano, sarebbe restata quale Museo secondario, destinato al lapidario e ai reperti (colonne, cippi, frammenti vari) di puro interesse archeologico, una sorta cioè di deposito visitabile, da integrare possibilmente con l'Antiquarium Comunale già sul Celio.

Questo progetto nacque tra il 1945 e il 1946; non se ne fece nulla poiché, contrariamente alle speranze, la Repubblica non ritenne opportuno dissociarsi dalla sede che era stata dei Papi e dei Savoia. Ma era un progetto che nasceva sul presupposto dell'assoluta separazione tra potere politico e Museo, su ciò che oggi, invece, viene ignorato. Portare la Collezione Ludovisi al Quirinale significa soltanto riaprire, su scala macroscopica, quel saccheggio dei Musei italiani grazie al quale i Savoia arnarono le loro Regge, e di cui talune delle antiche capitali, specie Parma e Napoli, ebbero a soffrire in misura inammissibile.

Tanto per restare nell'ambito del Quirinale, invece di trasportarvi una delle più insigni raccolte di sculture statali sarebbe bene toglierne, ad esempio, gli arazzi della serie del Don Chisciotte, che gli intrighi della Duchessa d'Aosta e il diktat mussoliniano sottrassero al Palazzo di Capodimonte, al quale dovrebbero tornare; oppure restituire a Firenze gli arazzi della Serie di Giuseppe, di cui il restante è in Palazzo Vecchio per il quale furono tessuti; o anche ricomporre il nucleo degli splendidi Gobelins di cui uno solo è ancora a Napoli.

Lungi dall'offrire a Roma un Museo straordinario, il trasporto dei marmi verrebbe a costituire una anacronistica appendice d'arte alla sede del Potere, una sorta di versione nostrana, e per giunta repubblicana, delle raccolte di corte, care all'ancien régime, e che sono scomparse dopo la Rivoluzione Francese, salvo nei Paesi retti dalla Monarchia, come l'Inghilterra, dove è famosa the Queen's Gallery, cioè l'appendice di opere d'arte annessa a Buckingham Palace.

Ma ciò che stupisce maggiormente nell'odierno progetto sono le parole del soprintendente alle Antichità di Roma, il prof. Adriano La Regina, che ha anche pubblicato un Programma della Soprintendenza a lui affidata, in seguito ad un Incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale. Nell'opuscolo (che varrebbe la pena di commentare passo per passo) si legge che si pone «l'esigenza di reperire la sede più opportuna per le collezioni storiche», e che «... la Presidenza della Repubblica ha già manifestato la sua disponibilità ad ospitare nel Quirinale la sezione del Museo Nazionale Romano destinata a raccogliere le collezioni storiche».

Questa faccenda delle «collezioni storiche», da staccarsi dal nucleo dei Musei cui appartengono, suona strana e densa di prospettive inattese: dovremo prepararci non dico a veder staccata dal British Museum la collezione di Lord Elgin (collezione storica quanto altre mai), ma, per restare a casa nostra, la Collezione Farnese dal Museo Nazionale di Napoli. Sorprendente è poi il passaggio che segue, dove la traslazione della Collezione Ludovisi è presentata come «prospettiva di offrire a Roma un museo straordinario, che questa città può ben meritare, oggi, mentre a Parigi si porta a compimento la trasformazione del Louvre; dichiarato "Museo della Repubblica" dalla Convenzione del 1793, il Louvre era stato già immaginato come Meuseion da Diderot: Encyclopédie IX (1765), s.v. "Louvre"».

Par di sognare, perché, al fine di fornir una parvenza logica al suo progetto di smembramento del Museo delle Terme, il prof. La Regina cita proprio quel che lo condanna. A parte il Diderot (che, come altri illuministi, auspicava la trasformazione del Louvre da Museo di corte in Museo del popolo) fu proprio la Convenzione a dichiarar decaduto il potere monarchico e a condannare il Re al patibolo, recuperando il Louvre come Museo Nazionale e non Reale. Tant'è vero che, dopo le riprese in senso contrario di Napoleone I, della Restaurazione, della Monarchia di Luglio e di Napoleone III, la Terza Repubblica ordinò la distruzione del Palazzo delle Tuileries, sede del Potere, proprio per isolare il Louvre, quale Museo, dalla residenza presidenziale, l'Eliseo. Si legga, il prof. La Regina, i discorsi parlamentari di Léon Gambetta, e vedrà cosa vi si dice.

Tuttavia, per tornare alla questione attuale, è anche vero che il Museo Nazionale Romano è chiuso e che potrebbe parer più opportuno renderne visibili i tesori ad un pubblico sempre più numeroso, e sempre più affamato di cultura e di arte. Ma resta da stabilire se l'inettitudine di un'Amministrazione incapace di riaprire integralmente il massimo Museo archeologico di Roma a più di quarant'anni dalla chiusura giustifichi lo smembramento del Museo stesso. E dico inettitudine anche perché il caso delle Terme non è il solo; da più di trent'anni, infatti, Palazzo Barberini è stato acquisito dallo Stato per ospitarvi la Galleria Nazionale, e (a un terzo di secolo di distanza!) l'Amministrazione delle Belle Arti è incapace di cacciarne il Circolo delle Forze Armate.

Al contrario, l'aver riaperto nella vecchia sede di Palazzo Corsini un troncone della Galleria è stato presentato come fatto positivo; e proprio Palazzo Barberini è stato scelto come sede di un Convegno per i Musei. Ma forse siamo noi in errore, non essendo in grado di comprendere la profondità del pensiero del prof. La Regina, come quando esprime parere favorevole alle sambe e alle bosse-nove con cui l'Assessore Nicolini farà concorrenza ai Carnevali di Rio, di Nizza e di Viareggio, tra Colonna Traiana e Colosseo, tra Fori Imperiali e Arco di Costantino, tra quei monumenti venerandi dei quali il soprintendente alle Antichità di Roma ha un nuovo e per noi indigesto tipo di rispetto.

Federico Zeri

Riammessi al Pen Club gli scrittori italiani

LONDRA — L'assemblea dei delegati del Pen internazionale (Club dei poeti, saggisti e romanzieri), riunitasi a Londra, ha lanciato un appello per la liberazione degli oltre 600 scrittori che si trovano in prigione o che subiscono limitazioni nella loro libertà personale e professionale in molti Paesi del mondo.

Il Pen italiano era rappresentato da Mario Soldati e da Mimi Piovene, recentemente eletti presidente e segretario generale del centro italiano. Soldati ha presentato all'assemblea la domanda di riammissione della sezione italiana, che si era sciolta e che è stata ricostituita nei mesi scorsi. La domanda di riammissione, in cui compariva anche la firma del presidente del Consiglio Spadolini, nella sua qualità di scrittore storico e saggista, è stata accolta con calorosi applausi.

Dramma davanti alla folla

Berna. Un giovane blocca e disarma coraggiosamente un folle che gridava di voler compiere una strage, minacciando con la rivoltella i passanti in pieno centro della città svizzera (Telefoto Ap)

IN UN LIBRO LE BATTAGLIE DI MERLINO FRA '800 E '900

Il difensore dei malfattori

Figura eterodossa e solitaria, quella di Francesco Saverio Merlino, non facilmente definibile. Forse la definizione più giusta è quella di «socialista libertario fra Ottocento e Novecento», per segnare il suo graduale trapasso dall'anarchismo bakuniniano a un socialismo riformista che tuttavia serba non poche tracce del bollente entusiasmo giovanile.

Compagno di studi a Napoli di Errico Malatesta, lo difende — e ha poco più di vent'anni — nel processo di Benevento per i fatti insurrezionali del 1877 nel Matese. E così ha inizio la sua carriera di difensore dei «malfattori». (Dal codice penale di allora l'associazione per delinquere era detta «associazione di malfattori»). La sua fede anarchica è già palese in due opuscoli del 1879 su Vincenzo Russo e Pisacane. E non rifuggirà dal farsi egli stesso, con orgogliosa sfida ai poteri costituiti, «malfattore». Nel dicembre 1881 annuncia trionfante a un amico che a giorni comparirà in tribunale «come reo di oltraggio a un Pretore, che ha inaugurato il sistema delle ammonizioni politiche»; e spera «di poter dire qualche verità». E per questo soffrirà anni di esilio e di galera.

La sua verità la griderà sempre ad alta voce, come avvocato difensore o come imputato, per quasi mezzo secolo, anche sotto il fascismo. E già nel 1879, in occasione di un processo a Firenze, dove interviene a difesa della Kuliscioff e dei suoi compagni, fa le sue prime prove anche di focoso giornalista. Non ha soda cultura, né grande originalità di pensiero; ma un sincerissimo sdegno contro ogni sopruso. Dall'internazionalismo bakuniniano della prima giovinezza serba una ben radicata diffidenza per ogni forma di costrizione autoritaria. Anche nel suo evolvere verso il socialismo, resterà sempre ostile — per dirla col suo Bakunin — a quelle che considera le degenerazioni «prussiane» del marxismo.

A fine secolo, quando il suo distacco dall'anarchismo è ormai compiuto, lega il proprio nome a quello che è l'episodio più significativo del «revisionismo» italiano. Dopo l'arresto di Turati e la sospensione della Critica Sociale per i fatti del maggio 1898, egli tenta di riempirne il [illegible] vuoto con la fondazione della Rivista critica del socialismo, alla quale collaborano Sorel e Bernstein; e suscita l'iroso e acrimonioso attacco di Antonio Labriola, che nelle sue lettere lo bolla come l'«ex anarchico cocasenno», «dilettante della crisi del marxismo», «vanitoso imbecille». Anche nelle file socialiste, Merlino sarà sempre un isolato. Ma fino alla morte (nel 1930) resta impavido a battersi come difensore degli anarchici, dei perseguitati, dei reietti, e come polemista instancabile contro le vessazioni poliziesche e le iniquità sociali dei codici.

E' quest'ultimo aspetto della sua attività, questa inesausta passione di giustizia in difesa dei diseredati, sostenuta con ingenuo candore ma con impavida, generosa coerenza, che Emilio R. Papa esamina nel suo libro su Merlino. (*Per una biografia intellettuale di F. S. Merlino*, ed. Franco Angeli). Non è una compiuta biografia, oggi più che mai auspicabile dopo quella, breve e invecchiata, di Max Nettlau, e le buone pagine di Venturini, Della Peruta, Masini, Tranfaglia e altri; ma un saggio sul criminologo sociale e indagatore dei problemi della giustizia in Italia, in parte ancora oggi aperti.

Di questo coraggioso impegno di Merlino ricordiamo un solo episodio: la sua arringa, nel 1900, in difesa di Gaetano Bresci, l'uccisore di Umberto I. Egli depreca l'assassinio, ma tenta di dimostrare che certi gravi delitti sono la fatale conseguenza di gravi persecuzioni e iniquità sociali; e invoca una sentenza che sia opera non di vendetta ma di giustizia. Dal documento passatomi da un amico risulta che il 26 agosto 1900, dalle carceri giudiziarie di Milano, Bresci scriveva a Filippo Turati perché intercedesse presso il suo difensore Merlino. Pur nella recisa condanna del regicidio, questi socialisti non intendevano sottrarsi ai loro doveri umanitari e sociali.

A. Galante Garrone

A 150 anni dalla morte

Le due Germanie celebrano Goethe

VIENNA — *Le due Germanie hanno ricordato ieri Johan Wolfgang Goethe nel 150° anniversario della morte. A Weimar, dove il più grande poeta di lingua tedesca trascorse la maggior parte dell'esistenza e morì il 22 marzo del 1832, è stata celebrata una cerimonia ufficiale con la partecipazione del ministro della Cultura della Repubblica Democratica tedesca, Hans Joachim Hoffman.*

L'evento viene, inoltre, ricordato con accenti commossi da tutta la stampa tedesca orientale. Nel suo articolo, l'organo del partito Neues Deutschland scrive del poeta: «Lo onoriamo partendo dalle nostre necessità spirituali e culturali, cercando nell'opera di Goethe l'ispirazione che ci serve per compiere il nostro dovere».

OSSERVATORIO

Il crepuscolo dei petrodollari

La riunione Opec a Vienna: un sacrificio insufficiente

Mai nei suoi 22 anni di vita l'Opec ha vissuto ore tanto ansiose. Non l'Opec come tale, ma le 13 nazioni che ne fanno parte. Il cartello può sopravvivere, perché è un cartello per modo di dire: elastico e tollerante, spesso indisciplinato. Ombre inquietanti turbano invece i vari governi, dilatano i timori economici in timori politici, corrodono le vecchie certezze. La causa? Il rapido declino delle entrate petrolifere, l'improvvisa vulnerabilità e fragilità di una ricchezza che pareva sacra come un dono divino.

Non c'è nulla di strano in tutto questo, perché anche nelle nazioni industriali dell'Occidente la politica è influenzata dall'economia. Se i deliqui del franco francese bastano a indebolire Mitterrand, se la disoccupazione in Germania basta a intaccare l'autorità di Schmidt, se i cronici mali britannici bastano ad appannare il carisma guerriero di Margaret Thatcher, se le deluse attese degli Stati Uniti bastano a ferire Reagan, è facile immaginare l'effetto su regimi autoritari o paternalisti di un sisma quale la caduta dei prezzi del greggio.

Chi conosce bene l'Opec e i suoi 13 *partner* ha percepito senza difficoltà a Vienna questa diversa atmosfera: un'atmosfera tanto più pesante in quanto, per l'alleanza, le prospettive petrolifere restano torbide e snervanti. Si è concordato di abbassare la produzione a 17 milioni di barili e mezzo al giorno (un taglio di circa un milione di barili, rispetto al principio di marzo), ma pochi si illudono sull'efficacia del sacrificio. Altri tagli saranno forse necessari per ristabilire un semi-equilibrio tra domanda ed offerta. E riusciranno i sauditi a vendere a 34 dollari? E i disperati nigeriani a 35,50, un prezzo assurdo?

Le tribolazioni della Cee diventano ben piccola cosa dinanzi a quelle di una lega che ancora nel '79 produceva 32 milioni di barili, che pareva aver scoperto la formula del benessere perpetuo e che adesso, pur di sopravvivere, sembra disposta a diminuire i suoi barili, fino a 16, 15 o 10 milioni. Secondo Yamani, il *surplus* finanziario Opec (che comunque già è concentrato in soli 4 Paesi, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar e Indonesia) sta trasformandosi in un *deficit*. Quasi tutti i programmi di sviluppo devono essere riesaminati e ridimensionati. I petrodollari scarseggiano.

Nessun regime si sente più sicuro e molti, come quelli del Golfo, avvertono ansiosamente gli occidentali: «*Non spezzateci, aiutateci a superare la bufera. I nostri successori potrebbero essere meno concilianti e ragionevoli*». Nel mondo arabo c'è il pericolo di radicalismi islamici e di nazionalismi militari: ma pure la Nigeria teme per il suo futuro, il governo venezuelano è sotto il tiro degli avversari, l'Indonesia, benché esporti tuttora un milione 300 mila barili, è percorsa da tensioni e allarmi. Quasi ovunque, i tagli agli acquisti di armi già insospettiscono e innervosiscono i generali o i «giovani leoni».

Fosse costretta a ridurre la sua produzione dai 7 milioni di barili di oggi a 5 o meno, anche la casa reale saudita si esporrebbe a gravi rischi. I sanguinosi disordini degli ultimi anni hanno rivelato quanto siano forti e audaci i suoi oppositori. Per l'Occidente, l'avvento di un nuovo regime a Riad sarebbe l'inizio di una drammatica suspense, se non di una avventura.

Mario Ciriello

Domani il Consiglio di sicurezza dell'Onu esaminerà il problema centro-americano

Offensiva diplomatica per il Salvador Cuba accetta il piano di pace messicano

Sei giorni alle elezioni: i guerriglieri non hanno scatenato la «campagna definitiva» - Cresce la tensione nella regione: scontro a fuoco tra aerei dell'Honduras e nave nicaraguegna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le iniziative diplomatiche intraprese per evitare che la crisi salvadoregna si aggravi sembrano dare risultati. La «campagna definitiva» preannunciata dai guerriglieri nel Salvador contro la giunta di Duarte non si è ancora concretata. Cuba, che secondo il Dipartimento di Stato l'aveva ordinata tre mesi fa, ha anzi dichiarato di accettare in linea di principio il piano di pace messicano. All'Onu si delinea la prospettiva di un dibattito in seno al Consiglio di sicurezza, domani, sulle accuse di voler tentare una invasione rivolte dal Nicaragua agli Stati Uniti. I membri del Consiglio, in consultazione da sabato scorso, sembrano considerarlo uno strumento utile per eventuali «chiarimenti» e quindi un contributo all'alleggerimento della tensione.*

Solo una battaglia aereo-navale tra l'Honduras e il Nicaragua e le polemiche sull'uccisione dei quattro giornalisti olandesi nel Salvador la scorsa settimana hanno turbato l'orizzonte, a sei giorni dalle cruciali elezioni salvadoregne. La battaglia aereo-navale è avvenuta ai confini delle acque territoriali dei due Paesi, dopo che un guardacoste nicaraguegno aveva catturato due pescherecci «intrusi». Due caccia dell'Honduras hanno attaccato la nave bombardandola: il guardacoste ha risposto con l'antiaereo. Non si sa se vi siano state vittime. La battaglia, ha notato il Dipartimento di Stato, minaccia di trasformare un conflitto locale, quello del Salvador, in uno regionale. Tra Nicaragua e Honduras regna una profonda ostilità: il primo accusa il secondo di servire da base alla «controrivoluzione statunitense», l'Honduras ribatte che il Nicaragua attenta alla sua stabilità con la guerriglia.

Le polemiche sulla morte dei giornalisti hanno indebolito la posizione della giunta di Duarte, che era riuscita a recuperare un po' di credibilità. La versione ufficiale, secondo la quale gli olandesi sono caduti in un conflitto tra le truppe governative e i guerriglieri, ha trovato conferma nell'autopsia e nell'inchiesta dell'ambasciata americana. Ma giornalisti di altri Paesi ripartiti dal Salvador, come quelli della televisione brasiliana O' Globo, minacciati di morte, hanno detto che l'esercito ha avviato un regolamento di conti con la stampa straniera, considerata favorevole ai ribelli.

Sull'assenso di Cuba, almeno in via preliminare, al negoziato di pace, mancano particolari. Fidel Castro e il vicepresidente cubano Rodriguez hanno incontrato, sabato e domenica, il ministro degli Esteri messicano Castaneda, che fa da mediatore. Le proposte avanzate da Castaneda erano state concordate dieci giorni fa a New York col segretario di Stato Haig. In teoria, si basano sulla interruzione delle forniture militari ai guerriglieri e sulla firma di un patto di non aggressione tra tutti i Paesi del Golfo del Messico. Da L'Avana, Castaneda è partito per Managua, per analoghi colloqui con la giunta sandinista e con il suo coordinatore, Ortega Saavedra. Sulla crisi salvadoregna, l'atteggiamento nicaraguegno sembra però più rigido di quello cubano. Ortega Saavedra teme infatti un golpe simile a quello contro Allende, in Cile, nel '73.

Al Consiglio di sicurezza dell'Onu, tra la sorpresa generale, gli Stati Uniti non hanno ostacolato la richiesta di una convocazione di emergenza avanzata dal Nicaragua. Il presidente di turno del consiglio — per ironia della sorte l'ambasciatore americano signora Kirkpatrick — ha dichiarato di volere essere «la più rapida e obiettiva possibile». Ha subito aggiunto però che coglierà l'occasione per dibattere «l'intervento sovietico, castrista e sandinista» nel Salvador. L'ambasciatore ha citato l'ultimo documento di denuncia dei Paesi comunisti distribuito dal governo Reagan, di 11 pagine. Il documento, pubblicato sabato, rivela i nomi delle navi usate per le forniture militari ai guerriglieri.

Sabato scorso si era diffusa la voce che Haig si fosse recato nel Centro America in missione segreta per negoziare insieme con Castaneda. Il Dipartimento di Stato lo ha smentito, pur fornendo una spiegazione poco plausibile della sua assenza (un breve periodo di vacanza).

e. c.

Un dossier Usa: 10 mila persone uccise da armi chimiche russe

In Afghanistan e nel Sud-Est asiatico - Mosca: «Sporche bugie»

WASHINGTON — Sarebbero più di 10 mila le persone uccise dalle armi chimiche sovietiche in Afghanistan e nell'Indocina negli ultimi 7 anni. E' quanto risulta da un dossier di 31 pagine stilato per conto del governo americano sulla base delle testimonianze rese dai superstiti e da altre fonti (disertori, servizi di informazione) e sulla scorta dei risultati degli esami di laboratorio ai quali sono stati sottoposti, ad esempio, campioni di foglie colpite dalla «pioggia gialla» (micotossine in polvere).

Il documento, che ieri è stato reso di pubblico dominio dal Dipartimento di Stato, elenca esattamente 10 mila 537 casi di morte dovuti ad agenti chimici ma al contempo rileva che il numero delle vittime potrebbe essere molto più alto a causa della vaghezza riscontrata in alcune fonti. Il maggior numero di morti sarebbe avvenuto in Laos — vengono indicati 6504 morti — quindi segue l'Afghanistan con 3042, e infine la Cambogia con 981.

In Afghanistan gli elicotteri sovietici lascerebbero cadere sui partigiani islamici una polvere biancastra i cui poteri di morte sono ancora sconosciuti. Sembra comunque che faccia più vittime questa sostanza che i fucili e i cannoni.

A Mosca, la *Tass* ha definito «*sporche bugie*» le prove contenute nel dossier. L'autore della nota, il politologo Yuri Kornilov, nega che i sovietici abbiano mai usato sostanze tossiche e rinfaccia agli Stati Uniti «*le decine di migliaia di tonnellate di agenti chimici lasciati cadere sul Laos e sulla Cambogia negli anni dell'aggressione statunitense in Indocina*». Gli elementi «tossici» usati in Afghanistan vengono prodotti negli Stati Uniti — aggiunge — e forniti ai «banditi» che combattono il regime marxista di Kabrak Karmal.

Accordo Opec Gheddafi attacca Riad

TRIPOLI — L'accordo raggiunto nella riunione dell'Opec sabato a Vienna è stato criticato da Gheddafi, il quale ha attaccato l'Arabia Saudita, accusandola di essere la maggiore responsabile dell'attuale crisi del mercato petrolifero.

In una dichiarazione all'agenzia «Jana», il leader libico ha affermato che Riad non ha avanzato «nessuna proposta positiva» per cercare di migliorare la situazione.

Dopo 8 minuti il traghetto spaziale iniziava la prima delle 115 orbite

Lancio quasi perfetto per lo Shuttle Un'ora di ritardo, un piccolo guasto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dalle 11,08 di ieri, le 17,08 in Italia, la Columbia gira in orbita intorno alla Terra per la sua terza missione spaziale, la più lunga e spettacolare. La navicella, che le due volte precedenti, nell'aprile e nell'ottobre dell'81, aveva dovuto rinviare la partenza per guasti all'ultimo minuto, ha subito una sola ora di ritardo. Si è alzata maestosa dalla pista di lancio del centro Kennedy, a Cape Canaveral in Florida, tra gli applausi di circa un milione di spettatori accorsi da tutti gli Stati Uniti. Poco prima, i tecnici avevano rimediato a una disfunzione alla pompa del carburante che aveva fatto temere il peggio: non era scattato infatti un termostato che mantiene in stato gassoso l'azoto usato per la depurazione.

Subito dopo la superba partenza, i *computer* del centro Kennedy, che controllano il funzionamento degli strumenti di bordo della *Shuttle*, hanno denunciato irregolarità in uno dei tre generatori di corrente per i sistemi idraulici. Si è registrato di nuovo un momento di *suspense*: i generatori governano infatti le manovre di stabilizzazione e di spostamento in orbita, e senza di essi la *Columbia* non potrebbe rientrare a Terra. Ma i tecnici hanno semplicemente ordinato la chiusura del generatore difettoso. «*La missione può continuare* — ha dichiarato il direttore di volo Hutchinson. — *Il generatore è surriscaldato, in caso d'emergenza si può usare lo stesso. E comunque gli altri due da soli garantiscono un ampio margine di sicurezza*». Tutto questo è avvenuto nel giro di pochi secondi. Lo *Shuttle*, levatosi alle 11 esatte, alle 11,08 aveva già perso i due vettori e il gigantesco serbatoio di carburante, e si era inserito su un'orbita di circa 240 chilometri, a una velocità di 27 mila chilometri orari.

Cape Canaveral. Il Columbia si stacca dalla rampa di lancio per il suo terzo volo (Telefoto Ap)

Ai due astronauti, il tenente colonnello Jack Lousma, il comandante, e il tenente colonnello Gordon Fullerton, il pilota, sono bastate due correzioni di rotta nell'ora successiva per passare da un'orbita ellittica ad una circolare, e incominciare il loro lavoro. La voce di Lousma è risuonata eccitata alla radio: «*Lancio perfetto* — ha gridato l'astronauta — *paesaggio fantastico. Non poteva andare meglio*». «*Come va a bordo?*» ha chiesto il Centro Kennedy. «*Tutto in ordine* — ha risposto Lousma. — *Gordon è ansioso di incominciare le teletrasmissioni*». Il comandante alludeva ai collegamenti tv che il pilota più tardi ha tenuto con il centro di Houston, il quartier generale della Nasa nel Texas. «*Anche gli animali della mia fattoria sono a posto*» ha poi comunicato l'astronauta ridendo. Lousma parlava questa volta degli insetti, tra i quali api e mosche, messi a bordo da uno studente di 18 anni, Todd Nelson, per degli esperimenti.

I due uomini dovranno svolgere nei prossimi giorni una mole impressionante di lavoro. La terza missione della Columbia durerà infatti una settimana (il rientro è previsto per le 12-13 di lunedì prossimo), cioè più del doppio delle precedenti. La navicella percorrerà complessivamente 115 orbite, per un totale di quasi 5 milioni di chilometri. Lousma e Fullerton metteranno a punto il braccio meccanico di 15 metri, snodabile, che servirà a mettere e togliere oggetti dall'orbita dall'interno dello *Shuttle*, ad esempio satelliti artificiali: li faranno funzionare per parecchie ore, con vari pesi attaccati. Esporranno inoltre alternativamente la Columbia a temperature altissime e a temperature bassissime, per lunghi periodi, in modo da controllarne la resistenza agli sbalzi. Studieranno infine, con speciali apparecchi, sia la Terra che lo spazio circostante.

Gli «animali» del giovane Nelson non richiederanno invece attenzioni particolari. La Nasa, che noleggerà parti dello *Shuttle* alle Università, all'industria e ai privati, ha scelto come prima richiesta quella dello studente, perché vuol sapere come reagiscono gli insetti alla missione.

Tra le tante novità dell'impresa numero tre della navicella, la più inattesa sarà quella del rientro. A causa delle piogge, la Columbia non potrà atterrare come di consueto alla base militare Edwards in California, sulla superficie essiccata del Lago Rogers. Dovrà scendere al poligono missilistico di White Sands nel New Mexico, non lontano dal punto dove nel '45 venne sperimentata la prima bomba atomica.

e. c.

A causa delle diverse strutture economiche del Paese

La Grecia resta nella Cee ma vuole norme su misura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Grecia non rimette in discussione il trattato di adesione alla Comunità Europea, ma ieri ha presentato un *memorandum* sulla «posizione del governo ellenico verso la Cee» in cui chiede deroghe alle politiche comunitarie. Il Consiglio dei ministri degli Esteri ha accolto la richiesta del sottosegretario greco Vardis di trasmettere il *dossier* alla Commissione europea, affinché lo esamini e presenti le sue proposte.

Il viceministro Vardis è apparso conciliante nel presentare il punto di vista del governo greco: ha spiegato che la richiesta deriva dalle diverse strutture economiche del suo Paese, e ha aggiunto di sperare che la Cee riconoscerà la necessità di accettare regolamenti speciali per la Grecia. Questo, ha detto, non contraddice gli obiettivi della convergenze economiche tra i Paesi comunitari.

Vardis ha ripetuto che l'attuale situazione «*è inaccettabile*», ma non ha fatto alcun cenno al programma del governo socialista di Papandreu, almeno durante la campagna elettorale, di indire un referendum per decidere l'appartenenza della Grecia alla Comunità. Tutto sommato, le richieste greche non appaiono stravaganti come si era temuto, e indicano che Papandreu non ha alcuna intenzione di far uscire il Paese dalla Cee, anche perché si calcola che nel 1982 Atene incasserà 100 miliardi di lire netti dalla Comunità. Il *memorandum* greco sarà illustrato da Papandreu stesso al vertice dei capi di governo Cee la settimana prossima a Bruxelles.

Le linee del documento sono note, anche se il testo ufficiale non è stato ancora diffuso. La Grecia punta a un'integrazione rapida nel settore agricolo (ove conta di realizzare grossi benefici) e a rallentare quella nel settore industriale. Nel documento, si fa esplicito riferimento al fatto che le politiche comunitarie devono poter essere inserite nel piano quinquennale economico di Atene, che entrerà in vigore il primo gennaio 1983.

La Grecia vuole mantenere, quindi, la protezione tariffaria per alcuni prodotti come l'acciaio, incassare più aiuti per i prodotti agricoli mediterranei, accelerare la libertà di movimento per i lavoratori emigranti e versare anche sussidi nazionali sia all'agricoltura sia all'industria.

Il problema greco non è privo di soluzione, tuttavia ogni concessione ad Atene dovrà poi essere estesa al Portogallo e alla Spagna, e ciò potrebbe costare migliaia di miliardi di lire al bilancio comunitario. I ministri hanno poi approvato un ennesimo documento nel quale si esprime delusione per le misure prese da Tokyo per incrementare le esportazioni verso l'Europa e in cui si chiede un riequilibrio degli scambi commerciali.

Renato Proni

Attentato (3 morti) nel Paese basco

BILBAO — Due poliziotti e una donna sono stati uccisi ieri nell'attentato a un bar di Sestao, vicino a Bilbao, nel Paese basco. Altri due poliziotti e un attentatore sono rimasti feriti.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, quattro persone armate di mitra e pistole hanno fatto irruzione nel bar dove quattro poliziotti stavano mangiando e hanno sparato varie raffiche. Due ispettori di polizia e la donna, che lavorava nel bar ed era fidanzata con uno di essi, sono rimasti uccisi sul colpo. Un poliziotto ha sparato numerosi colpi contro gli attentatori, ferendone uno a una gamba.

Gli autori dell'attentato, che agivano a volto scoperto, sono allora tornati indietro per raccogliere il compagno e hanno abbandonato due mitra, un «Uzi» di fabbricazione israeliana e un «Mat»

Pubblicata la lettera di un iscritto che sposa senza reticenze le tesi di Mosca

Sulla Pravda un dissidente pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nella polemica fra Mosca e il pci, appena rilanciata la scorsa settimana dalla rivista ideologica *Kommunist*, la *Pravda* ha inserito ieri il signor Bruno Donatelli, comunista italiano di Terni che si annovera fra i «*molti compagni che criticano la decisione della dirigenza pci*». Il giornale del pcus pubblica con discreto rilievo una lettera che sposa senza reticenze le tesi di Mosca, e che *l'Unità* è accusata di non aver voluto pubblicare proprio per il suo carattere «*dissidente*» dalla linea del pci.

La maggioranza dei comunisti italiani, scrive Donatelli, «*si considerano amici dell'Unione Sovietica*». Ed è quell'amicizia che non consente loro di «*paragonare gli imperialisti americani con l'Urss*». Di qui una disquisizione sui meriti di Mosca e sui demeriti di Washington, applicabili per esteso a tutto l'Occidente. L'Urss «*assiste i movimenti di liberazione nazionale*», mentre gli Usa e i loro alleati «*senza dubbio aiutano i colonialisti di tutti i continenti*»; l'Urss è «*sempre stata dalla parte dei poveri*», l'Occidente «*ha sempre aiutato i ricchi a sfruttare i poveri*»; dove sventola la bandiera rossa, insomma, «*non c'è fame e tutti hanno fiducia nel futuro*», mentre in Occidente il lavoratore è «*avvelenato da una pseudocultura o coinvolto in una religione che si basa su dogmi e tabù*». Un atto di fede che è dolce musica per le orecchie del Cremlino e che rispecchia quanto Mosca va dicendo da sempre.

Nella lettera si parla di Polonia («*noi comunisti non possiamo essere d'accordo con chi pretende "tutto e subito"*»), ma anche di sindacati italiani, accusati di essere pronti ad applicare il «*tutto e subito*» alla Polonia ma di «*limitare le richieste dei lavoratori italiani con i loro discorsi di economia e di circostanze straordinarie*».

L'antisovietismo, si legge, «*è molto pericoloso*», perché indebolisce i rapporti con un Paese — l'Urss — «*che combatte la tirannia dell'imperialismo*». Ma l'Unione Sovietica, ed è quello che Mosca dice sempre nelle sue critiche al pci, ha molti amici in Italia: «*lo si può vedere alle numerose riunioni che si svolgono in questi giorni*». Solo un pazzo potrebbe affermare che il sistema sovietico ha finito di progredire, si dichiara. La *Pravda*, che a tutt'oggi non ha mai pubblicato le critiche mosse dalle Botteghe Oscure lasciando un po' perplesso chi legge soltanto la controcritica sovietica, evita qualsiasi commento: in questo caso, forse, non ce n'è bisogno.

f. gal.

Nel partito dal 1944

TERNI — Bruno Donatelli, autore della lettera pubblicata dalla *Pravda* con la quale egli ha inteso chiarire alcuni punti di dissenso dalla linea del pci, ha 56 anni e vive a Narni, in provincia di Terni. E' iscritto al pci dal 1944.

La sua attività di comunista militante si è poi svolta nell'ambito dell'amministrazione comunale di Narni: per 25 anni consigliere comunale e per otto anni assessore all'urbanistica di quel Comune (1971-1979). E' stato presidente della Comunità montana di Terni dalla fine del '73 alla fine dell'81, inoltre presidente provinciale dell'Associazione Italia-Urss.

Stato civile di Torino

18 MARZO 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 8 - Morti 30

19 MARZO 1982

NATI — [illegible]

E' mancata

Teresa Caminale Venturini

Lo annunciano i figli: Nella ved. Filippi, Dino con Maria Clara, Matilde con Sergio e Massimo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Renato Sirocchi ed a suor Speranza della Clinica Pinna Pintor. I funerali avranno luogo il giorno 23 alle ore 14,30 nella parrocchia del SS. Redentore partendo da via Don Grioli 14.

— Torino, 21 marzo 1982.

I Collaboratori della Caminale S.p.A. partecipano al lutto del signor Alfredo Caminale per la scomparsa della mamma

Teresa Caminale Venturini

— Bologna, 21 marzo 1982.

Dal Sud America partecipano alla scomparsa della zia

Teresa Caminale

i nipoti Venturini.

— Buenos Aires, 21 marzo 1982.

Massimo manda il suo ringraziamento alla nonna

Teresa Caminale Venturini

per tutte le cose e l'immenso amore che gli ha dato.

— Torino, 21 marzo 1982.

La famiglia De Rosa prende parte al lutto di Dino per la scomparsa della mamma

Teresa Caminale Venturini

— Spilimbergo, 21 marzo 1982.

Rosita Maria Kirchmayr partecipano grande dolore di Nella e famiglia.

La famiglie Pozzo e Lambus partecipano al dolore di Matilde e Sergio.

Mario, Franco, Claudio, Luca, Paola e Pina Grimaldi, sono vicini a Matilde per la perdita della carissima MAMMA.

La S.p.A. Lavagno partecipa al dolore dell'avv. Nella Caminale e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Pesce partecipa commossa al dolore della famiglia Caminale.

Consiglio Direttivo e Soci della Società Ginnastica di Torino prendono parte al dolore dell'ing. Lavagno e signora.

Patrizia Tiziana Augusta partecipano al dolore dell'avvocato Caminale e famiglia.

[illegible]

E' serenamente spirata

Angela Faccio ved. Chiatellino

[illegible]

Luciano Musso

[illegible]

Rosa Viola ved. Rosgna

[illegible]

Rina Gallo nata Andreo

[illegible]

Caterina Navone

[illegible]

Biagia Demichelis vedova Porta

[illegible]

Filippo Cuscito (Risulà)

[illegible]

Amelia Cerri in Pellegatti

[illegible]

Bartolomeo Tallone

[illegible]

dott. Giovanni Rosso

[illegible]

Santina Ostellino in Fenoglietto

[illegible]

Maddalena Roteuna ved. Tomatore

[illegible]

Albertina Cardone ved. Magnaldi

[illegible]

Lidia Sestini n. Salma

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Intervista con Chadli Klibi, il segretario della Lega araba che bandì Sadat dopo Camp David

«In nome di 130 milioni di arabi»

«Un giorno l'Egitto tornerà nella grande famiglia» - «Come può un uomo che ha fatto la resistenza parlare come Mitterrand alla Keneseth?» - «E' storicamente anormale che l'Europa rinunci a giocare un ruolo importante nei confronti del popolo palestinese» - «L'America sbaglia pensando di poter avere nell'area un solo amico, Israele» - «Per noi il giorno del ritiro dal Sinai non sarà una data da ricordare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUNISI — Chedli Klibi, 57 anni, laureato alla Sorbona, è Segretario generale della Lega Araba dal 1969. A lui è toccato, nel marzo del 1979, sospendere l'Egitto di Sadat per aver questi firmato l'accordo di Camp David. E' un uomo minuto e freddo, un tunisino di formazione umanistica che parla con apparente distacco di problemi che gli bruciano dentro. E' il portavoce di 130 milioni di arabi poiché «nel conto» ci mette i 40 e passa milioni di «fratelli egiziani, dal momento che verrà un giorno in cui l'Egitto tornerà in seno alla grande famiglia araba».

Questa intervista rilasciata a *La Stampa* gli dà modo, innanzitutto, di polemizzare con garbo ma fermamente con Mitterrand, con gli Stati Uniti. Richiesto di esprimere il suo parere sulla visita del presidente francese a Gerusalemme, sul discorso di Mitterrand alla *Kneseth*, Klibi dice:

«Mitterrand ha insistito sulla responsabilità che incombe alle parti interessate di trovare una soluzione del conflitto, fuori da ogni intervento estraneo. Orbene, una tale posizione è in dissonanza con le dimensioni della crisi mediorientale e le decisioni internazionali prese al riguardo. Infatti, mancando una pressione esterna, in mancanza dell'assunzione di un ruolo preciso da parte dell'Europa, Israele sarà incoraggiato a perseguire la sua politica col risultato di provocare alla lunga una guerra che rischia di compromettere la sicurezza, la pace del mondo.

«Ancora: Mitterrand subordina l'autodeterminazione del popolo palestinese al dialogo, al rifiuto della guerra. Ma si dà il caso che tutte le forme di dialogo internazionale per realizzare il ritiro d'Israele dai territori occupati vengano respinte dallo Stato ebraico. Come si può, in queste condizioni, domandare a un popolo in lotta di rinunciare a un diritto riconosciuto dalla Carta dell'Onu che gli consentirebbe di ricorrere a tutti i mezzi, guerra compresa, per recuperare la sua libertà, la sua sovranità?

«Come può un uomo che ha fatto la resistenza parlare così?», si domanda Klibi, e aggiunge: «Mitterrand ha dichiarato a Gerusalemme che la frontiera, dopo il ritiro di Israele dai territori occupati, sarà quella che verrà tracciata dalle parti, alla luce della risoluzione 242 dell'Onu. Questa nuova posizione è un passo indietro davvero spiacevole, se consideriamo che la Francia si pronunciò per il ritiro israeliano da tutti i territori occupati nel '67 scartando la possibilità di porre dei limiti al ritiro col pretesto della sicurezza o a fini espansionistici.

«A questo punto, come segretario della Lega Araba, io chiedo al presidente Mitterrand di definire chiaramente e nettamente la sua posizione circa quei principi fondamentali che occorre seguire per giungere a una soluzione basata sulla giustizia e per salvare la pace internazionale».

Ma Mitterrand ha detto anche qualcosa d'altro...

«Come no, e ci tengo a sottolinearlo: è importante e positivo che egli abbia affermato il diritto di tutti i popoli della regione a vivere in pace, il diritto dei palestinesi ad avere una patria, uno Stato. Ma come si concilia una dichiarazione tanto lucida con le altre che ho elencato? Ci auguriamo che quest'ultimo rimanga il punto fermo, il punto chiave della politica francese, sì da costituire a sua volta il punto d'appoggio di quella iniziativa europea annunciata dalla Dichiarazione di Venezia, che consideriamo della massima importanza. Ma senza la Francia non ci può essere iniziativa europea. Vogliamo perciò augurarci che tutto sia chiarito in modo che nel prossimo avvenire si abbia la definizione di una politica europea più dinamica».

Mi risulta che al primo posto dell'ordine del giorno del prossimo consiglio della Lega figura il "conflitto" tra Stati Uniti e Libia...

«Io penso che la linea attuale seguita da Washington non sia proprio la migliore, poiché è fondata su opzioni errate. L'America si sbaglia se pensa di non poter avere nella regione altro amico se non Israele. Tutti i popoli arabi, tutti, non domanderebbero di meglio che cooperare con gli Stati Uniti, in piena fiducia e dignità, a condizione che l'America sia coerente coi suoi principi di libertà, di giustizia. Washington condanna l'invasione dell'Afghanistan. Bene. Condanna i fatti di Polonia. Bene. Ma cosa accade in Cisgiordania, in Gerusalemme araba? E le sofferenze degli arabi che vivono sotto Israele?».

Tunisi. Chedli Klibi, segretario generale della Lega araba dal 1969 (Publifoto)

Ma c'è un problema, signor Segretario generale: Israele si sente minacciato di distruzione...

«Nessuno vuole distruggere Israele. E' uno stratagemma per influenzare l'opinione mondiale, quella europea in particolare. Israele non intende ammettere uno Stato palestinese non già per paura di scomparire, ma puramente e semplicemente perché vuole la Cisgiordania e Gaza e altro ancora per realizzare il sogno biblico di Begin: *Eretz Israele*. Non si può calpestare un popolo perché il signor Begin vuole materializzare un sogno biblico oltretutto fumoso. La politica non è sogno. La pace si costruisce nel segno del realismo, dell'onestà storica».

E il piano arabo di pace che va sotto il nome di "piano Fahd", che prospettive ha dopo il fallimento di Fez?

«L'aggiornamento di quel vertice fu una decisione saggia, presa dal Re del Marocco. Da quel giorno il dialogo fra i vari Paesi arabi è continuato, progressivamente si va verso la maturazione di un accordo. E' soprattutto una convinzione la mia, non un dato certo, ma se il dialogo interarabo continua sull'attuale lunghezza d'onda, io penso che potremmo arrivare prima dell'estate alla riapertura del vertice di Fez».

Tuttavia ci sono Paesi che non digeriscono il punto 7 del "piano Fahd" che implica il riconoscimento di Israele.

«Né la Siria, né l'Olp, né l'Iraq respingono il punto 7 che sancisce il diritto di tutti i popoli della regione a vivere in pace e nella sicurezza. Ciò, del resto, è in consonanza con la 242 dell'Onu, risoluzione accettata dall'insieme dei Paesi arabi. Qualche problema sorge quando si tratta di riproporre quel principio in un piano piuttosto articolato. Ed è per questo che la Siria, per citare un esempio, dice che non basta proporre, l'importante è negoziare».

Ultima domanda: si approssima il 25 aprile. Una data da segnare, una svolta storica...

«Per noi arabi non sarà una data fatidica. Per l'Egitto se tutto andrà bene — e vorremmo essere ottimisti — il 25 aprile porterà alla liberazione dell'ultimo lembo di territorio nazionale. Un fatto certamente importante. Ma per tutti gli altri arabi è diverso: il recupero da parte egiziana di un territorio che gli appartiene si effettuerà al prezzo di una politica che ha pesato e pesa gravemente sui destini della Nazione araba. Sadat — che oggi è in un mondo migliore — ha pagato con l'espulsione dalla famiglia araba per aver accettato di negoziare a nome dei palestinesi, che non lo avevano autorizzato, la cosiddetta autonomia che è una soperchieria, un inganno, una tragica truffa. Non è per questo che i palestinesi combattono e soffrono da anni.

«Il 25 aprile è una data che ci ricorda delusioni, pene profondissime. Il grande errore di Sadat è stato quello di aver pagato con la dignità. Adesso ch'egli è [illegible], sereno, noi scontiamo le conseguenze della sua politica. Sull'Egitto, sulle spalle del presidente Mubarak ricadono le conseguenze di quella politica. No, nessuna data storica. Un lembo di terra araba torna ai legittimi proprietari, ma che ne è del Golan, di Gerusalemme, della Cisgiordania, di Gaza? E i diritti del popolo palestinese privato della sua terra? Ci aspetta un difficile cammino durante il quale dobbiamo poter contare sull'aiuto dell'Europa. Confidiamo nel ritorno della Francia alla coerenza, confidiamo nel ruolo dell'Italia: mi ha consolato l'ultimo incontro col ministro Colombo, un uomo che affronta i problemi con mente aperta, con generosità».

Igor Man

Continua lo sciopero degli abitanti arabi nei territori occupati da Israele

Un altro morto in Cisgiordania
Sharon: «Reprimeremo la rivolta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Ancora un morto e alcuni feriti ieri in Cisgiordania: nel pomeriggio i soldati israeliani tentando di sedare un tumulto, hanno ucciso un ragazzo diciassettenne a Dir Dibvan, presso Ramallah, e ne hanno feriti altri due. Il bilancio di cinque giorni di dimostrazioni contro l'amministrazione civile ebraica sale così a 2 morti e 10 feriti. In varie località ci sono stati feriti e ovunque, anche nei campi profughi, proseguono le dimostrazioni; a Nablus un'unità dell'esercito è entrata in una scuola per impedire una dimostrazione e alcuni studenti sono svenuti per l'effetto del gas lacrimogeni. Lo sciopero dei commercianti e delle scuole arabe è stato prolungato di tre giorni. A El Bireh i soldati hanno portato di peso in municipio i funzionari comunali in sciopero, ma questi sono rimasti seduti negli uffici con le braccia incrociate.

La situazione non è migliore a Gerusalemme Est, dove ci sono state parecchie dimostrazioni e i manifestanti hanno tentato di rovesciare un autobus nei pressi della porta di Damasco. I soldati hanno cercato di far aprire a forza le botteghe degli scioperanti; il sindaco Teddy Kollek ha criticato severamente i metodi adottati: «*I criteri equanimi che aveva usato in passato il comune avevano dato risultati molto più efficaci di quelli attuali dell'esercito, che sono serviti soltanto a inasprire gli animi*».

Il ministro della Difesa Sharon, accompagnato da alti ufficiali dell'esercito, ha fatto ieri mattina una visita d'ispezione a Ramallah e a El Bireh, dopo aver ricevuto il giorno prima pieni poteri dal governo «*per reprimere l'insurrezione nei territori e garantire agli abitanti i servizi essenziali*». Queste città, come Nablus, si trovano in effetti in stato d'assedio dopo che lunedì è stato imposto agli abitanti di non uscire da queste località e di non rientrarvi se si trovano fuori: i più duramente colpiti sono coloro che lavorano in Giordania, data la chiusura dei ponti.

La situazione, mentre 13 mila drusi del Golan sono entrati nella sesta settimana di sciopero, avrà conseguenze internazionali e interne: alla Keneseth sono state presentate tre mozioni di sfiducia che saranno discusse oggi, mentre la Siria ha chiesto la convocazione del consiglio di sicurezza dell'Onu, mettendo in relazione gli avvenimenti del Golan con quelli di Cisgiordania.

Frattanto la tensione con l'Egitto è di nuovo salita: Sharon ha dichiarato che «*Israele ha fatto il massimo di concessioni all'Egitto anche sulle questioni di frontiera*» e ha accennato alla possibilità di rimandare il ritiro dal Sinai se il Cairo non si mostrerà più arrendevole, parlando anche di un'eventuale estensione della legge israeliana alla Cisgiordania, come è stato fatto per il Golan.

Il presidente egiziano Mubarak ha inviato in Israele il suo consigliere per i problemi di politica estera, Osama El-Baz, che è giunto iersera. Oggi sarà ricevuto da Begin.

Giorgio Romano

Time: Reagan accoglierà Pertini come simbolo di una nuova Italia

NEW YORK — «*Quando il presidente Pertini si incontrerà con Ronald Reagan verrà accolto con un insolito calore*», come «*il leader di un fedele, sempre più importante alleato*» e come «*il più leale sostenitore europeo della Nato*». Lo scrive la rivista americana *Time* nella edizione internazionale di questa settimana.

L'articolo di due pagine, accompagnato da foto di Pertini, del ministro degli Esteri, Colombo è intitolato: «*Italia: nuova immagine, nuova influenza*».

Il presidente Pertini arriverà a Washington domani sera e alloggerà nella residenza degli ospiti stranieri del Presidente americano, la «Blair House».

Giovedì ci sarà la cerimonia ufficiale di benvenuto, alla quale seguirà un colloquio dei due Presidenti nello studio ovale, prima soli e poi assieme ai ministri degli Esteri Emilio Colombo e Alexander Haig.

A fine mattinata l'incontro di Pertini con i rappresentanti e i presidenti delle Commissioni esteri della Camera e del Senato degli Stati Uniti. In serata il pranzo alla Casa Bianca. Venerdì Pertini riceverà alla «Blair House» i segretari di Stato al Tesoro, Regan, alla Difesa, Weinberger, e al Commercio, Baldridge, e sarà poi ospite di Haig.

A pochi giorni dalla visita di Ustinov in India

Oggi Breznev in Uzbekistan parlerà dell'Afghanistan?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Leonid Breznev, da ieri a Tashkent, consegnerà oggi l'ordine di Lenin alla Repubblica sovietica dell'Uzbekistan: «*per il successo ottenuto nella coltivazione del cotone*», dice la *Tass* in un breve comunicato. Come il congresso dei sindacati gli era servito per parlare di euromissili, così la visita a Tashkent — si dice a Mosca — potrebbe farlo oggi parlare di Afghanistan. L'Uzbekistan confina con quel Paese ed è percorso naturale per i rifornimenti agli 85 mila soldati sovietici che da oltre due anni puntellano il regime di Babrak Karmal. Breznev avrà quindi uno spunto «geografico» per parlare di Kabul, ma soprattutto potrà valersi di due recenti avvenimenti: il primo congresso del partito popolar-democratico (comunista) afghano, svoltosi nei giorni scorsi sotto la presidenza di Karmal, e il fruttifero viaggio del maresciallo Ustinov, membro del Politburo di Mosca e ministro della Difesa, in un'India che rappresenta agli occhi del Cremlino l'alleata naturale di fronte a un Pakistan legato a Washington.

Se il congresso di Kabul non ha espresso elementi nuovi, assumendo anzi la «fisionomia del consenso» di certi congressi sovietici, è dal viaggio di Ustinov che Breznev può trarre i maggiori motivi di soddisfazione. Nonostante un'Indira Gandhi che sostiene di essere «*soltanto filoindiana*», che parla con i sovietici ma subito dopo va a Londra per incontrare la Thatcher, che accoglie (giugno scorso) il ministro degli Esteri cinese Huang Hua venuto a «*rompere il ghiaccio*» dopo il conflitto sinoindiano del 1962, il «numero uno» dell'apparato militare Urss è riuscito — sorprendendo molti indiani e allarmando i pakistani — a ravvivare la fiamma del patto ventennale d'amicizia indo-sovietico firmato nel 1971.

Nei colloqui con la Gandhi e con il ministro indiano della Difesa Venkataraman, avvolti da comprensibile segretezza e comunque trattati in tono minore da un'India timorosa di farsi vedere troppo morbida con Mosca (Indira non ha ancora accettato un invito a Mosca scaturito sedici mesi fa, durante la visita di Breznev in India), Ustinov ha presumibilmente affrontato e concluso il capitolo relativo ai rifornimenti militari.

E' nel quadro delle tensioni che agitano il Sud asiatico, tuttavia, che Ustinov ha ottenuto i maggiori successi. Nel momento in cui la collaborazione fra Cina e Pakistan viene riconfermata dalla visita a Islamabad del vice-premier di Pechino Ji Pengfei e del vicecapo di Stato maggiore Zhang Zhen, e abilmente sfruttando la sospensione del negoziato indo-pakistano per un trattato di non aggressione, anzi ricordando che Islamabad avrà presto gli F-16 americani, ha saputo ribadire che Mosca non abbandonerà mai l'India in caso di minaccia dal Pakistan.

La Gandhi non ha mai formalmente condannato l'invasione sovietica dell'Afghanistan, anche se si è andata molto vicina affermando che «*tutte le truppe straniere*» devono lasciare Kabul. Al Cremlino questo sta bene, soprattutto se l'intesa è completa sul piano militare. Rassicurato sulle vicende interne afghane da un partito (quello di Karmal) che si sta lentamente consolidando, e convinto di avere nella regione un appoggio concreto dall'India, Breznev potrebbe sentirsi ora in una posizione di forza tale da consentirgli iniziative nuove.

Fabio Galvano

Disputa sul mare Malta-Libia deferita all'Aia

LA VALLETTA — **Dopo quasi sei anni è stato ratificato l'accordo del 1976 fra Malta e Libia per deferire la disputa sui confini delle acque per l'esplorazione petrolifera alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia.**

L'accordo è stato firmato alla Valletta dal ministro degli Esteri maltese Selberras-Trigona e dal segretario del Comitato del popolo libico per le relazioni con l'estero, Obeidi. Un comunicato congiunto afferma che la firma è il risultato della visita a sorpresa fatta da Gheddafi a Malta sabato 13 marzo, al ritorno da Vienna.

Un sottomarino straniero in acque svedesi

STOCCOLMA — Elicotteri della marina svedese e unità di pattugliamento hanno dato invano la caccia ieri a un sottomarino straniero non identificato che era stato visto nelle acque territoriali svedesi al largo della costa di Göteborg.

Le reazioni indignate della Chiesa cinese al rito celebrato domenica dal Papa non significano la fine del dialogo

Dietro le quinte d'una Messa per la Cina

CITTA' DEL VATICANO — «*Se la pazienza dei cinesi è infinita, la pazienza di Casaroli è eterna*», dicono con un'ombra di orgoglio in Vaticano. E di pazienza, per quanto attiene ai singolari, tormentati e soprattutto misteriosi rapporti fra la Cina e la Santa Sede, il Segretario di Stato cardinale Casaroli ne ha certamente bisogno. Tanto più adesso che le aperture degli anni passati sembrano restringersi e la Messa speciale celebrata da Giovanni Paolo II in San Pietro domenica scorsa per la Chiesa in Cina ha provocato una reazione indignata, anche se sicuramente «rituale», dei «cattolici patriottici cinesi».

A quale stadio siano i rapporti fra Cina e Vaticano nessuno può dirlo: chi «sa», alla Segreteria di Stato o a Pechino, non parla. E ufficialmente trattative non ci sono o non possono esserci, anche se i canali restano aperti in maniera discreta e ufficiosa grazie alla cosiddetta «piattaforma» di scambio di Hong Kong. E' uno sviluppo lento («tempi cinesi») legato a profonde modifiche dell'assetto politico, sociale e culturale interno. Ma che qualcosa, anche se impercettibilmente, si muova lo pensano in molti: tanto che *Civiltà Cattolica*, il quindicinale dei gesuiti, da sempre esperti di cose di quel Paese, poteva titolare meno di venti giorni orsono: «*Nuove e antiche speranze sulla Cina*». E sempre i gesuiti, in silenzio, già da tempo stanno preparando un gruppo di confratelli americani, francesi e filippini per il momento in cui sarà consentita la loro presenza oltre la «cortina di bambù». Lingua, storia e letteratura cinese sono le materie principali in cui si stanno specializzando questi seguaci di Sant'Ignazio.

Uno dei nodi principali da sciogliere è quello di Taiwan. La Santa Sede non ha mai rotto i rapporti per prima con nessuno, e così farà anche con Taiwan. C'è stato però un décalage diplomatico evidente: mentre Taiwan ha a Roma una vera ambasciata, la Santa Sede dispone a Formosa di un «incaricato d'affari *ad interim*»; in precedenza c'era un nunzio, poi un pro-nunzio. Pechino considera pregiudiziale per avere contatti ufficiali il «non-riconoscimento» del governo dell'isola da parte vaticana. E l'impressione è che ci si stia muovendo, con dolcezza, su questa strada. Con dolcezza: ci sono i vescovi di Taiwan dei quali tener conto, e un'opinione pubblica mondiale da non choccare. Pechino apprezza quanto si sta cercando di fare da parte della Santa Sede? «*Credo che ci sia un reale sforzo da entrambe le parti* — ci è stato detto in Vaticano —, *un reale interesse al dialogo*». Che si manifesterà — e forse a scadenza non lontana — con qualche gesto concreto e fantasioso, come è nella tradizione della diplomazia cinese.

L'obiettivo del Pontefice, e di conseguenza dei diplomatici della Santa Sede, è di riuscire a ristabilire una consuetudine dei contatti con la Chiesa cinese, affinché «*sia assicurato* — sono parole del Papa — *quel legame con la sede di Pietro e con il suo apostolico ministero, condizione indispensabile per partecipare all'unione con la grande famiglia cattolica*».

Il problema ancora non risolto, forse neanche dai diplomatici vaticani, è capire che cosa vuol dire il governo cinese quando afferma che la Chiesa del Paese debba essere autonoma dal Vaticano. Ventinove vescovi sono stati eletti e consacrati senza l'accordo di Roma; e anche se il caso si presta a discussione, la tendenza che appare prevalente ai vertici della Curia è di considerare la loro elezione «illegittima, ma non invalida». Illegittima, perché manca l'approvazione della Santa Sede, ma valida perché il loro «carisma apostolico» non è messo in dubbio. E' una posizione che potrà facilitare enormemente il dialogo con la «Chiesa patriottica cinese», cioè l'autorità ufficiale religiosa riconosciuta in cui confluiscono anche moltissimi vicini in spirito alla «Chiesa catacombale», cioè a quei sacerdoti e a quei fedeli che non hanno voluto tagliare il legame spirituale con Roma. Di questi, una decina di gesuiti, liberati negli anni scorsi, sono stati di recente invitati a tornare nei loro campi di lavoro. E l'eventuale riconoscimento della «Chiesa patriottica» da parte del Vaticano non può non tener conto di tutti quei cattolici cinesi fedeli a Roma che hanno pagato per la loro fede. «*In pratica, una generazione deve passare*».

Ma le speranze per il futuro sono tanto più vive quanto più è grande l'interesse del Papa per quella regione. Parlando ai Provinciali dei gesuiti, il 27 febbraio scorso, diceva che «*la Cina è stata e vuole ritornare ad essere un campo privilegiato dell'apostolato della Compagnia*». Dai 3 ai 5 milioni di cinesi, secondo le statistiche più recenti, sono cattolici e solo il 20 per cento aderirebbe «realmente» alla Chiesa patriottica; gli altri manterrebbero un'obbedienza formale, fedeli in cuor loro a Roma. E, indipendentemente dagli arresti o dalle «sparate» polemiche, c'è la fiducia che l'offensiva religioso-diplomatica della Santa Sede porti frutti. Si tratta di assecondare, secondo gli addetti ai lavori, un processo di modifica che avanza «*con la lentezza tipicamente orientale e con la diffidenza propria dei momenti di transizione*».

Marco Tosatti

Pechino: nel nostro Paese c'è libertà di religione

PECHINO — Il Servizio informazioni del ministero degli Esteri cinese, commentando il discorso pronunciato domenica dal Papa, ha precisato che «*i cittadini cinesi godono della libertà di religione, la quale è protetta dalla legge*». Ha aggiunto che «*è futile qualsiasi tentativo di deformare i fatti*», e ha ricordato che, secondo il documento diffuso dai «cattolici patriottici», il Papa aveva formulato una «odiosa calunnia» parlando di persecuzioni contro i cattolici nel Paese.

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancata

Ines Gori nata Guerra

d'anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il marito cav. Luigi, i figli Gabriella e Giorgio con le rispettive famiglie, il fratello Pietro e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 marzo ore 8,30 dalla Nuova Astanteria (largo Gottardo), ore 8,45 San Gaetano.
— Torino, 22 marzo 1982.

E' mancata il 22 marzo

Elsa Baruzzi ved. Pedretti

La ricordano con immenso affetto la figlia Rosella con il marito Bruno [illegible] agli amici di Torino, Roma, Alassio e Macchie di Amelia. I funerali avranno luogo la mattina del 23 marzo e partiranno dall'abitazione di via Macedonia 51, Roma.
— Roma, 22 marzo 1982.

E' mancata cristianamente

Giuseppina Varla

L'annunciano i nipoti Renzo, Carlo e Luciana con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 23 marzo 1982.

Il 17 c.m. in Torino, è deceduta la signora

Orsola Marchesi Soldano

Per espressa volontà dell'estinta a funerali avvenuti gli amici Claudio e De Franco lo annunciano a chi la ebbe cara.
— Torino, 23 marzo 1982.

Col conforto della fede cristiana si è spenta serenamente

Luigia Perino nata Berruto

d'anni 85

L'annunciano il figlio Bruno, la nuora Silvana Rocchia, l'affezionata nipote Paola, fratello, cognata, il consuocero Francesco Rocchia e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella parrocchia Santa Rita il 23 marzo alle ore 8,45. La salma proseguirà per Front Canavese.
— Torino, 21 marzo 1982.

Cristianamente è mancata

Bettina Ercole Rossi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Walter, Milena con il marito Rinaldo Pezzoli e le piccole Gaia e Benedetta, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Tina e al professor Cellino per l'affettuosa assistenza.
— Asti, 19 marzo 1982.

Mario ed Enrica sono affettuosamente vicini a Walter e Milena.

Vittorj Coppelletti, Giancarlo e Rossano piangono la carissima AMICA.

Piergiorgio e Ada Ariena sono affettuosamente vicini a Milena e Walter.

E' mancato

Ugo Lavezza

Lo annunciano la moglie Armida Casassa, il fratello Mario con Lucy, Fabio e Luca, il cognato Bruno con Rita e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 partendo dall'abitazione, via Corsini 11.
— Pino Torinese, 23 marzo 1982.

Paola e Tiziana con Chiara, Sandro e Ada con Luca, Giuliana e Andrea con Carla sono vicini a zia Armida.

Partecipano al dolore di Armida: gli zii Piero ed Emma con Armida, Lina e Maria, Adele e Bruno, Gigi e Livia, i cugini: famiglia Guido Cassasso, Mariuccia Cassasso, famiglia Catella, famiglia Lajolo, famiglia Macchia, famiglia Palmeri.

Partecipano al dolore per la perdita del caro UGO i cugini: Aldo Tina e Silvia, Carlo Millia e famiglia, Peppino Enrica e famiglia, Enrico Bosi e famiglia.

La famiglia Eugenio Felizia e Filippo Felizia partecipano con fraterna amicizia.

Angelo e Maria Franzin ed Elena Pechio sentitamente partecipano.

Domenico Damaris sentitamente partecipa.

Gli Amici del Meeting sono affettuosamente vicini al dolore del caro amico Mario.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Alberto Guglielmetti Mugion

anni 33

Affranti l'annunciano la moglie Gisella Carlassa, la piccola Roberta, papà, mamma, suoceri e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Superiori e Colleghi dell'Aeritalia che gli sono sempre stati vicini. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 14,30 dall'abitazione, via Lanzo 74.
— Ciriè, 21 marzo 1982.

Vicini nel grande dolore dei famigliari gli amici:
Paolo e Wanda
Gianni e Chiara
Angelo Perraglio
Paola Cossalo
Emiliana e Giovanni Nacci
Laura e Giuseppe Castagnero
Aldo Buratto.

Dopo lunga malattia è mancato il

cav. Giuseppe Francesco Galeotti

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Piero e Ruggero, i fratelli Luigi Iris e Ida, nipoti nuore cognati e parenti tutti. Dopo la benedizione mercoledì 24 alle ore 14 nella cappella della casa di cura Villa Annamaria in Moncrivello Alto, i funerali proseguiranno per Brozolo.
— Torino, 22 marzo 1982.

Con immenso dolore si associa Vincenzina Deiodi.

La famiglia Casseglio si unisce al dolore per il decesso di NONNO CUCU'.

I Dipendenti della Tipografia del Commercio ricordano con commosso affetto il

cav. Giuseppe Galeotti

fondatore della ditta

— Torino, 22 marzo 1982.

Amici e Colleghi dell'Istituto di Cosmogeofisica e dell'Istituto di Fisica dell'Università si uniscono al dolore di Piero Galeotti e famiglia per la morte del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Giangreco

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 10,15 parrocchia Maria Madre di Misericordia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1982.

La mia mamma

Maddalena Stoppani ved. Micca

riposa accanto a papà. Con dolore lo annunciano Clelia con Pasquale, la sorella Maria, nipoti e parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo oggi ore 15,30 al Cimitero generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1982.

Il Signore ha chiamato a sé

Giacomo Angelo Dorato

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Olimpia, le figlie Bianca e Margherita, fratello, cognata, nipoti e cugini. La cara salma partirà oggi alle ore 14 dall'ospedale Mauriziano per Santena ove alle ore 15 seguiranno i funerali.
— Torino, 23 marzo 1982.

I cugini Giovetti partecipano al dolore.

La famiglia Cassoro e Preti partecipano commossa.

Direzione e Maestranze della «S.p.A. Industria Saponificio Campagnolo» partecipano vivamente al dolore della signorina Bianca Dorato e famiglia per la perdita del PAPA'.

E' mancata

Maria Alma Tosi ved. Malaguti

Lo annunciano i figli con le famiglie, sorella, cognati, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in forma civile oggi ore 16 da via Villa Cristina 12. E' partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— [illegible] (Collegno), 21 marzo 1982.

Le Maestranze della [illegible] S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lucia Imasso Zanco

— Bergero, 22 marzo 1982.

Piero e Giovanna Casa si uniscono al dolore dei figli Nella e Carlo e famiglie per la perdita della cara

Lucia Imasso Zanco

— Torino, 22 marzo 1982.

Paola Laveggia e genitori sono vicini al dolore che ha colpito i figli Nella, Carlo e famiglia.

Claudia Gabriella e Stefano Trombetta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Marchisio

— Beinasco, 22 marzo 1982.

Marisa Oparti ved. Lavezza con i figli Elena, Alberto e famiglie sono affettuosamente vicini ai cari Pupe e Paolo in questo momento tanto doloroso per l'improvvisa scomparsa dell'adorata mamma signora

Clelia Savion Busin

— Torino, 23 marzo 1982.

Sono vicini ad Ercolina e Paolo:
Roberto, Mariagia Brizzi
Renzo, Gianna e famiglia
Carolina Brizzi

Adele, Lucia e Renzo Lavarra partecipano commossi al dolore della famiglia del

gen. Francesco Gastaldi

— Torino, 20 marzo 1982.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Enrico Trombetti

Funzionario dell'Istituto

— Torino, 22 marzo 1982.

La Delegazione Aziendale del Personale Direttivo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del collega

Enrico Trombetti

Componente il Consiglio Aziendale del Sindacato

— Torino, 22 marzo 1982.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Maria Costanza Viale in Montella

della «Stampa Sera» del 22 c.m. leggasi: funerali martedì 23 Parrocchia San Secondo.
— Torino, 23 marzo 1982.

Lo Studio Marchesano Cabri Garbolino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Costanza Viale in Montella

— Torino, 23 marzo 1982.

Sono affettuosamente vicini a Rudy e Gianna:
Carlo Elsa Mattia
Massimo Franca Sylvie Pechiti

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Cigna, Ferrero, Viranda ringraziano sentitamente tutti coloro che con affettuosa sensibilità hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della cara mamma

Estella Rocca ved. Barale

La santa messa di trigesima sarà celebrata martedì 20 aprile ore 18,30 nella parrocchia San Benedetto, via Delleani 24.
— Torino, 23 marzo 1982.

Mariuccia e Lorenzo Magnea ringraziano, profondamente commossi, tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Ettore

— Torino, 23 marzo 1982.

I famigliari di

don Fiorentino Tacchella

commossi e riconoscenti per l'amorevole, continua e solerte assistenza prestata al loro congiunto, ringraziano vivamente i primari, gli aiuti, gli assistenti e personale paramedico e infermieristico dei reparti di chirurgia, anestesia e rianimazione dell'ospedale di Tortona. Un ringraziamento particolare all'amico di famiglia dott. Alegrina e al cappellano don Barbieri amico fraterno.
— Carbonara Scrivia, 22 marzo 1982.

Si ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia Maggiore e Cavassa per la morte

Ing. Gino Maggiora

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 2 aprile 1982 alle ore 9,30 nel Santuario di N. S. di Lourdes in corso Francia 26, Torino.
— Torino, 21 marzo 1982.

Nel ricordo di

Arturo ed Amelia Paglieri

verrà celebrata venerdì 26 una Messa alla Crocetta ore 13. I parenti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 23 marzo 1982.

ANNIVERSARI

23-3-1972 — 23-3-1982

«Il Signore benedica tutti i miei amici e tutti quelli che mi ricorderanno».

Dal testamento di

Adriano Sada

Mamma e papà lo ricordano con infinito amore. Nel decimo anniversario della Sua tragica scomparsa saranno celebrate Ss. Messe a Rivarolo Canavese 27 marzo alle ore 18 Chiesa di S. Michele. Alice Superiore 28 marzo alle ore 16 Chiesa Parrocchiale.

1981 — 1982

Nella Grua nata Toria

I suoi cari la ricordano con tanto affetto. Ss. Messe di suffragio sabato 27/3 ore 18, Parrocchia S.S. Della Speranza, domenica 28/3 ore 11 parrocchia Cossato Torinese.

1979 — 1982

Luigi de Grazia

il ricordo è vita.

1981 — 1982

Umberto Masera

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1964 — 1982

Paolo Ravera

Figlia e generi lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 23 marzo 1982.

1976 — 1982

Mario Bertone

Sempre ricordato dai suoi cari. S. Messa mercoledì ore 18 Chiesa N. S. di Fatima.

1979 — 1982

Nilla Poncino

Sempre affettuosamente ricordata dal suo Ottavio e suoi cari.

1977 — 23 marzo — 1982

Spirito Baravalle

Nella triste realtà di ogni giorno senza il suo papà, Marilena ricorda il suo infinito amore, la sua dolcezza ed il suo alto esempio di vita.

1981 — 1982

Enza Di Pietra in Alfredo Martinez

Il marito la ricorda con affetto.

1972 — 1982

Nel decimo anniversario della dipartita del

GEOM. CAV. RAG.

Cornelio Campra

la moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa martedì 23 marzo ore 18 Chiesa Gesù Nazareno.

1977 — 1982

Ugo Iseglio

Con immutato affetto moglie e figlia.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

1 Commerciali

2 Affari e capitali

4 Terreni

(continua)

Il pm propone 30 anni per Di Lenardo, 14 per Savasta e i pentiti

Chiesti solo 32 mesi per il br che portò gli agenti da Dozier

In due ore di requisitoria il magistrato ha ricostruito le fasi del sequestro e i 42 giorni di prigionia - Le voci di torture: «Non voglio esprimere opinioni, altri stanno indagando» - L'irruzione degli agenti nel covo di via Pindemonte giudicata «un capolavoro di efficienza» - Savasta: «Ho commesso così tanti reati che non mi aspetto benevolenza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Queste le richieste del pubblico ministero, Guido Papalia, per i brigatisti che rispondono del sequestro del generale Dozier: 28 anni di reclusione per Francesco Lo Bianco, Barbara Balzarani, Umberto Catabiani, Vittorio Antonini, Luigi Novelli e Remo Pancelli, tutti latitanti; 30 anni per Marcello Capuano e Pietro Vanzi, anche loro giudicati «in contumacia»; 30 anni per Cesare Di Lenardo, l'unico «carceriere» del generale americano che rifiuta la dissociazione dal partito armato; 29 anni per Alberta Biliato, che resta dura esponente delle Br e s'è dichiarata «prigioniera politica»; 14 anni per Antonio Savasta, Emilia Libera, Giovanni Ciucci, Emanuela Frascella e Armando Lanza, per i quali è proposta l'applicazione della legge Cossiga sui terroristi pentiti; 12 anni per Roberto Zanca, anche con il riconoscimento dell'attenuante della minima partecipazione al fatto; fortissima riduzione della pena, a 2 anni e otto mesi, per Ruggero Volinia, l'uomo che condusse la polizia al covo padovano di via Pindemonte e consentì la liberazione dell'alto ufficiale delle forze terrestri alleate del Sud Europa.

Riferendosi, nelle due ore di requisitoria, al rito «direttissimo» con cui s'è aperto questo dibattito per il rapimento del generale americano, il pubblico ministero dice: «Niente tribunale speciale. E' lo Stato che risponde con le sue istituzioni in maniera efficiente ed efficace. A questo caso è stata applicata la procedura normale, la direttissima è stata scelta secondo precise disposizioni di legge».

Papalia soggiunge: «Certo, questo non vuol dire che il terrorismo sia stato definitivamente sconfitto. Ma lo Stato ha trasformato una debolezza in forza: questa è la via da percorrere, soltanto così potrà essere del tutto affermato il primato delle istituzioni». Il rappresentante dell'accusa ricostruisce le fasi delle indagini sul sequestro di Dozier. E ricorda quella frase, «Grazie, polizia», pronunciata dall'alto ufficiale statunitense nel momento in cui gli agenti speciali lo liberavano. «Era un ringraziamento spontaneo, emotivo, dopo tanti giorni trascorsi sotto una tenda, mani e piedi legati a una brandina, l'ascolto per ore di un'assordante musica rock». Un doveroso ringraziamento alle forze dell'ordine, «che hanno agito — afferma il pubblico ministero — nel rispetto della più stretta legalità».

Papalia ricompone davanti ai giudici la rete delle perquisizioni, dei rastrellamenti, dei controlli che hanno condotto al blitz delle «teste di cuoio» a Padova. Accenna anche all'ondata di polemiche sollevata dalle denunce di «torture» da parte di alcuni degli arrestati nei confronti della polizia. «Della fondatezza di queste voci non parliamo, perché altri magistrati se ne stanno occupando. Io non voglio esprimere opinioni in proposito. Ma se dovesse emergere la responsabilità di qualcuno, questo qualcuno ha tradito prima di tutto se stesso e poi quella polizia che ha dato una prova tanto brillante della sua capacità».

Il pubblico ministero riprende il filo delle operazioni sul rapimento del generale americano. «Indagini — dice — che condussero a quel capolavoro di efficienza che fu l'irruzione degli agenti speciali nel covo di via Pindemonte a Padova: un capolavoro perché si è dimostrato a tutto il mondo che il rispetto della vita è il principio su cui si fonda l'attività della polizia».

Da tempo, osserva il rappresentante dell'accusa, le Brigate rosse avevano come obiettivo la Nato, avevano deciso di compiere un atto contro l'Alleanza atlantica nel corso di una campagna che doveva essere riempita da altre imprese, come il sequestro del vicequestore Nicola Simone. «Di questo programma si discusse alla direzione strategica delle Br, che secondo Savasta può essere paragonata a un'assemblea di partito, mentre l'esecutivo potrebbe essere la segreteria». Dapprima, per il rapimento, la scelta cadde su un tenente colonnello, poi i terroristi decisero di sequestrare un generale, «per dare maggiore spessore all'azione».

Il compito di guidare questo assalto venne affidato ad Antonio Savasta, capo della colonna veneta intitolata ad Annamaria Ludmann Cecilia. Papalia rievoca i lunghi giorni della «prigionia» di Dozier, la diffusione dei comunicati dei brigatisti. «Quali erano i loro scopi? Ce lo dicono Savasta e lo stesso generale, che li apprese dai suoi carcerieri. Dozier riferisce che gli obiettivi erano due: primo, la liberazione di detenuti, in base a una lista (non sa se nell'elenco fossero compresi degli stranieri); secondo, ottenere informazioni su un presunto piano per controllare politicamente ed economicamente lo Stato italiano. La gestione del sequestro, secondo Savasta, doveva contenere tutto quello che era riportato nel cartello che compare nella foto del generale prigioniero delle Br: guerra, crisi nazionale, carceri, antimperialismo. In carcere, qualcuno avrebbe dovuto avanzare proposte concrete. E per il cosiddetto fronte antimperialista, si sono cercati collegamenti internazionali con gruppi di guerriglia, tipo l'Olp».

L'intento, aggiunge il pubblico ministero, era di spargere terrore, di intimorire lo Stato e i suoi rappresentanti. L'esecuzione del piano, osserva Papalia, è stata opera esclusiva dei brigatisti che ora sono rinchiusi nel gabbione di fronte al tribunale. «Gli altri, i latitanti, hanno partecipato all'ideazione e alla programmazione, quali componenti la direzione strategica delle Br». Nelle carte di questo processo, il rappresentante dell'accusa coglie anche un accenno al rapimento di Ciro Cirillo: «Se ne parla come un atto di indisciplina della colonna napoletana, perché avrebbe dovuto essere eseguito previa autorizzazione della direzione strategica».

Il pubblico ministero passa alla richiesta delle condanne, rilevando che è decisivo il comportamento processuale degli imputati. «Vi è la possibilità di applicare le attenuanti previste per chi collabora con la giustizia e consente, dissociandosi, la cattura di responsabili. E c'è una posizione particolarmente privilegiata, quella di colui che ha aiutato concretamente la polizia a liberare l'ostaggio: per lui va proposta la speciale attenuante che riduce di molto la pena». Così, Ruggero Volinia ottiene la sensibilissima diminuzione. «Pentimento — conclude Papalia — non mi pare una parola molto corretta. E' meglio parlare di ravvedimento come conseguenza di una dissociazione. E la norma a questo proposito ha decisamente facilitato un recupero».

Antonio Savasta, che indossa una casacca con la scritta «Champion Usa», commenta: «I reati che ho commesso sono tanti che non mi aspetto benevolenza». Rileva la richiesta del pubblico ministero per Ruggero Volinia: «Volinia ha avuto motivazioni personali molto diverse dalle nostre». E poi: «Io mi stupisco che voi vi meravigliate della mia tranquillità. Non sono tranquillo perché mi aspetto benevolenza, ma perché ho capito quello che ho fatto».

Giuliano Marchesini

Sostituirà James Dozier

Verona. Il brigadiere generale Lincoln Jones III (nella foto) sostituirà James Dozier nella carica di sottocapo di stato maggiore per la logistica e l'amministrazione delle forze terrestri alleate del Sud Europa. Dozier assumerà l'incarico di vicecomandante del centro per truppe corazzate di Fort Knox, Kentucky, Usa

Verona. Emilia Libera e Antonio Savasta in aula (Telefoto)

Fermato studente è un terrorista?

AVEZZANO — Uno studente universitario, Giampiero Sorgi, 22 anni, è stato fermato ad Avezzano da agenti della Digos di Ascoli Piceno.

Sull'operazione, avvenuta domenica ma appresa soltanto ieri mattina, viene mantenuto il massimo riserbo. Si è appreso solo che Sorgi è iscritto al pci anche se, a quanto risulta, non svolge politica attiva. Da quanto si è potuto apprendere, anche se manca una conferma ufficiale, lo studente sarebbe considerato un fiancheggiatore delle Brigate rosse.

Il ruolo della regione nella strategia Br nel processo che comincia domani

Marche, terra d'eversione?

Patrizio Peci e altri quattro presunti terroristi in assise per l'assalto alla Confapi di Ancona nell'ottobre 1976 - Rinviato invece a nuovo ruolo un altro dibattimento dopo l'accusa di Savasta a uno dei sette imputati, Gidoni, di aver importato un carico d'armi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANCONA — La decifrazione del «mistero Marche», l'individuazione cioè dell'esatto ruolo svolto da questa terra nella storia dell'eversione armata sullo sfondo di tragiche morti come quella di Roberto Peci richiede ancora altre indagini, altre attese, tempi lunghi. La Corte d'assise ha rinviato a nuovo ruolo il processo per associazione sovversiva contro sette presunti componenti di quel «comitato marchigiano» che, secondo l'accusa, sembrava collocarsi a mezza strada tra lo spontaneismo pararivoluzionario e l'istituzione militar-criminale delle Brigate rosse.

Il rinvio si è reso necessario perché uno dei componenti il gruppo, il giovane psichiatra Massimo Gidoni, fu chiamato in causa nel febbraio scorso dal pentito Savasta, il quale disse agli inquirenti: «Gidoni sul suo natante "Papago" trasportava da Cipro a Venezia carichi d'armi per le Br». Di qui il nuovo arresto dello psichiatra per partecipazione a banda armata e la necessità di un'ulteriore istruttoria.

E siccome la posizione dell'imputato è strettamente collegata a quella dei suoi amici marchigiani, da Tommaso Liverani a Sabina Pellegrini, da Lucia Reggiani a Marina Muzzi ad altri ancora, ecco il rinvio per tutti del dibattimento in attesa che siano definite le nuove indagini istruttorie, mentre si annunciano altri mandati di cattura, primo tra tutti quello contro Tommaso Liverani, che però non è stato trovato dalle forze dell'ordine nella sua abitazione di Falconara.

Potrà iniziarsi invece domani, mercoledì, dopo la concessione alla difesa di un termine di due giorni, un secondo dibattimento fissato davanti alla stessa Corte d'assise in concomitanza con quello contro il comitato marchigiano, il dibattimento per l'assalto alla Confapi di Ancona (ottobre 1976, impiegati aggrediti, furto di documenti): imputati personaggi noti o notissimi delle tragiche pagine del terrorismo, da Patrizio Peci, che forse sarà presente, a Lauro Azzolini, da Giovanni Lucarelli a Caterina e Claudio Piunti (imputato in un primo tempo e poi prosciolto anche Roberto Peci, assassinato dalle Br l'estate scorsa a Roma).

Ma costoro, soprattutto i primi tre, sono personaggi legati alle Marche da un evento occasionale quale la nascita, allo stesso modo di Mario Moretti. Non hanno operato qui in modo continuativo e sistematico. Sicché l'interesse maggiore rimane legato al primo dibattimento, quello contro il «comitato marchigiano». Ed è mosso soprattutto da questo interesse che ieri si è presentato in Corte d'assise un pubblico folto. In un'aula dalle dimensioni ridottissime, situata nella parte nuova della città costruita dopo il terremoto, imputati a ridosso dei giudici e degli avvocati, giornalisti e pubblico a ridosso degli imputati, con controlli da parte delle forze dell'ordine forse un po' troppo approssimativi, si sono riproposti i dubbi, gli interrogativi che da poco più di un lustro si affacciano qui.

Le Marche, terra di eversione? Eppure l'immagine più volte tratteggiata di questa regione, un tessuto di piccole e medie aziende capaci di resistere agli urti della crisi economica, un modello di sviluppo al quale da molte parti si guarda con ammirazione e un pizzico di invidia, l'assenza di rilevanti tensioni sociali, di traumi e lacerazioni che possano fornire alle manovre eversive una qualche forma di legittimazione ancorché perversa, quest'immagine rispondente a dati concreti e reali sembra collocarsi agli antipodi di quella che i terroristi della propaganda delineano come ideale punto di riferimento dei loro delitti. Il che sarebbe stato confermato dallo stesso Patrizio Peci, il quale nel racconto fatto all'atto della sua dissociazione avrebbe definito la regione poco adatta a scopi eversivi.

Quali le ragioni allora dell'esistenza di un gruppo che si firmava «Comitato marchigiano per il comunismo, Brigate rosse»? Nessuna ragione sostanziale per chi ad Ancona come in altri centri della regione è sceso in campo difendendo, dal punto di vista politico, i personaggi — Massimo Gidoni in testa — che secondo gli inquirenti avrebbero fatto parte di quel gruppetto: medici e insegnanti, assistenti sociali e addetti al servizio alberghiero.

Si costituì anzi un comitato capeggiato da docenti universitari per la difesa degli imputati e per la salvaguardia di garanzie costituzionali che, a detta degli interessati, avrebbero corso il rischio di essere pregiudicate.

E in un primo tempo in effetti le ragioni dei difensori parvero prendere il sopravvento, posto che il giudice istruttore prosciolse i sospettati e che il Tar reintegrò Gidoni nel suo incarico ai servizi territoriali della Provincia di Ancona. Ma ci fu l'intervento della sezione istruttoria, ci furono nuove indagini, nuove accuse di associazione sovversiva e ieri l'udienza di un processo in assise poi rinviato in attesa che la posizione di Gidoni sia ulteriormente precisata.

Gli inquirenti affermano di aver raccolto elementi sicuri contro i presunti componenti del «comitato marchigiano». E c'è anche chi sostiene che forse sono stati individuati la ragion d'essere del comitato, il ruolo delle Marche nella strategia eversiva; il ruolo di base logistica nella trama del terrorismo. Le Marche, terra tranquilla, poco adatte a prospettive rivoluzionarie, avrebbero potuto offrire concreti punti d'appoggio, di copertura, alle azioni delittuose che si sarebbero svolte altrove. Le Marche anche crocevia dell'eversione. L'immagine di un Gidoni che, se è vera l'accusa di Savasta, naviga carico d'armi da Cipro a Venezia via Ancona potrebbe suffragare queste ipotesi.

Clemente Granata

Coinvolte 409 ditte in tutta Italia

Pesaro, 46 miliardi truffati all'erario

PESARO — Dopo due anni di minuziose indagini, la Finanza di Pesaro è venuta a capo di una colossale truffa con fatture false ai danni dello Stato, in cui si troverebbero coinvolte 409 aziende in tutta Italia.

Il danno procurato all'erario sarebbe di circa 40 miliardi più 6 di Iva non versata.

Al centro dell'intero traffico, secondo la denuncia, c'è la «Seci» - Società edilizia Centro Italia a responsabilità limitata, con sedi di comodo a Roma, Bari e Urbania (Ps) i cui amministratori, Adolfo Talocchi, 43 anni, e Alberto Scardocchi, 52, sono stati denunciati, unitamente a Roberto Caputi, 38 anni, e Domenico Marinazzo, 55, per associazione a delinquere aggravata e truffa.

Di frode fiscale dovranno rispondere anche i responsabili legali delle altre 409 aziende, quasi tutte del settore edilizio.

La truffa venne alla luce nel febbraio di due anni fa, in seguito ad indagini di polizia tributaria.

Il marchingegno era abbastanza semplice. La Seci vendeva fatture fittizie alle varie ditte, che così potevano documentare costi inesistenti ed accrescere i propri utili.

Le indagini della Guardia di Finanza hanno accertato che, solo nel '78-79, la Seci aveva fatturato lavori inesistenti per 22 miliardi, senza effettuare alcuna dichiarazione dei redditi e versando per l'Iva una cifra irrisoria. **e. g.**

Durante una perquisizione

Napoli, in carcere trovata dinamite

NAPOLI — Poggioreale carcere polveriera. Nel corso di una perquisizione protrattasi per tutta la giornata di sabato sono stati scoperti quattro candelotti di un potentissimo esplosivo al plastico. Ci si aspettava di trovare droga, armi rudimentali, qualche pistola, ma non certamente della dinamite. Anche il nascondiglio dov'era custodito l'esplosivo era stato ben ideato in modo da sfuggire ad ogni minuzioso controllo.

I quattro candelotti erano stati murati nella parete di una cella del padiglione «Milano» dove sono rinchiusi detenuti comuni, in prevalenza quelli in attesa di giudizio, gli affiliati alla nuova camorra, personaggi della delinquenza organizzata. Gli agenti di custodia hanno localizzato il nascondiglio scandagliando centimetro per centimetro i muri delle celle dove si supponeva fossero abilmente «custodite» armi o bustine di droga. Un lavoro paziente che ha dato buoni frutti.

Malavita o terrorismo? Secondo indiscrezioni sembra che in un «covo freddo» dei terroristi recentemente scoperto in un rione popolare cittadino a Sant'Antonio Abate, i funzionari della Digos abbiano ritrovato mappe topografiche e piantine del carcere napoletano che lascerebbero supporre un piano di attacco per liberare il commando di picellini — Nicolotti, Seghetti, Romeo e Colonna — responsabili dell'assassinio dell'assessore regionale democristiano Pino Amato.

Comunque l'ipotesi che trova maggior credito è quella che l'esplosivo dovesse servire alla delinquenza organizzata dal momento che il padiglione «Milano» è uno dei bracci del carcere napoletano dove vengono rinchiusi i detenuti comuni. **a. l.**

L'ammiraglio interrogato sulla segnalazione contro Franci e Malentacchi

Birindelli scagiona gli imputati Lontana la verità sull'Italicus

L'ufficiale ha «escluso» che la persona che gli aveva telefonato si riferisse all'attentato del treno - Il pm si arrende: «Non ho altre domande da fare» - Il 31 nuovo confronto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Sembra la conclusione di una grande manovra, di un Kriegspiel giocato in un circolo ufficiali o all'ammiragliato. Tutto alla fine deve tornare, i «nostri» non possono perdere. Così dopo giorni di meditazione l'ammiraglio di squadra Gino Birindelli ascoltato come teste alla corte d'assise dove si svolge il processo per la strage sul treno «Italicus» dichiara: «Escludo che la notizia data al generale dei carabinieri Bittoni riguardasse l'Italicus perché se così fosse stato mi sarei comportato in maniera differente, in modo più incisivo». Il capitolo che riguarda gli alti ufficiali si chiude così e certo sotto i nostri occhi non sono passate pagine costruttive. La conclusione del processo, apparsa per un attimo più vicina, sembra ora remota.

L'episodio che ha avuto protagonisti gli ufficiali pareva lineare: qualcuno rimasto sconosciuto nell'estate '74 aveva telefonato all'ammiraglio per avvertirlo che l'attentato al treno sarebbe stato opera di elementi legati alla federazione missina di Arezzo; in più l'anonimo aveva fornito tre nomi: Luciano Franci, Pietro Malentacchi, entrambi ora alla sbarra, forse Massimo Batani. L'ammiraglio informò il generale e questi interessò il colonnello che comandava il gruppo aretino. La storia, tenuta segreta per anni, venne in luce nel corso dell'inchiesta per la Loggia P2, quando il generale Bittoni, titolare di un attestato di iscrizione al «gruppo Gelli» come l'ammiraglio e il colonnello, ne parlò «convinto che tutto rimanesse segreto». In ogni modo la circostanza fu confermata da tutti ai magistrati accorsi ad interrogare. Una volta in aula, tuttavia, il colonnello Domenico Tuminello dichiara che la segnalazione riguardava un altro attentato: Vaiano, avvenuto nell'aprile '74 e concluso senza vittime. La versione è avallata dal generale che non riesce però a convincere i giudici della propria buona fede e così finisce agli arresti. Ora tocca all'ammiraglio e questi si dichiara sicuro che tutta la storia è estranea all'Italicus.

A suo agio, tranquillo, Birindelli si siede di fronte alla corte e chiede di leggere una dichiarazione, una pagina e mezzo dattiloscritta. D'aspetto impeccabile, in spezzato grigio e camicia azzurra con cravatta rigata, parla con voce chiara. Se nell'ultima udienza alle contestazioni dell'accusa privata e di quella pubblica aveva palesato qualche imbarazzo, certo ormai ha superato il brutto momento. Legge: «Ho detto e ripeto dichiarandolo "certo" che l'identità della persona che mi fece la telefonata di cui si parla qui non mi era e non mi è nota; dichiaro "probabile" che tale telefonata si riferisse ad attività dolosa del tipo attentato; dichiaro appena "possibile" che essa sia stata fatta dopo il 4 agosto '74». Aggiunge: «Per quanto attiene al dilemma posto dal pubblico ministero in base al quale o io accetto di riferire le mie varie dichiarazioni al post 4 agosto o egli procederebbe a incriminarmi per reticente testimonianza dichiaro che il p.m. può procedere all'incriminazione, ma io non dirò cose di cui non sono certo». A lungo titubante su tutto, dunque, tranne che sul particolare che il colloquio con il misterioso interlocutore non riguardava la bomba sull'Italicus.

Di fronte a quella difesa a «quadrato» il pubblico ministero Luigi Persico ha ammesso di aver poche armi: «Ho esaurito le domande al teste», ha detto. Sono le 12,20 ed è quasi un sigillo al processo. Poi, amaramente, ha commentato: «Tanto quel documento contiene tutto».

Ora l'ufficiale che un tempo ha comandato le forze del Sud Europa è sicurissimo e non cambia linea neppure quando l'avvocato Antonino Filastò di Firenze, difensore di parte civile, gli ricorda che «come presidente di partito aveva ricevuto spesso segnalazioni difficili da vagliare ma quella volta aveva avuto la sensazione di dover riferire il fatto». E l'avvocato Umberto Guerini, ricordata l'azione compiuta da Birindelli contro la Rocca di Gibilterra nel '40, ha commentato: «Se l'ammiraglio ha detto la verità lo sa soltanto lui, certo il coraggio fisico dei 20 anni è assai diverso da quello morale dei 70».

Dopodomani (25) la corte deciderà la sorte del generale Bittoni; il 31 verranno tutti richiamati, per un confronto generale: c'è già chi commenta: «Un'altra perdita di tempo».

Vincenzo Tessandori

E' uno studente genovese di 17 anni

Si è costituito il capo di Guerriglia comunista

GENOVA — Il diciassettenne «capo» del gruppo «Guerriglia comunista» Alessandro A., dopo alcuni giorni di latitanza, si è costituito ieri pomeriggio in questura. Precedentemente s'era recato presso la redazione del Lavoro per spiegare i motivi del suo gesto e chiarire il perché della propria scelta politica e di vita. Però, per un disguido, non ha parlato con alcun cronista e allora ha lasciato una lettera di spiegazioni, nella quale, in sintesi, riconferma come valida l'ipotesi di lotta armata e dichiara di non essere pentito di ciò che ha fatto sino ad ora. Inoltre, rivendica, con una certa giovanile spavalderia, il ruolo di «capo» e di ideologo del gruppo da lui costituito.

Alessandro A. è stato subito interrogato dai dirigenti della «Digos» e dal magistrato. Colpito sin da giovedì scorso da ordine di cattura è stato dichiarato in arresto. In carcere dal primo giorno in cui il gruppo è stato scoperto, sono già finiti gli altri aderenti a «Guerriglia comunista»: Mauro Traversa, di 19 anni, Maurizio Mana, di 19 anni, Marco Leone di 20.

Il gruppo, fondato da Alessandro A. nel 1981, ha compiuto alcuni gesti dimostrativi non molto gravi, ma di qualche significato. Striscioni, volantini e un attentato incendiario (una bottiglia molotov) ai danni della sede della democrazia cristiana.

Alessandro A. ha detto agli inquirenti di aver vissuto per qualche giorno a Barcellona e di aver poi deciso di rientrare e costituirsi: questa versione sarà ovviamente vagliata, perché non è escluso che il ragazzo sia rimasto nascosto invece nei dintorni di Genova.

Tutti i giovani coinvolti nell'assurdo «gioco» di «Guerriglia comunista» sono studenti e appartengono a famiglie della borghesia. Alessandro A. che frequentava il secondo liceo presso l'istituto privato «G. Leopardi» è definito da tutti un ragazzo intelligente e maturo, impegnato in letture e studi anche superiori alla sua età. La scintilla dell'organizzazione comunque è partita da lui. **p. l.**

Sentinella spara contro sconosciuto sorpreso presso deposito di armi

CUNEO — Sparando alcuni colpi in aria, una sentinella ha fatto fuggire uno sconosciuto che si aggirava nei pressi di un deposito di armi. E' accaduto a Frazzo dove, in una casermetta, è alloggiata in questi giorni un'ottantina di uomini della quarta batteria del gruppo «Aosta» della Brigata Taurinense in esercitazione invernale.

Ad un tratto la sentinella ha scorto nel buio un'ombra che sembrava dirigersi verso il locale dove sono custodite le armi. Intimato il «chi va là» e non ottenendo risposta, il militare ha sparato in aria una serie di colpi: lo sconosciuto, vistosi scoperto, è balzato oltre una recinzione, è salito su un'auto che attendeva nei pressi e si è allontanato — facendo perdere le tracce — sulla strada della Val Maira.

In un comunicato il ministero della Difesa afferma che dagli accertamenti compiuti subito dopo è risultato che nessuna delle armi custodite nel deposito è stata sottratta.

Sostengono: «Non ci lasciano lavorare»

Si dimettono a San Vittore i nove «medici di guardia»

MILANO — Da domenica San Vittore non avrà più medici di guardia.

I nove sanitari che ricoprivano l'incarico hanno infatti rassegnato in blocco le dimissioni e, al termine di un'assemblea, deciso che a mezzanotte di sabato cesseranno di lavorare nel carcere.

Motivo: «la cronica e disarmante carenza qualitativa e quantitativa della organizzazione sanitaria nella casa circondariale milanese». In sostanza «malgrado ne abbiano l'onesta intenzione, i medici di guardia — si legge in un comunicato — non riescono a fornire un servizio corretto e tempestivo sia per quanto riguarda l'emergenza, sia per i problemi di prevenzione, igiene ambientale e profilassi».

I nove medici denunciano di essere «esposti in misura inaccettabile a conseguenze penali che derivano dall'impossibilità di esercitare correttamente il proprio lavoro» e affermano che «con le loro dimissioni intendono riconsegnare all'amministrazione, per intero, quello che le appartiene, cioè la responsabilità civile, penale e soprattutto morale che, in materia sanitaria, è stata troppo spesso caricata sugli stessi medici di guardia».

Il riferimento alle conseguenze penali è dovuto anche al fatto che 5 dei 9 sanitari hanno ricevuto mandato di comparizione per omissione di soccorso e omissione di referti da parte del giudice istruttore che conduce l'inchiesta sui pestaggi del 22 settembre all'interno del carcere. Le violenze di quella notte misero fine a una protesta dei detenuti che aveva, tra i temi centrali, proprio la disastrosa situazione assistenziale.

I medici di guardia, quasi tutti neo laureati e pagati 3400 lire l'ora, non mettono però la loro decisione in diretto rapporto con l'inchiesta in corso: «Non ci siamo dimessi perché abbiamo ricevuto i mandati di comparizione — ha spiegato uno di loro — ma perché la situazione sanitaria del carcere è fuori dal nostro controllo. A San Vittore tutto è affidato alla discrezione delle guardie: solo loro ci possono chiamare se e quando lo ritengono opportuno».

Scoppio di gas un morto a Ragusa

RAGUSA — Giuseppe Carfì, 45 anni, operaio, è morto in seguito all'esplosione avvenuta nella cucina della sua abitazione, satura di gas uscito da una bombola. L'uomo è rimasto sepolto sotto il tetto crollato.

Lo scoppio è avvenuto in un alloggio di un caseggiato popolare, alla periferia della città, e ha danneggiato anche le strutture portanti dell'edificio.

Convegno del Touring sul problema caccia

MILANO — Sull'interrogativo «Caccia sì, caccia no e caccia come?» il Touring Club Italiano da un anno a questa parte ha sentito i pareri di quasi tutti gli interessati: associazioni venatorie, leghe protezionistiche, amministratori locali, dirigenti dei partiti e rappresentanti del mondo agricolo. Base comune di discussione il quaderno n. 1 del Touring Club sulla caccia, al quale tutti sono stati invitati a contribuire con osservazioni e critiche.

Adesso è quasi tempo di sintesi e le conclusioni le tireranno tutti insieme gli interessati in un convegno programmato per il mese prossimo. Quel che per il momento è certo è il lavoro svolto e il metodo usato: il confronto invece dello scontro.

Da parte sua il «Tci» ha già formulato la sua posizione: «La caccia è un'attività esercitabile se compatibile con le condizioni ambientali, la tutela della selvaggina e delle altre componenti in cui si svolge la vita dell'uomo. Altrimenti bisogna astenersi».

Il «Tci» non intende, per propria natura statutaria, farsi promotore di un progetto di legge per la regolamentazione della caccia, ma vuole che sia ben chiaro come non lascerà nulla di intentato perché il nostro Paese si adegui alle direttive Cee in materia e alla Convenzione di Berna.

Interessante è stato definito quel che si appresta a fare la Regione Piemonte, soprattutto nel campo della caccia alpina, con la creazione di alcuni comparti. In primo luogo per tutte le specie montane sarà molto ristretto il numero dei carnieri e sarà istituita una sovrattassa per la caccia all'ungulato visto l'alto valore commerciale di questi animali (il camoscio sul mercato raggiunge la quotazione di un milione e mezzo). **m. f.**

Una delibera del '28 al vaglio del voto popolare

Giusto ripudiare le donne che sposano uno straniero? Referendum a San Marino

Il «commissario della legge» ha accolto un ricorso contro la perdita della cittadinanza - Dc e socialdemocratici si sono opposti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN MARINO — I sammarinesi andranno alle urne per un referendum, per la prima volta. Quello del referendum è un istituto ottenuto l'anno scorso per il quale si sono battute soprattutto le sinistre. Ora l'arma si ritorce contro questa parte. Ieri il collegio giudicante l'ammissibilità dei referendum ha deciso di ammettere quello sull'abrogazione o la conferma delle norme che tolgono la cittadinanza alle donne che sposano uno straniero.

«Quella di ieri è stata una giornata buia per San Marino e la sua democrazia», dice Gabriella Giardi, dell'Unione donne, associazione non legata a partiti, ma con iscritte prevalentemente di sinistra.

Ecco i termini della questione. Secondo una «interpretazione autentica degli statuti», che ha forza di legge e che risale al 1867, la donna di San Marino resta sanmarinese anche se sposa un forestiero. Ma secondo una delibera del 1928, epoca fascista, tra l'altro mai pubblicata sul Bollettino delle Leggi, la prassi è inversa. Dagli Anni 30 in poi sono oltre duemila le donne di San Marino che hanno sposato stranieri, per lo più italiani, e hanno perduto la cittadinanza con tutti i relativi diritti: ad esempio non possono intestarsi nemmeno l'eredità.

Il 5 febbraio scorso il commissario della legge, il dottor Franco Viroli, un italiano che ha le funzioni di giudice del tribunale, esaminando il caso di una donna che aveva fatto causa allo Stato per la perdita della cittadinanza, ha riconosciuto che non esiste nessuna norma di diritto che tolga la cittadinanza alle donne.

La sentenza ha avuto profonde reazioni. Il governo di San Marino è retto dalle sinistre: partito socialista, partito comunista, partito socialista unitario e partito socialista democratico. Il 2 marzo il Consiglio Grande e Generale si è riunito per prendere una decisione su questo tema, ma con un risultato di parità: 30 voti a favore del mantenimento della cittadinanza e 30 contrari (contrari la dc, il comitato di difesa repubblica, il partito socialista democratico, che pure fa parte del governo, e un franco tiratore).

Un gruppo di [illegible] cittadini, tra cui parecchi consiglieri e sei donne, si sono appellati al giudice di secondo grado contro la sentenza del dottor Viroli. L'indomani la dc e il psds hanno presentato la proposta di referendum e ieri c'è stata la risposta: sì, si faccia.

Va notato che il collegio giudicante l'ammissibilità dei referendum è presieduto dal professor Giovanni Cassandro, italiano, ex giudice costituzionale nel periodo in cui l'Italia aveva abrogato la norma che toglieva la cittadinanza alle italiane che sposavano uno straniero. Dello stesso collegio fanno parte il professor Marcello Gallo, altro italiano, penalista che aveva difeso esponenti della dc nel processo Lockheed e tre sanmarinesi esperti di diritto.

Entro l'autunno si andrà quindi a votare: c'è ancora la formalità della raccolta delle firme, ne servono appena trecentocinquanta su una popolazione di ventimila abitanti (undicimila elettori) ed è facile capire che dc e psds, che vogliono il referendum, non avranno difficoltà a raccoglierle.

Dice la dottoressa Gloria Giardi, vicesegretaria del psu: *«E' molto triste che uno strumento democratico come il referendum, per il quale ci siamo battuti, venga inaugurato in una maniera così barbara e contro le donne. La cosa più aberrante è che si dovrà votare sulla pelle delle nostre sorelle che non voteranno appunto perché erroneamente ritenute non cittadine sanmarinesi. Dc, psds e comitato difesa repubblica si dovranno prendere la responsabilità di aver portato il Paese allo scontro, di avere seminato discordia nelle famiglie, perché non v'è dubbio che anche nei gruppi familiari nasceranno divisioni tra uomini che per tradizione hanno sempre costretto mogli e sorelle alla loro sudditanza e le donne che invece pretendono di ottenere finalmente la dignità di essere umano»*.

Alberto Mino, della segreteria del partito comunista, dice: *«Siamo contro la pretesa di sottoporre a referendum il diritto delle donne di mantenere la cittadinanza, perché è un diritto fondamentale della persona, tra l'altro previsto dalla dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordine sammarinese del luglio '74»*.

La dottoressa Clara Boscaglia, segretaria della dc, ammette che sarebbe giusto che la donna sanmarinese la quale sposa uno straniero non perdesse la cittadinanza. *«Però* — dice — *la materia dovrebbe essere regolata. Perché, ad esempio, si dovrebbe anche dare la residenza al marito di questa donna, che ora gode solo di un permesso di soggiorno. Ma dandogli la residenza dobbiamo anche dargli la casa, la scuola per i figli, il posto di lavoro. Sono queste conseguenze che ci preoccupano»*.

Remo Lugli

I risultati del referendum

Lerici ha detto no ai giovani turisti «del sacco a pelo»

L'82% della popolazione ha votato a favore della chiusura dell'Ostello della gioventù

LERICI — Com'era previsto i lericini impegnati domenica scorsa nel referendum a favore o contro l'ostello della gioventù hanno votato «no» a larga maggioranza: cioè l'ostello va chiuso e i giovani del turismo con «il sacco a pelo», se ne stiano a casa loro.

I voti parlano chiaro: oltre l'82% a Lerici centro a favore del referendum promosso dalla dc che aveva cavalcato la tigre della protesta popolare contro l'ostello; oltre il 72% contro anche nelle frazioni dove la sinistra aveva proposto un suo referendum alternativo favorevole almeno a mantenere l'albergo della gioventù nell'ambito del territorio.

I contrasti e le polemiche fra i partiti della maggioranza in Comune (pci, psi) avevano portato poco prima del referendum i socialisti a dissociarsi dai comunisti per cui questi ultimi hanno affrontato da soli la battaglia e sono stati clamorosamente battuti. Precisato che Lerici è retta da una giunta socialcomunista è evidente quanto sia delicata e contraddittoria la situazione.

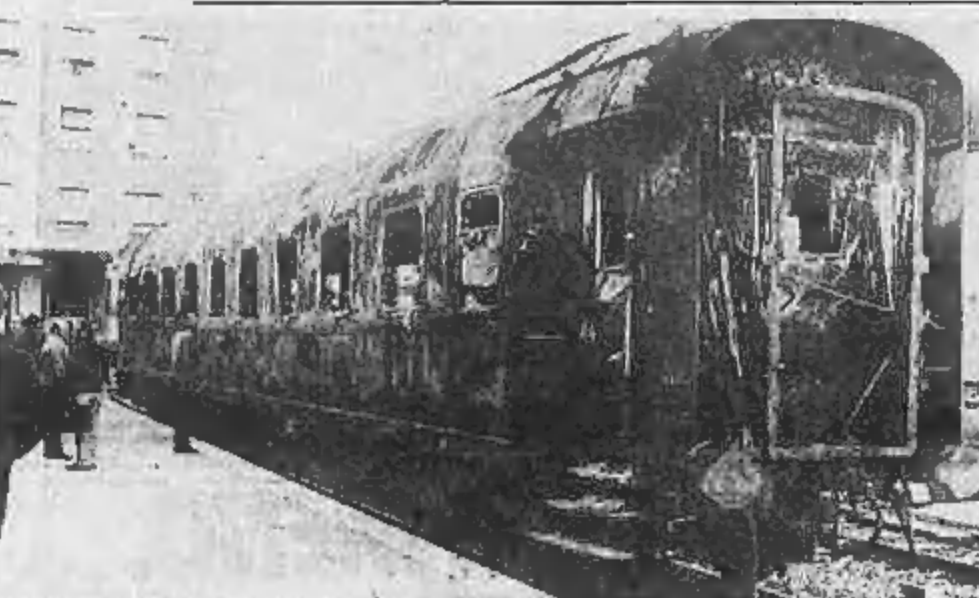
I lericini hanno votato contro l'ostello perché lo considerano una seria minaccia alla tranquillità della loro cittadina: dicono che capita delinquenti e drogati. L'ostello (54 posti letto) non era fra i più efficienti ma era uno dei tre di tutta la Liguria; forse non è stato fatto niente per migliorarlo.

Che cosa capiterà ora? *«Rispetteremo la volontà popolare* — dice il sindaco Ferrari, socialista — *abbiamo sempre sostenuto che l'ostello non funzionava, ma abbiamo anche sempre sostenuto l'istituzione. Lerici non è una città di retrogradi e concede ospitalità a tutti. Mi auguro che quest'estate non ci siano provocazioni perché siamo decisi come amministrazione a reagire. Intanto vedremo di trovare una soluzione al problema»*.

Il capo del gruppo consiliare d'opposizione, il democristiano dottor Colombo, non si pone questo problema: *«Con la chiusura dell'ostello i giovani scarteranno Lerici, non credo ci siano complicazioni»*.

L'ostello che dipende dall'azienda di soggiorno avrebbe dovuto iniziare la nuova attività il primo di aprile. **b. m.**

La sciagura domenica notte nei pressi della stazione di Civita Castellana

Vagone del Milano-Roma s'incendia Morto un ragazzo soffocato dal fumo

Orte. Il vagone dove è morto il giovane Andrea Vitone di ritorno dallo stadio di Bologna (Tel. Ap)

ROMA — Un ragazzo è morto soffocato dal fumo di un incendio scoppiato in un vagone mentre il treno viaggiava a tutta velocità verso la capitale. Non è escluso che l'incendio sia stato doloso. I periti stanno esaminando quanto è rimasto della carrozza per accertare come e dove sono scaturite le fiamme. Un'altra ipotesi che gli investigatori non trascurano è quella di un mozzicone di sigaretta lasciato cadere acceso sull'imbottitura dei sedili.

Sul convoglio c'erano molti tifosi romanisti che avevano seguito la loro squadra a Bologna dove aveva perso per 2 a 0. Tra questi anche la vittima, Andrea Vitone, non ancora quattordicenne (li avrebbe compiuti in aprile), che risiedeva a Roma, via Livorno. Viaggiava assieme al fratello maggiore che però aveva preso posto in un'altra carrozza. I giovani erano piuttosto eccitati, la sconfitta della loro squadra li aveva resi particolarmente chiassosi e polemici. *«Alcuni, i più adulti* — ricorderanno più tardi altri viaggiatori — *erano alticci»*.

Appena il treno si è mosso da Bologna (l'espresso 709 Milano-Roma) il controllore ha dovuto sostenere un'animata discussione con alcuni di questi giovani perché erano sprovvisti di biglietto. Ma l'incidente si era chiuso lì, i ragazzi avevano pagato. Il gruppo più numeroso era sulla quart'ultima carrozza e per tutto il viaggio i giovani hanno cantato e discusso animatamente di calcio.

Le fiamme sul vagone sono divampate mentre il treno raggiungeva la sua massima velocità sulla «direttissima» fra Gallese e S. Oreste. Era il tratto finale prima di arrivare a Roma Termini dove l'entrata in stazione era prevista per le 23, mezz'ora dopo. Il fumo che invadeva a poco a poco la carrozza ha infastidito i passeggeri e qualcuno ha aperto il finestrino per farlo defluire. L'aria che però entrava con violenza ha alimentato la fiamma che forse covava nell'imbottitura di uno scompartimento e il fuoco ha cominciato a serpeggiare lungo le strutture in legno creando il panico. Uno dei tifosi ha tirato il segnale d'allarme e il treno si è fermato dopo centinaia di metri con le ruote inchiodate dai ceppi.

I passeggeri hanno abbandonato il vagone, qualcuno per fare più in fretta si è gettato dai finestrini. In quel momento Andrea Vitone si trovava nella toilette: quando è stato raggiunto dal fumo, è uscito, ma in quel momento il treno ha iniziato la brusca decelerata e il giovane è caduto a terra. Ha picchiato la testa contro lo sportello e ha perso i sensi. Nessuno si è accorto di lui.

E' arrivato il personale del treno. Il vagone in fiamme è stato sganciato dal resto del convoglio, la lotta dei ferrovieri contro il fuoco con gli estintori in dotazione non è servita a nulla. Il brusco arresto del convoglio ha provocato il blocco sulla linea e alla stazione di Civitacastellana è scattato l'allarme. E' subito partita una pattuglia della polizia ferroviaria per controllare che cosa era successo: a un chilometro dal treno fermo nella campagna c'era il bagliore del vagone in fiamme e gli agenti hanno informato i vigili del fuoco. Quando questi ultimi sono arrivati sul posto, della carrozza erano rimaste solo più le strutture in ferro. Attenuato l'intenso calore con getti d'acqua, gli agenti sono saliti sul vagone per controllare, almeno per quanto possibile, la probabile origine del fuoco. Ed è proprio davanti alla toeletta che hanno scoperto il corpo del ragazzo, ucciso dal fumo e dal calore.

La notizia che un passeggero era morto si è sparsa in un attimo e l'ha saputa anche il fratello di Andrea. Il giovane però non si è preoccupato perché sembrava che la vittima fosse un adulto. Ha scoperto che invece era suo fratello solo quattro ore dopo quando il treno è arrivato a Roma. **r. s.**

Dopo una processione: aveva 71 anni

Morto a Foggia il cardinale Felici

FOGGIA — E' morto ieri sera a Foggia il cardinale Pericle Felici, prefetto del Tribunale della Segnatura apostolica e presidente della Commissione pontificia per la revisione del Diritto canonico.

Il cardinale Felici — che aveva 71 anni — è stato colto da malore subito dopo un breve discorso e una preghiera che aveva tenuto a conclusione di una cerimonia (preceduta da una processione) sul sagrato della cattedrale di Foggia. La celebrazione era stata organizzata in occasione del Congresso mariano diocesano.

Soccorso e accompagnato al pronto soccorso degli «Ospedali riuniti» di Foggia, il prelato non si è più ripreso, fino a quando è spirato, nonostante i ripetuti interventi rianimativi dei sanitari.

Subito dopo la processione, durante la cerimonia sul sagrato della cattedrale, il cardinale aveva ricevuto dal sindaco di Foggia, Mongiello, una medaglia d'oro e una targa in argento in segno di ringraziamento della cittadinanza per la sua visita a Foggia. Successivamente l'arcivescovo di Foggia, mons. De Giorgi, aveva rinnovato la consacrazione della città alla «Madonna dei sette veli». E' stato a questo punto che il cardinale Felici è stato colto da malore e si è appoggiato al braccio del sindaco, che gli era accanto.

Alla salma del cardinale hanno reso omaggio, in ospedale, le autorità cittadine, oltre a rappresentanti del clero e delle associazioni cattoliche.

Il porporato scomparso fu segretario generale del Concilio Vaticano secondo e fu creato cardinale da Paolo VI il 26 giugno 1967. Il volto, ma soprattutto la voce del card. Felici, giunsero per due volte in tutto il mondo nel 1978 quando dalla loggia di San Pietro annunciò l'avvenuta elezione di Papa Luciani il 26 agosto e di Papa Wojtyla il 16 ottobre.

Il suo ricordo rimarrà legato al nuovo codice di Diritto canonico alla cui revisione egli ha lavorato per oltre quindici anni come presidente della speciale commissione di cardinali e giuristi. La sua morte è arrivata a lavoro finito precedendo, però, di qualche mese, la promulgazione della nuova legge. Con Felici scompare anche uno dei più grandi latinisti del nostro tempo.

Sull'asse Aosta-Genova

Contrabbando Deputato psi coinvolto?

GENOVA — I sostituti procuratori Fucigna e Pellegrino hanno chiesto alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere contro l'on. Francesco Colucci, deputato socialista e attuale sottosegretario alle Finanze. Colucci, secondo gli inquirenti, sarebbe coinvolto in una complessa e ancora non chiarita vicenda di traffico internazionale di sigarette di contrabbando lungo l'asse Aosta-Genova. Con la sua autorità avrebbe favorito (non si sa per agevolare il traffico o per allontanare soggetti troppo scrupolosi) alcuni funzionari della dogana.

L'on. Colucci ha dichiarato la propria assoluta estraneità alle accuse.

L'inchiesta dei magistrati genovesi sul maxi-contrabbando dura da molti mesi, e ha portato, nell'autunno scorso, all'arresto del tenente colonnello della Finanza Giuseppe Coppola, già di stanza a Genova e a Aosta, e proprietario d'un vasto patrimonio immobiliare in Corsica, e sulla Riviera ligure. In complesso i magistrati hanno inviato sino ad oggi [illegible] tra ordini di arresto e comunicazioni giudiziarie. E' stato accertato che le sigarette (americane e svizzere) entravano in Italia su Tir e autocarri **p. l.**

Cagliari, accusato di due sequestri

Imputato dell'Anonima si impicca in carcere

CAGLIARI — L'allevatore Gonario Mulas, 29 anni, uno degli imputati al processo contro la *«Superanonima sequestri sarda»*, si è ucciso nel carcere di Buoncammino, impiccandosi nella propria cella con un lenzuolo. Il suicidio è stato scoperto dai compagni, al ritorno dall'«aria».

Gonario Mulas era stato chiamato in causa nell'inchiesta giudiziaria dal «superpentito» dell'Anonima, Luciano Gregoriani. Secondo l'accusa era fra i responsabili dei sequestri Locci (il piccolo Gianluca, di 7 anni, rapito il 24 giugno del 1978 e liberato il 25 settembre, dopo un riscatto di 300 milioni) e Troffa (il commerciante sassarese sequestrato il 4 novembre 1978 e rilasciato il 29 giugno dell'anno successivo, dopo che i familiari avevano versato alla banda 700 milioni). L'allevatore doveva rispondere anche di furto e porto di armi.

Durante l'istruttoria e il processo Gonario Mulas non aveva mai ammesso la sua partecipazione ai sequestri. Era stato arrestato il 23 gennaio del 1980, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, dott. Luigi Lombardini.

In carcere, dopo il suicidio, sono giunti il procuratore generale dott. Giuseppe Villa Santa e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enrico Altieri, che svolge le funzioni di procuratore della Repubblica. Un'inchiesta è stata aperta per stabilire le modalità dell'accaduto ed eventuali responsabilità.

Genova: due ragazzi risucchiati dal treno un morto, un ferito

GENOVA — Un ragazzo di 17 anni, Stefano Marongiu, abitante a Pegli, domenica sera è stato ucciso da un treno; un suo amico, Maurizio Alecvola, 18 anni, anch'egli abitante nello stesso quartiere, è rimasto ferito al braccio e alla mano destra e guarirà in un mese.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 23, sul rettifilo della spiaggia del «lido di Pegli». I due ragazzi, che erano stati in pizzeria e poi al cinema, erano seduti, dalla parte del mare, su uno scoglio vicino ai binari. L'espresso Genova-Ventimiglia, che non si ferma alla stazione di Pegli, li avrebbe risucchiati: Stefano Marongiu è finito tra le ruote, Maurizio Alecvola è stato lanciato sugli scogli.

L'«Annunciazione» apparteneva alla madre dell'industriale Pirelli

Chiesta al Louvre la restituzione della tela che fu rubata a Milano

Si tratta di un'opera del XIV secolo che viene attribuita a Jacopo del Casentino

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Per due anni nessuno [illegible] è accorto che il dipinto «Annunciazione» attribuito a Jacopo del Casentino, un pittore del Trecento, esposto nel museo del Louvre, era rubato. Poi quando il quadro è stato inserito in un catalogo [illegible] tutte le opere del museo parigin[illegible] e il volume [illegible] arrivato in Italia è partita la denuncia. Quell'«Annunciazione» infatti era scomparsa dalla casa milanese di Lodovica Zambeletti Pirelli, madre dell'industriale Leopoldo. Ora del quadro [illegible] interessano la magistratura, che ha aperto un'inchiesta sul furto e più in generale, [illegible] traffico internazionale dei quadri rubati, e l'assicurazione «Ras» diventata, dopo il risarcimento, proprietaria del dipinto.

La «Ras» ha inviato al direttore [illegible] musei di Francia [illegible] a Michel Laclotte, sovrintendente del Louvre, due diffide tendenti al recupero del quadro, le quali fanno riferimento ad una convenzione internazionale, sottoscritta a Parigi nel 1970, sotto l'egida dell'Onu, in cui si disciplina la restituzione delle opere [illegible] illegalmente portate all'estero. L'inchiesta della magistratura vuole invece ricucire le fila del traffico di quadri, rubati da musei o collezioni private italiane per finire all'estero.

La signora Pirelli aveva deciso di donare l'«Annunciazione» al museo milanese «Poldi Pezzoli». La tela le [illegible] stata regalata dal figlio Giovanni, morto nel 1960 in un incidente automobilistico. Nel 1973, per onorare la memoria del figlio, la donna aveva deci[illegible] di lasciarlo in eredità [illegible] museo e l'allora direttore le aveva scritto una lettera di ringraziamento; l'atto di disposizione non fu però perfezionato perché nel frattempo sopravvenne il furto.

Come il prezioso dipinto è finito nel celebre museo

Parigi: «Ignoravamo il furto»

PARIGI — Le autorità francesi non sembrano frapporre altri ostacoli alla restituzione dell'«Annunciazione» del Casentino, rubata [illegible] Milano e finita in una delle gallerie del Louvre. Ma dei due Canaletto, spariti contemporaneamente dalla [illegible] collezione privata milanese, qui a Parigi dichiarano di non saperne nulla. E' può darsi quindi che le due «vedute» siano finite in altre mani, seguendo le tortuose [illegible] misteriose vie del contrabbando d'arte.

Questi, in sintesi, [illegible] gli ultimi sviluppi del «giallo» scaturito [illegible] furto avvenuto nel '75 [illegible] Milano ai danni della famiglia Pirelli, quando ignoti sottrassero l'«Annunciazione» [illegible] pittore fiorentino del [illegible] secolo e due «vedute» [illegible] Bernardo Bellotto, detto il Canaletto [illegible] il più famoso, e quotato, Antonio Canal.

Il tragitto del dipinto del Casentino è stato ormai ricostruito, almeno nelle [illegible] linee essenziali. Si sa che il quadro fu introdotto clandestinamente in Francia negli anni scorsi, [illegible] inserito nel catalogo della collezione Loeser e fu poi sequestrato dal servizio delle dogane francesi quando stava per lasciare la Francia senza essere oggetto della regolare domanda di esportazione richiesta per le opere d'arte. La poli[illegible] si è sforzata di rintracciare il detentore dell'opera all'epoca in cui venne sequestrata per avere [illegible]azioni sulle circostanze nelle quali [illegible] era stato introdotto in Francia. [illegible] le ricerche sono risultate vane.

La direzione generale delle dogane trasferì quindi il dipinto al museo del Louvre che, ignaro della sua origine, lo inserì nelle sue collezioni e lo espose al pubblico, nell'80. [illegible] come fa un quadro rubato, della notorietà dell'opera [illegible] Casentino, a entrare così fortuitamente nella collezione di uno dei più celebri musei del mondo? I responsabili del dipartimento di pittura del Louvre spiegano il fatto, senza imbarazzo; per loro l'«Annunciazione» proveniva molto semplicemente dalla vecchia collezione Loeser, prima del sequestro effettuato dalle dogane francesi. Inoltre, e secondo quanto [illegible] dichiara a Parigi, il dipinto non figurava nella lista dell'Interpol. Quindi qui nessuno sapeva che fosse [illegible] rubato da una collezione privata italiana.

L'«Annunciazione» poteva quindi restare esposta in una delle gallerie del Louvre, quella dedicata appunto alla pittura italiana [illegible] del Rinascimento, [illegible] lo stesso museo parigino non avesse incluso il dipinto nel [illegible] catalogo illustrato delle scuole straniere. E' stato solo così, casualmente, che le autorità italiane hanno potuto scoprire dove era finito il quadro rubato a Milano.

Da quel momento si [illegible] intrecciate le trattative per [illegible] restituzione. Da una parte le assicurazioni, dall'altra la direzione dei musei nazionali per conto [illegible] Louvre, [illegible] ultimamente il ministero della Cultura. Non pare, secondo le ultime notizie, che si frappongano ostacoli a una prossima restituzione del quadro, che naturalmente [illegible] stato subito ritirato dall'esposizione [illegible] pubblico. *«Ma dei due Canaletto* — assicurano al Louvre — *proprio non ne sappiamo niente»*. Non sempre le strade del contrabbando d'arte conducono a Parigi.

D. Rat.

[illegible] bloccati con gioielli per 500 milioni

SASSARI — Quattro rapinatori catanesi sono stati arrestati dopo un consistente colpo nella gioielleria «Carboni» nella centrale via Amen[illegible]. Il bottino, oltre 500 milioni in [illegible]ioielli, è stato recuperato.

Gli arrestati sono Salvatore Pellegrino, di 20 anni, Giuseppe Ardizzone, di [illegible] anni, Giuseppe Marchetti [illegible] Antonio Puglisi, entrambi di 22 anni, tutti nativi di Catania. La rapina era stata compiuta venerdì sera quando tre individui armati avevano fatto irruzione nei locali della gioielleria «Carboni» bloccando i presenti [illegible] ripulendo la cassaforte e le vetrine. Compiuta [illegible] rapina erano fuggiti a bordo di un'auto — una «Ford-Fiesta» targata Catania — che [illegible] attendeva all'esterno [illegible] un complice.

Riusciti a sottrarsi [illegible] controlli nella prima fase delle indagini successive alla rapina, due dei quattro siciliani venivano bloccati alla periferia di Sassari mentre erano diretti ad Olbia. Salvatore Pellegrino e Giuseppe Ardizzone fornivano ai militari indicazioni utili [illegible] due complici in fuga con il bottino. L'operazione si concludeva con l'arresto di Giuseppe Marchetti ed Antonio Puglisi bloccati [illegible] Civitavecchia all'arrivo della nave [illegible] linea. I gioielli erano nascosti in quattro borse.

Affonda un panfilo Tre scomparsi

SASSARI — Senza esito le ricerche dei tre naufraghi del panfilo francese «Mistic», affondato mentre era in navigazione tra la Francia e [illegible] Sardegna.

L'imbarcazione aveva lanciato [illegible] segnale [illegible] soccorso mentre si trovava a circa 60 miglia ad Est di Capocaccia, l'estrema punta sul versante nord-occidentale della Sardegna.

Case lesionate, senzatetto e paura: [illegible] danni del terremoto in Basilicata [illegible] Calabria

La situazione nei Comuni più colpiti

Maratea (in provincia di Potenza), Papasidero [illegible] Aieta (Cosenza) i centri che hanno subito i danni maggiori - Il [illegible] degli edifici lesionati, le ordinanze di sgombero, gli interventi già fatti [illegible] quelli [illegible] fare

NAPOLI — Oltre mille senzatetto per il terremoto che ha colpito la Campania, la Basilicata e la Calabria, provocando danni soprattutto ai paesi [illegible] Maratea (Potenza), Papasidero e Aieta Cosenza). Tre sono le persone ferite, [illegible] pure leggermente.

Ieri mattina il ministero per la Protezione civile ha re[illegible] nota la situazione nelle due province, [illegible] il [illegible] degli edifici danneggiati, delle ordinanze di sgombero e dei senzatetto e gli interventi già fatti o da fare. Ecco il bilancio fornito dal ministero.

Provincia [illegible] Potenza

Maratea: abitazioni danneggiate nel centro storico e nella campagna 139 (79 con lesioni gravi). Ordinanze di sgombero eseguite 139; senzatetto 482 persone [illegible] cui 132 sistemate in albergo e 350 presso parenti; roulottes arrivate: 33. Smottamento della strada statale tra Acquafredda [illegible] Castrocucco. Inquinamento dell'acquedotto comunale. Sono già arrivate autobotti dei vigili del fuoco con [illegible] mila litri d'acqua potabile.

Nemoli: Verifiche in corso da parte dei [illegible] per accertare i danni alle abitazioni.

Trecchina: anche qui [illegible] in corso controlli da parte dei tecnici. Eseguite 20 ordinanze di sgombero. [illegible] senzatetto sono [illegible] sistemati tutti presso parenti.

Rivello: sono in corso verifiche [illegible] parte dei tecnici. Ordinanze di sgombero 30; senzatetto [illegible] persone, di cui [illegible] sistemate in albergo e 60 presso [illegible] parenti. Sono chiuse le scuole in attesa [illegible] controlli sulla stabilità.

Provincia di Cosenza

Papasidero: danni alle abitazioni: 80 per cento danneggiate. Ordinanze di sgombero 15; senzatetto 300 persone: 80 sistemate in albergo a Scalea, 30 a Mormanno, [illegible] hanno dormito in automobili, autobus [illegible] vagoni ferroviari, alcuni presso parenti. Dal centro operativo di Mormanno [illegible] state [illegible] delle roulottes. Danni rilevanti alla condotta idrica, per cui sono già sul posto autobotti dei vigili del fuoco con acqua potabile.

Laino Borgo: danni alle abitazioni: 80 danneggiate. Dieci ordinanze [illegible] sgombero. [illegible] senzatetto, di cui 20 sono in albergo [illegible] 20 hanno trascorso la notte nelle auto, rifiutandosi di alloggiare in albergo. Cinque roulottes arrivate (altre sono in arrivo).

Laino Castello: tre ordinanze di sgombero (quindi tre case danneggiate). Senzatetto 164 persone che sono state alloggiate nelle case popolari di recente costruzione.

Mormanno: tre abitazioni danneggiate. Tre ordinanze di sgombero. 12 persone senzatetto tutte alloggiate presso parenti. [illegible] Mormanno, che è centro operativo, sono già affluite [illegible] roulottes che saranno [illegible] smistate secondo le necessità dei vari comuni (cinque già mandate [illegible] Laino Borgo [illegible] le rimanenti [illegible] Papasidero).

Aieta: 70 per cento delle abitazioni del paese danneggiate. Dieci ordinanze di sgombero. 35 senzatetto tutti ricoverati nella scuola materna. Tre feriti, ricoverati e poi dimessi dall'ospedale.

Orsomarso: una sola abitazione danneggiata, una ordinanza di sgombero, cinque persone senzatetto alloggiate presso parenti.

[illegible] a mare: [illegible] case lesionate. Due ordinanze [illegible] sgombero; otto persone senzatetto alloggiate in albergo. L'ospedale è stato riconosciuto agibile dai tecnici.

Tortora: molte case lesionate, in corso accertamenti [illegible] parte [illegible] tecnici. Quattro ordinanze di sgombero. [illegible] senzatetto tutti sistemati in albergo. La chiesa parrocchiale è stata dichiarata inagibile e pericolante.

[illegible] Nicola Arcella: dieci abitazioni lesionate, dieci ordinanze di sgombero, [illegible] senzatetto, tutti alloggiati presso parenti. Le lesioni ai fabbricati sono per lo più lievi.

Scalea: nessun danno. Verifiche in [illegible] da parte dei tecnici.

Grisolia: un'abitazione danneggiata, un'ordinanza di sgombero, cinque senzatetto alloggiati presso parenti.

[illegible]o: lievi lesioni alle abitazioni. Verifiche in corso da parte dei tecnici.

SALERNO
CAMPANIA
Golfo di Salerno
Agropoli
Vallo
POTENZA
Gravina
BASILICATA
Pisticci
Lagonegro
Rivello
Nemoli
Trecchina
Maratea
S.Severino Lucano
Laino Borgo
Praia a Mare
Aieta
Laino Castello
Rotonda
Scalea
Papasidero
Mormanno
Orsomarso
Golfo di Policastro
Castrovillari
Golfo di Taranto
CALABRIA
Cetraro
COSENZA

Ancora una scossa nella stessa zona

POTENZA — Un'altra scossa di terremoto, non superiore al quinto-sesto grado della scala Mercalli, [illegible] stata registrata ieri notte con epicentro nella stessa zona del golfo di Policastro dove alle 10,44 di domenica era stata avvertita una [illegible] del settimo grado. Lo ha comunicato l'osservatorio centrale geofisico di Monteporzio, in provincia di Roma, su dati di stazioni più vicine all'epicentro. Altre scosse di lievissima entità sono state invece avvertite soltanto a livello strumentale.

La storia sismica [illegible] quella zona, ha osservato [illegible] geofisico Rodolfo Console dell'osservatorio [illegible] Monteporzio, fa pensare che non ci siano scosse ulteriori. Il punto più vicino a Policastro, più interessante dal punto di vista sismico, è Lagonegro che nel [illegible] ha subito [illegible] [illegible] del [illegible] grado Mercalli, seguita dopo qualche anno da una dell'ottavo grado. Il movimento tellurico di domenica è stato individuato con una magnitudo di 4,8-5 Richter, settimo *«Mercalli»*, [illegible] con una profondità di 20 chilometri al di sotto [illegible] fondo marino.

La scarsa profondità in una zona come il Basso Tirreno, caratterizzata da terremoti profondi fino a 400 chilometri, non deve meravigliare: i due tipi di sismicità convivono.

Zamberletti nelle [illegible] colpite

NAPOLI — Il ministro per la Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, è arrivato ieri mattina nelle zone della Basilicata e [illegible] Calabria colpite dal terremoto, per coordinare i soccorsi. L'onorevole Zamberletti è [illegible] pagnato dall'ingegner Giuseppe [illegible], provveditore alle opere pubbliche per la Basilicata, e [illegible] prefetto Enzo Mosino.

Napoli: un terzo [illegible] riuscito [illegible] salvarsi

Inutili le ricerche dei 2 contrabbandieri inghiottiti dal mare

NAPOLI — Anche ieri sono proseguite senza sosta le operazioni di ricerca dei due [illegible]trabbandieri dispersi sabato notte al largo di Ischia dopo il naufragio del motoscafo su cui trasportavano, presubilmente, sigarette estere. Alla loro probabile morte va aggiunta quella, certa, [illegible] entrambi i piloti dell'entrobordo blu, speronato, sempre nella notte [illegible] sabato, da una motovedetta della Guardia di Finanza. Le sciagure sono avvenute nelle acque antistanti il castello aragonese dell'isola, mentre infuriava la bufera [illegible] la visibilità era scesa a zero.

Unità della Finanza, elicotteri, il dragamine «Agave» della Marina militare, ed il rimorchiatore d'alto mare «Prometeo» hanno per tutta al giornata di ieri perlustrato in lungo ed in largo il braccio di mare interessato al naufragio.

Su una spiaggetta di Ischia sono stati ritrovati fusti [illegible] benzina che, secondo il racconto dell'unico superstite, Vincenzo Ascione, 32 anni, ricoverato per assideramento in [illegible] ospedale di Lacco Ameno, sarebbero stati utilizzati come salvagente dai naufraghi. Si pensa che i due dispersi [illegible] abbiano tentato di raggiungere la riva aggrappati ai bidoni, ma che per le acque gelide [illegible] qualche forte ondata abbiano dovuto mollare la presa e siano annegati. Gli scomparsi sarebbero Tommaso Ciriello [illegible] Luigi Giustini: sulla loro identificazione, tuttavia, non c'è ancora conferma ufficiale.

Il perito settore ha intanto proceduto all'autopsia sui cadaveri [illegible] due contrabbandieri, Carlo Siciliano, 30 anni, e Antonio Pappalardo, 37, travolti dalla motovedetta della Finanza mentre, a bordo [illegible] un motoscafo blu, attendevano a luci spente di rifornirsi di sigarette straniere da qualche [illegible]ave contrabbandiera. Sembra non sussistano dubbi sulla ricostruzione della sciagura e sulla tempestività [illegible] soccorsi compiuti dagli stessi militari che avevano speronato il natante.

n. l.

Oggi riunione «calda» [illegible] Consiglio

Parco Gran Paradiso Aperte tre inchieste

TORINO — Tre inchieste della magistratura d'Ivrea e di Aosta; comunicazioni giudiziarie [illegible] presidente, [illegible]f. Mario Rey, che si è dimesso; il direttore, ing. Francesco Framarin, destituito [illegible] presidente stesso; il vicedirettore, dott. [illegible]e, dimissionario [illegible] un anno; i consiglieri divisi tra valdostani e piemontesi, [illegible] Parco del Gran Paradiso [illegible] nella bufera ed oggi si prove[illegible] [illegible] seduta calda del Consiglio, che si riunirà alle 15,30 in via della Rocca.

[illegible] dovranno discutere le dimissioni del prof. Rey, colpito da una nuova comunicazione giudiziaria del pretore di Aosta, Galli, per omissioni di atti d'ufficio e [illegible] denuncia. All'origine dell'«avviso» presunti abusi edilizi nel Parco. Il prof. Rey ha dichiarato che la decisione è irrevocabile, anche se rimane consigliere dell'Ente.

Il presidente del Gran Paradiso (e altri amministratori) sono nel mirino dei magistrati dopo un esposto della Protezione animali per la mancata applicazione dei nuovi confini. Aperta l'inchiesta, al presidente fu inviata, nei mesi scorsi, una prima comunicazione giudiziaria per interesse privato. Rey si dimise, ma i consiglieri respinsero la sua decisione.

I giudici di Aosta [illegible] d'Ivrea nelle [illegible] settimane hanno mandato carabinieri ed agenti della Criminalpol negli uffici dell'Ente parco in via della Rocca. La polizia giudiziaria ha prelevato [illegible] documenti, sui quali i magistrati vogliono veder chiaro.

E' stato disposto anche un supplemento d'indagini per la morte del guardaparco Alberto Azzolini, avvenuta in [illegible]tagna dopo che il giovane, [illegible] [illegible] convegno del Touring Club, aveva parlato di *«connivenze e speculazioni ai danni del Gran Paradiso»*.

[illegible] dolf.

Il tempo oggi

situazione: la [illegible]o depressionaria che influenza il tempo lungo i versanti adriatici e [illegible] regioni meridionali [illegible] sia leggermente verso levante.

tempo previsto: al Nord [illegible] nuvoloso sul settore occidentale, da poco nuvoloso a [illegible] sulle altre zone con possibilità di qualche isolata precipitazione sulle Venezie e sull'Emilia-Romagna. [illegible] regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con possibilità [illegible] isolati rovesci [illegible] rilievi. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con precipitazioni diffuse localmente temporalesche e nevicate sui rilievi al di sopra degli 800 metri.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: su tutte [illegible] regioni da Nord-Est deboli in Val Padana, moderati e localmente forti sulle altre zone.

mari: mossi o molto mossi i bacini centro-settentrionali, molto mossi o agitati gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	15	Pescara	4	11
Verona	3	12	[illegible]	6	16
Trieste	[illegible]	[illegible]	Campobasso	0	5
Venezia	5	11	Bari	6	12
Milano	8	13	Napoli	6	13
Torino	4	13	Potenza	0	2
Cuneo	3	8	Reggio Calabria	8	12
Genova	7	15	Messina	9	12
Bologna	3	11	Palermo	10	[illegible]
Firenze	5	14	Catania	3	15
Pisa	4	13	Alghero	2	15
Perugia	3	6	Cagliari	4	18

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	7	13	nuvoloso	Lisbona	11	22	sereno
Atene	8	12	piovoso	Londra	6	13	nuvoloso
Bangkok	25	34	sereno	Madrid	6	22	sereno
Beirut	11	21	sereno	C. del Messico	13	30	sereno
Belgrado	0	7	sereno	Montreal	—2	1	nuvoloso
Berlino	4	10	sereno	Mosca	—4	5	sereno
Bruxelles	4	8	nuvoloso	Nuova Delhi	18	32	sereno
Buenos Aires	21	29	sereno	New York	6	10	sereno
Il Cairo	10	24	nuvoloso	Oslo	1	1	neve
Copenaghen	1	4	nuvoloso	Parigi	4	10	nuvoloso
Ginevra	2	8	sereno	Rio de Janeiro	23	31	nuvoloso
Helsinki	—6	3	sereno	Stoccolma	0	2	nuvoloso
Hong Kong	18	23	sereno	Sydney	19	27	sereno
Honolulu	19	29	nuvoloso	Tokyo	8	20	sereno
Gerusalemme	4	17	sereno	Toronto	1	4	piovoso
Johannesburg	13	18	piovoso	Vienna	2	8	sereno

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Oggi le confederazioni [illegible] Spadolini: è la quarta riunione [illegible] venti giorni

Se l'incontro [illegible] governo [illegible] [illegible] [illegible] sindacato: sciopero

ROMA — La «linea dura» è stata scelta ieri sera dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil dopo aver valutato luci ed ombre del lungo confronto con il governo sulla lotta contro l'inflazione. Se nella riunione in programma per oggi a Palazzo Chigi, [illegible] quarta in venti giorni, non vi [illegible] novità sostanziali per investimenti, occupazione, [illegible] del lavoro e tariffe, la segreteria proporrà domani [illegible] direttivo unitario uno sciopero generale a breve scadenza.

Alla decisione si è giunti non senza dissensi [illegible] polemiche. Esponenti della Cgil e della Uil hanno tentato di ammorbidire la posizione estremamente negativa assunta dalla Cisl nei confronti del paziente lavoro svolto da Spadolini per determinare ogni utile convergenza; ma alla fine [illegible] prevalsa [illegible] «maniera forte» anche per evitare [illegible] ulteriore scavalcamento da parte dei metalmeccanici, che con «il raduno [illegible] duecentomila» organizzato per venerdì a Roma intendono lanciare un secco ultimatum all'esecutivo e agli imprenditori. «O il governo — ha dichiarato Pio Galli, segretario generale della Fim — *dà risposte concrete ed esaurienti sull'insieme dei problemi posti* [illegible] *sindacato, o è lo sciopero generale*». E, rivolgendosi agli imprenditori: «*Il sindacato non si sottrarrà allo scontro, anche* [illegible] *sarà lungo* [illegible] *duro,* [illegible] *il padronato non rinuncerà alla sua scelta di sfida e* [illegible] *sconfitta del movimento sindacale*».

L'incontro di oggi a Palazzo Chigi, pur non essendo l'ultimo per la vertenza anti-inflazione, potrà concludere [illegible] prima fase [illegible] negoziato governo-sindacati. «*Forse* — ha anticipato Giorgio [illegible] Benvenuto, segretario generale della [illegible] — *ci sarà un mini-accordo per la parte relativa al fisco, ai prezzi amministrati* [illegible] *alle tariffe, ma molto probabilmente si dovrà registrare un grande disaccordo sulla partita investimenti*». Oltre alle quattro emergenze indicate da Spadolini, ha rilevato Benvenuto, ce n'è una quinta che va collocata al primo posto: «*I sindacati* [illegible] *possono far finta* [illegible] *di niente. Essi non hanno una posizione pregiudiziale contro il governo; esiste però un'altra pregiudiziale, quella di far tornare i conti per i lavoratori in termini di disoccupazione*». [illegible] ancora: «*Lavoriamo tutti per un'intesa, ma se l'incontro non sarà soddisfacente, il direttivo unitario esaminerà una proposta di sciopero generale*».

Manca, secondo la Federazione Cgil-Cisl-Uil, una manovra generale di rilancio degli investimenti; mancano misure specifiche in settori nevralgici, come l'energia, la chimica (nonostante che, qui, qualche spiraglio si sia aperto), le Partecipazioni statali; manca il piano straordinario a favore delle zone terremotate, nonché una politica di sostegno dell'agricoltura.

Per il costo del lavoro, ha sottolineato Benvenuto, non ci sono le condizioni politiche per un accordo sul costo del lavoro: «*Noi ci muoviamo sulla linea indicata da Spadolini* [illegible] *rispetto del 16% nelle richieste contrattuali, mentre gli imprenditori certamente no; per questo chiederemo al presidente* [illegible] *Consiglio* [illegible] *pronunciarsi a favore di un regolare svolgimento delle vertenze per i contratti e contro l'aut-aut della Confindustria*».

Alle richieste del sindacato attendono risposta in particolare: la graduale riduzione dei tassi di interesse e il potenziamento [illegible] fondo per gli investimenti, la riduzione dell'equo canone, la eliminazione dei tickets sanitari, l'impostazione della fiscalizzazione come manovra anti-inflazionistica, lo stralcio della legge sul mercato del lavoro.

Gian Carlo Fossi

A Milano il carovita +0,92% in marzo

MILANO — Il tetto [illegible] 16 per cento è stato sfondato verso il basso: a Milano il costo della vita in marzo è cresciuto solo dello 0,92 per cento e su un anno (tale aumento corrisponde ad un tasso di inflazione del 15,76 per cento, inferiore al limite prefissato dal governo.

Si tratta della prima indicazione raccolta nel capoluogo lombardo [illegible] costo della vita [illegible] Italia [illegible] [illegible] e se sarà confermata (si attendono i dati di Torino dove si prevede che l'aumento sarà di circa l'1%) potrà rappresentare un nuovo punto di riferimento per la politica economica del governo. Con questo rallentamento, che si aggiunge a quelli dei mesi scorsi, le previsioni sul prossimo scatto della contingenza si ridimensionano ulteriormente sui 10-11 punti (circa 30-34 mila lire nelle buste [illegible] dal primo maggio).

All'aumento [illegible] [illegible] per cento registrato in marzo a Milano i vari capitoli di [illegible] hanno contribuito nel seguente modo: abbigliamento +1,41, principalmente a causa degli aumenti delle calzature nei nuovi listini [illegible] primavera; alimentazione +0,82, con [illegible] flessioni per frutta [illegible] verdura stagionali, scese anche del 3,19 per cento; elettricità e combustibili +0,28 (il gas è marginalmente diminuito mentre l'elettricità è salita dell'1,5 per cento).

Due società gestiranno il rilancio elettronica

ROMA — La «Ristrutturazione elettronica» (Rel) — la società costituita dal ministero dell'Industria per il risanamento [illegible] settore elettronico — darà vita a due società operative, una per il settore dei televisori ed [illegible] per quello della componentistica, e acquisirà partecipazioni azionarie minoritarie nelle società che operano in Italia. Lo stabilisce la bozza di delibera messa a punto dal ministero dell'Industria per l'attuazione della legge che ha stanziato 240 miliardi di lire per il risanamento dell'elettronica.

La bozza dà un mese di tempo alle società interessate [illegible] al provvedimento perché forniscano [illegible] ministero [illegible] quadro analitico della loro struttura produttiva, progettativa e commerciale, i loro programmi operativi ed eventuali proposte di riassetto». Il ministero predisporrà entro due mesi, sulla base di queste informazioni, il programma delle iniziative che saranno prese dalla «Rel».

Dopo quello con la Ford [illegible] altro accordo [illegible]i-crisi siglato in Usa

Paghe bloccate e meno ferie, l'aiuto del sindacato alla General Motors

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW [illegible] — Un mese dopo la Ford, anche [illegible] General [illegible] Motors, la più grande azienda automobilistica del mondo, ha raggiunto [illegible] accordo coi sindacati per la riduzione del costo del lavoro. Al termine di un ultimo round negoziale di 37 ore quasi ininterrotte, che ha fiaccato tutti i partecipanti, il vicepresidente della General Motors, Warren, [illegible] il segretario degli autoworkers, Fraser, hanno annunciato la sigla del nuovo contratto. Per [illegible] firma definitiva dell'accordo, che durerà due anni e mezzo, occorrerà il [illegible] di tutta la base sindacale, per altro quasi certo. Il rinnovo [illegible] previsto solo a settembre, ma [illegible] stato anticipato per alleviare le difficoltà economiche dell'azienda, messa in ginocchio [illegible]lla crisi di Detroit.

L'accordo prevede, nelle linee generali, [illegible] congelamento dei salari in cambio di una partecipazione della manodopera a[illegible] utili futuri. E' questa la falsariga seguita dalle aziende e dai sindacati in quasi tutte le trattative e che ha contribuito a fa[illegible] scendere l'inflazione dal 13 per cento sotto il 9 per cento. In particolare, gli operai della General Motors si sono addossati i seguenti sacrifici: blocco della scala mobile per i prossimi nove mesi, rinuncia a 9 giorni di ferie straordinarie pagate, nessun [illegible] salariale. Secondo i primi calcoli, in questo modo l'azienda risparmierebbe nei prossimi due anni e mezzo tra 2 e 3 miliardi di dollari.

Oltre all'eventuale partecipazione agli utili, gli operai hanno ottenuto il salario garantito per chi ha oltre 15 [illegible] di anzianità e il diritto a essere consultati e fare proposte prima della chiusura di qualsiasi stabilimento. Fraser ha dichiarato che l'accordo da un lato impedirà i licenziamenti in [illegible]ssa degli ultimi due o tre anni e dall'altro porterà a un aumento della produttività. Il leader sindacale ha lamentato soltanto che non [illegible] stato possibile strappare alla General Motors l'impegno a ridurre i prezzi delle vetture per combattere la concorrenza giapponese. Fraser mirava a riduzioni fino a 1000 dollari per modello.

La Chrysler aveva già ottenuto dalle maestranze concessioni analoghe tre anni fa, quando si era trovata sull'orlo della bancarotta. Ma il fatto che la Ford, e soprattutto la General Motors, siano riuscite a seguirne l'esempio può alterare la fisionomia di Detroit. E' quasi certo che anche la quarta casa automobilistica Usa, la American Motors, verrà agevolata. [illegible] un anno o due l'industria potrebbe riprendersi: essa è ora minacciata dall'invasione giapponese, che per la prima volta ha assicurato [illegible] auto straniere il 30 per cento del mercato. I dati della crisi di Detroit sono impressionanti: un terzo della [illegible] manodopera, 200 mila persone, è disoccupata.

Una «carta della democrazia» per [illegible] più partecipazione

In fabbrica si discute male la Flm lombarda ha un piano

MILANO — Una «carta della democrazia» sarà messa [illegible] punto dalla Flm lombarda per rivedere gli strumenti di discussione (assemblee, consigli di fabbrica) che soffrono di usura e richiedono [illegible] forme di partecipazione. Ne ha dato notizia Mario Stoppini, della segreteria regionale Flm, durante un incontro con [illegible] stampa in cui sono stati affrontati i problemi emersi dalla conclusione della vertenza dell'Alfa Romeo.

«Occorre — ha aggiunto Airoldi, segretario generale della Flm lombarda — *separare il momento del voto da quello del dibattito e definire le regole delle assemblee anche per evitare il ripetersi* [illegible] *episodi incivili che si sono manifestati durante l'assemblea* [illegible] *Arese, in cui alcuni hanno cercato di esasperare la situazione arrivando addirittura a proporre di organizzare i cassintegrati contro il sindacato*».

Per lo sciopero nazionale della categoria [illegible] 26 marzo, la F[illegible] lombarda punta a portare a Roma 20 mila metalmeccanici. Per sostenere lo sforzo finanziario (800 milioni) la Flm ha aperto tra i lavoratori una sottoscrizione.

Rispetto alle divergenze emerse sulla vertenza Alfa Romeo tra le componenti della [illegible] Flm, Airoldi ha criticato il comportamento della Fim milanese: «*Insistendo sulla supposta mancanza di elementi di tutela dei lavoratori, ha creato confusione tra i lavoratori, per i quali l'accordo avrebbe portato a una sorta di licenziamento collettivo*». «*Siamo impegnati* — ha proseguito — *a far rispettare i criteri dell'accordo. L'azienda, nella compilazione delle liste dei lavoratori da porre* [illegible] *cassa integrazione, ha fatto scelte un po' proterve che non facilitano la gestione di un* [illegible] *cordo sofferto e difficile*».

A proposito della mobilitazione dei metalmeccanici lombardi per lo sciopero del 26 marzo, Airoldi ha ricordato le cifre della crisi del settore nella Regione: 60 [illegible] lavoratori in cassa integrazione all'inizio dell'anno, le difficoltà della siderurgia e dell'elettromeccanica pesante, una crisi prolungata alla Necchi di Pavia, dove i quattromila dipendenti sono stati messi in cassa integrazione per una settimana [illegible] [illegible] mese fino a giugno.

Alla mobilitazione nazionale [illegible] la Flm lombarda arriva dopo circa 2800 assemblee di fabbrica [illegible] cui si è discussa la piattaforma contrattuale: «*Circa il 70 per cen*[illegible] *dei lavoratori* — ha concluso Airoldi — *ha espresso un rifiuto* [illegible] *qualsiasi suggestione massimalistica mentre resta ancora* [illegible] *risolto il rapporto* [illegible] *i tecnici e gli impiegati*».

Lo stabilimento è ancora occupato ma la tensione cala

Montedison [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] favorevole [illegible] lavoratori

ROMA — Rinviati i licenziamenti della Montedison, ieri [illegible] cominciata [illegible] trattativa tecnica per trasformarli in [illegible] integrazione. Intanto il coordinamento nazionale dei delegati sindacali petrolchimici ha ridotto [illegible] programma di scioperi: domani le fabbriche si fermeranno solo per quattro [illegible] e gli impianti non saranno spenti. L'organismo sindacale ha giudicato abbastanza bene il nuovo piano per l'industria chimica preparato dal governo: «*Una base utile* [illegible] *discussione*». Nello stabilimento petrolchimico di Brindisi, che resta occupato dai lavoratori, l'assemblea ha detto sì (come era facile prevedere) al progettato passaggio dalla Montedison all'Eni, dal capitale privato al capitale pubblico.

Ieri pomeriggio, al ministero del Lavoro, si [illegible] discusso in primo luogo dello stabilimento di Terni. La trattativa per la cassa integrazione a zero [illegible] investirà poi Ferrara e Brindisi. Nello stesso tempo presso i ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali continuerà, con il sindacato, l'esame del riassetto [illegible] coordinamento dei delegati e i dirigenti della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) sono soddisfatti che il nuovo piano governativo non preveda interruzioni fra la chiusura graduale [illegible] alcuni vecchi impianti e l'entrata in funzione dei nuovi. Questo è reso possibile [illegible] previsioni più ottimistiche sulle vendite. [illegible] vecchio piano governativo prevedeva consumi di etilene (la più importante materia intermedia, da cui si ricavano diversi tipi di plastiche) di [illegible] tonnellate l'anno: quindi la capacità produttiva installata non avrebbe dovuto superare 1.800.000 tonnellate, e la sorte dell'impianto di [illegible] sarebbe stata in forse. Ora [illegible] prevede un consumo di 1.750.000-1.800.000 tonnellate.

Quanto alla spartizione produttiva, pare che la Montedison insista ancora per mantenere il polipropilene, lo stirolo [illegible] il poliuretano, e almeno in parte il cloruro di polivinile, [illegible] non uscire del tutto dalla chimica di base.

«[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'[illegible] pubblica la Sant'Andrea [illegible]»

NOVARA — Se non [illegible] raggiungerà un'intesa [illegible] le aziende [illegible] partecipazione statale del settore meccanotessile [illegible] Sant'Andrea di Novara chiuderà i battenti. Lo ha annunciato, ieri, l'ing. Riccardo Parodi-Delfino, presidente e amministratore delegato della società.

Quest'eventualità avrebbe conseguenze drammatiche sull'occupazione nella zona perché coinvolgerebbe oltre [illegible] 1053 dipendenti (due stabilimenti a Novara e Cressa) circa 800 lavoratori dell'indotto [illegible] ed altri duemila occupati in aziende che producono macchinari indispensabili a completare le linee produttive [illegible] Sant'Andrea.

Illustrando la situazione il presidente [illegible] insistito particolarmente sulle responsabilità delle industrie pubbliche, prima fra tutte le Cognetex (Gruppo Savio-Eni), che attuano una vera e propria politica [illegible] dumping» vendendo «*a qualsiasi prezzo, senza curarsi* [illegible] *risultati economici*». L'unica strada, cercata inutilmente da cinque anni, ha concluso Parodi-Delfino, è quella di un accordo che porti all'eliminazione di sovrapposizioni produttive, e in questo caso [illegible] Sant'Andrea è pronta a ricapitalizzarsi. [illegible] no si avranno grossi tagli occupazionali e si regaleranno ample quote di mercato alla concorrenza straniera.

La tempesta s'è in parte calmata, [illegible] i mercati europei restano inquieti

Il [illegible] sempre al galoppo (1312) sotto pressione il franco francese

La lira recupera su tutte le valute dello Sme - Molta attesa (e [illegible] «voci») per il vertice Cee di fine [illegible]

Un'intesa tra banche centrali Usa-Cee?

NEW YORK — Un accordo tra le banche centrali europee e americana per il coordinamento degli interventi sui mercati dei cambi potrebbe scaturire dal vertice del prossimo giugno a Versailles. Sarebbe il primo passo verso il ritorno all'ordine monetario, sconvolto da un lato dagli alti interessi degli Stati Uniti e dall'altro dalla debolezza economica di certi Paesi dell'Europa. Lo dicono da [illegible] alcuni tra i più autorevoli esponenti della finanza Usa, in un'implicita critica del «laissez faire» reaganiano. «Le scosse del franco e della [illegible] lira» mi dichiara Charles Schultze «non possono non impensierirci: se ai problemi delle valute assommiamo quelli del commerci internazionali, veniamo a trovarci tutti in un frangente pericoloso».

I sussulti delle divise dello Sme, e il timore della svalutazione in Francia e in Italia, hanno suscitato un certo allarme anche nella superpotenza. A livello governativo, continua a prevalere la tesi ufficiale, e cioè che gli alti interessi negli Stati Uniti scenderanno presto, e l'apprezzamento del dollaro pertanto finirà. Ma alla Riserva federale e al ministero del Tesoro ci si incomincia a rendere conto che l'Europa va aiutata. Schultze, che fu il consigliere economico del presidente Carter e ora lavora alla [illegible] Institution a Washington, osserva: «Ho partecipato a quattro dei vertici tra le nazioni più industrializzate, e ritengo il prossimo il più importante. L'unità dell'Occidente è in gioco».

Schultze ricorda gli anni in cui gli europei rimproveravano gli americani [illegible] lasciare deprezzare il dollaro, e vede con un certo scetticismo le loro attuali proteste. «Ma non ho dimenticato» aggiunge «che quando fummo in difficoltà, le banche centrali alleate vennero in nostro soccorso».

e. c.

ROMA — Inizio settimana più tranquillo sui mercati valutari. La tempesta dei giorni scorsi si è per il momento acquietata. Che cosa succederà nei prossimi giorni? N[illegible] esperto si sbilancia, ma qualche impressi[illegible] si riesce ugualmente [illegible] cogliere: ieri nessuna banca centrale è intervenuta sul mercato; i risultati elettorali in Germania e Francia, sfavorevoli ai partiti al governo, non hanno avuto ripercussioni eclatanti sul marco e sul franco francese; la lira ha riguadagnato, sia pure leggermente, tanto sull'una che sull'altra valuta; nel pomeriggio di ieri c'è stato un minimo ridimensionamento dei tassi americani e questo potrebbe preludere ad un dollaro [illegible] forte [illegible] prossimi giorni.

Insomma il panorama che emergeva ieri era senz'altro meno disastroso [illegible] quello di giovedì o venerdì, allorché la Banca [illegible] Francia si era dovu[illegible] avenire per impedire che la speculazione travolgesse il franco e con esso le altre monete deboli dello Sme. Il dollaro, comunque, si mantiene a livelli estremamente elevati: al fixing in Italia è stato quotato in pratica come venerdì e cioè 1312,50 lire. Anche a Francoforte il dollaro è rimasto sostanzialmente stabile, con un frazionale progresso.

La lira, come s'è detto, ha messo a segno generalizzati recuperi sulle principali «partner» europee. In particolare, il marco ha chiuso a 549,73 lire contro le 550,87 del fixing di venerdì, mentre la sterlina [illegible] è mantenuta sui precedenti livelli, passando dalle 2367,75 lire di venerdì alle 2377,40 di ieri. In ribasso il franco francese quotato 210,20 lire rispetto alle 211, 22 del precedente fixing. La valuta francese [illegible] apparsa debole su tutti i mercati con una punta negativa nei confronti del dollaro che ieri si [illegible] attestato a 6,24 franchi, massimo da 24 anni.

Anche se non ci [illegible] stati movimenti scomposti dopo le voci insistenti di un riallineamento delle parità all'interno dello Sme che si sono rincorse per tutta la passata settimana, si ritiene che nel futuro immediato a prevalere sarà il nervosismo. Per [illegible] fine del mese è in programma il vertice della Comunità europea e in quella sede potrebbero ma[illegible] decisioni in grado di riportare un certo equilibrio nel sistema monetario europeo.

Nel dopo fixing di ieri le quotazioni [illegible] dollaro hanno confermato la tendenza ad un [illegible] pur lieve ridimensionamento: 1311 lire: «Un giorno abbastanza confortante», dicono alla Banca d'Italia.

Il nodo [illegible] fondo del marasma che periodicamente, ma con maggiore frequenza, investe ormai lo scacchiere europeo, resta il rapporto con il dollaro, ovvero [illegible] politiche economiche che nascono, e [illegible] questo caso si scontrano, sulle due sponde dell'Atlantico. [illegible] ormai opinione consolidata che fino a quando gli Stati Uniti non modificheranno la loro strategia economica interna (lotta all'inflazione attraverso il rigido controllo degli aggregati monetari, rinuncia dell'amministrazione Reagan al ruolo di locomotiva tra i Paesi occidentali) le ten[illegible] tenderanno sempre più a scaricarsi sull'Europa e naturalmente sui Paesi deboli.

e. pa.

Sì del Senato all'esercizio provvisorio

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato la proroga al 30 aprile 1982 del termine per l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario in corso. Il provvedimento passa ora [illegible] della Camera dei deputati.

I risultati elettorali hanno scatenato una nuova fiammata speculativa

Parigi smentisce «svalutazioni» (ma nella City si dà per certa)

PARIGI — La sconfitta del governo [illegible] sinistra nelle elezioni cantonali ha innescato [illegible] nuova fiammata speculativa contro il franco. La moneta francese è tornata infatti al centro delle pressioni dopo l'abbozzo di ripresa registratosi venerdì alla chiusura settimanale dei «mercati». E' la dimostrazione che gli ambienti finanziari internazionali conservano verso la Francia socialista [illegible] atteggiamento di diffidenza e s'attendono a scadenza più [illegible] meno prossima [illegible] «riallineamento» delle parità nello Sme malgrado le ripetute smentite ufficiali del governo di Parigi.

La Banca di Francia (la quale la settimana scorsa aveva dovuto sborsare un miliardo [illegible] dollari) ieri è scesa di nuovo in campo per difendere la parità del franco nei confronti del fiorino, che spingeva [illegible] moneta francese fuori dei margini d'oscillazione della Sme. [illegible] contenuta è stata invece la progressione del marco (relativamente indebolito a [illegible] volta dalla sconfitta elettorale di Schmidt [illegible] Bassa Sassonia) quotato a 2,6140 franchi.

Ma il franco si è dimostrato debole anche verso le valute meno forti, come sterlina, franco belga, lira, corona scandinava. E più sensibile ancora è stata, infine, la flessione della moneta francese nei confronti [illegible] franco svizzero, salito a 3,2825 ff., e soprattutto del dollaro, che ha registrato un nuovo primato «storico», chiudendo a 6,245 franchi contro i 6,226 di venerdì scorso.

La speculazione contro il franco è stata particolarmente vivace sulla «piazza» di Londra dove, secondo quanto riporta l'agenzia «France presse», i cambisti della City hanno espresso l'opinione che il risultato delle elezioni potrebbe condurre il governo francese a una svalutazione che l'aiuterebbe nella sua politica contro la disoccupazione. E' un punto di vista solo parzialmente condiviso dagli specialisti i quali pur rilevando la violenza dell'attacco [illegible] ieri (inconsueto per la sua forza [illegible] in inizio settimana) ritengono al contrario che si sia aperta una «fase di osservazione», valida almeno a breve scadenza.

Il problema del franco resta comunque posto, di certo, a medio termine secondo la strategia seguita dagli uomini della Banca di Francia e del ministero delle Finanze di rue de Rivoli. La tattica comune adottata a metà della [illegible] settimana dagli istituti centrali di Francia, Germania, Olanda e anche Svizzera per allentare la pressione sul franco fa sperare al ministro Delors che la speculazione si esaurirà anche perché la risalita del marco viene almeno temporaneamente frenata dalla sconfitta elettorale di Schmidt.

E' però opinione diffusa negli ambienti finanziari parigini che i responsabili francesi cercheranno [illegible] resistere nella difesa del franco almeno fino all'inizio dell'estate. Essi intendono combinare infatti [illegible] nuovo «riallineamento» delle parità nello Sme che potrebbe abbinare una svalutazione del franco e di qualche altra moneta più debole [illegible] una rivalutazione del marco, rite[illegible] probabile quando caleranno i tassi d'interesse negli Stati Uniti.

Paolo Patruno

L'oro recupera quota 320

ROMA — Nonostante la tenace tenuta del dollaro, l'oro ha recuperato quota 320 dollari. Il metallo, le cui variazioni sono di norma di segno opposto a quelle del dollaro, ha chiuso ieri a Zurigo a quota 321,50 dollari l'oncia, con [illegible] guadagno di sei [illegible] rispetto alla quotazione di 315,50 della chiusura di venerdì. Analogo andamento a Londra, [illegible], dopo un'apertura intorno a valori di 316,50 dollari, l'oro si è portato a quota 320,80 [illegible] alla chiusura odierna, contro 315,75 di venerdì. Così come il brusco recente indebolimento del metallo non trovava alcuna giustificazione nei movimenti valutari, anche la ripresa di ieri sembra vada attribuita soprattutto alle forze del mercato.

«Il problema dell'Eni era il rilancio, non la vittoria o [illegible] sconfitta»

De Michelis parla del dopo-Grandi Le lottizzazioni? Sono inevitabili

ROMA — Vicenda dell'Eni, lottizzazione, autonomia della gestione delle aziende, ruolo [illegible] manager industriale, problemi del psi: di questi argomenti ha parlato il ministro [illegible] Partecipazioni Statali Gianni De Michelis [illegible] un'intervista trasmessa ieri sera nel corso di «Mixer», la rubrica della Rete 2 tv curata [illegible] Giovanni Minoli ed Aldo Bruno [illegible] un «faccia a faccia» con Giovanni Minoli. Il ministro De Michelis ha affermato che la vicenda dell'Eni «non era una battaglia, non era [illegible] problema di vittoria o di sconfitta». «Il problema era quello di creare le condizioni per [illegible] rilancio della presenza dell'Eni [illegible] spero che il commissariamento serva a questo». De Michelis ha poi detto che non ha agito «su pressione di nessuno, ovviamente, ma in totale concordanza [illegible] il governo» e che la [illegible] decisione [illegible] chiedere le dimissioni di Grandi è da correlare alla circostanza che l'autonomia della gestione deve conciliarsi con il fatto che gli enti [illegible] partecipazione statale hanno un azionista, lo Stato, che deve dare le direttive e prendersi le responsabilità di decidere.

Circa le dichiarazioni di Grandi secondo cui le vere ragioni del [illegible] allontanamento non sono quelle dichiarate, ma solo ragioni politiche, De Michelis ha precisato che «non c'è contraddizione tra le due». «Certo sono ragioni politiche perché il governo ha deciso sulla base di considerazioni politiche, ma connesse al problema della gestione dell'Eni ed alla sua presenza nell'economia italiana ed internazionale».

A proposito della lottizzazione De Michelis ha detto di non credere che «si debba fare [illegible] così scandalo sul termine lottizzazione come è stato usato. In un sistema pluralistico [illegible] dove ci sono coalizioni [illegible] partito inevitabilmente la formazione delle scelte delle persone, corrisponde poi ad una divisione di aree [illegible] influenza. Il problema non è quello, [illegible] di scegliere bene secondo la competenza delle persone in modo adeguato alle responsabilità che si affidano». Ha poi spiegato che Leonardo Di Donna era il suo candidato alla presidenza perché «conosce bene l'Eni, perché ha un'esperienza in campo finanziario, perché oggi i problemi dell'Eni [illegible] soprattutto di natura finanziaria».

A proposito delle critiche rivolte al suo progetto [illegible] riforma delle Partecipazioni Statali che Piccoli ha definito «paleodirigista», De Michelis ha affermato: «Dico solo che negli anni [illegible] e 90 [illegible] [illegible] la politica industriale senza un ruolo imprenditoriale attivo dei governi, vedi Giappone, Francia e tutti gli altri Paesi che hanno seguito questa strada». [illegible] è poi detto d'accordo che «i manager pubblici possano muoversi liberamente perché si consente in questo [illegible] di trovare soluzioni migliori» ed ha indicato a questo proposito l'esempio dell'Italtel. Ha poi aggiunto: «Il manager pubblico inevitabilmente tende ad essere più chiuso in difesa, quello privato no».

Circa le decisioni prese [illegible] materia di Partecipazioni Statali il ministro ha detto che «molte delle cose fatte in questi due anni erano nella logica vecchia». «Avremmo [illegible] luto fare di più nella logica nuova».

A proposito della privatizzazione della Montedison ha detto di ritenere che, «nonostante tutto, [illegible] sta[illegible] una scelta giusta». Circa i problemi risolti in questi anni nel campo [illegible] Partecipazioni Statali, ha osservato che «non ne è stato risolto nessuno, [illegible] abbiamo cercato di avviare a soluzione alcuni di questi, soprattutto la riorganizzazione dell'industria italiana per permetterle di competere a livello internazionale». La decisione a cui è più legato è quella dell'accordo Alfa-Nissan «perché nessuno pensava che [illegible] l'avremmo fatta. Dopo quella decisione oggi tutti seguono il nostro esempio». Il ministro si è poi detto d'accordo nel ridurre i livelli occupazionali, se necessario, per poter produrre in modo competitivo.

Servizio assicurato sotto Pasqua

[illegible] in agitazione [illegible] di [illegible]

ROMA — Una serie di scioperi p[illegible]rebbe interessare il traffico ferroviario nei prossimi giorni, ma non vi saranno comunque disagi per chi deve viaggiare in perio[illegible] pasquale. Sono infatti passati due mesi dalla firma del nuovo contratto di lavoro, e i 220 mila ferrovieri sono di nuovo [illegible] subbuglio. I motivi del malcontento sono diversi per i sindacati confederali e per gli autonomi della Fisafs.

Filt-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil contestano governo e Parlamento sia per i ritardi nell'es[illegible] da parte della decima commissione della Camera [illegible] provvedimento di riforma dell'azienda ferroviaria, sia perché il disegno legge del contratto di lavoro 1981-83 non è stato ancora iscritto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri. «Se non verrà realizzata una rapida esecuzione degli [illegible]rdi, e in assenza di fatti nuovi positivi nei prossimi giorni — dicono i confederali — non potremo non decidere nuove azioni di sciopero».

Ancora più critico nei confronti del ministro dei Trasporti è il sindacato autonomo della Fisafs. Il motivo è però più particolare, perché oggetto della controversia è l'orario di lavoro dei macchinisti e del personale viaggiante. Un orario fermo a 12 anni fa, sottolineano alla Fisafs, e che sembrava risolto con il precedente contratto di lavoro. Sennonché ultimamente il Consiglio di Stato avrebbe espresso eccezioni alla modifica dell'orario per cui tutto è tornato in alto mare.

«L'azienda — ha detto il segretario del sindacato dei macchinisti aderente alla [illegible], Minutoli — [illegible] ha quindi perso l'occasione per rimangiarsi il provvedimento che avrebbe potuto sbloccare tale questione. La nostra risposta [illegible] potrà [illegible] che essere [illegible] lotta. Il 26 prossimo si riunirà [illegible] direttivo nazionale, che deciderà azioni di sciopero».

Secondo quanto previsto [illegible] protocollo di [illegible] sull'autoregolamentazione degli scioperi, sia i sindacati confederali che quelli autonomi hanno confermato che durante le festività [illegible] Pasqua e fino alla settimana successiva [illegible] verrà indetto alcuno sciopero.

A Torino riunione dell'Arel (dc) sulle prospettive dell'economia

Marcora: «L'inflazione ancora in agguato» [illegible]: «Si è lontani [illegible] vera ripresa»

TORINO — Un salto di qualità nell'affrontare il discorso dello sviluppo, per un'azienda Italia [illegible] in mezzo al guado della crisi economica, [illegible] l'inflazione sempre in agguato, con tensioni sociali che potrebbero peggiorare una situazione già molto delicata, sull'orlo del baratro.

Le ricette in condizioni come l'attuale [illegible] sono facili e la dc se ne rende conto. Da ieri il *Gotha* economico e politico scudocrociato è riunito a Torino, al Centro-incontri della Cassa di Risparmio, per proseguire, sotto l'egida dell'Arel, un dibattito aperto nei mesi scorsi a Milano, continuato a Bari e che, dopo la tappa piemontese, verrà approfondito nel Veneto e a Perugia.

In questa prima giornata di discussione (oggi il convegno, dopo gli interventi [illegible] ministro Andreatta, e dell'amministratore delegato della Fiat, Romiti, sarà chiuso [illegible] segretario, Piccoli) non sono mancati gli ammonimenti. Il primo è giunto dal ministro dell'Industria, Marcora, il secondo — in un'affollata conferenza stampa — dal presidente della Confindustria.

Marcora ha fornito alcune cifre per dimostrare che il Paese non può farsi illusioni: «*L'inflazione* — ha detto —, *anche se ha avuto* [illegible] *battuta* [illegible] *arresto, è in agguato. Non è stata ancora aggredita in termini reali. Le manovre monetarie non sono sufficienti. Tant'è* [illegible] *che i dati relativi alle scorte delle imprese indicano che nell'81 si è registrata una flessione pari a 3700 miliardi, mentre nel '79 vi era stato un aumento di seimila miliardi e nell'80 addirittura di 16.500 miliardi. Ciò dimostra che le nostre aziende hanno importato meno per gli alti costi del denaro, per la stabilità* [illegible] *prezzo delle materie prime e per limitate disponibilità del credito*».

«*Se nella seconda metà di quest'anno* — ha proseguito il ministro — [illegible] *domanda dovesse riprendere, potremmo trovarci in una situazione di inflazione avviata, non avendo risolto i problemi del costo del lavoro e del deficit pubblico*».

Secondo Marcora il differenziale inflattivo fra l'Italia e i maggiori concorrenti [illegible]merciali europei è rimasto invariato, «*con la conseguenza* — ha aggiunto il ministro — [illegible] *una disoccupazione che è andata crescendo al limite della sopportabilità e di una cassa integrazione che in un anno si è triplicata*».

A giudizio del ministro, nuovi aggravi fiscali o nuovi prelievi assistenziali vanno agg[illegible]ciati all'approvazione della legge finanziaria e [illegible] verifi[illegible] dell'andamento del bilancio, [illegible] *cui bisogna avere dati precisi e possibilmente definitivi*».

Sulle tariffe il ministro ha fatto [illegible] esempio chiaro: «*Facciamo pari a cento il livello salariale europeo, se in Italia la media è 70, adeguiamo il biglietto del tram: a Parigi costa mille lire, facciamolo pagare 700 lire e non 200 come oggi*».

Le condizioni per [illegible] vera ripresa economica sono dunque [illegible]ora insufficienti? Certo — [illegible] lasciato capire il presidente della Confindustria Merloni, anche a causa di un eccessivo costo [illegible] lavoro. «*Finché non verrà raggiunto un accordo* [illegible] *quest'ultimo tema* — ha chiarito — *i grandi contratti scaduti non verran*[illegible] *rinnovati*». Ma c'è di più: la giunta della Confindustria, convocata per l'11 maggio, potrebbe disdire l'accordo [illegible] '77 sulla scala mobile. «*Oggi le condizioni per revocare quell'intesa* — ha spiegato Merloni — *ci* [illegible] *tutte:* [illegible] *per un'inutile rivincita sul sindacato, ma perché* [illegible] *lavoratori converrebbe di più trovare l'accordo sulla scala mobile che rinnovare i contratti, visto che lo spazio per gli aumenti è ridotto all'osso sia a causa* [illegible] *disegno di legge sulle liquidazioni, sia per l'andamento della contingenza*».

E allora di fronte a questi pericoli, a questi evidenti ostacoli, qual è la nuova cultura economica democristiana? L'hanno indicata a grandi linee il presidente dei deputati dc, Bianco, e il responsabile dell'ufficio economico [illegible] piazza del Gesù, Misasi: uscire dalla logica dell'assistenzialismo, mantenere il siste[illegible] italiano nell'area delle economie forti. Ecco l'obietti[illegible]: costruire come partito, assieme all'imprenditoria pubblica e privata, una piattaforma per la ripresa, prima, e per un nuovo tipo di sviluppo, poi.

La rinascita — a giudizio del presidente dell'Enel Corbellini — deve incominciare dal ripianamento dei bilanci delle aziende pubbliche, anche [illegible] quello dell'Enel, con un politica energetica e tecnologica coraggiosa. Un tema caro al prof. Lizzeri, consigliere dell'Enel, il quale ha sottolineato quanto il settore [illegible] già sia precario, sostenendo, fra gli altri, la necessità di giungere ad un'adeguata politica tariffaria.

E per [illegible] sviluppo? «*Perché la produzione della ricchezza avvenga in modo corretto* — ha avvertito il vice presidente della Confindustria, Mandelli — *occorre soprattutto ristabilire l'equilibrio fra occupazione, produttività, salari e inflazione*».

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] gratuito [illegible] capitale [illegible] (e [illegible] 50 [illegible] [illegible] «Alleanza» gratis)

TRIESTE — Le Assicurazioni Generali aumenterà gratuitamente in giugno il suo capitale da [illegible] a 125 [illegible] di lire, mediante emissione di 6.250.000 azioni da nominali 4000 lire da offrire agli azionisti in ragione di [illegible] nuova azione ogni quattro vecchie possedute. Il godimento delle nuove azioni sarà al 1° gennaio 1982. Lo ha proposto il consiglio di amministrazione, riunitosi sabato, alla prossima assemblea degli azionisti insieme con un'assegnazione gratuita di un'azione «Alleanza Assicurazioni» (di cui le Generali detiene il 68,90 per cento del capitale) per ogni gruppo di 50 azioni «Generali», da realizzarsi in contemporanea alla messa in pagamento del dividendo 1981, a valere su riserve utili di esercizi precedenti.

Conseguentemente il [illegible] [illegible] azioni «Generali» vincolate a fronte del prestito obbligazionario convertibile passerà da 500 mila a 625 mila e sarà costituito un vincolo a favore dei portatori delle obbligazioni convertibili su 10 mila azioni [illegible] «Alleanza Assicurazioni».

Come si ricorderà a sua volta la controllata [illegible] [illegible] annunciato nei giorni scorsi l'aumento gratuito del capitale [illegible] a 30 miliardi con assegnazione di un'azione nuova ogni quattro possedute.

Il consiglio ha esaminato anche i primi dati sull'esercizio 1981, dai quali emerge che i pre[illegible] si aggirano sui 1700 miliardi.

Dagnino «Il porto [illegible] Genova è sano»

GENOVA — Il presidente [illegible] Consorzio autonomo del porto di Genova, prof. Giuseppe Dagnino, 61 anni, uscente dalla carica retta per quindici anni consecutivi, ha indetto ieri mattina una conferenza stampa di chiaro tono polemico. Bersaglio del presidente del Cap sono stati gli spedizionieri di Genova e, soprattutto, il ministro della Marina mercantile, Calogero Mannino.

Dagnino ha polemizzato con l'associazione degli spedizionieri, che alcuni giorni fa ha minacciato una sorta di «serrata» se non sarà nominato al più presto [illegible] presidente (tecnico e manager) che arresti la decade[illegible] del porto. Dagnino ha replicato che [illegible] condizione [illegible] scalo non è disastrosa.

Rifacendosi a recenti dichiarazioni di Mannino, Dagnino ha definito assurde e speciose le distinzioni tra «manager e politici» a proposito della gestione del porto e ha ribadito che [illegible]nova «è il primo porto italiano» e che non è «colpa di Genova» se esiste una crisi del sistema portuale; semmai le responsabilità vanno ascritte al governo che ha preferito negli ultimi vent'anni provvedimenti a pioggia per tutti i porti italiani invece della concentrazione su pochissimi scali, come invece è avvenuto in Francia.

A proposito [illegible] porto di Voltri, per il quale Mannino [illegible] dichiarato «di non avere una lira», Dagnino ha detto che la soluzione del problema sta nell'ingresso dei privati nel meccanismo di finanziamento.

Dagnino ha concluso che, visto il «gioco del ministro» che non nomina il nuovo presidente e annuncia un ipotetico commissario egli si rimetterà a lavorare, come se dovesse restare in carica.

Bilancio positivo, nonostante le difficoltà di mercato

Alla Magneti Marelli un '81 pieno [illegible] utili (e dividendi)

Giorgio Garino ha lasciato la presidenza (gli succede Bortolussi)

MILANO — Un utile netto di 8,5 miliardi (3,3 nell'80) e un fatturato di 368,2 miliardi, allineato a quello del [illegible] *mentre a livello consolidato il fatturato del Gruppo nel 1981 è stato di 456,7 miliardi* [illegible] *lire (+0,4 per cento rispetto all'esercizio precedente), di cui 55,1 miliardi realizzati all'estero (+9,8 per cento rispetto al 1980): sono questi i risultati principali della Magneti Marelli Spa (Fiat Componenti) forniti dal consiglio d'amministrazione che si è riunito ieri.*

«L'utile conseguito — dice una nota della società — consentirà di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di [illegible] *dividendo di lire 60 per ogni azione di risparmio e di lire 48 per ogni azione ordinaria, con un notevole incremento nei confronti dei dividendi distribuiti nell'anno precedente (rispettivamente lire 42 e lire 30)».*

Il risultato economico sconta ammortamenti per 16,3 miliardi di lire e stanziamenti per le imposte per 2,2 miliardi (rispettivamente 16,1 e 1,7 miliardi nell'anno precedente).

«Le operazioni commerciali effettuate sui mercati differenziati in cui opera la società (in particolare quelli dei componenti per il primo equipaggiamento di veicoli industriali e dei prodotti diversificati), il perseguimento delle efficienze gestionali realizzate [illegible] *programma pluriennale presso tutti i comparti aziendali e il miglioramento della situazione finanziaria conseguente alla riduzione* [illegible] *debiti bancari a 121,7 miliardi di lire (130,7 miliardi a fine 1980 e 161,5 miliardi a fine 1979) — afferma la nota — hanno consentito di ottenere positivi risultati».*

La situazione particolarmente difficile [illegible] *alcuni mercati, in particolare di quelli relativi ai prodotti destinati al primo equipaggiamento* [illegible] *autovetture in Italia e all'estero, non ha consentito la saturazione degli impianti e ha* [illegible] *necessario il ricorso alla Cassa integrazione guadagni in alcuni stabilimenti del Gruppo.*

Il consiglio [illegible] *amministrazione della società, prendendo atto delle dimissioni, per motivi personali e familiari, dell'avvocato Giorgio Garino dalla carica di presidente della società ricoperta per otto anni, ha provveduto ad eleggere nuovo presidente il dottor Mario Bortolussi che lascia pertanto l'incarico di direttore generale attualmente ricoperto.*

Dopo cinque anni torna il dividendo

La Castagnetti [illegible] 50 lire per azione

TORINO — Il consiglio di amministrazione [illegible] Castagnetti si è riunito per esaminare i risultati dell'esercizio [illegible] che chiude con un utile netto di 307 milioni, con un incremento del 34 per cento rispetto al risultato conseguito nell'esercizio '80. Il fatturato è stato di [illegible] milioni di lire, con [illegible] incremento del 30 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il portafoglio ordini al 31 dicembre 1981 ammontava a 21.000 milioni.

Tali risultati, ottenuti malgrado la crisi degli investimenti e le difficoltà [illegible] carattere finanziario incontrate presso i principali clienti, sono una riconferma del ritorno alla redditività dell'azienda già rilevato nell'esercizio precedente.

Il consiglio ha quindi deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo nella misura di 50 lire per ogni azione del valore nominale di 1.000 lire (la società non remunerava gli azionisti dal 1975). E' stato inoltre deliberato di proporre all'assemblea l'emissione [illegible] un prestito obbligazionario convertibile per l'importo di 3.600 milioni.

«Questa delibera — dice una [illegible] — testimonia la determinazione del gruppo Fiat a fornire alla società sempre più solide strutture finanziarie al fine di p[illegible] gli obiettivi di sviluppo previsti».

Seduta contrastata [illegible] Borsa (-1%)

MILANO — Giornata difficile ieri alla Borsa di Milano, con diffusi assestamenti nei prezzi, ma scambi discretamente attivi. Il mercato ha denunciato un andamento molto nervoso, conseguenza soprattutto di una serie di smobilizzi da parte della speculazione. Le delibere del consiglio di amministrazione delle «Generali» sembrano aver deluso parte degli operatori. Sin dalle prime battute il titolo è apparso più calmo chiudendo a 154.800 con un regresso del 2,4 e scendendo poi a 153.600.

L'interessamento emerso su alcuni valori del Gruppo Generale (Centrale +4,3% e Toro +3,0%) e sulle Italcementi (+3,7) ha determinato un avvio piuttosto contrastato e nervoso che sembra aver suggerito agli operatori ulteriori prudenziali alleggerimenti. Così nelle ultime battute l'offerta è tornata a prevalere provocando nell'indice un regresso di circa l'1%.

Al listino flessioni pronunciate hanno accusato Abeille e Sifa (—5,5%), Saffa (—5%), Italcable (—4,1%), Coge (—3,7), Bastogi, Banco Roma, Ifil e Credit (—3,5), Interbanca (—3,1), Fiat priv, Risanamento, Gilardini, Olivetti priv e Mediobanca (—2,8%), Alleanza, Iniz. Edilizia (—2,5%), seguite da Olivetti ord., Italia Ass, Comit, Rinascente, Pirelli spa, Fiat e Italmobiliare.

Su basi migliori sono terminate le Burgo (+4,9%), Westinghouse (+2,4%), Montedison (+1,0), Eridania e Ras (+1).

Interventi di Ciampi e Andreatta

[illegible] gli [illegible] d[illegible] Casse di Risparmi[illegible]

BOLOGNA — «La s[illegible] [illegible]la quale le Casse di Risparmio sono oggi chiamate a rispondere è quella della efficienza di gestione, che può essere definita come capacità di offrire, con professionalità, l'intera gamma di forme di intermediazioni e di servizi finanziari a condizioni competitive con quelle applicate dalle altre banche». Lo ha affermato il sen. Beniamino Andreatta, ministro del Tesoro, al convegno su «Problemi istituzionali delle Casse di Risparmio italiane, anche alla luce degli orientamenti unitar[illegible] delle esperienze degli altri Stati europei».

Riguardo a un processo di ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio, il ministro ha indicato tre punti nodali attraverso cui passare: conglobamento in un'unica voce delle numerose poste di bilancio; revisione delle norme in tema di ripartizione degli utili di esercizio secondo schemi simili a quelli delle aziende di credito in forma Spa.

Il governatore della Banca d'Italia, Azeglio Ciampi, nel suo intervento, ha affermato che «ai dirigenti che avvertono mutamenti nell'ambiente in cui operano, non è consentito eludere il quesito circa l'adeguatezza degli assetti di banca, il cui successo si fonda sulla capacità di raccordarsi con tutte le possibilità di raccolta e impiego; non può e non deve sottrarsi a ciò l'organo di vigilanza».

Occorre curare che l'organizzazione delle Casse di Risparmio, ha proseguito Ciampi, conservi l'autonomia necessaria a perseguire i fini bancari ed evitare che si tenti di associarne altri con essa non conciliabili. Il governatore, dopo avere affermato che il fare fronte alle mutate esigenze operative delle Casse attraverso l'interpretazione normativa lascia ormai spazi ristretti, ha detto che «per [illegible] al sistema creditizio un efficiente rapporto concorrenziale tra Casse di Risparmio e Casse Popolari, vanno rimossi gli ostacoli che all'operatività delle prime derivano dalla mancanza di previsioni statutarie idonee a consentire l'acquisizione di mezzi patrimoniali».

Il quadro istituzionale italiano offre soluzioni per recepire il cam[illegible]ento con innovazioni al margine, ha aggiunto Ciampi, nel rispetto dei punti cardine dell'ordinamento. Una possibilità è che l'ente pubblico associ nella gestione dell'impresa, ha precisato il governatore della Banca d'Italia, soggetti che conferiscano mezzi finanziari in modo stabile; si può pensare a meccanismi simili a quelli delle quote di partecipazione.

[illegible] FISSO

Titoli	Torino	Milano	Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	60 50	63 30
Rendita 5%	38	38 70	P.S. Agr. 6% Sp. VIII	62 50	64
C. Cr. Tes. 1/3/82	—	—	» 7% II	66	61 30
» » » 1/5/82 I	99 75	99 85	ICIPU vent. 6%	66 90	[illegible]
» » » 1/5/82 II	99 75	99 85	» » 7% III	52	55 50
» » » 1/6/82	99 60	99 65	IMI 6% XXVI	71 10	71 25
» » » 1/7/82 I	99 75	99 70	» 7% XXIX	69 30	69 85
» » » 1/7/82 II	99 70	99 65	» 7% XXXVIII	55	56 90
» » » 1/8/82	100	100	Torino Aem 5,50% '84	62	64
» » » 1/10/82 I	99 90	99 85	» » 5,50% '82	60	64
» » » 1/10/82 II	99 60	99 65	S. Paolo 5%	85	85
» » » 1/12/82	98 85	99 95	» » 6% conv.	55	55
» » » 1/1/83	100 05	99 85	» » 6%	47 50	47 50
» » » 1/10/83	99	99 65	» » 7%	70 50	59
» » » 1/3/84	98 60	98 40	» » 9%	84 50	75
» » » 1/4/84	99	99	» OO.PP. 6% ex 5%	44 80	44 50
» » » 1/8/84	97 40	98 40	» » 6%	47 50	47 50
B.T.N. 5,50% 1982	99 70	99 80	» » 7%	65	65
B.T.O. 12% 1982 II	99 80	99 70	» » 9%	68	70
» 13% 1983	97 10	97 10	» » 9% Eou	67	66 75
» 16% 1983	99 90	99 95	F. Piem. Val. AO. 6%	50	60
» 18% 1983	90 50	90 35	Viscosa 6% '84	82	83 55
» 12% 1984 I	88 80	88 45	RIV 5,50%	70	68 60
» 12% 1984 II	87 80	87 95	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» 12% 1984 III	85 50	85 85	Auxiliare 12% 79/84	—	292 80
» 12% 1987	81 25	80 75	Falck 13% 81/85	—	97
OBBLIGAZIONI			Generalfin 12% 81/85	—	90
Enel 6% '66 II	78 40	77 45	Generali 12% 81/88	245	240 75
» » '69 II	64 70	64 90	IBP 13% 81/85	—	112 50
» 7% '73	56 60	55 60	Interbanca 6% [illegible]	—	290
Enel '81 indicizz.	97 40	97 10	Iri Alfa 7% 70/85	—	79 10
» 10% '75 II	96	95 85	Iri Credito 13%	100 50	100 65
» '77 Indicizz. II	128 70	128 75	La Centrale 13%	148	153
» 12% '79/86	83 40	82 90	Magona 12% 79/86	—	225
Enel '80/87 indicizz.	95 30	94 95	Med. Fidis 13% 81/91	109 50	108 40
I.R.I. 6% '[illegible]	98 20	99	Med. Metalli 13% 81/91	93	94
I.R.I. 6% '65	87	87 45	Med. Olivetti 12% 78/88	266	268
Autostrade 6% '66 I	85 50	86 40	Med. S. Spirito 7% 73/88	332	331 50
» 6% '68	62 50	62 40	Med. Snia 13% 81/90	94 50	95
OO.PP. 6%	48	50 10	Mira Lanza 12% 77/82	106	105 70
» 7%	47 20	47 15	Olivetti 13% 81/91	93	90 80
» Int. St. 6% IV	42 40	43 55	Pierrel 12% 79/85	—	185 50
» Int. St. 7% IV	59	58 65	Pierrel 13% 81/86	—	122
» Anas 5% 66	44 60	47 60	Pirelli 13% 81/91	109	108 80
» » 7% 72 I	48	48 20	S. Paolo Ista. 12% 79/85	184	185
» Autostr. 7% II	48 40	44 60	Tranno 12% 79/84	—	238
FF.SS. 6% '47	69 50	70 60	IFIL 13% 81/87	203	210 90
» 7% '72 II	63 80	68 20	Cart. Burgo 13% 81/86	85	86 10

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-3	Banconote (Milano) 22-3	Esportazioni (Milano) 19-3	Esportazioni (Milano) 22-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 22-3
Dollaro Usa	1310	1310	1312,5	1312,5	1312,5	1312,5
Dollaro Usa l. p.	1280	1280	—	—	—	—
[illegible]o canadese	[illegible]	1060	1076,5	1075,9	1076,4	1075,7
E. C. U.	—	—	1322,1	1318,8	1322,1	1318,8
Marco tedesco	545	545	551	548,72	550,97	548,73
Fiorino olandese	495	495	501,03	498,86	500,84	498,48
Franco belga	26,50	26	29,32	29,248	29,315	29,247
Franco francese	209	209	211,10	210,31	211,22	210,20
Sterlina	2365	2360	2366,5	2367,3	2367,7	2367,4
Lira irlandese	1800	1800	1815,4	1810,5	1815,4	1812,7
Corona danese	157	[illegible]	162,60	162,15	162,55	162,15
Corona norvegese	212	212	217,68	217,19	217,69	217,29
Corona svedese	218	218	224,63	224,10	224,56	224,10
Franco svizzero	684	684	691,90	690,45	692,10	690,50
Scellino austriaco	78	78	78,408	78,20	78,454	78,275
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,80	18,64	18,70	18,62
Peseta spagnola	12	12	12,54	12,462	12,545	12,468
Yen giapponese	5	5	5,395	5,377	5,390	5,374
Dinaro taglio gr.	24	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1280	1290	—	—	—	—

MONETE [illegible] METALLI

Sterlina v.c.	138.000 - 145.000
Sterlina n.c.	148.000 - 153.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 130.000
20 Doll. oro	600.000 - 630.000
Krugerrand	450.000 - 490.000
Argento (*)	387 - 366
Platino (*)	14.100

(*) Per grammo. [illegible]

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/5/82	[illegible]	96,954	18,30
30/6/82		non rilevato	
29/7/82		non rilevato	
28/8/82	155	92,570	18,80
15/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83		non rilevato	
26/2/83	339	84,568	18,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-3		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,88	—
Fonditalia	»	18,28	—
Interfund	»	11,77	—
Int. S. Fund	»	5,98	—
Multinvest	»	17,28	—
Italfortune	»	9,52	—
Italunion	»	7,72	—
Mediol. Sel.	»	12,84	—
Rominvest	»	13,28	—
Rasfund	lire	8.238	—
Tre R	»	12.275	—
Eur '80	fr. sv.	169,01	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-3	22-3
Londra	315,75	320,80
Zurigo	317	323
Parigi	330,21	331,70
New York	316,75	320,80
Milano (lire al grammo)	13.500	13.500
Hong Kong	321,30	319,40

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,875	20,125
15 gg	20,000	20,250
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-3	Zurigo (in fr. sv.) 22-3	Francoforte (in marchi) 19-3	Francoforte (in marchi) 22-3	Londra (per sterlina) 19-3	Londra (per sterlina) 22-3	Parigi (in fr. fr.) 19-3	Parigi (in fr. fr.) 22-3
Dollaro	1,8850-1,8880	1,8880-1,8905	2,3825-2,3845	2,3860-2,3870	1,7965-1,8010	1,7872-1,7882	6,2205-6,2315	6,2395-6,2505
Franco svizzero	—	—	1,2560-1,2561*	126,57-125,74*	3,4117-3,4181	3,4225-3,4275	327,33-327,87*	327,93-328,57*
Franco francese	30,47-30,52*	30,43-30,48*	38,32-38,34*	38,28-38,30*	11,507-11,1811	11,232-11,247	—	—
Marco	79,47-79,50*	79,57-79,60*	—	—	4,2840-4,2974	4,2875-4,3025	261,10-261,58*	261,17-261,75*
Sterlina	3,4138-3,4183	3,4249-3,4295	4,293-4,298	4,305-4,310	—	—	11,195-11,217	11,250-11,272
Yen	0,7783-0,7797*	0,7749-0,7760*	0,9792-0,9805*	0,9742-0,9755*	437,85-439,30	440,28-441,55	2,5347-2,5403*	2,5517-2,5573*
Lira	0,1445-0,1448*	0,1440-0,1448*	1,812-1,818**	1,819-1,822**	2347-2350,5	2350-2363	4,7325-4,7435**	4,7480-4,7520**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-3	Variaz.	Quantità trattate
[illegible]			
Alivar	3845	—	4500
Bonifiche Ferr.	29500	—	1300
Chiari & Forti	7015	— 35	100
Eridania	13150	+ 150	24000
Ind. Buitoni P.	4050	— 20	1500
I. Buit. P. r.	4142	+ 12	1000
Ind. Zuccheri	4740	— 157	5300
Milanagr. Vitt.	12500	— 300	2800
Sermide ord.	110	—	35000
Sermide pr.	105	+ 0 50	10000
Sermide risp.	117 50	— 1 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	38950	— 1040	13400
Ausonia Ass.	2380	+ 10	6000
C. Ass. Mi ord.	17600	— 60	4350
C. Ass. Mi risp.	14005	+ 75	2850
C. Latina or.	1120	— 10	39000
C. Latina priv.	890	— 28	5000
FIRS	2810	+ 90	4000
FIRS risp.	880	+ 10	3500
Generali	154000	— 2828	38350
Italia Ass.	24310	— [illegible]	650
L'Abeille Ital.	38700	— 2300	125
La Fondiaria	62650	— 150	3500
RAS	133700	+ 1250	8250
SAI	28290	+ 90	6350
SAI 1-5-81	27895	— 5	2150
SAI priv.	27150	[illegible] 150	450
Toro Ass. ord.	18140	+ [illegible]	103000
Toro Ass. pr.	15150	+ 100	33350
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35050	— 850	10425
Banco Roma	38200	— 1400	8025
Banco Lariano	8290	+ 90	30900
Cred. Italiano	4565	— 70	80580
Cred. Varesino	8398	— 90	48200
Cred. Vares. pr.	[illegible]	+ 115	11000
Interbanca pr.	28100	— 900	2100
Mediobanca	76800	— 3200	6800
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4540	+ 170	7600
Burgo priv.	4600	— 150	200
De Medici	799	+ 14	3000
Mondadori pr.	6505	— 85	6600
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4850	+ 6	11000
Pozzi-Ginori	126 25	+ 1 25	—
Pozzi-Ginori r.	110 75	—	—
Eternit	801	+ 26	11000
Eternit pref.	580	— 9	1000
Italcementi	41200	+ 1500	24050
Italcementi r.	43500	+ 2800	100
Unicem	18350	— 100	4850
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	488	— 13	25000
Caffaro risp.	420	— 58 75	6000
Farmit. Erba	6270	— 130	11000
Italgas	1034	+ 6	67000
Lepetit	34950	+ 50	700
Lepetit priv.	34900	— 700	200

Titoli	22-3	Variaz.	Quantità trattate
Mira Lanza	21000	— 100	3050
Montedison	138	+ 4	9540000
Perlier	8080	— 20	500
Pierrel	1125	— 3 50	39000
Saffa	4460	— 225	12800
Saffa risp.	3874	+ 24	4300
Siossigeno	16840	— 60	8100
[illegible]			
La Rinasc. ord	375	— 6	790000
La Rinasc. p.	277	— 4 75	130000
Silos	5390	+ 10	4000
Standa	2790	— 35	18800
Standa risp.	2490	— 35	600
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1285	+ 5	—
Ausiliare	6060	— 230	600
Autostr. To-Mi	7800	— 55	6000
Italcable	9650	— 405	12200
NAI	138	— 3 50	620000
Nord Milano	1370	— 30	500
SIP	1250	— 38 50	143000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	820	— 15	12000
Magneti M. r.	735	— 20	1000
Tecnomasio	180 50	+ 1 75	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2470	— 90	8000
Agricola	1080	— 100	13000
Bastogi IRBS	225	—	230000
Bonif. Siele	41980	— 870	7050
Borgosesia o.	5986	—	—
Borgosesia r.	4000	— 10	100
Brioschi	2280	—	16500
Buton	3560	— 50	2200
La Centrale	3790	+ 330	438800
La Centrale r.	3410	+ 84	102100
Euromobiliare	4850	— 50	2600
Fin. Breda	2790	— 115	[illegible]
Finmare	49 50	—	—
Finrex	1350	— 26	1800
Finsider	41	— 0 25	10000
Fiscambi	2705	+ 5	8000
Gemina	810	+ 1	83000
Generalfin	793	+ 3	15000
GIM	3270	— 20	6000
GIM risp.	2510	— 20	3000
IFI priv.	4349	+ 44	178500
IFIL	8230	— 220	11000
IFIL risp.	4535	— 64	10400
Invest	3211	— 88	77500
Italmobiliare	158800	— 1700	10475
Mittel	1455	— 60	1000
Partec. Fin.	839	— 10	—
Pirelli & C.	2930	— 37	37000
Pirelli SpA	1540	— 30	167000
Pirelli SpA r.	1483	—	27000
Rejna	26150	—	—
Rejna risp	26000	—	—
Riva Finanz.	9240	— 35	500
Sarom	3120	— 20	1000
SME	2980	—	1000
SMI	2800	—	10500
SMI risp	1906	— 45	6500
STET	1120	— 31	45000
Terme Acqui	1350	+ 50	2000

Titoli	22-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6970	— 28	14500
B.I.I. ord.	545	— 17	244000
B.I.I. risp.	510	— 3 50	40000
COGE	1550	— 64	38000
COGEFAR	1381	— 70	16000
Cond. Acqua	205 50	— 0 50	73000
De Angeli Frua	14250	— 400	500
G. Imm. Sog	1986	—	76500
Iniziative Ed.	30200	— 700	300
ISVIM	24400	— 100	100
La Milano C.	11000	— 200	7200
La Milano C. r.	10820	+ 110	—
Risanamento	13865	— 385	2000
SIFA	1000	— 50	16000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1850	— 35	477000
FIAT priv.	1432	— 44	235500
Franco Tosi	21100	[illegible] 200	[illegible]
Gilardini	[illegible]	— 145	6000
Olivetti ord.	[illegible]	— 70	193000
Olivetti 1-4-81	2850	— 101	3000
Olivetti priv.	2400	— 71	31500
Olivetti risp	2805	— 15	9500
Westinghouse	25400	+ 600	300
Worthington	3730	— 70	11500
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	3399	+ [illegible]	17500
Dalmine	438	— 3	125000
Falck ord.	3120	— 20	7500
Falck risp.	3020	— 30	1000
Ilssa-Viola	1200	— 105	1600
La Magona	3700	— [illegible]	1500
Portusola	705	— 15	3000
Trafilerie	3480	— 30	2000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	29 75	—	250000
Cantoni	5940	— 260	3400
Cucirini	2271	— 114	2500
Cascami Seta	5350	—	—
Eliolona	2095	+ 90	7000
FISAC	5840	— 10	—
FISAC risp	7890	+ 390	400
Linif. e Can. o.	2500	— 8	7000
Linif. e Can. r.	1687	+ 9	14000
Marzotto ord.	2494	— 1	6500
Marzotto priv.	2750	+ 10	2000
Olcese Venez.	32 75	— 5	170000
Rotondi	13460	— 50	300
Snia Visc. o	830	+ 5	217000
Unione Man.	31000	+ 200	100
Zucchi	3801	— 29	2000
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2900	— 70	4000
Acq. De Ferr. r.	2901	+ 1	—
Acque Potabili	3036	+ 35	3000
Calzat. Varese	6500	—	600
Cavarzere	3780	— 110	6000
CIGA Hotels	6850	—	36400
CIR	15000	+ 1	4000
CIR risp	14990	— 161	800
Pacchetti	116 25	+ 1 25	70000
Tranno	8430	[illegible] 10	11500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3400	—
Eridania	13050	+ 150
Florio	338	— 12
Milanagr. Vittoria	12700	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	17500	+ 300
Comp. Ass. Milano risp.	14000	+ 300
Comp. Latina ord.	1100	+ 25
Comp. Latina priv.	900	+ 25
Generali	154000	— 4550
RAS	133500	— 900
SAI	29300	—
SAI 1-5-81	27500	— 200
SAI priv.	26800	+ 250
Toro Ass. ord.	18000	+ 350
Toro Ass. priv.	14880	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	39200	— 400
Banco di Roma	38500	— 1300
Credito Italiano	4760	— 50
Interbanca priv.	28200	— 800
Mediobanca	80500	— 800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	+ 1500
Burgo priv.	4460	+ 60
Cartiere Ital. Riunite	43	— 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	118	—
Eternit ord.	650	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	18300	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	[illegible]	— [illegible]
Mira Lanza	21200	—
Montedison	137	+ 2 50
Paramatti	2590	— 20
Pierrel	1126	—
Saffa ord.	4500	— 50
Saffa risp.	[illegible]	[illegible] 100
SAIAG	1392	— 3

Titoli	22-3	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	362	—
Rinascente priv.	280	—
Silos Genova	5400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1305	—
Autostrada TO - MI	7795	— 55
Italcable	10400	—
NAI	138	— 6 50
SIP	1255	— 55
Torino Nord	13 50	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	820	—
M. Marelli risp.	[illegible]	—
[illegible]		
Bastogi IRBS	223	+ 1
Borgosesia ord.	6600	+ 100
Borgosesia risp.	4000	+ 150
Centrale	5790	+ 170
Centrale risp.	[illegible]	—
Finsider	42	— 1
GIM	3200	—
IFI priv.	[illegible]	—
IFIL	8200	— 300
IFIL risp.	4500	—
Invest	[illegible]	—
Mittel	1335	— 30
Fiscambi	2700	+ 25
Pirelli & C.	2920	— 20
Pirelli S.p.A.	1550	— 30
Pirelli S.p.A. risp.	1480	— 10
SAROM	3100	+ 70
Schiapparelli	880	+ 10
SME	2975	—
SMI	2500	—
SIFA	1040	—
STET	1175	— 25
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	575	—
B.I.I. risp.	520	—
Cond. Acque	210	—
Fer-Co	220	+ 4
Gen. Imm. Sogene	1990	— 10
I.P.I.	1277	+ [illegible]

Titoli	22-3	Variaz.
ISVIM	23900	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1030	—
FIAT ord.	1915	— 79
FIAT priv.	1418	— 47
Gilardini	5100	+ 50
Graziano	735	+ 30
Olivetti ord.	2925	— 85
Olivetti priv.	2475	— 25
Olivetti 1-4-81	2900	— 20
Olivetti risp.	[illegible]	—
Westinghouse	25200	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	448	—
Fornara	300	+ 5
Talco Grafite	29950	—
TESSILI		
Cantoni	7200	—
Fisac	8650	—
Fisac risp.	7400	—
Snia Viscosa ord.	830	— 10
DIVERSI		
Acque potabili	2990	—
CIGA	6828	— 10
CIR	14875	— 125
CIR risp.	14875	— 175
Pacchetti	112	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	340	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 78/88	268	—
Mira Lanza 12% 77/82	105	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	138	—
La Centrale 13% 81/86	150	—
Generali 12% 81/88	[illegible]	—
M. Metalli 13%	84	—
M. Snia 13% 90	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	81 75	—
Pirelli 13% 81/91	110	—

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

LE BANCHE

Le 4 funzioni del credito per lo sviluppo dell'Italia

[illegible] banche sono state paragonate a un impianto idroelettrico, che raccoglie [illegible] suo bacino le acque e le utilizza per produrre energia da distribuire in tutto il Paese, per le necessità del lavoro e della vita quotidiana. Ma è altrettanto noto il paragone dell'ombrello, che si apre quando c'è il sole — quindi non ce n'è bisogno — e si chiude quando piove, e il bisogno ci sarebbe. Questo dell'ombrello, in verità, è il paragone più usato, soprattutto quando, [illegible] soffocanti restrizioni del credito e ampia forbice tra i tassi attivi, quelli che le banche fanno pagare sui loro fidi, o prestiti, e i tassi passivi, quelli che le banche pagano a chi affida loro il denaro, [illegible] critiche [illegible] fanno più continue e pesanti.

Le critiche di fondo sono due, una da parte dei depositanti, quindi creditori della banca, e l'altra da parte degli imprenditori, che ricorrono al credito, quindi sono debitori, quando ci riescono, della banca. I primi, i risparmiatori, si lamentano che sui loro depositi in banca spuntano, nella migliore delle ipotesi, dal 12 al 14 per cento d'interesse, al lordo dell'imposta. Quindi vedono ridursi, anziché accresceersi, il valore reale, il potere d'acquisto dei loro depositi, in una misura che negli ultimi anni è variata da quattro fino a dieci punti sotto il tasso d'inflazione.

E, nell'ultima relazione del governatore della Banca d'Italia, si calcolava in quasi 40 mila miliardi di lire la perdita [illegible] potere d'acquisto della «ric[illegible]» finanziaria» delle famiglie nel biennio 1979-'80, soprattutto a causa del mancato adeguamento dei tassi d'interesse sui depositi [illegible]cari al tasso d'inflazione. [illegible] tenga presente, infatti, che i depositi in banca delle famiglie, cioè dei privati, oggi si aggirano sui 170-180 mila miliardi di lire.

La critica degli imprenditori si appunta sull'alto costo del denaro, che, per i clienti «privilegiati», quelli più importanti e sicuri, è stato «ridotto» recentemente [illegible] 21,75 per cento, ma che per la clientela «normale» si aggira sul 25 per cento, e può arrivare, in certe regioni e per certi, numerosi casi, anche al 28-30 per cento, tutto compreso.

Il diritto [illegible] difesa agli «imputati» è la base di un Paese civile. Per le banche, ammesso che imputate siano, la loro [illegible] [illegible] [illegible] su due realtà fondamentali. La prima è che esse possono disporre, [illegible] i loro impieghi, cioè per i prestiti, [illegible] 50 per cento, al massimo del 55 [illegible] cento [illegible] «raccolta». Infatti, la metà, o poco meno, in base alla normativa vigente, dev'essere depositata e in parte investita in titoli [illegible] Stato, quindi «vincolata». Conseguenza: [illegible] interessi attivi, quelli sul [illegible] prestato [illegible] aziende, devono essere sufficienti a coprire gli interessi passivi che le banche pagano sulla totalità della raccolta, con la modesta aggiunta del reddito derivante dalle loro «riserve» vincolate e dagli investimenti obbligatori di portafoglio.

A conclusione dell'arringa di difesa, l'avvocato delle banche dice: la «forbice» tra il costo del denaro che esce dalle banche e il reddito del denaro che en[illegible] nelle banche non dipende dalle banche, ma dalle autorità monetarie. [illegible] c'è un colpevole, quello è lo Stato, non la banca. E, dire alla meno, potrebbe aggiungere che non si [illegible] allargata [illegible] forbice tra [illegible] attivi e passivi, anzi si è un po' ridotta: era intorno agli 11,70 punti nel gennaio 1981, prendendo a base del calcolo i tassi «normali», attivi e passivi, ed è qualcosa meno oggi.

Sempre quel difensore potrebbe aggiungere che, in termini reali, cioè al netto del tasso d'inflazione, il nostro costo del denaro non è, certo, tra i più alti del mondo occidentale. In Italia esso è sul 3,7 punti, contro un minimo del 2,1 in Francia (valori al dicembre 1981), e un massimo di oltre 10 punti in Belgio, passando per i 5-6 punti degli Stati Uniti, e trascurando il punto [illegible] del Giappone, la cui politica economica e monetaria, com'è noto, viaggia su binari, cioè criteri, del tutto particolari.

Alle critiche, però, e in attesa — ma, potremmo dire, nell'assoluta indifferenza — del verdetto dei giudici, sono seguiti i fatti. Il primo, perché il più rilevante, di questi fatti, è stata ed è la cosiddetta «fuga dei depositi», che dalle banche sono emigrati [illegible] quei titoli di Stato, relativamente nuovi, che offrono allettanti «interessi», cioè guadagni, ovviamente in esenzione fiscale. Parliamo, in particolare dei Bot, i Buoni ordinari del Tesoro, il cui valore in possesso delle «famiglie», [illegible] privati, si è più che quintuplicato negli ultimi tre anni: era sul 13 mila miliardi di lire a fine 1978, si calcola sia salito ad oltre 65 [illegible] miliardi alla fine [illegible] 1981.

Questa crescita impetuosa dei Bot spiega in gran parte, se non totalmente, l'arresto di svi[illegible] dei depositi nelle banche, i cui incrementi annui, dal 23 per cento, e anche più, superiori nettamente ai [illegible] d'inflazione, del decennio Settanta, sono scesi a poco più del 10 per cento nel 1980 e all'8 per cento circa nel 1981, inferiori, [illegible] di parecchi punti, all'inflazione, e quindi corrispondenti, in termini reali, a non tanto moderate flessioni.

Nonostante queste ultime vicende, e al di là delle loro cause, si può dire, però, che anche nel 1981 si è chiuso, per le banche italiane, con buoni risultati, superiori alle previsioni, per quanto riguarda sia i bilanci, sia la «raccolta» complessiva, all'interno e all'estero. I bilanci registrano utili largamente superiori, nella media, a quelli del 1980, e che hanno permesso alle banche di accantonare riserve «straordinarie», a garanzia dei rischi e delle difficoltà che il futuro può riservare. La raccolta ha largamente superato il tetto dei 300 mila miliardi di lire, consentendo al sistema del credito, nei limiti imposti dalla politica monetaria del Paese, di svolgere i suoi compiti istituzionali.

Compiti, è bene precisarlo, che non si riassumono solo in quello di «bacino idrico», come accennavamo all'inizio, anche se si tratta di un «solo» per modo di dire. Infatti, e sia pure in stretta sintesi, le funzioni [illegible] banche in Italia, [illegible] appartenente al mondo occidentale, e quindi a economia [illegible] «mista», dove sono mescolati — non tocca a noi, in questa sede, dire se in dose più [illegible] giusta — il settore pubblico e quello privato, queste funzioni sono quattro. La prima, e fondamentale, già ricordata, è quella della raccolta e dell'allocazione del risparmio, e cioè l'intermediazione del credito. La seconda funzione, quella di gestire il sistema dei pagamenti, integra la precedente, nel senso che la prima si realizza con uno s[illegible]ento del denaro nel tempo, la [illegible] con un suo spostamento nello spazio. Come terza funzione, inoltre, il sistema del credito ha quella di farsi strumento, cinghia di trasmissione, della politica monetaria di breve periodo, dicia[illegible] congiunturale. La quarta funzione, infine, non diciamo la più delicata, perché lo sono tutte, ma la più impegnativa, è quella di essere cinghia di trasmissione anche della politica economica di lungo periodo.

Mario Salvatorelli

«La banca deve far ampio ricorso alla telematica»

ROMA — Il sistema bancario italiano deve razionalizzare le proprie strutture ricorrendo ampiamente alla telematica. E' quanto [illegible] sostenuto il direttore generale dell'Abi, Gianani, nel corso di una conferenza sul tema «La banca e il suo mercato» svoltosi recentemente a Roma all'associazione nazionale aziende ordinarie [illegible].

Le spinte concorrenziali hanno complicato la gestione dell'impresa bancaria — ha osservato Gianani — portando all'apertura di sportelli in aree di mercato che non rientrano in progetti [illegible] sviluppo aziendale, ma che rispondono [illegible] al tentativo di contrastare [illegible] riduzione dei depositi presso le banche.

Gianani ha invitato le banche a considerarsi «imprese», e, quindi, ad agire in base ad una rigorosa programmazione [illegible] [illegible] una approfondita analisi [illegible] redditività delle attività.

«A caccia» di nuovi clienti con l'obiettivo efficienza

C'era una volta la banca tradizionale. Ad essa i piccoli risparmiatori consegnavano i loro gruzzoletti perché fossero custoditi e ad essa ricorrevano gli imprenditori (e, eccezionalmente, anche le famiglie) per finanziare gli investimenti o per andare incontro a momentanee necessità. La banca è molto cambiata, all'attività principale di raccolta e ridistribuzione del risparmio [illegible] ne sono man mano aggiunte moltissime altre tanto che oggi dobbiamo considerarla anche come un organismo erogatore di servizi.

Le bollette [illegible] luce, del gas, del telefono possono essere pagate in banca sia recandosi di volta in volta allo sportello sia [illegible] un ordine generale di pagare le [illegible] man mano che arrivano addebitandone l'ammontare sul conto del cliente. Quest'ultima forma si va facendo sempre più conveniente grazie all'automazione sia dei servizi bancari sia di quelli delle aziende che emettono le bollette.

In base ad un ordine permanente la banca può essere [illegible]torizzata ad incassare lo stipendio che l'azienda addebita direttamente sul conto del dipendente; e sempre con un ordine permanente dato [illegible] banca ci si può «dimenticare» delle rate del mutuo o dei premi dell'assicurazione, che verranno versati alla scadenza prelevando le somme necessarie dal conto.

Un altro collaudato servizio reso soprattutto alle imprese è quello dell'incasso di tratte e di cambiali. Un'attività che si stava rapidamente diffondendo consisteva nel pagamento delle pensioni; gli anziani erano molto soddisfatti perché non dovevano più affrontare le [illegible] alle Poste; inoltre potevano depositare immediatamente la somma sul conto corrente evitando così, tra l'altro, il pericolo di essere borseggiati sulla strada di casa. Una discutibile decisione, suggerita dalla [illegible] di eliminare dal bilancio dell'Inps tutte le spese non strettamente necessarie, toglie ora questa possibilità.

Una vera e propria funzione pubblica è quella che è stata attribuita agli istituti bancari [illegible] [illegible] riscuotere le tasse: Irpef (o Irpeg), Ilor, Iva. La [illegible] natura ha il versamento [illegible] contributi previdenziali all'Inps per conto dei datori di lavoro.

Un'attività che è diventata via via più importante negli ultimi anni è quella [illegible] acquisto e vendita dei Bot, e in genere dei titoli di debito pubblico e della loro gestione per conto dei clienti. In particolare, per quanto riguarda i Bot, poiché questi titoli sono di breve durata (tre, sei o dodici mesi) in pratica il Tesoro non fa neppure in tempo a consegnarli al sottoscrittore; è la banca, allora, che [illegible] al proprio cliente l'avvenuto acquisto dei Bot dandogli [illegible] ricevuta [illegible] cui sono indicate la quantità, il prezzo, la scadenza. Affine alla gestione dei titoli di debito pubblico [illegible] quella dei titoli azionari e obbligazionari.

La moltiplicazione dei servizi offerti dalle banche [illegible] trovato tra gli utenti un'acco[illegible] largamente positiva perché [illegible] fanno risparmiare tempo e offrono garanzia [illegible] precisione e [illegible] tempestività; ciò che lascia perplessi, e spesso provoca malumori e incomprensioni (e in genere sono gli impiegati allo sportello a farne le spese) è la mancanza, per molte di queste prestazioni, di un tariffario preciso. Vi è infatti una vera e propria giungla di commissioni, diverse da banca a banca, [illegible] piazza a piazza. Un accordo tra le banche, che facesse chiarezza, avrebbe indubbiamente un effetto molto positivo sugli utenti e un cartello bene in vista sul banco con i costi delle singole operazioni avrebbe l'effetto di eliminare alla radice ogni motivo di sospetto.

v. rav.

DOVE [illegible] I BOT

[illegible] la circolazione per settori di proprietà; migliaia [illegible] miliardi [illegible] lire

Legenda: totale — aziende di credito — Banca d'Italia — altri investitori

Asse verticale: 0, 10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 100

Asse orizzontale: I, II, III, IV — 1978, 1979, 1980, 1981

Fonte: Banca d'Italia

La difficile scelta per il risparmiatore

Con l'oro che ormai sfiora i 300 dollari l'oncia (in Italia in questi giorni vale meno di 14 mila lire il grammo), l'argento precipitato a poco più di 300, i diamanti in crisi (qualcuno che li aveva comprati [illegible] anni scorsi da quelle organizzazioni che si impegnavano a riacquistarli in futuro sembra se li sia visti addirittura rifiutare), il boom dei beni rifugio sembra essersi improvvisamente sgonfiato. D'altra parte la casa è continuamente minacciata di nuove imposte (la seconda casa, poi, sembra considerata dallo Stato un po' come un peccato da scontare con tutta una serie di penalizzazioni) e il rendimento dei [illegible] tende a scendere dopo aver toccato punte record.

Il [illegible]dio e piccolo risparmiatore vede improvvisamente mutare situazioni cui si era da tempo abituato ed è costretto a cambiare di conseguenza la strategia di difesa del proprio gruzzolo. E si pone [illegible] angosciose: devo insistere con i Bot? Sono ancora convenienti i Cct indicizzati? Devo rischiare a contrarre un mutuo per acquistare un alloggio? E in caso affermativo è conveniente il mutuo indicizzato? Faccio bene a tenermi il lingottino d'o[illegible] acquistato negli anni passati a prezzo piuttosto elevato nella speranza che torni a quelle quotazioni oppure mi conviene disfarmene subito per evitare di perdere ancora di più? E così via.

In effetti la situazione cambia rapidamente ed è difficile individuare lo sbocco. Il fatto [illegible] è la tendenza dell'inflazione a rallentare, e questa mutata prospettiva cambia le regole del gioco. Ma anche se i [illegible] probabilmente avranno un rendimento che tenderà a calare non è detto che siano meno convenienti [illegible] quando questo aumentava costantemente da un'emissione all'altra. Quello che conta è la [illegible]ferenza tra rendimento netto e inflazione; negli anni scorsi, benché il rendimento fosse altissimo, era inferiore all'inflazione; oggi, invece, se sono veri i dati sull'andamento dell'inflazione [illegible] si verifica il contrario, vi è, cioè, un guadagno netto. [illegible] ministero del Tesoro ha sostenuto addirittura, recentemente, che oggi una somma investita in Bot rende circa il 4% in più di ciò che essa perde per effetto dell'inflazione.

Forse il calcolo [illegible] troppo ottimistico; [illegible] [illegible] proviene [illegible] una parte interessata, ap[illegible] il Tesoro, che [illegible] bisogno che il pubblico acquisti i Bot per coprire il debito pubblico. Ma un margine esiste sicuramente. Andreatta [illegible] sottolineato recentemente che la discesa dei tassi dei Bot può accompagnare la discesa dell'inflazione, non precederla, e questa situazione dovrebbe continuare per un tempo piuttosto lungo. Da ciò deriva [illegible] conseguenza che [illegible] dovrebbero preferire i [illegible] a [illegible] più lunghe (6 mesi, un anno) in grado [illegible] mantenere costante il rendimento per tutta la propria durata.

Un discorso analogo potrebbe essere fatto per i Cct; questi, in più, presentano il vantaggio [illegible] avere [illegible]mente [illegible] reddito garantito; in seguito questo viene commisurato a quello dei [illegible] ma l'adeguamento ha effetto [illegible] in [illegible] momento successivo rispetto a questi ultimi; in una fase [illegible] tassi calanti questo sfasamento ha la sua piacevole convenienza.

La [illegible] [illegible] investimento per ricavarne [illegible] reddito è decisamente in decadenza or[illegible] da molti anni, né l'equo canone sembra aver modificato sostanzialmente la situazione. Resta invece sempre vantaggioso l'acquisto della casa per abitarci. Quanto alla scelta del mutuo molto dipende dalle preferenze personali; il mutuo nella forma classica richiede uno sforzo iniziale più oneroso, che diventa però a mano a mano più «leggero» con il passare del tempo; nelle fasi di inflazione galoppante il «premio» a chi aveva un mutuo di questo tipo era decisamente favorevole. Con l'inflazione in rallentamento il [illegible] indicizzato potrebbe [illegible] vantaggioso perché le rate, pur variando in [illegible] monetari, mantengono [illegible] [illegible] il loro «peso specifico» in rapporto al potere d'acquisto della moneta.

Queste considerazioni valgono anche per la seconda casa la cui convenienza, per una famiglia che la usi realmente per le vacanze (considerati i prezzi di alberghi e pensioni), non è sostanzialmente ridotta [illegible] trattamento fiscale più pesante che [illegible] riservato a questo tipo [illegible] alloggio. Potrebbe essere vantaggioso anche l'acquisto di un box.

La Borsa per un certo periodo (fino all'inizio dell'estate dell'anno scorso) era apparsa un buon mezzo di investimento a molti piccoli e medi risparmiatori; poi era sopravvenuto il crack, provocato dall'eccessiva speculazione ma anche da fattori esterni (l'arresto e il processo di personaggi come Calvi e Bonomi, le difficoltà in Polonia, la crisi di governo).

Inoltre, per i piccoli e medi risparmiatori che non cercano la speculazione, ma desiderano investire stabilmente tra non [illegible] (il disegno di legge è in Parlamento in attesa di approvazione) dovrebbero essere [illegible] finalmente i fondi di investimento (i pochi [illegible] in attività sono di diritto straniero autorizzati ad operare in Italia). Molte banche sono pronte a mettersi in questo campo offrendo ai propri clienti un'opportunità nuova di investimento.

Resta da parlare di quelli che più propriamente vengono chiamati «beni rifugio» ma che hanno clamorosamente rivelato in questi ultimi tempi di non essere affatto tali. Oro, argento, diamanti hanno mietuto vittime a migliaia proprio tra i risparmiatori che avevano cercato in essi una scappatoia semplice e apparentemente sicura al cento per cento ai danni dell'inflazione. Da tempo si attende che la picchiata delle quotazioni si arresti, che venga un segnale certo che il fondo è stato toccato. Invece quasi ogni giorno porta un nuovo record negativo.

C'è chi sostiene che questo momento non può essere lontano e chi afferma invece che altri [illegible] sono inevitabili perché alcuni grandi investitori sarebbero costretti a ven[illegible] ingenti quantità di metalli preziosi e di diamanti per poter far fronte alle scadenze.

Vittorio Ravizza

Sale dividendo del Credito Commerciale

MILANO — Il bilancio al 31 dicembre [illegible] del [illegible] Commerciale (controllato dal Monte dei Paschi di Siena) si è chiuso con un utile lordo di oltre 57 miliardi con [illegible] incremento [illegible] 40% rispetto all'esercizio precedente.

L'utile netto, dopo [illegible]tamenti, prudenziali accantonamenti e svalutazioni in titoli per complessivi 39,9 miliardi (contro 5,471 milioni del 1980).

Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti, convocata per il 15 aprile, la distribuzione di un [illegible] di 3[illegible] lire per [illegible] contro 240 e l'accantonamento a riserva di 7615 milioni.

Sistemi terminali Olivetti

Possibilità di collocare obbligazioni di credito agrario

Agricoltura in difficoltà [illegible] aiuto dai risparmiatori

Per l'agricoltura, il 1981 [illegible] stato un anno difficile. Dopo un relativamente lungo periodo di crescita nei valori considerati «fisiologici» del settore — cioè attorno [illegible] due per cento — l'anno [illegible] la tendenza [illegible] è bruscamente interrotta, [illegible] calo della produzione lorda vendibile di circa il due per cento in termini reali.

Secondo le valutazioni dell'Inea (Istituto nazionale di economia agraria), sullo sfavorevole andamento produttivo hanno influito i fattori climatici, ma anche le insoddisfacenti aspettative di reddito degli agricoltori e le difficoltà di accesso al credito. (Un motivo [illegible] ottimismo deriva invece dal miglioramento della bilancia agricolo-alimentare, il cui deficit nell'81 è stato inferiore a quello dell'anno precedente, con 6 mila miliardi [illegible] invece [illegible] 6500).

Proprio [illegible] credito riteniamo [illegible] stata [illegible] delle maggiori [illegible] del disinteresse degli agricoltori ad investire. Di questo parliamo con il dottor Giacomo Pareto, direttore [illegible] Federagrario (Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria, la Valle d'Aosta).

Com'è stato il 1981 per l'istituto che dirige?

«Seppure in un [illegible] non facile, il Federagrario, fra operazioni [illegible] credito agrario [illegible] esercizio, di miglioramento e di ammassi, ha superato i [illegible] miliardi [illegible] investimenti (esattamente 305,9), di cui il 75% di credito agevolato e il rimanente [illegible] per cento di credito non agevolato».

Questo dato è significativo per una valutazione dell'attuale [illegible] situazione, e anche di un nuovo fenomeno: l'imprenditorialità degli agricoltori.

«Sì, perché sta a dimostrare l'affermarsi anche in agricoltura [illegible] una mentalità imprenditoriale, una mentalità che valuta l'investimento in base a criteri di redditività, indipendentemente dall'esistenza o meno dell'intervento pubblico agevolato».

L'82 [illegible] ancora un anno difficile, oppure [illegible] intravedono spiragli per uscire dal tunnel?

«L'attività di quest'anno [illegible] particolarmente condizionata dalla situazione del mercato finanziario, dalle decisioni [illegible] autorità monetarie, dalla disponibilità dei mezzi finanziari da parte delle Regioni, dalla capacità degli operatori agricoli di adattarsi economicamente [illegible] evoluzioni [illegible] tassi del credito, alimentati dall'inflazione, che mi auguro — con un'inversione di tendenza — accenni a insediare un nuovo equilibrio».

Come prevede si evolverà quest'anno il mercato finanziario?

«Ha soprattutto importanza il fenomeno della disintermediazione bancaria, [illegible] dell'atteggiamento dei risparmiatori nei confronti del deposito bancario».

Da questo dipende anche la possibilità di collocare le obbligazioni di credito agrario.

«Infatti da questo atteggiamento viene a dipendere [illegible] possibilità [illegible] sistema bancario in genere [illegible] assorbire [illegible] obbligazioni di credito [illegible]rio di miglioramento, nell'ambito del vincolo [illegible] portafoglio, obbligazioni [illegible] rappresentano la linfa che alimenta il cre[illegible] di lungo periodo, credito che permette il consolidamento o il rinnovo [illegible] strutture più moderne e redditizie.

Per quanto riguarda le Regioni, ritiene che i tagli di [illegible] decisi dal governo possano influire sul loro intervento [illegible] credito agrario?

«Credo che l'attività di credito agrario agevolato, sia di esercizio che di miglioramento, potrebbe essere negativamente influenzata dalle minori possibilità di [illegible] delle Regioni, in conseguenza delle varie decurtazioni previste dalla legge finanziaria».

E la riforma del credito agrario, vedrà mai la luce?

«Continua ancora il lungo dibattito sui problemi della riforma del credito agrario, dibattito che assume più che altro un aspetto accademico di fuga dal vero problema, che [illegible] quello di far affluire i capitali necessari all'agricoltura».

Che cosa suggerisce per risolvere questo problema?

«Singoli provvedimenti, che consentano agli istituti esercenti il credito agrario l'attivazione degli strumenti di raccolta, come ad esempio obbligazioni quinquennali, certificati di deposito, all'impiego dei quali sono stati [illegible]tamente abilitati, oltre naturalmente a ogni più tempestivo ed efficiente sostegno [illegible] strumento tipico di provvista per i mutui di miglioramento, cioè le obbligazioni agrarie».

Livio Burato

E domani l'elettronica farà sparire la moneta?

Nel nostro futuro c'è la moneta elettronica. Lo scenario è all'incirca questo: il telefono e il televisore di casa non saranno più banali elettrodomestici, ma veri e propri terminali allacciati [illegible] una com[illegible] rete di computer che agiscono in settori diversi (banche, assicurazioni, ospedali, servizi postali, ecc.): sul televisore potremo richiamare [illegible] una banca dati [illegible]temente aggiornati, i prezzi, ad esempio, dei generi alimentari del vicino supermercato, e anche vedere i prodotti sul teleschermo; una volta deciso l'acquisto usando l'altro terminale casalingo, in questo caso il telefono, potremo ordinare tutto ciò che ci interessa e pagare direttamente alla [illegible] del supermercato attingendo al conto presso la nostra banca.

Naturalmente la [illegible] cosa si potrà fare per acquistare un'automobile, un vestito, i mobili [illegible] salotto, e per [illegible]gliere la crociera delle vacanze o per qualsiasi altro pagamento.

Sparirà così, in molti casi, la moneta in carta o in metallo e i trasferimenti [illegible] denaro avverranno quasi esclusivamente [illegible] operazioni elettroniche [illegible] tanto più semplici dal fatto che ogni utente, [illegible] semplice cittadino al negoziante, dalle banche al fisco e così via sarà collegato alla stessa rete telematica.

E' un aspetto avveniristico (ma non utopicamente lontano nel tempo) [illegible] rivoluzione che telecomunicazioni e informatica — [illegible] le due più importanti manifestazioni tecnologiche dell'elettronica — [illegible] per portare nelle banche.

Già adesso, come sappiamo, il nostro conto in banca è gestito da un computer centrale. E' lui che tiene i conti [illegible] dare e dell'avere, che ci calcola gli interessi, che provvede a pagarci le bollette della luce [illegible] Ma una vera rivoluzione si avrà quando computer che lavorano in campi diversi verranno collegati tra di loro e quando nella casa di ognuno di noi ci sarà [illegible] terminale della rete.

Informatica centralizzata e informatica distribuita (cioè grandi elaboratori e piccoli elaboratori periferici) acquisteranno allora un ruolo determinante nel nostro modo di vivere. Sarà una svolta storicamente paragonabile al passaggio dal baratto all'invenzione della moneta.

La moneta è un simbolo metallico di beni che un tempo venivano materialmente scambiati. La cartamoneta a sua volta è un simbolo del denaro metallico. Presto (forse meno di dieci anni nei Paesi più avanzati) sparirà anche l'ultimo aspetto materiale di questo simbolo: ricchezza [illegible] povertà si misureranno non in assegni o in biglietti da mille dollari ma in bit, gli impulsi elettrici elementari che costituiscono il linguaggio del computer.

Sarà la fine, tra l'altro, dei falsari e dei rapinatori. Oppure anch'essi dovranno compiere un salto tecnologico ed escogitare un sistema per manomettere la rete telematica... Certo, in ogni [illegible] bisognerà dare ai cittadini nuove garanzie di privacy e di segretezza. La stessa giurisprudenza in tema bancario dovrà affrontare [illegible] radicale aggiornamento.

Gli effetti dell'elettronica più avanzata sulle banche sono però anche di altro tipo. Finora abbiamo visto quelli che riguardano più direttamente l'utente. Vediamo ora quelli che riguardano la ge[illegible] della banca.

Ci aiuta, in questo, il «Rapporto Nora», uno studio sull'impatto sociale della telema[illegible] che era stato ordinato [illegible] Giscard d'Estaing e [illegible] in estratto [illegible] disponibile anche in italiano nelle edizioni Bompiani sotto il titolo «Convivere con il calcolatore».

«Nelle banche — scrive Simon Nora — *l'installazione di nuovi sistemi informatici potrà permettere economie di personale che, nel giro di dieci anni, potranno arrivare fino al 30 per cento. Queste economie non significano necessariamente licenziamenti. Esse si riferiscono piuttosto a quel personale supplementare che, stando ai livelli attuali della tecnica, sarebbe necessario assumere per far fronte alle esigenze a venire e che la telematica renderà invece inutile. Si tratterà cioè di un minor ricorso al mercato del lavoro. In effetti, da alcuni anni a questa parte, le banche hanno notevolmente ridotto le loro assunzioni, mentre in precedenza esse aumentavano il loro personale di un 5/10 per cento all'anno*».

Scompariranno, tanto per [illegible] qualche esempio concreto, quei dipendenti bancari che con i tradizionali sistemi informatici sono addetti alle perforatrici, o gli «aggiustatori» che attualmente devono rimediare agli errori di codifica. Il loro lavoro diventerà inutile grazie alla raccolta de[illegible] delle informazioni e a [illegible] di autocorrezione. Inoltre una riduzione del personale sarà possibile con la razionalizzazione [illegible] tutte le procedure contabili interne portate dalla nuova informatica. Grandi archivi cartacei che richiedono molto personale per la loro gestione saranno sostituiti da archivi elettronici.

L'elettronica [illegible] dunque la via maestra per raggiungere una maggior produttività [illegible] economicità del sistema bancario?

[illegible] risposta è certamente sì, [illegible] con qualche cautela, che [illegible] Nora mette in evidenza: «*Un risparmio di personale [illegible] dell'ordine del 30 per [illegible] [illegible] il risultato meccanico di una trasformazione del sistema informatico. Anche [illegible] voluto dagli organi direttivi, [illegible] sarà ostacolato dalla viscosità delle strutture, dalle resistenze individuali, dalla pressione dei sindacati*».

La linea di tendenza, tuttavia, è quella che [illegible] visto, ed appare ineluttabile. Conclude Nora: «*L'inerzia non è permessa: la concorrenza indurrà anche gli istituti più proclivi alla passività ad allinearsi con i loro rivali nazionali più dinamici e ancora più con le banche straniere*».

Piero Bianucci

Banco [illegible] Sicilia con nuovo archivio computerizzato

[illegible] — L'ufficio stampa [illegible] Banco di Sicilia ha ultimato la messa a punto [illegible] nuovo servizio [illegible] archiviazione e ricerca di informazioni economiche.

Con l'impiego di un calco[illegible] Olivetti P6066 [illegible] è proceduto, a partire [illegible] primo gennaio 1982, alla memorizzazione [illegible] numero [illegible] articoli.

[illegible] trasferimento [illegible] disco di questa massa di informazioni è seguito l'apprestamento [illegible] programma computerizzato, già funzionante, per la ricerca e la stampa dei titoli degli articoli memorizzati.

I «piccoli servizi» che evitano problemi familiari

Affitto, luce, gas, telefono [illegible] firma e [illegible] ci pensi più

Negli ultimi anni la raccolta [illegible] denaro da parte delle banche [illegible] fortemente diminuita o, [illegible] casi migliori, non è più cresciuta con i ritmi sostenuti che si registravano nel periodo del boom economico.

Fra le cause che hanno con[illegible] a determinare questa situazione, due in particolare sembrano aver pesato. [illegible] un [illegible] gli interessi che il deposito bancario offre (e sui quali [illegible] paga un'imposta di circa il 20%) [illegible] certo concorrenziali [illegible] il rendimenti di Bot o Cct, oscillante intorno al 20%, cioè vicino [illegible] non superiore al tasso d'inflazione.

E' andato così crescendo, anche a scapito delle banche, [illegible] drenaggio di risparmio [illegible] parte dello Stato che ha superato nell'81 la cifra astronomica di 110 mila miliardi.

Dall'altro sembra che le famiglie credano di [illegible] al risparmio. Un'indagine recente dell'Isco confermerebbe quest'impressione: su un campione di cinquemila nuclei familiari, oltre un terzo [illegible] quali beneficia di un reddito mensile superiore alle 900 mila lire, il 59% ha affermato che è impossibile mettere [illegible] parte denaro e un altro 26% ha risposto che «non esiste alcuna convenienza a risparmiare».

Una separazione dunque, in vista di un divorzio imminente? Non ancora. La banca continua a rappresentare un richiamo irresistibile per quanti hanno bisogno di denaro. Gli esempi non [illegible] contano, dai giovani sposi che devono finire [illegible] arredare l'alloggio, ai genitori che all'inizio dell'anno scolastico devono affrontare consistenti spese per i libri [illegible] figli e si potrebbe continuare.

Per tutte queste esigenze [illegible] va estendendo l'utilizzazione [illegible] «prestiti sulla fiducia», che sono anche forme di «prestito tutelato», creato cioè per svolgere [illegible] funzione calmieratrice sui mercati [illegible] prestiti a consumo. Queste le caratteristiche: non sono previste cambiali, [illegible] può ottenere rapidamente a condizioni convenienti, le rateazioni sono lunghe e vanno [illegible] 12 a 40 mesi (con franchigia iniziale nella forma a quaranta mesi), senza commissioni e spese iniziali.

Un'altra forma [illegible] finanziamento è il «mutuo [illegible]»: fino al 50% del valore dell'alloggio con interessi di mercato, più bassi di quelli praticati per i «prestiti [illegible] fiducia». [illegible] banca non si pone oggi come semplice erogatrice di fondi; fornisce al cliente una sempre più vasta e specializzata serie di servizi che si traducono per il cliente in risparmio di tempo e di denaro.

«Diteci chi [illegible] il vostro proprietario di [illegible] — dice la pubblicità di un istituto di credito — e dove abita, provvederemo [illegible] pagamento del vostro affitto con un bonifico domiciliato. Mettete una firma la prima volta, per dare l'avvio [illegible] servizio, e da quel momento sarete liberi di [illegible] sentirvi senza l'assillo della scadenza».

E' un esempio. Allo stesso modo uno può risolvere il problema delle bollette di gas, luce, acqua, delle quote [illegible] riscaldamento e delle imposte. Ancora più interessante l'accredito dello stipendio. E' un vantaggio, rispetto alla tradizionale «busta» non solo perché vuol dire non correre il rischio [illegible] smarrirla o di farsela scippare: sono ormai molti gli istituti che, nel caso [illegible] neces[illegible] per [illegible] spesa extra, per un imprevisto, concedono un credito in relazione alla retribuzione mensile (una cifra pari a una-tre volte lo stipendio).

f. b.

Fido [illegible] leasing per l'artigiano

All'artigiano, [illegible]he rappresenta un momento di stabilità economica [illegible] produttiva, le banche guardano con particolare interesse fornendo informazioni, aiuti concreti, stimoli per continuare.

Le forme di finanziamento sono varie e rispondono alle più diverse esigenze, dall'apertura di credito ai finanziamenti sulle importazioni, dai prestiti ai mutui, [illegible]e a servizi di leasing mobiliare e immobiliare, di factoring e alla consulenza per chi vuole intraprendere rapporti con i mercati esteri.

Vediamo come l'artigiano può ottenere questi finanziamenti. Una volta che ha aperto il conto corrente, ed [illegible] diventato cliente, la banca gli mette a disposizione un «fido» che costituisce il limite massimo di scoperto entro [illegible] quale può operare; si potranno così prelevare somme [illegible] il tetto consentito o depositarle, diminuendo in questo modo l'utilizzo del [illegible] stesso. Ogni tre mesi la banca conteggerà le [illegible] usate e addebiterà gli interessi in relazione ai giorni di utilizzo.

[illegible] ha bisogno [illegible] una somma da spendere [illegible] e subito, può chiedere prestiti chirografari [illegible] cambiari che restituirà in [illegible] trimestrali uguali oltre all'interesse calcolato ogni tre mesi sul debito.

Il «castelletto», invece, è un «fido» dato al cliente per realizzare immediatamente gli effetti di cui è creditore tramite lo sconto degli stessi presso la banca: si [illegible] cioè [illegible] interesse per i giorni che ancora mancano alla scadenza del credito, calcolato sull'importo del credito stesso. Altre due forme [illegible] finanziamento riguardano l'import-export. In [illegible] di importazioni la banca anticipa per conto dell'artigiano il valore della merce: l'operatore può quindi disporre subito della merce importata, mentre il pagamento potrà avvenire all'incasso dei prodotti nel frattempo venduti (la durata di questi finanziamenti è di 90 giorni, prorogabile fino a 360).

Per l'esportazione, invece, l'artigiano, in attesa che dall'estero gli arrivi [illegible] pagamento della merce, può chiedere un anticipo sul valore dell'esportazione che normalmente viene concesso al 70%; estinguerà il suo debito con la banca all'incasso di quanto ha esportato (il tasso d'interesse è inferiore all'apertura di credito ordinaria).

Non è tutto. L'istituto di credito oggi non offre solo denaro, aiuta anche [illegible] gestire il patrimonio acquistando, vendendo e amministrando titoli azionari e obbligazioni, fornisce [illegible] assistenza e consulenza sulle più svariate possibilità di investimento immobiliare e interviene nell'acquisto dell'alloggio, dell'officina o [illegible] terreno sul quale costruirla con mutui ipotecari e fondiari (i primi hanno una durata variabile dai 10 ai [illegible] anni a tasso indicizzato; i secondi hanno durata ventennale a [illegible] fisso).

Ma se all'acquisto l'artigiano [illegible] preferisce l'affitto del [illegible] pannone, dell'ufficio [illegible] dell'officina, può farlo attraverso società di leasing immobiliare collegate alle banche, [illegible] può ottenere sempre tramite società collegate [illegible] leasing mobiliare macchinari e apparecchiature in affitto.

Siamo di fronte a forme di finanziamento a medio termine, sorte per incrementare la nascita e l'espansione di imprese. Il loro continuo adeguamento tecnologico, favori[illegible] l'uso (e [illegible] [illegible] proprietà) delle componenti produttive evitando l'immobilizzo di capitali.

Una formula semplice che permette all'artigiano di utilizzare macchinari sempre nuovi pagando [illegible] canone d'affitto. Al termine del contratto l'azienda potrà diventare proprietaria dell'apparecchiatura versando un modesto riscatto (varia in genere tra il 2 e il 3 per cento) oppure restituire la macchina alla società di leasing chiedendone l'eventuale sostituzione [illegible] una più moderna.

b. f.

Le banche svizzere riducono i tassi

ZURIGO — I tassi di interesse sui depositi vincolati [illegible] tre ad otto mesi di Ubs, Sbs, Credito e Banca popolare, le principali [illegible] svizzere, [illegible] stati ridotti, rimangono invece invariati quelli [illegible] nove a dodici mesi.

Il [illegible] [illegible] i depositi da tre a cinque mesi è passato [illegible] al 7%, quello da sei ad otto mesi dal 7,75 al 7,25%; i [illegible] [illegible] nove a undici mesi e a dodici mesi restano rispettivamente al 7,5 e al 7,25%.

In giro per il mondo, [illegible] contanti con la carta di credito ti senti ricco

Introdotte in Italia nel 1958 (esattamente un secolo dopo da quando [illegible] Wells Furgo Company, divenuta più tardi l'American Express Company iniziò la sua attività in America, aprendo di fatto la strada al sistema di pagamento in cards) [illegible] carte di credito, negli Anni 70, hanno registrato anche [illegible] noi [illegible] vero [illegible] proprio boom. Attualmente si stima che le «carte» circolanti in Italia abbiano superato [illegible] milione (dando vita a un giro d'affari che supera i [illegible] miliardi) [illegible] un milione e 750 mila del piccolo Belgio, due milioni e 200 mila della Svezia, due milioni e mezzo della Spagna, quasi 9 milioni dell'Inghilterra e gli oltre 10 milioni e [illegible] [illegible] della Germania.

Insomma, siamo [illegible] lontani dalla diffusione già raggiunta nel resto d'Europa. In Italia infatti la saturazione del mercato potenziale, secondo stime realistiche, non raggiunge il 10%, mentre in Germania [illegible] [illegible] 31,41%, in Bel[illegible] [illegible] 33, in Spagna [illegible] 31,41, in [illegible] al 56,60, in Inghilterra [illegible] 59,27, e in Irlanda e Francia al [illegible] per cento.

Perché questo ritardo in un «business» che in Europa [illegible] superato nell'81 i 16 miliardi e che gli esperti prevedono sui 75 mila miliardi [illegible] lire nel [illegible] lontano 1985? Secondo [illegible] esperti, i motivi sono molti: vanno [illegible] struttura «*estremamente polverizzata*» [illegible] sistema distributivo italiano, al lungo periodo di «acclimatazione» dell'utente (che sembra attendere almeno 6-7 mesi prima di utilizzare la carta [illegible] credito per la prima volta), [illegible] numero rilevante di carte cosiddette «inattive», o per lo meno utilizzate molto sporadicamente (che viene stimato intorno [illegible] 50% delle carte circolanti, quasi a indicare che in Italia il possessore di «carta» di frequente [illegible] intende l'uso più a fini di emergenza che non di me[illegible] di pagamento corrente).

Tutti motivi che insieme a [illegible] mancata informazione (e se vogliamo al fatto che in [illegible] sono apparse prima che le carte [illegible] credito più esclusive e poi, a distanza di un decennio, quelle bancarie) fanno sì che l'utente italiano di carte [illegible] credito sia il fanalino [illegible] coda nella classifica europea delle *cards*.

Detto questo, vediamo come funziona in Italia il mercato delle carte di credito. Anzitutto va detto che quelle principali [illegible] cinque, di cui [illegible] bancarie. Inoltre, va precisato che tutte fanno parte di sistemi [illegible] pagamento stranieri a cui sono collegate (è il caso delle bancarie) con contratti [illegible] licenza di marchio: Può accadere quindi che in Italia abbiano un nome e all'estero [illegible] quello [illegible] partner. E' [illegible] per la Bankamericard, posseduta dalla Bank of America e socia [illegible] Visa International; ed è così per Eurocard Italia, licenziataria in Italia dei marchi Access (il sistema inglese), e Master Card (sistema Usa). Per le [illegible] carte per turismo e divertimenti (T [illegible] E; e cioè American Express e Diners), invece, non sembrano esserci problemi: sono accettate ovunque, in Italia come all'estero. Ma al di là dei complessi meccanismi che regolano gli assetti societari dei vari gruppi, cerchiamo [illegible] vedere brevemente che cosa sono e cosa offrono le carte [illegible] credito (almeno quelle maggiori) operanti oggi in Italia.

[illegible] - E' emessa gratuitamente dalla Banca d'America d'Italia e al[illegible] 151 banche nazionali. Oltre ad essere la più richiesta (la stima si aggira sui [illegible] mila portatori) è accettata da oltre [illegible] mila esercizi. Funziona [illegible] [illegible] «*shopping card*» (per gli acquisti presso i negozi), [illegible] [illegible] «*carta per turismo e divertimenti*». Inoltre è convenzionata [illegible] distributori [illegible] benzina (Total, Fina, Shell, ecc.) con [illegible] marchio «*Firma il pieno*». In più offre il servizio di prelievo in contante [illegible] possessori correntisti. Il limite di «fido» è variabile (da uno ai 5 milioni) e il rimborso delle spese [illegible] previsto entro [illegible] giorni [illegible] data dell'estratto conto. Sul saldo globale (in caso di rateizzazioni del credito anticipato) pesa una commissione che [illegible] aggira sul 2,5%.

[illegible] - [illegible] diffusione (90-100 mila in circolazione) [illegible] [illegible] seconda carta di credito bancaria. Pur facendo parte di un circuito internazionale (Master card-Access-Eurocard International) può [illegible]ssere considerata la sola carta veramente italiana perché posseduta [illegible] banche nazionali (Credito Italiano, tren[illegible] Casse [illegible] Risparmio, una banca agricola). [illegible] anche il vantaggio di essere [illegible] meno costosa (sono gratuiti, infatti, sia l'emissione che il rinnovo) e sul rimborso a rate pesa una commissione che [illegible] aggira sul 2,25%. Serve per viaggi, turismo e divertimenti e il limite di spesa arriva a un milione.

CONTO D'IDENTITA' - Nato nel 1976, è riservato ai correntisti della Comit. Ha più [illegible] [illegible] mila portatori che devono [illegible] una quota [illegible]'iscrizione di 5 mila lire. Oltre [illegible] [illegible] l'unica [illegible] aver impressa la foto [illegible] titolare, ha sostanzialmente tre funzioni: di carta assegni (valida nel pianeta Comit), di carta prelievi (nelle cash dispenser delle filiali Comit) e di carta bancaria.

DINERS - E' [illegible] prima carta T&E arrivata in Italia (1958). Oltre [illegible] dalla Diners è [illegible] dalla Banca Nazionale del Lavoro e dall'Ibi. [illegible] 70 mila lire e [illegible] [illegible] funzione tipica è quella di carta turistica. La Diners però per i portatori (55 mila, che possono utilizzarla presso 25 mila esercizi convenzionati) offre anche servizi aggiuntivi, [illegible] vanno dall'assicurazione gratuita, [illegible] cambio assegni, [illegible] vendite per corrispondenza.

AMERICAN EXPRESS - I portatori [illegible] circa 100 mila e la carta (che serve per turismo e acquisti in quasi 20 mila esercizi) oltre che dall'American Express è emessa in Italia da 17 banche. Considerata abbastanza selettiva (la filosofia è quella del club) la carta offre parecchi servizi: [illegible] va dall'assicurazione sui viaggi (fino a [illegible] milioni) al cambio assegni (fino a 100 mila lire), alla prenotazione gratuita negli alberghi. Dall'81 [illegible] poi anche una carta d'oro, i cui servizi sono anche più estesi.

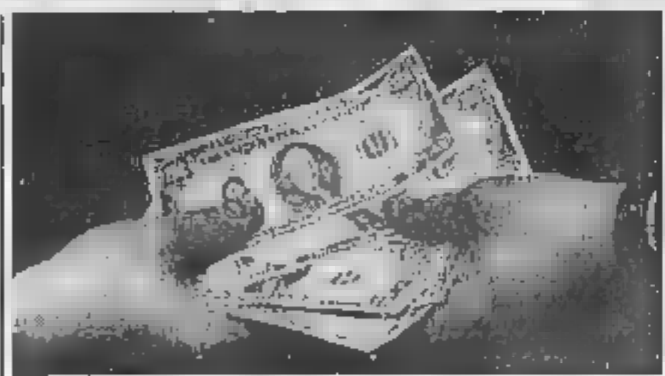
c. roc.

Alla fine dello scorso [illegible] finanziamenti per oltre 172 mila miliardi

L'industriale che «batte cassa» [illegible] è mai uscito [illegible] mani vuote

Alla fine del 1981 erano [illegible] piedi finanziamenti per oltre 172 mila miliardi concessi da banche ordinarie e istituti di credito speciale [illegible] grande impresa pubblica e privata, una cifra tanto più consistente e significativa se si tiene conto che è tuttora in vigore il plafond sul credito (massimale sugli impieghi bancari e vincolo di portafoglio).

Il totale era così ripartito fra i rami dell'attività economica: circa il 50% alle industrie manifatturiere (alimentari, tessili, legno, metallurgiche, meccaniche, chimiche, gomma, plastica, ecc.) [illegible] in testa il settore meccanico (oltre il 12%); 1,4% [illegible] industrie estrattive; 4,7% ad agricoltura, foreste e [illegible]; 11,5% all'industria delle costruzioni; 1,2% alle industrie elettriche; 0,3% a quelle del gas e acqua; 11% [illegible] commercio, alberghi, pubblici esercizi; 8% al settore trasporti e comunicazioni; la parte restante a imprese finanziarie, assicurative, servizi vari (compresi quelli sanitari), al coordinamento e gestione finanziaria dell'impresa.

Sono numeri che parlano chiaro. Nonostante [illegible] stretta creditizia, le crisi settoriali e congiunturali (con i conseguenti rischi di insolvenza [illegible] aumento) l'imprenditore che [illegible] andato a «battere cassa» [illegible] banca [illegible] ne è [illegible] proprio a mano vuote anche se su tutti i mercati [illegible] capitali la domanda supera l'offerta. Un risultato positivo pur se nessuno si nasconde, come ha rilevato una recente indagine della Confindustria sul rapporti banca-impresa, difetti, carenze e distorsioni nelle modalità [illegible] valutazione e di

gestione corrente del reparto credito.

Ma vediamo in concreto quali servizi, oltre a quelli tradizionali, offrono oggi le banche

Crediti di avallo — E' la facoltà che la banca concede a un cliente di ottenere finanziamenti senza dargli il denaro direttamente. L'istituto in questo caso accetta una tratta spiccata [illegible] [illegible] lui dall'imprenditore [illegible] emette a [illegible] fa[illegible]e un «pagherò» [illegible] verrà poi negoziato dal cliente presso un'altra banca. Possono [illegible] garantite [illegible] no [illegible] quest'ultimo caso sono usate soprattutto dalla grande industria per l'approvvigionamento di fondi).

Crediti documentari — Derivano [illegible] commercio [illegible] import-export e sono contrassegnati da speciali documenti che accompagnano le tratte [illegible] dimostrazione della compravendita effettuata (dalle fatture commerciali e doganali alle polizze di carico, dai certificati di assicurazione a quelli di circolazione merci nell'area comunitaria). [illegible] [illegible] «revocabili», [illegible] banca non [illegible] un'obbligazione vera e propria: pagherà [illegible] tratte solo [illegible] non ritiene che siano interve[illegible] circostanze tali da sconsigliarne l'accettazione. Nel caso siano «irrevocabili», l'istituto si impegna [illegible] accettare e [illegible] le tratte [illegible] secondo le condizioni convenute.

Leasing finanziario — E' [illegible] contratto d'affitto [illegible] un bene [illegible] o immobile tra una società [illegible] leasing (che ha acquistato il bene) e un'impresa industriale o commerciale che, pagando un canone per un determinato periodo, [illegible] ha l'uso. Alla scadenza del contratto chi [illegible] affittato il bene (macchinari, capannoni, attrezzature) può acquistarlo [illegible] un prezzo favorevole stabilito in precedenza, restituirlo o rinnovare il contratto di locazione [illegible] un canone ridotto.

I vantaggi sono chiari: finanziamento [illegible] tutto l'investimento anziché [illegible] una sola quota come nel credito mobiliare, e con un minimo impegno di capitali; possibilità [illegible] termine del contratto di restituire il bene [illegible] di cambiarlo con uno tecnologicamente più avanzato; determinazione degli oneri finanziari che l'investimento comporta e quindi possibilità [illegible] meglio prevedere e individuare i costi di produzione; possibilità infine di ottenere il bene a prezzi migliori con il pagamento in contanti.

Factoring — E' un servizio di [illegible] dei crediti commerciali della clientela e di credito esercitato da società finanziarie specializzate, collegate ad una [illegible] di corrispondenti internazionali. Il servizio «incasso crediti» viene svolto curando anche la contabilità dei clienti, l'emissione di ricevute, il loro incasso, ecc. Si ha invece [illegible] un'apertura [illegible] credito nei confronti della clientela quando la società di factoring anticipa parte (anche fino all'80%) dell'importo delle fatture cedute per l'incasso, [illegible] creditando il controvalore [illegible] un conto corrente aperto al cliente.

I vantaggi per [illegible] utilizza questo servizio stanno nella gestione del portafoglio [illegible]merciale [illegible] altri problemi di carattere amministrativo e di riscossione; incasso dei crediti con l'estero più rapido perché la procedura è più semplice [illegible] quella tradizionale; maggior sicurezza finanziaria, quando la società di factoring [illegible] accolla il rischio di insolvenza; anticipazione fi[illegible] all'80% delle fatture e possibilità di anticipo sull'ammontare degli ordini per percentuali inferiori.

Finanziamenti Mediocredito — Riguardano investimenti industriali per nuovi stabilimenti, attrezzature, scorte per piccole e medie aziende; vendite [illegible] in Italia di macchine di produzione nazionale in base alla legge Sabatini (il finanziamento consiste nello sconto, a tasso pieno per i primi [illegible] mesi e a tasso agevolato per i restanti) degli effetti emessi per il pagamento della singola fornitura; vendite dilazionate all'estero di macchine prodotte in Italia (legge 131); investimenti commerciali per stabili, attrezzature e scorte.

Anche in questo caso sono molti i vantaggi, in particolare il finanziamento necessita di minori garanzie rispetto alla normale prassi bancaria e minori sono gli oneri finanziari per l'indebitamento poiché [illegible] applicano tassi agevolati.

Ma anche queste sono [illegible]chie frontiere per le banche, ormai orientate verso funzioni sempre più [illegible] e complesse. Il futuro [illegible] in un'assunzione [illegible] maggiori responsabilità nella «gestione dei clienti» nel senso di intervenire in modo da orientare le imprese indirizzandole all'uso della programmazione del loro fabbisogni finanziari, per una gestione più corretta e produttiva.

I nuovi servizi sono destinati ad [illegible] al marketing, all'organizzazione, alla finanza anche attraverso società fiduciarie o finanziarie costituite a questo scopo.

fr. bu.

L'INTERMEDIAZI[illegible] IN 30 ANNI

Segnali indicano una diminuzione della malavita: come interpretarli?

Una città meno violenta

E' accaduto tra martedì e mercoledì della settimana scorsa: in ■ ore, solo ■ trentina ■ auto rubate (ma ne sono state ritrovate 60) - Un caso eccezionale, ■ accadeva da anni - C'è una flessione di rapine, furti, omicidi, mentre aumenta la delinquenza spicciola

Il silenzio di una città in una notte di quasi primavera fa notizia: ■ milione e ■ mila abitanti, e non viene segnalato né ■ sparo né un furto in alloggio, né uno scippo ■ né lo schiamazzo di un barbone. Niente. E' ■ tra martedì e mercoledì della scorsa settimana, non accadeva da anni, forse dal dopoguerra. Sul rapporto notturno ■ ■ questura, soltanto l'annotazione di 35 furti d'auto ■ compensati dal ritrovamento ■ di 60 vetture rubate in precedenza: una pagliuzza nel grande occhio addormentato della metropoli.

Eppure c'è chi si ostina a definire Torino città in prolungata quarantena ed espone su di essa la bandiera gialla di pericolo permanente: girate alla larga. Su un settimanale sono comparsi ■ recente allarmi tipo questo: *«A New York, per ogni mille abitanti ci sono ■ crimini che a Torino»*.

Ancora: *«Due sequestri al mese, due omicidi (consumati o tentati) alla settimana, tre rapine ogni ventiquattro ore, più di cento furti al giorno. E ogni giorno duecento vittime della violenza: risse, pestaggi, accoltellamenti, botte. Oltre alle migliaia ■ frodi, estorsioni e reati contro il buoncostume. Torino oggi appare come la New ■ ■ rosicchiati racconti di viaggio di qualche anno fa»*.

La schizofrenica immagine tracciata dal cronista e ■ pagina bianca del rapporto della squadra della questura su una tranquilla parentesi notturna sono gli estremi che distorcono l'esatto profilo ■ Torino: in mezzo, qualcosa ■ muove nel segno di un ottimismo che va preso con le molle. Di certo parecchie cose sono cambiate in pochi anni. Allora bisogna domandarsi: come mai criminalità e delinquenza sembrano in ribasso? E' la malavita ■ ■ ■ le pantofole o c'è una polizia più attenta? Sono le forze dell'ordine ■ che funzionano meglio?

■ le cifre contano qualcosa, vediamole: sono i conti che all'inaugurazione dell'anno giudiziario i procuratori generali ■ pubblicamente. Ebbene gli omicidi sono, ■ esempio, passati attraverso picchi irregolari ■ ■ nel '73, a 105 due anni dopo, da 82 nel '79, a 79 nell'80. In bilancio bisogna mettere i morti per terrorismo e quelli ■ mafia.

Più indicativo ■ dato sulle rapine che sono un reato classico, l'indicatore equilibrato del termometro della criminalità: oltre 500 nel '73, 925 nel '74, neppure 700 l'anno dopo, brusco salto a 1021 nel '78, poi la discesa a quote minime nell'80 (242) e nell'81 (322).

Stessa parabola discendente per i furti. Insomma, la malavita se dovesse campare di furti e rapine, sarebbe alla fame o quasi. Perché? Da un lato ■ polizia e carabinieri si sono organizzati in maniera razionale, dispongono di migliori strumenti operativi; dall'altro la città ha cambiato il modo ■ pensare la propria sicurezza: non più delega totale alle forze dell'ordine, ma ■ riflessione sulle proprie capacità conservative. A ciò va aggiunto che la malavita ha cambiato rapidamente obiettivi sospinta proprio ■ tali fattori.

Così la banda ■ si formava per assaltare le oreficerie, le banche, gli uffici postali e i portavalori ha abbandonato questa attività per almeno due buone ragioni: la prima è che la polizia ha sgominato quasi tutte le associazioni di rapinatori. ■ seconda è che commercianti, banche e detentori di grossi depositi di danaro o gioielli si sono attrezzati.

Entrare anche nella ■ modesta filiale bancaria è da tempo impresa difficile: vetri antiproiettile, *vigilantes* all'ingresso, doppie porte e comandi elettronici per accedere agli uffici, sistemi ■ controllo e allarme raffinatissimi. Le gioiellerie sono protette a loro volta da guardie giurate, è diminuita la circolazione ■ di denaro contante ■ stipendi vengono pagati con assegno se non addirittura versati sul conto corrente personale del lavoratore).

■ anni non lontani prosperava anche il commercio illecito di auto rubate e ■ loro esportazione clandestina: oggi questo settore è in ribasso: i furti d'auto, sempre costanti, sono per lo più opera di nottambuli che usano la vettura altrui per rincasare e commettere reati di modesta entità. E' aumentata, invece, ■ con nuovi fenomeni delinquenziali, ■ piccola criminalità, lo scippo, l'estorsione che si ■ in poche ore, la minaccia. Sono argomenti che svilupperemo.

Pier Paolo Benedetto

Con le scuse delle Ferrovie

Sui treni in ritardo il personale distribuisce volantini che spiegano le cause del rallentamento - Ma il disagio non diminuisce

«Si informano i Sigg. viaggiatori che la marcia di questo treno ■ ritardata dalla causa retroindicata. Le Ferrovie dello Stato ■ si scusano per il disagio involontariamente arrecato»: così ■ scritto su un *foglietto (8 centimetri per 13), stampato in ocra, che il personale viaggiante distribuisce sui convogli fermi, in attesa di riprendere la corsa.*

L'innovazione non ■ recentissima: più da un anno viene sperimentata su talune linee del Centro Italia, ma ■ «foglietto ■ ritardo» dovrebbe essere esteso anche ad altre percorrenze.

Curiose le sette possibili cause indicate sul retro accanto a una casella che viene sbarrata per informare i viaggiatori: al numero 1 c'è l'«occupazione della sede ferroviaria da parte ■ estranei all'utenza ferroviaria»; al 2 l'occupazione della sede ferroviaria da parte ■ viaggiatori»; al 3 le «cause meteorologiche»; *al 4* ■ ■ *tecniche*», ■ *5* l'«intensa circolazione»; al 6 il «controllo straordinario in linea, per motivi di sicurezza»; *al 7* l'«astensione dal lavoro del personale FS».

Non è stato possibile stabilire perché sia stato deciso questo ordine. Alfabetico non è, legato alla frequenza delle interruzioni neppure (le cause tecniche sono solo al quarto posto, i motivi sindacali addirittura all'ultimo). ■ *probabilmente è del tutto casuale.*

Come viene accolto dai viaggiatori il fatidico foglietto? «Solitamente bene — spiega *un capotreno* — perché è proprio ■ non ■ noscenza dei motivi ■ ritardo che provoca nervosismo. Dopo ■ stati informati, i passeggeri sembrano attendere ■ partenza con più filosofia».

C'è comunque ancora chi si lamenta: «In molti pretendono ■ ■ ■ esattezza anche in durata della sosta, ma questo, ■ momento, ■ ■ possibile». *Sul foglietto figura infatti soltanto l'indicazione del giorno. E i ritardi, per fortuna, non si misurano ancora a giornate.*

Al Palazzo ■ Vela

Sport uguale salute

■ chiamerà Tuttisport. *E' una campagna per la diffusio■ dello sport, agonistico e ricreativo, «dagli zero ■ 90 ■ni» come suggerisce uno scherzoso slogan. Il lancio della campagna promozionale a favore dello sport parte ■ Torino e dall'Uisp, l'organizzazione sportiva dell'Arci che conta qui 20 mila associati in più di 250 club.*

Sabato e domenica è in programma al Palazzo a Vela ■ battesimo dell'iniziativa. Italo Zilioli, ex campione di ciclismo, e Paola Cristofaria, campionessa mondiale di pattinaggio, guideranno i visitatori ■ percorrere in bici e sui pattini le strade cittadine.

In un «laboratorio ■ corpo» si svolgeranno dimostrazioni ginniche per anziani, espressione corporea per adulti. Gianni Tamiozzo aiuterà ■ muovere i primi passi sugli sci ■ fondo su una pista artificiale. Franco Fava inviterà a praticare il podismo, medici sportivi spiegheranno come tenere sotto controllo il proprio fisico, videotape illustreranno i diversi aspetti dell'attività sportiva, non mancherà l'angolo riservato all'editoria.

Sarà insomma un invito a praticare l'attività motoria, a giocare, a divertirsi e a riflettere sul valore culturale della pratica sportiva.

Nelle due giornate saranno annunciate anche le prime manifestazioni in programma a Torino: «Corri nel verde», «Canoa turistica» e kermesses varie. In settimana sono previsti incontri-dibattito: il primo si terrà stasera, ore 21, nel salone del S. Paolo (via Lugaro 15), titolo «Corri uomo corri» con Franco Fava, Bruno Abietti, Elena Dugono, G. Paolo Ormezzano, Michele Moretti.

Ecco i motivi per cui ■ giudici hanno tolto ai Dell'Utri la patria potestà

Milton e Hugo non torneranno più nella villa dei loro genitori adottivi

Durissimi giudizi del tribunale dei minorenni ■ ■ dei piccoli ecuadoriani - «Massacro» ■ «pestaggio continuato» da parte della donna - Che futuro per i fratellini?

I coniugi Anna e Armando Dell'Utri hanno presentato ricorso contro le decisioni del tribunale

Milton e Hugo quasi certamente non torneranno più alla «Luna e i falò», la bella villa in collina dei genitori adottivi Armando e Anna Dell'Utri. Il tribunale dei minorenni ha tolto ai coniugi la patria potestà sui due piccoli ecuadoriani e ha vietato ogni contatto tra loro e i due fratellini. Perché questa drastica decisione? Quali i motivi che hanno convinto i giudici ad allontanare definitivamente Milton e Hugo dalla casa dei genitori adottivi? E, soprattutto, quale futuro attende ■ i due bambini?

Le motivazioni della sentenza. In ■ quindicina di pagine dattiloscritte i giudici esprimono durissimi giudizi sui metodi adottati dai Dell'Utri, soprattutto da Anna Dell'Utri, nei confronti dei bambini. Senza mezzi termini si parla di un vero e proprio «massacro», un «pestaggio continuato» a cui sono stati sottoposti Milton e il fratellino. Si ricordano le conclusioni dei periti d'ufficio (il medico legale Gatti, il pediatra De Sanctis e il traumatologo Pizzetti) secondo i quali Milton è stato violentemente e più volte picchiato. Le fratture alle costole del bimbo sarebbero state provocate, per gli esperti, da un forte pugno, un calcio, una gomitata. Ma chi ha vibrato il colpo? Per i giudici dei minori non ci sono dubbi: è stata Anna Arone Dell'Utri.

La sentenza parla di continue punizioni corporali, ricorda quando Hugo fu lasciato, seminudo, di notte, nel giardino, al freddo, quando Milton si rinchiuse per 4 giorni nel box della doccia, senza mangiare né dormire. Ne viene fuori un quadro di violenza che, dicono i giudici, ha ■ cato un grave pregiudizio e uno stato di infelicità. Si parla di «gravi irregolarità» nei rapporti tra Anna Arone e i piccoli adottati, si adombrano dubbi sulla sanità ■ mente della donna.

Come stanno Milton e Hugo? Dall'estate scorsa sono presso la «nuova» famiglia scelta dal Comune. Sono sereni, tranquilli, vanno bene a scuola, non hanno problemi. Nel provvedimento si fa un quadro idilliaco della loro vita attuale.

Ma cosa succederà? La decisione del tribunale ■ stata impugnata, tramite il legale avv. Antonio Dionisio, ■ coniugi Dell'Utri. Questi i punti principali del ricorso: *«Il tribunale non ha tenuto conto di testimonianze favorevoli. Non ■ stata Anna Arone a colpire Milton. Affermarlo con certezza mentre c'è un'inchiesta penale in corso è arbitrario. La perizia psichiatrica ha definito la donna sana di mente»*. Toccherà ora alla sezione minori presso la corte d'appello decidere sul ricorso.

Continua intanto l'istruttoria penale contro i coniugi accusati ■ lesioni volontarie, maltrattamenti, abuso ■ mezzi di correzione. Il sostituto procuratore dott. Maddalena dovrebbe depositare entro breve ■ sua requisitoria ■ giudice Cuva. Il caso ■ Milton, che ha compiuto ■ ■ due mesi fa, e Hugo, ne avrà 10 ad ottobre, dovrebbe così concludersi almeno sul piano processuale.

■ ■ faranno poi i due fratellini? Hugo ha già superato gli 8 anni, il limite d'età fissato dalla legge, per le adozioni speciali. Dovrà separarsi da Milton?

C'è l'altra strada, l'adozione ordinaria, ma in questo caso non potranno certamente rimanere presso la famiglia che li ospita (che ha già altri figli e per legge non può quindi adottarli). E prima però dovrebbero essere dichiarati in stato di abbandono. La loro vicenda, cominciata alla fine di giugno '81, si fa sempre più ingarbugliata. Le cose sono infine complicate dalla nazionalità straniera dei bimbi e dalle incerte leggi di diritto internazionale. L'Ecuador ha chiesto che i fratellini tornino, in Patria ma quale futuro si prospetterebbe in questo caso per i piccoli?

Presso la famiglia Dell'Utri resteranno le due sorelline Maritza e Annakarina. Per loro il tribunale ha stabilito visite di controllo da parte dei servizi sanitari del Comune.

Nino Pietropinto

Domenica alle 22, in ■ Stradella

Sparano in strada quattro arrestati

Davanti a un bar, bossoli e una pistola Forse ■ tentativo di regolamento di conti?

Misteriosa sparatoria domenica alle 22, davanti al bar Tokyo di via Stradella angolo via Roccavione. La polizia, avvertita da un cittadino, quan■ ■ giunta sul posto ■ ha trovato nessun ferito, ■ a terra c'erano numerosi bossoli di pistola calibro 7,65. Sul davanzale ■ bar una Beretta con il numero di matricola abraso. Interrogati i presenti, nessuno aveva visto nulla e tanto meno sentito gli spari.

L'attenzione della polizia però si è rivolta a un gruppetto ■ ■ tre uomini e una donna: il loro atteggiamento aveva insospettito gli investigatori. Portati in questura e interrogati, sono caduti in numerose contraddizioni tanto da far scattare l'arresto. Sono: Francesca Morena, 26 anni, via Venaria 51; Antonino Corticchia, 26 anni, convivente della donna; Giovanni Palma, 33 anni, via Stradella 42, e Francesco Morena, fratello di Francesca, 38 anni, via Venaria 51. I primi tre sono stati denunciati per detenzione di arma ■ guerra, l'ultimo per favoreggiamento personale. In casa del Palma — in seguito a una perquisizione — è stato trovato il caricatore della Beretta. Pare che la sparatoria sia stata un tentativo di regolamento ■ conti e che la vittima designata fosse Francesco Morena.

Poche ore dopo altri due arresti per porto abusivo di armi. In ■ Francia all'altezza del ■ 255 una Volante bloccava un'auto sulla quale viaggiavano Antonio Fichera, 30 anni, via Palazzo di Città, e Domenico Linguaglossa, 25 anni, via Macerata 21. Sotto i sedili avevano nascosto due pistole: una Beretta calibro 7,65 e ■ «38», entrambe con il numero di matricola abraso. ■ Linguaglossa era uscito dal carcere venti giorni fa per un tentativo di rapina a Valenza Po.

■ Un pensionato ■ Rivara ■ Francesco Lomello, di 73 anni, è stato aggredito e rapinato l'altra notte, nella sua abitazione in frazione Comba 6. Tre malviventi, dopo averlo percosso, ■ sono impossessati di 240 mila lire e sono fuggiti.

● Un orefice di San Carlo, Giorgio Fornero, di 38 anni, stava uscendo l'altra sera dalla ■ porta di servizio del ■ negozio, in via Costa 1, quando si è trovato di fronte quattro giovani, uno ■ quali impugnava un cacciavite, con l'evidente intenzione di rapinarlo.

Con prontezza ■ spirito, Fornero ha letteralmente «chiuso la porta in faccia» ai quattro, che sono fuggiti.

Sentenza d'appello per i «Br»

Ore 13 del 20 marzo nell'aula B alle Vallette dove si è celebrato il processo d'assise d'appello per organizzazione o partecipazione a banda armata contro i 72 appartenenti ■ colonna torinese delle Br. I giudici escono dalla camera di consiglio durata 27 ore e pronunciano ■ sentenza. Gli assolti con formula ampia ■ no tre: Giuseppe Zuppardo, l'ex-delegato sindacale Mario Conty e Lorenza Daniela. Sono assolti, ma per insufficienza di prove, Anna Pidello e Paolo Rancolla. A quattro imputati viene ■ ■ non punibilità ai sensi dell'art. 309, perché si ■ dissociati dalla banda armata prima della cattura: Marco Ognissanti, figlio ■ Petra Krause, Leonardo Policastro, Giacinto Ramanzin e Laria Cristina Vergnasco.

Altri cinque imputati, pur essendo stati condannati, ottengono il beneficio della sospensione condizionale della pena: Anna Nobile, Nadia Santini, Luigi ■ e la ■ glie Maria Grazia Testa, Francesca Anelli. Altri sei beneficiano del recente provvedimento di condono per quello che resta ancora loro da scontare: Dante Di Blasi, Mario Curinga, Edoardo Libu■ e la moglie Loredana Caselli, l'ex-operaio della Sit-Siemens Giuseppe Piccolo e Patrizio Peci.

Condannati tutti gli altri appartenenti alla colonna torinese delle Br, fino a un massimo ■ 17 anni e mezzo di reclusione per Nadia Ponti. Condannato anche chi, ■ l'avvocato Sergio Spazzali, era stato assolto in primo grado ■ quando la sentenza passerà in giudicato dovrà scontare quattro anni di carcere.

Concluso il processone per terrorismo alle Vallette, arriva in assise un imputato di Pl

Marco Donat-Cattin oggi in aula testimone per l'attentato a Grio

Alla sbarra è l'elettricista di Susa Piero Maggi, accusato di aver fatto parte del ■ mando che quattro anni fa sparò ■ ginecologo - La corte ascolterà anche ■ pentito Vacca

Marco Donat-Cattin

Marco Donat-Cattin, ex comandante ■ Prima linea dissociatosi dal terrorismo dopo l'arresto, compare stamane davanti ai giudici della seconda Corte d'Assise (pres. Bonu, p.m. Gianfrotta) per testimoniare nel processo contro Gianni Piero Maggi, elettricista di Susa accusato di aver militato ■ Pl e ■ aver fatto parte ■ commando che il 10 aprile '78 sparò al ginecologo Ruggero Grio, nel suo studio di corso Massimo d'Azeglio 50.

Oltre a Donat-Cattin nell'emiciclo, sempre nella veste ■ testimone imputato, ci sarà pure Roberto Vacca, «pentito» di spicco di Prima linea, già condannato nel maxiprocesso dell'estate ■ ■ Vallette a 1 anno e 8 mesi. Per la ■ totale collaborazione con gli inquirenti Vacca ottenne i benefici dell'articolo 4 della legge in favore dei pentiti e la sospensione condizionale della pena.

La Corte ha deciso di ascoltare Donat-Cattin e Vacca accogliendo la richiesta del difensore dell'imputato avvocato ■ Perla, dopo che il pubblico ■ ministero Gianfrotta aveva chiesto l'acquisizione di verbali di interrogatorio di Vacca e Donat-Cattin in cui si parla di Maggi. L'ex comandante ■ Prima linea sarà per ■ seconda volta ■ un'aula ■ giustizia a Torino. Era già stato interrogato durante ■ giudizio delle Vallette e s'era avvalso della facoltà di non rispondere. Se n'era andato tra i carabinieri, inseguito dalle minacce di morte dei compagni ■ un tempo rinchiusi nelle gabbie.

L'udienza è stata breve e priva di storia. Gianni Maggi s'è dichiarato prigioniero di guerra e s'è rifiutato di rispondere alle domande del presidente Bonu. Il commando che fece irruzione nello studio del ginecologo Grio era composto da tre uomini e due donne. Grio venne legato a una sedia, poi fu ferito alle gambe ■ sette colpi.

Prima ■ andarsene i terroristi rapinarono i documenti delle persone che erano nella saletta d'attesa. Uno ■ essi, il tesserino di un maresciallo dei carabinieri che quel giorno ■ aveva accompagnato la moglie dal ginecologo, fu trovato alcuni giorni dopo in casa del Maggi. Il giovane si difese: *«L'ho trovato in corso Dante»*.

Movimento federalista europeo — Alle 9 in via Maria Vittoria 12 comincia il corso di aggiornamento per gli insegnanti di materie giuridiche e economiche.

Studenti, l'energia è un bene prezioso

Imparare da giovani per non dimenticare. Oggi che l'energia è il problema ■ tutti conosciamo, imparare a risparmiarla, a conoscere le fonti alternative, ■ una cosa che si può fare sui banchi della scuola. E se si prende ■ buona abitudine — per esempio quella ■ spegnere la luce nelle stanze in cui non si vive — poi difficilmente la si dimentica.

Così l'Enel ha organizzato da anni dei cicli di conferenze-lezione nelle scuole; ha illustrato l'impegno sull'energia solare, in modo particolare realizzato con la centrale Eurelios di Adrano in Sicilia, ha parlato di scaldacqua solare, ■ riscaldamento di edifici, del nucleare. Su quest'ultimo tema ha insistito, per ora, nel Viterbese, in rapporto con la centrale di Montalto di Castro che è in costruzione, ■ anche in Piemonte sta avviando cicli di conferenze su tale tema, perché anche ■ Piemonte, com'è noto, è destinatario di una centrale da 2 mila MW.

Per stimolare gli studenti delle medie inferiori, cioè delle scuole dell'obbligo, ha organizzato l'anno ■ una serie di concorsi che quest'anno ha concentrato in quattro ■ ■ Regioni: Piemonte, Lombardia, Calabria e Puglia.

Possono partecipare tutte le scuole medie della regione, ■ due argomenti: ricerche ■ gruppo (con un massimo di quattro ragazzi) sul tema «L'importanza dell'energia elettrica nella tua regione» e un disegno, individuale, su «Il risparmio di energia elettrica nel tuo quartiere, nella tua città». C'è tempo fino al 6 aprile. Tutto va inviato ■ Enel, Ufficio stampa, Casella postale 380, Roma.

Code alla Sip

Come avviene puntualmente a ogni scadenza, gli uffici della Sip di corso Inghilterra si riempiono ■ utenti intenzionati a pagare la bolletta. Si accalcano tutti ■ mattina, dinanzi agli sportelli, dimenticando (ma c'è almeno una dozzina di cartelli a ricordarlo) che gli uffici sono aperti anche al pomeriggio, dalle 14 alle ■. Vale ■ pena affrontare code estenuanti, quando si potrebbe sbrigarsela in qualche minuto? Nell'orario pomeridiano, dicono infatti alla Sip, gli impiegati sono quasi ■ perché dinanzi alle casse vi saranno sì o no due o tre persone.

Precari in sciopero

Il coordinamento precari ha indetto ■ sciopero nazionale per domani. La protesta interessa gli insegnanti non di ruolo delle scuole elementari, medie inferiori e superiori. Alle 10 ci sarà ■ manifestazione in provveditorato. Contemporaneamente a Roma una delegazione porterà alla Commissione Istruzione della Camera un documento con le rivendicazioni.

I precari ricordano che *«è necessario si aprano i corsi di formazione abilitanti al ruolo riservati ai docenti delle ■ le pubbliche compresi i supplenti annuali»*.

Vicini a chi convive col dolore

Questo si propongono i volontari dell'Anapaca, associazione fra parenti di ammalati cronici - «Chi soffre ■ deve sentirsi solo»

«Un dolore sordo ha bisogno ■ compagnia. Un dolore acuto richiede ■ non essere soli». Sono versi di Gunnar Ekelöf, poeta svedese, che ha saputo bene esprimere il disagio, il profondo dramma di chi sta male.

Un appello accorato a cui le strutture pubbliche non sono sempre in grado ■ dare una risposta. Per questo opera l'Anapaca, Associazione nazionale parenti ammalati cronici anziani, un'organizzazione di volontari, che hanno deciso di stare vicino a chi ha paura e vive nella disperazione della malattia riportando il calore ■ ■ presenza ■ nella loro solitudine. *E* tutto ciò nelle abitazioni, non negli ospedali. Dove cioè il dialogo ■ malato ■ il proprio male diventa insopportabile.

In sintesi, per dirla con le parole ■ volontari dell'Anapaca, l'Associazione intende *«porgere una mano a chi vive accanto al dolore ■ le difficoltà del rientro nella vita familiare»*. Non si tratta, è bene chiarirlo, ■ un'assistenza medica, semmai ■ un sostegno morale, spirituale, materiale senza scopo ■ lucro, svolto in modo libero e apolitico. Per far ciò, l'organizzazione cura la preparazione dei propri volontari con corsi ■ formazione (il primo è terminato nei giorni scorsi) sui problemi medici dell'assistenza a letto, del dolore, quelli psicologici ■ malati nel loro rapporto con gli altri, ■ pratica assistenziale e di igiene.

«Parecchi volontari infine — spiegano all'Anapaca — *forniscono una reperibilità telefonica presso* ■ *sede* ■ ■ *Bardonecchia 101 dal lunedì al venerdì. Basta infatti chiamare il 379.851* ■ *10 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 perché una voce amica risponda all'appello del malato, lo conforti»*.

«Uno sforzo notevole, che sino ad oggi abbiamo sostenuto con i nostri mezzi, con volontari che hanno donato agli altri il loro tempo libero. Con ■ *offerte in denaro pervenute sul conto corrente 10270, Istituto Bancario San Paolo di Torino, filiale* ■ *Collegno»*.

Tra qualche giorno una trentina ■ volontari ■ inizierà l'assistenza di malati dimessi dal Mauriziano. *«Sappiate* — è ■ ■ raccomandazione — *che dove andrete non abbia■ ■ offrirvi che dolore, fatica, lacrime. Dovrete lottare contro il male, far sentire, sino al momento della fine, che chi soffre* ■ ■ *solo, accanto a lui ci siete voi a combattere»*.

Madonna del Pilone Un attacco del pli

Per i liberali del quartiere Madonna ■ Pilone la Giunta espressa dal Consiglio di circoscrizione non ■ più in grado di governare dimostrando *«incapacità di incidere profondamente nell'attuazione del decentramento amministrativo»*. In un documento inviato ■ sindaco Novelli e all'assessore al Decentramento, chiedono un'*«alternativa»* all'attuale coalizione *«per costruire* ■ *maggioranza in grado di manifestare una chiara volontà politica*.

Clara Calcola Truffarelli, Luigi Corte e Sandra Brosio, firmatari del documento, ■ la Giunta di Madonna del Pilone di affrontare i problemi *«con improvvisazione quasi quotidiana»* e di essere *«completamente staccata dalla realtà del quartiere»*. Specificano: *«Ammetta dunque* ■ *pli, in Giunta in questa circoscrizione, di non essere in grado di coalizzare forze sufficienti per costruire una maggioranza che governi»*.

Specchio dei tempi

I giudizi furono della commissione, ■ del preside - Risponde al sindaco Novelli: «Nei quartieri-ghetto la chiesa torinese c'era» - Ci sono altre piante da salvare - Se si ammala la bidella l'istituto resta chiuso

Il preside della Facoltà di Medicina dell'Università ci scrive.

«Scrivo per una precisazione, reso necessaria dalla lettura del testo della mia intervista apparsa su La Stampa *di venerdì 12 e dalla interpretazione attribuita al prof. Trompeo sul giornale* ■ *martedì 16. Mi riferisco alla frase che nella mia intervista sembra esprimere il mio pensiero a proposito delle cause che hanno determinato* ■ *dichiarazione di* ■ *idoneità di molti candidati.*

«Da essa risulta come io pensi che i candidati dichiarati non idonei sono quelli che hanno fatto poco o niente. In realtà io non ■ mai espresso un tale giudizio a titolo personale, e ■ *avrei neanche potuto farlo nella mia veste di membro del C.U.N., chiamato a giudicare sul piano formale l'operato delle Commissioni.*

«Ho soltanto detto che il C.U.N. ha rinviato alle Commissioni tutti i giudizi nei quali risultasse incongruenza fra la premessa e la dichiarazione di non idoneità, mentre ha dovuto accogliere tutti quelli formalmente corretti, nei quali si dichiarasse che il candidato non erano idoneo o perché la sua attività, specialmente negli ultimi anni, era stato ■ *e assente, oppure che l'attività, pur abbondante,* ■ *di basso livello scientifico.*

«Queste dichiarazioni, però, erano espresse dalla Commissione, e non da me, che non sono qualificato ad esprimere giudizi di merito».

Prof. Mario Umberto Dianzani

Un lettore ci scrive:

Ti prego, Specchio, ■ *pubblicare nella tua rubrica questa lettera aperta al sindaco Novelli:*

«Caro sindaco, circa il "dramma dei tre quartieri ghetto", oggetto ■ *dibattiti* ■ *cui riferisce "La Stampa"* ■ *oggi 18 marzo, posso rispondervi e assicurarti, dandotene se del caso le prove, che la Chiesa torinese, vent'anni fa era lì. Forse non* ■ ■ *la Chiesa che estese la "Camminare insieme", ma sicuramente quella che l'ha precorsa e ispirata. Il che non fa differenza perché, per chi crede, la Chiesa non è né vertice né base, ma è il popolo di Dio nel suo complesso.*

«Per quanto mi riguarda, come cattolico, rivendico questa presenza, interpretata, per esempio, ■ *un gruppo di coppie e di volontari che* ■ *è fatto carico, come impegno di Chiesa, del problema dei minori del quartiere Vallette, facendo amicizia* ■ *le famiglie immigrate, aiutandole a inserirsi e maturare, accogliendone i figli nelle proprie case in varie circostanze da quelle più comuni a quelle più drammatiche: una vera e propria forma di affidamento quando questo istituto* ■ *ancora del tutto sconosciuto.*

«Questa Chiesa ha continuato ad essere ■ *con l'istituzione del "Centro Base", originale e prima struttura* ■ *pronto intervento per i minori in situazioni di improvviso abbandono, con lo scopo di ricostituire le condizioni di rientro in famiglia o, nella peggiore delle ipotesi, di risolvere il* ■ *promuovendo l'adozione e l'affidamento e l'inserimento in "Comunità Alloggio" che, ancora questa Chiesa, anche qui prima nell'iniziativa, è andata istituendo!*

«Se poi Tu, dichiarando di "non poter dimenticare la tua veste politica" interpreti le sollecitazioni fatte all'Ente pubblico affinché ■ *sempre più e meglio la propria parte sociale, come "speculazione sulle aree sottoproletarie e strumentalizzazione per dare addosso alla amministrazione", allora consentimi di pensare che, sotto sotto, c'è un po' di demagogia e un po'* ■ *coda di paglia.*

Renzo Trinello

Un lettore ci scrive:

«Apprezzo molto gli interventi su La Stampa *del direttore del servizio giardini e alberate del Comune di Torino, che chiariscono ai cittadini quanto non conoscono sulle piante dei nostri viali.*

«Riterrei opportuno che il servizio comunale facesse anche un'indagine sullo stato di salute di numerose piante in parchi e giardini pubblici, ma non comunali. Mi riferisco ■ *agli ospedali, alle scuole ecc...*

«Non si ritiene che l'eventuale malattia ■ *queste piante possa contagiare anche le altre della città? Mi riferisco in particolare al grande* ■ *complesso alberato degli ospedali Amedeo di Savoia e Birago* ■ *Vische dove, a mio parere, vi sono molte piante vecchie*

Segue la firma

■ gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di studenti universitari dell'Istituto di Archeologia presso la Facoltà ■ *Lettere di Torino, e vorremmo far conoscere la situazione assurda in cui ci troviamo.*

«Il nostro Istituto è frequentato per lezioni e seminari, e nella biblioteca e fototeca ci sono libri e foto altrove introvabili, sui quali dobbiamo studiare per le relazioni di seminario, le tesi, gli esami. Mancando un bibliotecario, ed essendoci solo una bidella, l'apertura dell'Istituto e ■ *biblioteca* ■ *legata però alla sua presenza e alla sua salute.*

«Ultimamente la bidella titolare del posto ■ *in congedo per maternità; la supplente* ■ *cambiato lavoro, e per motivi non chiariti pare che non se* ■ *possa assumere un'altra. Perciò l'Istituto rimarrà chiuso per mesi, fino a che la bidella titolare ritornerà (se lo farà) o quando ci manderanno un secondo bidello richiesto da anni.*

«Abbiamo deciso di chiedere una soluzione agli organi competenti e siano disposti a collaborare, ma ■ *nostra offerta già in passato è caduta nel vuoto. La domanda è questa: è possibile che la burocrazia blocchi per mesi la vita* ■ *un Istituto intorno a cui gravitano numerosi studenti?»*.

Seguono 40 firme

Torino è seconda soltanto [illegible] Roma nella [illegible] del fracasso»

Prigionieri del rumore

Le punte massime in corso Casale, via Sestriere, corso Francia e Porta Nuova
Da 50 a 100 decibel - Udito e nervi sollecitati da stimoli laceranti - Poche le difese

Il problema dell'inquinamento da rumore nelle zone urbane diventa [illegible] giorno più grave. A Torino, i «decibel» (l'unità di misura del rumore) si sprecano. Secondo le statistiche viviamo in una delle città più rumorose dell'Occidente. E' seconda solo a Roma, la seguono Madrid, Londra, Vancouver e Boston.

I tecnici dell'istituto Galileo Ferraris, autori [illegible] quell'accertamento, hanno tracciato una mappa del «fracasso», rilevando che nel 60 per [illegible] località considerate (70 zone) il livello diurno medio è [illegible] 70-80 dB(A) (decibel).

Dice il dott. Renato Spagnolo: *«In certe aree della periferia industriale abitate in prevalenza dagli operai [illegible] fabbriche vicine abbiamo riscontrato livelli superiori agli 80 decibel dalle 6 alle 21, mentre in collina i valori medi erano di poco superiori ai 50-60 dB(A)»*.

Risulta così che [illegible] Porta Nuova [illegible] livello medio del rumore [illegible] diurno è di 75 decibel, serale 70 e 59 notturno. Le punte massime sono state registrate in corso Francia (81 decibel), via Sestriere (91 decibel) e corso Casale (94 decibel), mentre le minime furono rilevate in [illegible] Superga (49 decibel).

[illegible] renderci conto del significato dei valori registrati [illegible] i fonometri bisogna precisare che a 70 decibel per i tecnici si incomincia a superare la soglia del rumore «sopportabile», a 80 del «fastidioso», a [illegible] l'«irritante», a 100 dell'«insopportabile», a 110-120 dell'«assordante e doloroso», oltre del «lacerante». Gli esperti però asseriscono che il danno è conseguenza della lunga esposizione alla fonte di rumore e parlano di zona «affaticante» quando la «dose» supera gli 80 decibel, «pericolosa» tra 90-110 e «molto pericolosa» oltre i 120 dB(A).

temperatura di ieri	
massima	+13,4
minima	+ 4,1
media	+ 8,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 56%; cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +12,2, minima +4,4; media +8,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi o deboli variabili; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,27; tramonta alle 18,41. **Temperatura dello scorso anno a Torino: max +13,8; min. +5,6.**

Se ognuno di noi potesse disporre di un fonometro per calcolare i valori, da domani non uscirebbe più di casa senza avere in tasca una cuffia isolante. Un camion o un autobus a 7 metri di distanza causano un fracasso «insopportabile», una sirena d'ambulanza che corre alle Molinette, la scorribanda di fracassoni in moto per via Roma superano la soglia dell'«assordante o doloroso».

I grandi imputati [illegible] questo tormento [illegible] l'industria pesante e il traffico. [illegible] fabbriche non sempre vengono rispettate le norme contro l'inquinamento fonico, mentre le auto contribuiscono a innalzare i livelli nel centro città. A Torino nelle [illegible] punta [illegible] circolano almeno 300 mila [illegible] queste bisogna aggiungere autobus, [illegible] e motorette. Risultato: stando [illegible] statistiche, il livello medio di rumorosità varia continuamente fra i 65 e gli 85 decibel nelle [illegible] diurne [illegible] punte frequenti superiori a 90-95 mentre nelle notturne scende fra i 60 e i 70 dB(A).

Questo grande chiasso, che viaggia parallelo [illegible] nostra vita, logorando il sistema nervoso e condizionando i nostri movimenti, arriva fino in casa, negli uffici, nelle scuole e negli ospedali. Assediati dall'esterno, cerchiamo rifugio fra le pareti domestiche, ma anche qui l'inquinamento fonico è in agguato. Le tubazioni dell'acqua fortemente ancorate alle pareti possono far salire il fonometro a 52 dB(A), il rubinetto difettoso a quota «affaticante» (80 decibel), l'impianto termico irregolare a 44, i servizi igienici a 75. La lavatrice e l'aspirapolvere del vicino raggiungono livelli fra i 67 e gli 80 dB(A) anche con [illegible] muro di mezzo.

Per difenderci dal rumore non ci sono altre soluzioni che campagne di informazione e di educazione. Molto importante è la [illegible] delle tecniche che con poco denaro possono dare risultati eccellenti. Uno dei punti deboli è costituito [illegible] finestre perché [illegible] norma le pareti forniscono un isolamento sufficiente dal rumore provocato [illegible] traffico stradale. Con vetri doppi si possono dormire sonni tranquilli, raggiungendo riduzioni pari a 35-40 decibel, mentre con quelli comuni solo di 5-10 dB(A).

L'industria automobilistica sta già svolgendo la sua parte nella campagna contro il rumore. Quando le auto [illegible] dalle fabbriche sono adeguate ai valori Cee e in molti casi, [illegible] la Ritmo, sono molto al di sotto. Dice [illegible] tecnico della Fiat, dott. Valentino Manca: *«Quando l'automobilista vuole sfruttare tutti i cavalli della [illegible] vettura il fonometro impazzisce. Tutto dipende dall'uso corretto del motore e dallo stato generale di manutenzione»*.

[illegible] rumore [illegible] conseguenza anche della maleducazione. Forse qualcosa sta cambiando a Torino perché negli ultimi anni c'è la [illegible] che l'utente della strada sia diventato più corretto. Afferma il vicecomandante dei vigili urbani, dott. Guglielmo Della Corte: *«Stiamo migliorando e nell'81 abbiamo accertato 7453 violazioni al codice (rumori molesti), mentre nel '75 furono 15061. Diminuito [illegible] che il numero dei mezzi sequestrati»*.

Tale è il problema dell'inquinamento da rumore che la Regione ha incaricato il laboratorio di Acustica del Galileo Ferraris di effettuare un'indagine su tutto il territorio piemontese. I tecnici, che si serviranno di un laboratorio mobile, dovranno tracciare una pianta del rumore soprattutto mirata agli ambienti di lavoro dove è più alto il rischio di danni.

Ci sono anche progetti di formazione per operatori dei servizi sanitari di base e manuali con livelli di pericolosità e metodologie per la bonifica. Tutto servirà per impostare un regolamento regionale.

Emanuele Montà

Ma nell'aria c'è meno smog (e il cielo ritorna azzurro)

In dieci anni, l'anidride solforosa (impianti di riscaldamento) è diminuita del 55 per cento - C'è ancora però troppo piombo (gas [illegible] scarico)

Il dottor Natale accanto agli apparecchi che misurano il tasso di inquinamento dell'aria

Via della Consolata 10. In un seminterrato, tra provette e alambicchi, c'è il terminale di [illegible] computer. Accanto, alcuni apparecchi di registrazione grafica. Qui si misura — minuto per minuto — lo stato di salute dell'aria [illegible] Torino. Sei impianti automatici per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico — collocati in piazza Rebaudengo, [illegible] Racconigi, parco del Lingotto, via Consolata, strada per Caselle e Rivarolo — sono collegati via telefono al terminale al quale forniscono i dati sulla presenza di anidride solforosa e polveri, ossidi di azoto e carbonio, biossido di [illegible]. Praticamente, sono termometri che tengono sotto controllo l'aria che respiriamo e che danno l'allarme quando l'inquinamento supera il livello [illegible] guardia. Sono anni che — silenziosi e infallibili — sorvegliano la città.

Ma il nostro cielo è tornato azzurro?

«Ci stiamo riuscendo — spiega il dottor Paolo Natale, [illegible] servizio comunale di rilevamento dell'inquinamento atmosferico —. *In 10 anni l'anidride solforosa* (provocata dagli impianti di riscaldamento, *n.d.r.*) *è diminuita di oltre il* [illegible] *per cento. Importanti risultati* [illegible] *stati ottenuti nelle* [illegible] *industriali, specialmente nella barriera Lanzo, sede di acciaierie e fonderie»*.

Torino è [illegible] delle [illegible] città-campione che, nell'ambito della Comunità europea, sono tenute sotto controllo per l'inquinamento, con [illegible] interscambio di informazioni e dati. Tutti i rilievi registrati nel laboratorio [illegible] via della Consolata vengono immessi [illegible] un calcolatore dell'Università e della Regione per ulteriori studi [illegible] fenomeno.

Per applicare la legge 615 del '66 — precisa il dottor Mario Braja dell'ufficio controllo antinquinamento — *abbiamo dovuto censire i 25* [illegible] *impianti* [illegible] *riscaldamento. Nella fase* [illegible] *trasformazione,* [illegible] *la riconversione da oli pesanti a gasolio o metano,* [illegible] *state fatte migliaia di contravvenzioni. Ne è valsa la pena. Torino ora* [illegible] *un'aria più respirabile»*.

La media giornaliera di anidride solforosa non dovrebbe superare 0,15 centimetri cubi ogni metro cubo di aria; tuttavia in certi giorni della stagione invernale — il [illegible] gennaio, per esempio, giornata con una pressione atmosferica particolare — la percentuale è stata dello 0,38. In febbraio la [illegible] era [illegible] questo a [illegible] della nebbia. Dieci anni fa la presenza [illegible] l'anidride solforosa [illegible] arrivata anche allo [illegible] come media di un giorno. Attualmente la Comunità europea indica lo 0,3 come limite da non superare.

[illegible] appunto in febbraio che i cardiopatici, gli asmatici, [illegible] ha la bronchite o altre malattie respiratorie, [illegible] sofferto di più. *«Comunque, è ancora possibile diminuire lo smog* — precisa il dottor Braja — *occorre un adeguato funzionamento e una giusta registrazione degli impianti di riscaldamento, specie i bruciatori»*.

La periferia è più fortunata: l'inquinamento è inferiore [illegible] trenta per cento, escluse *«certe zone di Settimo e di Moncalieri»*, come spiega il dottor Natale.

Nel laboratorio di via della Consolata, dal '72 al '78, si è controllato anche l'inquinamento da piombo, causato dai gas di scarico delle auto. *«Purtroppo non ci sono leggi specifiche* — afferma il dottor Natale — *ma la situazione dovrebbe essere stabile. Nel '73 il consumo di benzina fu di 230 mila tonnellate, con un residuo di 100 tonnellate di piombo; ogni giorno 90 chili andavano* [illegible] *dispersi nell'aria,* [illegible] *(altri 180 chili) finiva in terra, nell'olio dei motori, ecc.* [illegible] *'78 vi erano 2,2 microgrammi del metallo per ogni metro cubo di aria»*.

Con l'aumento dei motori diesel in circolazione (molto meno inquinanti) e [illegible] la diminuzione del piombo come additivo nella benzina, anche questo tipo d'inquinamento si avvia [illegible] livelli più accettabili!

g. dolf.

[illegible] primo convegno laringectomizzati

[illegible] primo convegno [illegible] laringectomizzati piemontesi, si terrà [illegible] 10 di sabato prossimo presso la sede del Mop (Movimento opinione pubblica), in via Maria Vittoria 35 A. Lo [illegible] è di creare anche a Torino un punto [illegible] incontro e di informazione sui progressi della medicina e [illegible] legislazione relativa alla realtà [illegible] laringectomizzati, oltreché una scuola [illegible] rieducazione della voce. La nuova associazione verrebbe a fare parte dell'Ali, l'Associazione italiana laringectomizzati, che da quasi 50 anni segue i problemi della categoria.

Il disamore per il nostro aeroporto

Caselle è escluso [illegible] voli pendol[illegible]

In [illegible] convegno sul trasporto aereo, l'Alitalia ha ribadito il [illegible] interesse per il «terzo livello»

Tiepida accoglienza dell'Alitalia [illegible] proposte per sviluppare Torino come «polo aereo» e aeroporto pilota per il *«terzo livello»*, il trasporto cioè con aerei di capacità limitata (15-50 posti), con costi di gestione [illegible] (per il servizio più spartano), per percorsi medio-brevi (200-400 km.).

Nel corso del convegno sulle caratteristiche e sull'evoluzione del trasporto [illegible] in Italia, organizzato dal Centro studi [illegible] politica economica, in mezzo a molti discorsi diretti [illegible] un pubblico altamente qualificato, è anche [illegible] che la nostra compagnia [illegible] bandiera, rappresentata [illegible] suo presidente, Umberto Nordio, non ha intenzione di operare nel *«terzo livello»*, anche se formalmente non gli [illegible] oppone. Ma, chiaramente, non vuole [illegible] si tocchi il suo *«giardino passeggeri»* [illegible] linee interne, [illegible] che vi siano [illegible] *«fughe»* verso l'estero della clientela italiana, contrastando così anche la politica della Cee che sostiene la necessità dei cosiddetti *«voli frontalieri»*.

E' questo il risvolto torinese del convegno che ha visto il consueto scontro (con molto fair-play) tra la Sagat, da sempre alla ricerca di maggior spazio, e l'Alitalia, in questo momento in posizione di forza per aver *«concesso»* due nuove linee internazionali, [illegible] con Barcellona (trisettimanale dal 2 gennaio) e una con Bruxelles (bisettimanale, dal 30 marzo).

In realtà è emerso [illegible] volta che l'Italia manca totalmente di un piano [illegible] trasporto aereo e ciò consente situazioni [illegible] monopolio, accentuatesi ancora dopo la sparizione dell'Itavia (ora Aermediterranea, consociata Alitalia). Il concetto è stato ribadito sia dal presidente della Sagat Parenti (Torino, città europea, non [illegible] aeronautica [illegible] tale) sia dal ministro La Malfa (*«Nel nostro Paese manca un'organica politica del trasporto aereo»*) che ha fatto capire [illegible] molto favorevole a certe forme monopolistiche e invece ha suggerito maggior concorrenza fra le compagnie.

Il ruolo del trasporto aereo [illegible] *«trasporto pubblico»* (e [illegible] come lusso) è emerso dall'intervento del prof. Del Viscovo, dell'Università di Roma. (la scarsità degli investimenti ferroviari sull'alta velocità impone mezzi più rapidi in cielo). Per il prof. Tocchetti (Università di Napoli) dovrebbe [illegible] proprio la compagnia di bandiera a farsi carico dello sviluppo del terzo livello.

Infine [illegible] è da sottovalutare, per i risvolti economici, il lavoro che l'Aeritalia sta facendo proprio per [illegible] linee minori con la costruzione dell'ATR 42 (in collaborazione [illegible] l'Aérospatiale), velivolo destinato al terzo livello con ottime prospettive di mercato. Comunque l'aviazione pendolare resta ancora l'affascinante oggetto [illegible] convegni: nulla [illegible] più, per ora. Ma un movimento sta nascendo quasi in silenzio: *«terzo livello»* [illegible] è più una definizione *«top secret»* per gli addetti ai lavori. C'è solo un pericolo: che a forza [illegible] parlare [illegible] *«terzo livello»* [illegible] Torino, l'aeroporto di Caselle ne diventi vittima e sia escluso, dopo tanta fatica, dal novero degli scali internazionali. Nessuno dimentica la vocazione bipolaristica dell'Alitalia: Roma e Milano. E noi?

[illegible]

Si uccide [illegible] camera di [illegible]

Suicidio nelle camere di sicurezza del commissariato ad Ivrea: la vittima è un uomo di 58 anni, [illegible] Anzoino, originario di Taranto. Era stato fermato un'ora e mezzo prima per incendio doloso: deluso dalla decisione dell'amica, Concetta Gennaro, 38 anni, di troncare la loro relazione, si era sfogato dando fuoco all'alloggio, uno di quelli restaurati di recente dal Comune in via Garibaldi e assegnatogli pochi mesi fa.

A dare l'allarme era stata la Gennaro che abita lì accanto: immediatamente sono accorsi i vigili del fuoco e gli agenti di pubblica sicurezza che hanno sorpreso Anzoino mentre cercava di fuggire. L'hanno fermato e accompagnato in caserma in attesa di accertamenti, poi quando l'uomo ha confessato di [illegible] lui stesso provocato l'incendio, lo hanno dichiarato in arresto.

Anzoino comunque sembrava ormai calmo. Ha chiesto di parlare con un [illegible], quindi è stato sistemato in una delle celle di sicurezza in attesa di andare al carcere. Come prescrive il regolamento, gli agenti gli hanno tolto la cinghia dei pantaloni e le stringhe delle scarpe ma questo non è bastato a distoglierlo dal suo proposito. Infatti, toltasi la camicia, l'uomo ne ha ricavato un laccio che ha appeso al cardine superiore della porta, e si è impiccato.

● Un operaio di 24 anni, Biagio Bellino Rocci, è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro alla cartiera Burgo di Germagnano. Il Rocci, che abita a Cassaolo in via Conferta 107, stava lavorando ad una macchina, è rimasto col braccio imprigionato tra due rulli. Soccorso, accompagnato all'ospedale di Lanzo è stato poi trasferito al Cto: la prognosi è riservata.

Saper spendere

Menù del buon senso

Sono in gara per il menù di Pasqua - A tutti i lettori l'augurio dei salumieri [illegible] Expocasa

Tra [illegible] duecento menù, dall'antipasto al dolce, inviati dai [illegible] di *Saper spendere* al concorso per il pranzo di Pasqua, all'insegna della buona cucina e [illegible] risparmio, merita una citazione (il che non significa [illegible] un premio, [illegible] chiaro) l'iniziativa di una classe: le [illegible] della I B, istituto magistrale statale De Amicis di Cuneo, hanno deciso di partecipare [illegible] massa alla gara. Scrivono: *«Dopo un* [illegible] *collettivo, con animate discussioni e coinvolgimenti anche delle famiglie oltre che dell'insegnante, vi proponiamo questo ottimo menù, molto economico secondo noi. Ovviamente* [illegible] *nostro nient'affatto segreto* [illegible] *è di spuntarla nel concorso e mentre facciamo a noi* [illegible] *tanti begli auguri di* [illegible] *cesso, con tanta amicizia salutiamo tutti»*. Evviva la schiettezza.

Per questo come per tutti gli altri *«elaborati gastronomici»* che continuano ad affluire sul nostro tavolo spetterà alla giuria l'ultima parola per l'assegnazione dei dieci primi premi parimerito (cioè dieci confezioni di prodotti per la cucina offerti dalla ditta Bertolini, valore di circa [illegible] lire ognuno). Tra i giudici, oltre a giornalisti dell'équipe di Saper spendere, quattro personaggi garantiscono la massima competenza in fatto di ricette e di costi: sono Marco Zannini, chef e segretario generale dell'Associazione cuochi ristoratori professionisti; Angelo Anselmo, presidente dell'Unione regionale cuochi piemontesi; Giusto Piolato, segretario dell'Accademia italiana della Cucina per il Piemonte; Lorenzo Raineri, vicepresidente dell'associazione [illegible] gastronomia *Confrérie de la Chaîne* [illegible] *Rotisseurs*». Il concorso si chiuderà ufficialmente entro il 3 aprile, per consentirci [illegible] pubblicare alcuni [illegible] migliori menù in tempo utile perché tutti ne possano usufruire per la festa di Pasqua.

Nel frattempo i lettori in gara hanno ricevuto gli auguri e l'incitamento dai rappresentanti del sindacato salumieri che all'interno [illegible] rassegna [illegible] «Expocasa» nel V padiglione [illegible] Torino Esposizioni [illegible] Valentino [illegible] ogni sera danno una prova pratica di *«buon senso e buona spesa»*. L'iniziativa, sostenuta dall'assessorato [illegible] Commercio [illegible] Comune, vede i salumieri-gastronomi scavalcare il banco del negozio e mettersi al fianco del consumatore ricordando che *«di questi tempi "saper spendere" diventa un imperativo categorico per tutti»*.

Così ogni sera [illegible] mettono ai fornelli e preparano [illegible] ricetta tipica della tradizione culinaria e ne distribuiscono gratis 400-500 porzioni ai visitatori di «Expo[illegible]».

[illegible] non è soltanto un assaggio gratis. Spiegano i rappresentanti del sindacato salumieri: *«Ogni piatto ha un costo che noi indichiamo per dimostrare che* [illegible] *può cucinare* [illegible] *una famiglia di quattro persone senza una spesa eccessiva»*. Ieri sera, ad esempio, c'erano cotechini con spinaci: [illegible] *il cotechino in acqua fredda per un'ora e mezzo; far scongelare una confezione da 800 gr di spinaci surgelati, strizzarli, sciogliere un'acciuga* [illegible] *padella con olio, burro e uno spicchio d'aglio, far insaporire gli spinaci a fuoco vivo. Costo del piatto per quattro persone: 5700 lire»*.

Stasera invece i gastronomi faranno gustare [illegible] pietanza calorica e ghiotta che può risolvere da sola una cena: *«Cavolfiore gratinato al prosciutto»*: *«Lessare* [illegible] *cavolfiore (un chilo), metterlo in una pirofila imburrata, coprirlo* [illegible] *besciamella (50* [illegible] *di burro, 50 gr di farina bianca,* [illegible] *litro di latte, sale, due tuorli d'uovo) alla quale si sarà aggiunto prosciutto cotto (200 gr) tagliato a dadini e 100 gr* [illegible] *grana grattugiato. Passare in forno caldo* [illegible] *20 minuti. Costo complessivo, 4850 lire»*.

«Il nostro scopo è lo stesso [illegible] *lettrici* [illegible] *Saper spendere che partecipano al* [illegible] *menù pasquale* — commentano i gastronomi-salumieri — *ricordare che si può comprare e cucinare* [illegible] *con* [illegible] *minore spesa se le scelte sono guidate dal buon senso. Bastano* [illegible] *minuti di più in cucina per preparare un piatto appena più elaborato della* [illegible] *fettina di coscia: il risparmio c'è e non è poco»*.

Simonetta

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Una prima bozza sarà realizzata entro [illegible]

Chieri pronta [illegible] rivedere il suo piano regolatore

Questa sera il Consiglio comunale dovrebbe approvare l'indirizzo politico generale del piano, che avrà stesura definitiva nel [illegible]

Verrà portata questa sera all'esame del Consiglio comunale di Chieri la «*delibera programmatica*», il documento, cioè, che stabilisce l'indirizzo politico generale per la revisione del piano regolatore. Una prima [illegible] sarà pronta [illegible] l'anno e verrà discussa [illegible] le associazioni di categoria e con i cittadini; la [illegible] definitiva dello strumento urbanistico è prevista entro l'estate '83.

Interventi qualificanti in programma riguardano in primo luogo il centro storico, e a questo proposito gli architetti Vigliano e Bianco sono stati chiamati ad apportare le opportune modifiche ai piani-quadro già respinti lo scorso anno [illegible] Regione.

[illegible] centrerà l'attenzione sulla «*chiocciola*», la via che ricalca ancora o[illegible] [illegible] una spirale, il tracciato medioevale attorno [illegible] colle in cima al quale si erge la chiesa di [illegible] Giorgio.

Ad uno sguardo attento si possono scorgere le logge, in gran parte ora murate, dove i celebri artigiani dell'arte [illegible] fustagno esponevano i loro panni ad asciugare. Unico esempio di restauro correttamente eseguito è quello del [illegible] «Medioevale»; [illegible] [illegible] c'è l'intenzione di ripercorrere quella strada intervenendo su Palazzo Valfrè, già di proprietà comunale. A restauro ultimato dovrebbero trovarvi posto i servizi culturali comunali ed un museo civico di storia locale.

Gli altri edifici dovrebbero tornare, dopo l'abbandono totale, [illegible] incrementare [illegible] [illegible] cato dell'edilizia.

Provincia, [illegible] [illegible] replica

[illegible] replica, del gruppo consiliare comunista, alle dichiarazioni (definite «sorprendenti») del presidente della Provincia Eugenio Maccari, dopo l'invito del pci, ai tecnici della viabilità e dell'edilizia, a un incontro senza avvertire il psi.

Il gruppo del pci afferma di avere steso un programma di incontri con Comuni, Comprensori, forze sociali e politiche, gruppi consiliari «per arricchire le proprie [illegible]poste per l'ente». L'incontro [illegible] giovedì [illegible] [illegible] in quest'ambito: ogni [illegible] ha in ciò piena autonomia e l'iniziativa non è solo legittima, ma doverosa (la laicità va affermata non solo a parole)».

Di ciò, afferma il pci, «viene fatta una caricatura che respingiamo, e che forse deriva dall'incomprensione degli intenti [illegible] noi perseguiti e della distinzione dei ruoli istituzionali. Termini come "arroganza" e "prepotenza" ci paiono del tutto fuori luogo, e addirittura incomprensibile l'uso [illegible] categorie propagandistiche come "tendenze totalizzanti"».

[illegible] pci ribadisce la volontà di portare avanti la discussione con i tecnici della Provincia: «Invitiamo il presidente (che [illegible] ci andrà, lo ha già detto, n.d.r.), la giunta e i capigruppo a parteciparvi (il psdi si è dissociato n.d.r.), convinti come siamo dell'importanza del contributo di tutti alla soluzione dei problemi che ci stanno di fronte».

Molti lamentano [illegible] preoccupante calo delle vendite

In crisi [illegible] l'ipermercato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]?

Alcuni negozi registrerebbero un dimezzamento degli affari - Interrogazione democristiana alla giunta per la nuova licenza commerciale

I commercianti di Venaria sono [illegible] crisi: la presenza della «Città Mercato» a pochi passi dal centro abitato sta provocando un preoccupante calo delle vendite che interessa quasi tutti i settori, dagli alimentari all'abbigliamento. I commenti in alcuni negozi del centro cittadino permettono di cogliere, anche se parzialmente, la gravità della situazione.

«Se continua così dobbiamo cercarci un altro lavoro — *dice la signora Moriondo (macelleria, viale Buridani)* —. Da quando ha aperto [illegible] [illegible] Mercato, il 2 marzo, le vendite sono calate del [illegible] per cento. Rimaniamo a volte in negozio a far nulla». *E aggiunge con filosofia:* «Se non altro abbiamo il tempo di lavorare a maglia, e ci ritroveremo più magliette per i nostri figli».

La [illegible] tocca tutti gli alimentaristi. «Le vendite sono calate, è inutile nasconderlo — *spiega Giacobbe (viale Buridani)* —; non è solo una questione di prezzi, ma anche d'orario; noi siamo chiusi quando [illegible] Città Mercato è aperta. Ci sono inoltre altre questioni: [illegible] tempo lottiamo per un centro commerciale che ancora non esiste nella zona delle cooperative».

Se gli alimentari [illegible] male, i negozi d'abbigliamento non [illegible] in acque migliori. «I prezzi della Città Mercato, tenendo conto della qualità, [illegible]o superiori [illegible] miei, eppure da due settimane vendo la metà», *spiega Giuseppina Governali (via Mensa).*

Anche chi vende dischi è in difficoltà. D'Herin è il titolare [illegible] un negozio specializzato nel settore. «Ora vendo tutto [illegible] che non vendevo prima, ad esempio dischi non troppo conosciuti, che alla Città Mercato non ci sono — *commenta* — ma per il resto zero. Le vendite [illegible] calate del [illegible] per cento. L'unico vantaggio è che la gente può trovare da me ciò che non trova in un ipermercato: la Città Mercato ha circa [illegible] titoli, io ne ho 8000. In più i clienti possono ascoltare il disco prima dell'acquisto e, se lo desidera, lo confezioniamo».

La flessione delle vendite si è avuta non [illegible] lo nei negozi ma anche nel mercato settimanale [illegible] viale Buridani, che da due sabati i venariesi disertano. L'altra sera, nella sede dc di Venaria, [illegible] è [illegible]uto un incontro tra alcuni consiglieri democristiani, Galotti, consigliere a Torino, l'onorevole Silvio Lega e i commercianti.

E' stata sottolineata la gravità dell'assenza di un piano commerciale per la città e sono state suggerite due proposte per risollevare le sorti dei commercianti: trattare i prezzi d'affitto, [illegible] proibitivi (si parla di 200 mila lire al mq), degli stands della Città Mercato riservati [illegible] negozianti venariesi, e garantire un credito agevolato [illegible] commercianti che vogliono ristrutturare i negozi.

Potrebbe essere l'inizio di [illegible] modernizzazione del commercio. La dc, inoltre, negli scorsi giorni ha presentato un'interrogazione alla giunta comunale; in essa si chiede (spiega il consigliere De Marchi) «perché è stata rilasc[illegible] la licenza commerciale nonostante [illegible] la Città Mercato non [illegible] rispettato gli impegni assunti con [illegible] Regione [illegible] quanto ri[illegible] la viabilità».

Giuliana Mongelli

A Ivrea

E' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Colpo di scena [illegible] Ivrea nell'ambito delle indagini sul caso di presunta estorsione compiuta da due ambulanti ai danni [illegible] un collega al quale, secondo l'accusa, erano riusciti [illegible] spillare venti milioni con la promessa di farlo ritornare in possesso dei preziosi (valore oltre 350 milioni) rubatigli alcuni mesi prima.

Accogliendo l'istanza degli avvocati Musumeci e Ferrero, il giudice istruttore dott. Tiseo ha prima rimesso in libertà provvisoria i due indiziati, Gaetano Tricarichi, 31 anni, e Alfredo Beltrami, di 22, poi ha firmato [illegible] mandato di cattura già eseguito per la vittima, Franco Fazio, [illegible] anni, nei confronti del quale ha ipotizzato il [illegible] [illegible] falsa testimonianza e calunnia.

La vicenda prese avvio nel giugno dello [illegible] anno quando Fazio e la moglie, tornando [illegible] casa dal lavoro (frequentano i mercati piemontesi [illegible] e vendono [illegible] e fazzoletti), si accorsero che il loro appartamento era stato svuotato. Il danno [illegible] particolarmente rilevante perché, come spiegò [illegible] donna agli inquirenti, non fidandosi del valore [illegible] lira, [illegible] reinvestiva ogni guadagno [illegible] beni mobili (gioielli, pellicce, orologi). «*Adesso siamo rovinati*», disse piangendo.

Della loro storia si parlò a lungo sulle piazze dei mercati frequentati [illegible] Fazio il quale più volte fece circolare [illegible] notizia che avrebbe ben ricompensato chi gli [illegible] fornito notizie per riavere la merce. Beltrami e Tricarichi, vantando conoscenze tra la malavita, gli promisero un aiuto in cambio di una forte somma. Ad un certo punto Fazio — che si era [illegible] rivolto ad un detective privato — sporse una nuova denuncia. «*Sono stato raggirato [illegible] Beltrami e Tricarichi. [illegible] hanno chiesto venti milioni, ho pagato e non ho avuto nulla*».

E' stato varato [illegible] Buttigliera Alta il primo esperimento [illegible] orticoltura sociale organizzata

Chi desidera coltivare l'insalata e le carote [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: l'[illegible] [illegible] [illegible]

L'iniziativa voluta dal sindaco, Paolo Monte, [illegible] un'area di [illegible] [illegible] quadri prestata dalla Fiat [illegible] 5200 [illegible] della cittadina - Assegnati [illegible] metri quadri [illegible] ogni famiglia che [illegible] richiede - Da venerdì si semina

Il sindaco Paolo Monte accanto ai suoi concittadini impegnati nei primi lavori nell'orto

[illegible] venerdì [illegible] semina nel primo orto sociale della cintura metropolitana. A Buttigliera, ai margini della statale per Susa, di fronte alla Teksid, è stato assegnato il primo lotto di orti (80 su 158) ricavati da un terreno di 20 mila metri quadri «prestato» dalla Fiat ai 5200 abitanti del Comune. E' forse il primo tentativo riuscito in Italia di organizzare i cittadini che desiderano avere un piccolo fazzoletto [illegible] terra per dedicarsi all'orticoltura.

Ieri accanto ad una motofresatrice che preparava il terreno per la semina c'era l'ideatore dell'iniziativa, il sindaco di Buttigliera, Paolo Monte, 44 anni, medico della mutua. «*E' stato possibile perché [illegible] siamo accordati con la Fiat, ma il progetto è di molti anni fa. Ero a Parigi in vacanza e con sorpresa scoprii che in Francia [illegible] molto tempo piccoli appezzamenti di terreno venivano destinati [illegible] cittadini che amavano l'orto. [illegible] [illegible] se la cosa poteva realizzarsi anche da noi. Cominciai a lavorare sul piano regolatore (l'area era destinata [illegible] parcheggio, ora è classificata come zona agricola), poi consultai gli abitanti. Ottenni risposte favorevoli; oggi finalmente [illegible] l'idea è andata in porto. A Buttigliera [illegible] vuol un centinaio di metri quadri per piantare i fagioli non deve far altro che fare domanda in Comune*».

L'organizzazione che gestisce l'orto sociale è un «Comitato di assegnatari». Ancora il sindaco: «*Il Comune [illegible] è limitato [illegible] trovare il terreno [illegible] a suddividerlo in appezzamenti da 106 metri quadri. Toccherà [illegible] cittadini autoregolamentarsi, provvedere alle eventuali spese per attrezzare il [illegible]po. Anche questa è st[illegible] un'idea buona perché in pochi giorni le prime 80 famiglie che hanno ricevuto in concessione gratuita l'orto si sono organizzate. Stanno preparando un regolamento-statuto, stanno facendo acquisti in cooperazione, hanno sborsato 900 mila lire (suddivise in quote da 70 mila) per l'impianto [illegible] irrigazione e la rete di protezione*».

Gli altri orti verranno [illegible]gnati via via che i cittadini di Buttigliera ne faranno richiesta.

Fin d'ora è prevedibile che i [illegible] mila metri quadri non [illegible]ranno sufficienti. «*Ce ne vorranno altrettanti* — spiega il dott. Monte — *perché appena vedranno l'insalata spuntare tutti vorranno avere l'orticello. Il Comune è in campagna, ma delle 1800 famiglie solo una decina si dedicano all'agricoltura. Le altre [illegible] di operai [illegible] gran parte della Teksid, che abitano in condomini*».

Dice il presidente del [illegible] «comitato degli orti sociali», Arsenio Tonda, ex operaio Fiat: «*Cento metri quadri sono più che sufficienti per avere tutto l'anno la verdura necessaria per una famiglia. So benissimo che non è facile improvvisarsi agricoltori, [illegible] per far fronte alla poca esperienza abbiamo deciso di organizzare corsi di orticoltura. Una volta alla settimana verranno gli insegnanti della facoltà di Agraria e credo che alla prossima semina nessuno di noi avrà più problemi*».

Per il sindaco l'iniziativa ha «*una portata sociale notevole*». Spiega: «*L'orto stimola l'associazionismo, offre spunti per impegnare il tempo libero, aiuta a risparmiare*». Conclude: «*Avete mai provato a calcolare quanto spende una famiglia in un anno per acquistare insalata, carote e patate?*».

Eletta [illegible] direzione del pli regionale

La direzione regionale del pli sarà presieduta per il biennio [illegible] [illegible] dall'on. Vittore Catella, che avrà come [illegible] Luigi Incisa di Camerana [illegible] Mario Barbieri. Segretario è stato eletto Filippo Arrigo; vi[illegible] sono Paolo Asario, Sergio Cariagna, Enrico Orsini, Raoul Rossi. La giunta esecutiva è così composta: Franco Biraghi, Nicoletta Casiraghi, Guglielmo Pasta, Aldo Palloio, Piero Laurin Vaglio.

Arbitro [illegible] Caselle pestato a sangue

Rischiano la squalifica [illegible] vita e una denuncia alla magistratura per lesioni i cinque giocatori del Pavone; Diego Rossetti, 21 anni, Bruno Olivieri, [illegible] anni, Daniele Mologni, 26 anni e i fratelli Alessandro e Maurizio Bevolo, 21 e [illegible] anni che domenica nel corso della gara interna (ter[illegible] categoria) con il Valperga hanno pestato a sangue l'arbitro Calogero Alleri 30 anni di Caselle, ricoverato all'ospedale di Ivrea.

L'episodio è avvenuto all'85' quando le [illegible] squadre [illegible] tro[illegible] sullo 0-0. Non [illegible] la prima volta che il Pavone [illegible] trova coinvolto in situazioni analoghe. Il presidente Ercole Bevolo sta scontando la squalifica di un anno per aver aggredito lo scorso anno sul terreno del Valperga il giudice di gara. Questa volta la sua squadra rischia l'espulsione dal campionato.

Locana, bomba contro [illegible] negozio

A Locana un ordigno esplosivo ha semidistrutto la vetrina di un parrucchiere, Mario Riva [illegible] 50 anni, abitante a Sparone. Il negozio si trova in via Cantellino, l'attentato è avvenuto poco dopo le 3: il fragore dell'esplosione ha svegliato tutto il paese. I danni non sono ingenti, in quanto l'interno del negozio non è stato coinvolto. Il titolare non sa spiegare quanto gli è accaduto, ma esclude la possibilità di un racket organizzato nella zona, del quale del resto non si è mai avuta notizia.

[illegible] I carabinieri hanno arrestato [illegible] Rosta per furto e detenzione di armi i fratelli Vincenzo e Walter Virzi di 28 e 21 anni, in strada Ponata.

★ A Pinerolo è finito in carcere Antonio Francalanza, 24 anni, via Podgora, celibe, operaio. E' accusato [illegible] favoreggiamento [illegible] sfruttamento della prostituzione.

A Volpiano, piscina [illegible] [illegible] [illegible]?

Un esposto dell'ufficiale sanitario [illegible] spinto il pretore ad aprire un'inchiesta giudiziaria

Una comunicazione giudiziaria è stata inviata dal pre[illegible] di Rivarolo, dottor Fornace, al sindaco di Volpiano, Giovanni Rolle, [illegible] anni, [illegible] a Vincenzo Osella, [illegible] anni, abitante a Torino in via Guastalla. Riguardano un caso di violazione delle norme edilizie: l'Osella avrebbe realizzato, senza la prescritta autorizzazione, due manufatti ad uso servizio igienico destinati [illegible] piscina [illegible] di Volpiano. Il sindaco a sua volta sarebbe stato colpito [illegible] comunicazione giudiziaria («omessa denuncia di reato») per non aver denunciato l'Osella in seguito a tale mancanza.

I fatti risalgono alla fine dell'80, quando l'Osella iniziò [illegible] portò a termine nel giro di qualche mese la costruzione dei locali igienici della piscina. La costruzione, oltre [illegible] essere «abusiva» perché priva [illegible] prescritta licenza edilizia, [illegible] anche «inadeguata» e «precaria» al punto da non servire adeguatamente ai suoi scopi. Lo afferma, in un [illegible] esposto trasmesso [illegible] [illegible] tempo al sindaco [illegible] [illegible] magistrato, l'ufficiale sanitario di Volpiano, [illegible] dottor Roberto Pennisi, [illegible] quale, nell'effettuare un'analisi delle acque, riscontrò una presenza notevole di microbi dannosi alla salute. Gli stessi frequentatori della piscina dovettero accorgersi del pericolo contenu[illegible] nell'acqua perché sembra che siano molto [illegible] in seguito all'entrata in funzione dell'impianto. [illegible] prima udienza nel processo dinanzi al pretore [illegible] Rivarolo è [illegible] fissata verso la fine di aprile.

Sansicario, si chiude addestramento sci

Domenica, a Sansicario, avranno [illegible]ogo le gare regionali conclusive dell'addestramento [illegible] valligiano che la Brigata alpina Taurinense, per incarico del Coni e del [illegible] della Difesa, ha svolto durante la stagione invernale nelle vallate piemontesi.

Tale attività ha riscosso ampi consensi tra le popolazioni, suscitando tra i giovani passione per lo sport della neve ed attaccamento alle truppe alpine. La manifestazione conclusiva vedrà la partecipazione di un gran numero di giovani concorrenti.

Riaprono Acciaierie Alp[illegible]

A partire dal 1° aprile dovrebbero riaprire [illegible] ex Acciaierie Alpine di Borgone. [illegible] [illegible] gennaio 1981, per il fallimento dell'azienda, 212 dipendenti sono [illegible] [illegible] integrazione speciale.

La nuova direzione aziendale [illegible] Finfer SpA ha avuto un incontro con le organizzazioni sindacali e ha annunciato che lo stabilimento riaprirà con l'assunzione [illegible] un direttore. «*Purtroppo le garanzie non sono molte* — [illegible] precisato Jacovella, della Fim di zona —: *non è stata ancora fissata alcuna data per la ripresa produttiva e nemmeno si è potuto [illegible] il numero dei dipendenti che sarà riassorbito*.

Sembra, però, che in aprile dovrebbero [illegible] le prime assunzioni per la manutenzione e successivamente (si presume [illegible] [illegible] maggio) gradualmente dovrebbero essere [illegible] tre turni di lavoro nel laminatoio. Per la ripresa produttiva della [illegible]ria, invece, i tempi dovrebbero essere più lunghi.

GRUGLIASCO — Un incendio, probabilmente doloso, ha distrutto due aule della scuola materna don Caustico.

[illegible] [illegible] «[illegible]» *per* [illegible] [illegible]

Era fuggito sei [illegible] fa dal Ferrante Aporti Nipote di un boss, deve [illegible] otto anni

Pietro D'Agostino, arrestato

Evaso 6 anni fa dal Ferrante Aporti dove si trovava in attesa di giudizio, condannato a 8 anni per aver partecipato al sequestro ed all'omicidio dell'industriale Ceretto, Pietro D'Agostino, 24 anni, è stato catturato ieri dai carabinieri del Gruppo di Torino. Nipote del boss Raffaele La Scala, era stato indicato come uno [illegible] responsabili [illegible] tragico sequestro [illegible] Matteo Caggegi (il terrorista ucciso con Barbara Azzaroni nel marzo '77 in un bar [illegible] piazza Stampalia) ma era riuscito a sfuggire ad una condanna più severa perché minorenne all'epoca dei fatti.

I militari lo hanno sorpreso a bordo di una Austin nei pressi [illegible] della sua «amica», Maria Patrizia Bisconti, in via Allason a Grugliasco.

★ Sorpresi in atteggiamento sospetto dall'equipaggio di una radiomobile dei carabinieri, tre giovani sono stati arrestati: a bordo della loro vettura sono state trovate tre pistole (una Beretta cal. 22, una Bernardelli cal. 22 ed una Bernardelli cal. 7,65) con la matricola abrasa, munizioni e due passamontagna. Giovanni Leone, 22 anni, corso Novara 43, Saverio Ferrara, 23 anni, Venaria, via Di Vittorio 33 e Andrea Orossoletto, 33 anni, da Erve (Como), via Campaccio 33, stavano forse per rapinare una gioielleria. Tutti e tre sono vecchie conoscenze dei carabinieri.

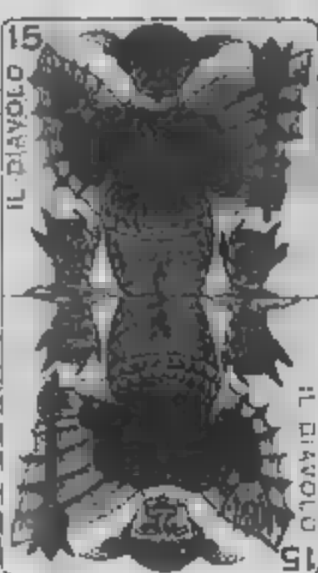
CURIOSITA': dove si fabbricano le carte da gioco

Con il re di denari

Un mondo di cuori, quadri, fiori e picche. E' la piccola tipografia della ditta «Viasso[illegible]» in via Cervino 62, unica produttrice [illegible] Piemonte di carte da gioco.

Fondata nel [illegible] da Alessandro Viassone, [illegible] valente tipografo con la passione per la briscola, la ditta raggiunse il massimo sviluppo durante i primi decenni del [illegible] con uno stabilimento in [illegible]orso Re Umberto che occupava decine di dipendenti. I bombardamenti [illegible] seconda [illegible] mondiale distrussero [illegible] parte delle attrezzature, ma alcune macchine si salvarono e soprattutto fu possibile recuperare i vecchi cliché e le matrici di stampa dei vari tipi di carte.

«*Ora siamo una piccola impresa artigianale* — spiega Olga Biroio, [illegible] otto anni contitolare della Viassone — *con una produzione limitata ma che copre tutte le esigenze del giocatore di carte*».

Oltre ai normali mazzi da 52 pezzi il catalogo Viassone comprende anche una ampia [illegible]lta di carte regionali. Prime fra tutte le «*piemontesi*» classiche per [illegible] gioco della scopa, poi le «*napoletane*» e «*siciliane*» con i simboli [illegible] coppe, bastoni, spade e denari (le prime hanno i bastoni con un fregio giallo di foglie di quercia). Poi anche mazzi di «*piacentine*» (sono più strette e [illegible] del normale), «*lombarde*», «*trevisane*» e «[illegible]» (hanno le figure spezzate [illegible] disegnate in obliquo).

[illegible] non ci sono solo per il poker o il tresette. Anche la cartomanzia vuole la sua parte. La Viassone produce ancora il vecchio «*gioco del destino*», 52 carte con figure e situazioni diverse: due duellanti in abiti ottocenteschi annunciano un periodo di difficoltà, una dama dallo sguardo appassionato promette fortuna in amore. Il gioco è venduto con un dettagliato foglio delle «interpretazioni» per svelare i destini più enigmatici.

Ma il mazzo di carte può diventare anche un regalo personalizzato. «*Sono molte* [illegible] *ma anche qualche privato* [illegible] *che si rivolgono a noi per produzioni particolari* — conferma la signora Olga — *sul dorso delle carte è infatti possibile stampare qualunque marchio, simbolo o disegno*».

C'è anche chi va più in là e «personalizza» le figure delle carte. Un'associazione di dentisti ha sostituito ai tradizionali simboli i disegni di molari, canini, [illegible] e premolari. Un altro voleva dare alle quattro donne del poker il viso della propria fidanzata. Poi vista la spesa (oltre un milione e mezzo per mille mazzi personalizzati) ha cambiato idea e si è accontentato di un «gioco del destino» per controllare la fedeltà dell'amata.

s. mir.

Serata di musica barocca

Si conclude questa sera alle 21 il ciclo «Musica Società e Cultura» che in otto serate ha illustrato quest'anno al pubblico del Piccolo Regio i rapporti interdisciplinari della cultura musicale nel periodo barocco.

Dopo il tema del Manierismo, la nascita dell'orchestra moderna, il rapporto tra teatri pubblici e privati, il problema della scienza, degli scambi tra mondo luterano e cattolico, nella musica sacra, e tra musica e scenografia nel teatro settecentesco, questa sera il tema [illegible] dibattito sarà: «I letterati al servizio dei musicisti?».

L'argomento è di fondamentale importanza per mettere a fuoco il delicato problema dei rapporti [illegible] musica e poesia che ha galvanizzato, [illegible] Settecento, [illegible] parte [illegible] ramificate discussioni sul melodramma.

La figura e l'opera di Pietro Metastasio, che sono al centro di questa problematica, verranno trattate dai due relatori, il prof. Antonino Pirrotta, [illegible] dei più autorevoli musicologi italiani, reduce da un ciclo di lezioni in Canada, e la prof. Elena [illegible] Fellice, docente all'Università.

IL FATTO: mostra antologica dedicata dai nipoti

Camino, pittore dell'800

«Passeggiata in campagna», un dipinto di Camino datato [illegible]

Il nome del pittore Giuseppe Camino (Torino 1818-Caluso 1890), uno dei più noti dell'Ottocento subalpino, ritorna ancora una volta d'attualità, oggetto di un'ampia mostra antologica simpaticamente dedicatagli dai nipoti con l'ospitale collaborazione dei fra[illegible] Fogliato (via [illegible] 9), quasi in occasione dell'uscita della monografia che, a cura [illegible] Angelo Mistrangelo, è stata pubblicata dalle E[illegible] Fiani di Torino, con il più vasto repertorio iconografico che dell'opera sua fosse stato fin qui raccolto.

Terminati gli studi classici, il [illegible] aveva abbandonato una promettente carriera amministrativa per darsi [illegible] pittura. Aveva seguito così i corsi di disegno all'Accademia Albertina e aveva anche brevemente frequentato lo studio dello scultore G. Bogliani, affermandosi in breve come uno dei più popolari interpreti del paesaggio piemontese.

A caratterizzarne i modi, rimasti in ogni [illegible] vicini alla visione [illegible] convenzionale d'un Massimo d'Azeglio che non a quelli novatori d'un Fontanesi (di cui [illegible] pur coetaneo), il stato il suo naturali[illegible] tra il vedutistico e lo scenografico che riduceva certe sue venature romantiche alla ricerca di puri effettismi cari al genere del pittoresco.

In apertura di volume Giovanni Arpino gli ha rivendicato un «posto tra i classici che seppero amare i classici» e tuttavia hanno [illegible] romantiche certe sottolineature figurali, tra forre e cave dirupate, sotto cieli temporaleschi, giocate [illegible] in composizioni ai limiti del gusto più che dell'emozione.

Ad affiorare, anche in quei paesaggi, era pur sempre la pratica dello scenografo. Dalle Stella (1893) venne ricordato non a [illegible] tra altri paesisti come «il più popolare, il meno misterioso, quello di cui gli stessi inesperti riconoscevano le opere al primo colpo d'occhio», ma definito subito dopo: «*un decoratore del vecchio stampo,* [illegible] *dal paesista*».

Aveva iniziato dipingendo alcuni soggetti sacri [illegible] collaborazione col [illegible] all'interno della chiesa di [illegible] Massimo, ma anche i viaggi, a Firenze, Roma e a Napoli come in Francia e in Inghilterra, erano serviti a convertirlo alla pittura di [illegible] in cui lasciò il meglio di sé: soprattutto in alcune immagini del lago di Candia e dei dintorni di Caluso che sembrano animate da un più sincero sentimento.

La mostra antologica resta aperta sino al 26 marzo.

an. dra.

Una cucina per [illegible] fra amici

Il «Nastro verde d'Europa», sodalizio fondato da Luigi Carnacina e Nicola Jadanza da oltre un decennio, s'è fermato quest'anno in Piemonte per rinsaldare con i valori della cucina tradizionale, i legami di amicizia tra Basilicata e Piemonte.

All'[illegible] [illegible]ll'enogastronomia lucana (con balli e canti [illegible] giovani studenti), i ristoratori e cuochi di Basilicata hanno presentato i loro piatti migliori e più caratteristici all'hotel Atlantic di Borgaro. Era presente l'assessore regionale Michele Moretti.

A PIOSSASCO UNA SOLUZIONE PER RECUPERARE IL VERDE

L'ex [illegible] diventata parco

Si è aperta la stagione della «caccia al verde» ed i contadini già tremano all'idea di vedere invasi i loro campi da torme di gitanti alla ricerca della «distensiva atmosfera di campagna».

Pic-nic e passeggiate domenicali provocano spesso danni notevoli alle proprietà coltivate [illegible] che sono oltretutto a reddito basso. [illegible] per conciliare le esigenze [illegible] cittadini con quelle degli agricoltori, l'assessorato alla Montagna della Provincia di Torino ha pensato di creare zone verdi, attrezzate e facili da raggiungere. Il programma, varato da tempo, ha portato finora alla nascita di tre grandi aree, una delle quali è il «*Parco montano di Piossasco*», costituito da una [illegible] cava e da un terreno ceduto [illegible] comune di Piossasco alla Provincia.

A [illegible] venti minuti da Torino, grazie ad un'opera [illegible] rimboschimento iniziata già nel 1921, si stende per oltre duecento ettari un bosco di abeti, larici, pini neri, marittimi e silvestri. Malgrado la scarsa altitudine da circa trent'anni vi cresce anche quella che fu la prima piantagione [illegible] pino strobo nelle nostre zone.

Il parco, pur lasciando intatto l'ambiente naturale, è stato dotato di parcheggi (a Nord e [illegible] Sud), panchine, acqua potabile, punti fuoco, tettoie dove ripararsi in caso [illegible] pioggia e un lungo percorso di sentieri che si snodano all'interno.

Vi [illegible] angoli molto suggestivi dove si aprono radure e boschetti di quercia, vicino alla chiesa [illegible] San Valeriano (sempre all'interno del parco) si domina come da una balconata tutta la pianura sotto[illegible] [illegible] fino a Torino, mentre i più volenterosi possono [illegible]minare sino alla vetta del Monte San Giorgio (837 metri) da cui spesso si lanciano i novelli Icaro del deltaplano.

Un'altra curiosità è il gran[illegible] vivaio forestale, vicino all'ingresso Nord, dove si coltivano le piante usate per i rimboschimenti. Il parco [illegible] ormai meta fissa [illegible] programmi del[illegible] [illegible] ragazzi; nella zona [illegible] tipica dell'alta montagna e dichiarata oasi per la protezione della fauna, i bambini possono scoprire gli animaletti del sottobosco, le diverse specie [illegible] uccelli silvani nonché grossi termitai, dimenticando di essere a soli 400 me[illegible] di altitudine ed a pochissimi chilometri dalla città.

d. f.

Quelli di Pontedera recitano [illegible] Settimo

Eleonora [illegible] aveva [illegible] colto a Firenze, [illegible] teatrino Brendel, i ricordi della sua lunga carriera di attrice: costumi, parrucche, locandine di spettacoli ordinate e catalogate. Un gruppo [illegible] giovani, un po' ladri, un po' guitti, en[illegible] una notte in quel teatrino proprio mentre la Duse stava concludendo la [illegible] ultima tournée negli Stati Uniti (morì a Pittsburg il 21 aprile 1924). «*Ladri* [illegible] *cimeli e memorie*» scrissero le cronache [illegible] allora, ma forse quei guitti erano solo alla ricerca di una sorta di eredità artistica.

[illegible] questa idea nasce «*Vestition d'antan*», lo spettacolo proposto dal «*Piccolo* [illegible] *di Pontedera*» che, da stasera, sarà in scena al salone della Casa del Popolo [illegible] Settimo, nell'ambito dell'atelier [illegible] cultura teatrale.

Lo spettacolo, realizzato per la regia [illegible] Roberto Bacci, è in pratica [illegible] «prima nazionale». [illegible] presentato con successo oltre un anno [illegible] al festival delle Nazioni di Amburgo, aveva compiuto una breve tournée italiana.

Ora il gruppo di Pontedera, una delle più attive e interessanti compagnie del [illegible] base nazionale, ha rivisitato «*Vestition d'antan*» creandone una nuova versione. Festa del travestimento che diventa gioco e dramma, lo spettacolo sarà replicato [illegible] giovedì, inserito in una iniziativa più [illegible] di incontri tra il «Piccolo Teatro [illegible] Pontedera» e il Laboratorio teatrale di Settimo.

Oltre a «Vestition d'antan» sono infatti in programma filmati sulla [illegible] teatrale compiuta dal gruppo toscano (le proiezioni [illegible] mercoledì alla chiesetta [illegible] San Pietro, ore 18,15). Lunedì 29 è previsto un dibattito-studio sulla regia del teatro di gruppo cui parteciperà [illegible] stesso Roberto Bacci.

s. m.

Mia Martini al Privé

Mia Martini

La cantante [illegible] *Martini — in pedana stasera nella discoteca* [illegible] *Privé di via Camerana — è nata in Calabria nel 1947 e* [illegible] *è fatta* [illegible] *ossa nel mondo della canzonetta* [illegible] *interprete di motivi hippy. In seguito ha raffinato molto* [illegible] *sua immagine, interpretando* [illegible] *hanno permesso di esprimere pienamente le* [illegible] *doti vocali* («Piccolo uomo», «Minuetto», «Volesse il cielo», «Io donna, io persona», ecc).

Dai tempi dei suoi primi successi, legati a brani tipo «Oltre la collina» o «Padre davvero», è cambiata molto; ma già dalle scene la popolare Mimì [illegible] *sembra avere la carica prorompente, la forza dilaniante di quando sul palcoscenico urla che non Finisce mica il cielo.*

Gentile, a tratti addirittura timida, quando [illegible] *è coinvolta nel gran circo musicale, vive* [illegible] *tutta tranquillità a Milano dove le* [illegible] *giornate «passano ricolme di piccole cose che danno il senso della vita».*

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

1) **Innamorato pazzo:** [illegible] giorni [illegible] Cristallo 23, spettatori complessivi 181.118.
2) **Il tempo** [illegible] [illegible] Nazionale, giorni 86, Lillipul 7, Torino 23, spettatori complessivi 119.982.
3) **Culo e camicia:** Lux giorni 62, spettatori 93.960
4) **Nessuno è perfetto:** Ideal giorni 56, Cristallo 8, spettatori complessivi 75.423.
[illegible] **I fichissimi:** Arlecchino giorni 40, Cristallo 28, spettatori complessivi 73.896.
6) **Fracchia** [illegible] **belva** [illegible] Reposi giorni 43, spettatori 71.039.
7) **Il tango della gelosia:** Vittoria, Doria, Capitol, giorni complessivi 74: spettatori 66.132.

Primi della settimana

1) **Jose il professionista:** Cristallo giorni 10, Ideal 7: spettatori complessivi 7958.
2) **Eccezzziunale..., veramente:** Lux, in giorni 7, spettatori 6075.
3) **La casa stregata:** Reposi, in giorni 7, spettatori 5669.
4) **Anni di piombo:** Romano in giorni 7, spettatori 5627.
5) **La guerra del fuoco:** Vittoria, in giorni 7, spettatori 5446.
6) **Paradise:** Nazionale e Gioiello [illegible] giorni [illegible] contemporaneamente: spettatori 5159.
7) **Più** [illegible] **così** [illegible] **muore:** [illegible] in giorni 4, spettatori 3886.
8) **Ricche e famose:** Doria in giorni 4, spettatori 3503.

Il nostro taccuino

Centro Jazz — Alle 21,15, all'Unione Culturale, per l'incontro con il personaggio, organizzato dal Centro Jazz Torino, dibattito con Giorgio Lombardi, presidente del Louisiana Jazz Club di Genova. Ingresso libero.

Muto e Sonoro — Al Movie Club, per la rassegna «Dal muto al sonoro», proiezione del film «Metropolis» di Fritz Lang. Ore 15,30. Invece, alle 21, stessa proiezione alla Galleria d'Arte Moderna, in corso Galileo Ferraris 30. Ingresso libero.

Giallomania — Alle 14,30, al Puntodue [illegible] via Garibaldi [illegible], film «Il giudice d'assalto» [illegible] Yves Boisset. Rientra nella rassegna «Giallomania» org[illegible]ta dalla Circoscrizione Centro in collaborazione [illegible] la Cooperativa La Svolta. Ingresso lire 500 (lire 300 per i pensionati).

Unione Culturale — Alle 18,30 nella sede di via Cesare Battisti, si svolgerà l'inaugurazione della Quarta rassegna del libro per la scuola. Sono previste tavole rotonde, dibattiti, visite [illegible]idate in lingua inglese e francese. La manifestazione terminerà il 7 aprile e sarà aperta al pubblico con il seguente orario: 9.30-12; 15-19. Domenica chiuso.

Tra i saltimbanchi — Va in scena stasera al Cabaret Voltaire, ore 21, lo spettacolo *Il Teatrino mette in scena «La baracca dei saltimbanchi»* allestito dalla compagnia del Teatro libero di Palermo.

Troppi farmaci — Tavola rotonda, alle 20,30, nella sala conferenze del San Paolo, in piazza [illegible] Carlo 156, sul tema: «L'abuso dei farmaci, troppi prodotti in commercio e talvolta inutili».

Buddismo — Al centro macrobiotico «Finestra sul cielo», in via Saluzzo 22, incontro con Soghial Rimpoce. Parlerà sulla «meditazione buddista». Ore 20,15

Due mostre — Gigi Garino e Carlo Inz, pittori [illegible] Pecetto, espongono in due personali che rimarranno aperte sino al 2 aprile. Garino alla galleria di «Cronache Chieresi» di Chieri, via Vittorio Emanuele 62; Inz alla Camaleonte di Piossasco, via Susa 24.

Joan Mirò — Alla Galleria Accademia, in via Accademia Albertina 3/e prosegue sino all'8 aprile la mostra sulle opere grafiche di Joan Mirò. Orario 10-12,30 e 16-19,30.

Amnesty — Alle 21, al Teatro Nuovo, spettacolo di danza contemporanea del Gruppo Contrasto diretto da Carla Perotti. L'incasso è a completo beneficio di Amnesty International. [illegible] ulteriori informazioni telefonare a Amnesty International 220.22.27.

Tuttisport — Nell'ambito di «Tuttisport», la campagna [illegible] sport per tutti lanciata dall'Uisp, stasera, alle 21, si svolgerà al San Paolo, via Lugaro 15, un dibattito intitolato «Corri uomo corri». [illegible] dedicato al tema del jogging e della maratona. Vi partecipano gli atleti [illegible] Fava, Rita Marchi[illegible] [illegible] Dugone; i giornalisti Bruno Abletti e Gian Paolo Ormezzano e l'assessore regionale Michele Moretti.

La terapia spirituale

E' difficile definire lo *shantzu* in poche parole. In italiano «tzu» potrebbe tradursi «terapia» o, più esattamente, «*portare una modifica in meglio nella situazione esistente*». Chi parla è Gian Carlo Barbadoro, presidente del Movimento Shan, che giorni fa ha organizzato, nella sede [illegible] Torino di via Buniva, una discussione sull'antica arte terapeutica degli *shan-a-man*.

Lo *shantzu* si occupa di tre campi: il corpo, la sfera psichica e quella spirituale e il suo faro conduttore è la teoria shan. Per la cura [illegible] corpo si avvale della *bakte*, [illegible] vuol [illegible] «*correggere* [illegible] *l'uso delle mani*». Il terapeuta, attraverso sette posizioni e senza venire mai a contatto [illegible] parte interes[illegible] [illegible] cerca [illegible] riportare nel paziente l'equilibrio (*mon*) [illegible] un eccesso [illegible] *ham* (elemento attivo) o di *han* (elemento passivo) possono aver pregiudicato.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

10 — Insieme con gioia
10,30 Film Accadde in [illegible]
12 — Telefilm Robin Hood
12,30 Cartoni Marine Boy
13 — Cartoni Jenny tennista
13,30 Cartoni Lady Oscar
14 — Telefilm La grande vallata
[illegible] — Telefilm Cannon
16 — Telefilm Mork e Mindy
16,30 Bim Bum Bam (cartoni)
18,30 Telefilm Robin Hood
19 — Vroom
19,30 Telefilm Mork e Mindy
20 — Cartoni Lady Oscar
20,30 Telefilm [illegible]
21,30 Film Il giorno del Toro con Charlotte Rampling (spionaggio)
23 — Film Ombre sulla nazione con Gene Hackman, Carole Linley, Jackie Cooper (drammatico)
0,30 Telefilm Petrocelli

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Teleromanzo Aspettando il [illegible]
10,30 Questo è Hollywood
11 — Telefilm Una Famiglia Americana
12 — Bis di Mike Bongiorno
12,30 Cartoni Pinocchio
13 — Cartoni Pinocchio
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14.45 [illegible] La [illegible] di H. Hawks, con [illegible] Hopkins, E. [illegible] Robinson (drammatico)
17 — Cartoni Hurk
17,30 Cartoni Pinocchio
18 — Cartoni [illegible] battaglia [illegible] pianeti
18,30 Pop corn
19 — Telefilm Hazzard
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film [illegible] d'autobus [illegible] Marylin Monroe, Don Murray (commedia)
23,30 Boxe
24 — Film Squadra antifurto [illegible] Tomas Milian, Lilly Carati (poliziesco)

RT Aosta

15 — Telefilm The Gold Ones
16 — Film Il [illegible] d'oro (avventura 1955)
17,30 Telefilm Piloti da corsa
18 — Cartoni Ercole l'invincibile
18,30 Telefilm Superbrain
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Sport
20,15 Cartoni U.F.O. Diapolon
20,45 Film I segreti del Mar Rosso di Bruno Vailati (avventura 1960)
22,15 Telefilm Ironside
23,15 Sport

GRP

10,30 Film Le rivolte (drammatico)
12,05 Il parere del medico
12,15 American Club
12,45 Grp flash
13,03 Telefilm [illegible] Cluck cassiere
13,34 Telefilm Trider G7
14,05 Film L'onorevole Angelina di Luigi Zampa [illegible] Anna Magnani, Nando Bruno, Ave Ninchi (commedia)
15,30 Telefilm La storia del sig. Howard
17 — Allegra fantasia
17,55 Telefilm Don Cluck cassiere
18,30 Telefilm Trider G7
[illegible],55 Telefilm Matt and Jenny
19,45 Lune piemontesi a cura di Giovanni Arpino
[illegible] — Telefilm La storia [illegible] sig. Howard
20,35 Film Il prezzo [illegible] potere [illegible] Giuliano Gemma, F. Roy (western)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,15 Grp flash
23,30 Film Amore e smarrimento (dramma)
1 — Film I racconti di Viterbury
2,30 Film Maschera nera
4 — Film Una ragazza violenta
5,30 [illegible] il bandito

Videogruppo

13 — Film Campo dei maledetti (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvi[illegible]
15,30 Telefilm
16,30 Cartoni
18,30 Sottocanestro
19,30 Videonotizie a cura di Federico Peiretti
20 — Cartoni Ueul
20,30 Film Modesty Blaise di J. Losey con Monica Vitti e Terence Stamp (spionaggio)
22,30 Asta antiquariato (dal Piemonte)
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

6 Rete Indipend. Canale 36

18 — Cartoni
19 — Film Uomini di Santa Cruz (avventure)
20,30 Cartoni
21 — Film Uccidete agente Lucas (polizi[illegible])
22,30 Telefilm Il tocco del diavolo
23 — Film Il fantasma di Londra (drammatico)

Charlotte Rampling nel film «Il giorno del toro» (ore 21,30) in onda a Antenna Nord

Telesubalpina

17 — Cartoni The Monkey
17,30 Cartoni La principessa Zaffiro
18 — A.A.A. Volontari cercasi
19 — Ronefor
19,30 La domenica andando alla [illegible]
20 — Film Gunter il [illegible] (avventure)
21,30 Telefilm Cowboy in Africa
22,30 Sesso perché?

Tele Ivrea

[illegible] — Nel mondo della fantasia
20 — Cartoni
20,30 Dove andiamo [illegible]
20,40 TIC Notizie
21 — Il pallino (hobbies e collezionismo)
21,30 Varietà, musica e spetta[illegible]
22,30 Film Operazione Zanzibar (avventura)
24 — TIC Notizie

Tv Flash

19,40 Cartoni
20,45 Flash attualità
21 — Flash sport
21,30 Rubrica sindacale
22 — Film Stallone selvaggio (western)
23.15 Flash Attualità

Telecity

10.15 Film Il boia arriva all'alba
12 — Telefilm Nypd
12,30 Telefilm Love American Style
13 — Cartoni [illegible]
13,30 Telefilm La famiglia [illegible]ford
14,30 Telefilm Love boat
15,30 Doris Day show
16 — Telefilm Operazione sotto[illegible]
18,30 Cartoni
18,30 Telefilm La famiglia [illegible]ford
19,30 Tre Flash
19,35 Operazione sottoveste
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Film L'uomo di Saint-Michel (drammatico)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Asta

Telecupole

10 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
10,30 Più per lei, meno per lui
12 — Due per tutti
13 — Film La vita è meravigliosa di Frank Capra (commedia)
14,30 Be Bop A Lula (musicale)
15 — Telefilm Cinque ragazzi sulle Montagne Rocciose
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm L'incredibile Hulk
[illegible] Cartoni Il leone Kimba
19 — [illegible] e costume
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
[illegible] Telefilm Peyton Place
21,30 Film Agguato al sole
23 — Spazio 4
23,30 Gli amici della notte
1 — Super playboy

Rete Manila 1

12 — [illegible]
12,30 Jerome (8° episodio)
13 — Cartoni Scoobydoo
13,30 Telefilm Il tocco [illegible] diavolo
14,30 Film [illegible] l'uno [illegible] l'altro (commedia)
16,30 Film Il [illegible] di vivere è rischio [illegible] (avventure)
19,30 Jerome
20 — Autogestione del corpo
20,30 Telefilm Il [illegible] diavolo
21,30 Stasera Libori (rivista)
23,30 Film Porca vacca nel [illegible] rotto (commedia)

Retequattro (Telestudio)

10 — Film Lui, lei e il nonno con Walter Chiari (commedia)
11,30 Buongiorno [illegible] Ronefor
12 — Telefilm Gli inafferrabili
13 — Telefilm Gli sbandati
14 — Sceneggiato Storie di vita
14,45 Film Non c'è tempo per l'amore con Claudette Colbert, Fred MacMurray (commedia)
18,15 Cartoni
18 — Telefilm Gli invincibili
18,30 Telefilm Una [illegible] strana
19 — Telefilm Permette? Harry Worth
19,35 Questa sera T.G.T.
19,45 Cartoni Rocky Joe
20,15 Telefilm Gli sbandati
21,15 Film Cuore selvaggio (drammatico)
23 — Telefilm Gli invincibili
23,30 Film Il sindacato del crimine
1 — Film Il trionfo della casta Susanna (poliziesco)

Canale 66 Tip

10,30 Film Accadde in settembre (commedia)
12 — Telefilm Robin Hood
12,30 Cartoni
14 — Telefilm La grande vallata
16 — Telefilm Cannon
16 — Telefilm Mork e Mindy
18,30 Cartoni
18,30 Parliamo di agricoltura
19,20 Servizi speciali
19,40 Tip Notizie
20,30 Film Cannon
21,30 Film Il giorno del Toro (spionaggio)
0,30 Telefilm Petrocelli

RT Rivoli

16 — Film 3001 Duplicazione corporea
17.40 Cartoni Ragazzi la tv
18,55 Telefilm Sherlock Holmes
19,35 A tu per tu (bellezza e cucina)
20,15 [illegible]
20.35 Film Pistole puntate (western)
22.10 Controcampo
22,35 Telefilm Sherlock Holmes

[illegible] Tv

19,30 Al di là di Sant'Andrea di Silvio Ciuccetti. Documentario su [illegible] e sulla sua famosa [illegible] romanico-gotica

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] presidente della Provincia [illegible] Pontestura

«[illegible] informazioni [illegible] centrali nucleari»

[illegible] dibattito sull'ipotesi [illegible] insediamento [illegible] a Trino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONTESTURA — Entro l'8 giugno [illegible] Regione deve scegliere quale località indicare, tra le due prospettate dal Cipe (la PO1 vicino a Trino e la PO2 nell'area di confluenza tra Tanaro e Po) per la centrale termonucleare piemontese.

Lo ha ricordato in un incontro svoltosi a Pontestura [illegible] problema del possibile insediamento nell'area di Trino, il presidente della Commissione provinciale problemi energetici, Armando Gerini, sottolineando la necessità che alcuni Comuni e popolazioni siano coinvolti nella scelta.

La Provincia, ha detto il presidente Franco Provera, non è per un «no» pregiudiziale alle centrali nucleari ma chiede di approfondire i molti dubbi che ancora esistono sull'ipotesi [illegible] insediamento nelle zone PO1 o PO2.

«Si deve considerare — ha concluso Provera — *l'oggettiva mancanza* [illegible] *informazioni e le gravi preoccupazioni per le conseguenze negative, di carattere ecologico ed economico, che potrebbe avere un insediamento nucleare che interessi l'area di Pontestura, a vocazione agricola*».

Le preoccupazioni sono state ribadite dall'assessore provinciale all'Agricoltura, Gianpiero Bertolone. «*Vi sono, per l'agricoltura, alcune incidenze negative* — ha sostenuto — *che vanno approfondite, altrimenti non può esserci il consenso per un'ipotesi di insediamento che va ad influire sulla disponibilità idrica per il Comprensorio agricolo casalese e aggrava una situazione meteorologica già negativa per i vigneti*».

Il discorso, comunque, dovrà essere continuato nel prossimo convegno indetto dalla Provincia su «Acqua, territorio, agricoltura».

Numerosi gli interventi, da quello estremamente antinucleare del sindaco di Casale Mario Oddone (che ha fornito moltissimi dati) a quelli dei rappresentanti degli agricoltori di Vercelli e Alessandria, Antonio Della Role e Mariano Pastore, e del consigliere Giuseppe Ravizza per la Coldiretti: tutti contrari.

Favorevole, invece, [illegible] dipendente Enel Giacomo Bussanda, mentre il sindaco De Maria e il consigliere Bianchi, di Trino, hanno chiesto scelte corrette e responsabili. Polemico con certi oppositori il presidente del Comprensorio, Riccardo Coppo.

Concludendo, il vicepresidente della Provincia Giuseppe Ravera ha ricordato che un conto è fare male una centrale nucleare [illegible] da evitare) e un altro non farla se nucleare è la scelta verso cui [illegible] sta andando.

f. m.

Aveva 19 anni, è [illegible]rto [illegible]rcoledì

[illegible] giovane [illegible] Novi Ligure [illegible] della [illegible]

NOVI LIGURE — Orazio Cosentino, 19 anni, via Gramsci 59, è morto per intossicazione da ossido di carbonio; il [illegible] si è sprigionato [illegible] stufetta a metano che funzio[illegible] male. Sulla morte del giovane non sussistono più dubbi dopo le conclusioni [illegible] prof. Renato Garibaldi dell'Università di Pavia che ha sottoposto [illegible] autopsia [illegible] salma del diciannovenne, nell'obitorio del cimitero.

Orazio Cosentino

Orazio Cosentino, che prestava servizio militare di leva a Dronero, mercoledì della scorsa settimana, ottenuta una licenza, [illegible] tornato a casa ma non aveva trovato i genitori che erano partiti per il paese di origine, in Sicilia.

Sabato pomeriggio, i vicini di casa hanno informato i carabinieri che dall'appartamento del Cosentino proveniva un odore nauseabondo.

[illegible] intervenuti i vigili [illegible] fuoco che, abbattuta la porta, hanno trovato adagiato sul divano, nella cucina dell'appar[illegible] il corpo esanime del giovane novese.

E. O.

A Villa Vittoria l'iniziazione [illegible] quaranta seguaci [illegible] guru [illegible]

Una festa nel «tempio della gioia» fondato [illegible] Rajneesh [illegible] Villabella

La comune degli arancioni vicino a Valenza è la terza in Italia - Il loro [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLABELLA DI VALENZA — *Lui, Bhagwan Shree Rajneesh è il Maestro; qui, a Villa Vittoria di Villabella (Valenza) lo rappresenta — potremmo chiamarla il vicario, ma* [illegible] *termine a loro piace poco — Deva Prapotti*, «madre della divina arrendevolezza», al secolo Olga Nardi, [illegible] anni, ex psicoterapeuta.

Lei ieri, sotto la gigantografia [illegible] *Maestro, ha iniziato i quaranta nuovi aspiranti al «Sannyas», l'ordine* [illegible] «non è rinuncia, ma celebrazione [illegible] gioia».

A Villa Vittoria di Villabella, [illegible]*ti, celebrando la primavera, è stata ufficialmente inaugurata — è in funzione* [illegible] *qualche* [illegible] *— una nuova comune degli «arancioni», così chiamati per il colore dell'abito per portavano; ora sarebbe più esatto definirli rosso-bordò perché hanno cambiato divisa, fermo restando* [illegible] *collare con il volto di Bhagwan Shree Rajneesh sul petto.*

E' il «Mala», il rosario indiano di [illegible] *grani* [illegible] *foto* [illegible] *Maestro; 108, il numero perfetto per la coscienza indiana come le 108 pastorelle di Krsna (le Gopi), i 108 metodi di meditazione, le 108 regole* [illegible] *Tantra.*

A Villabella [illegible] *nata la nuova «Città di Rajneesh», dal nome del professore di filosofia di Jabalpur che nello spazio di pochi anni* [illegible] *iniziato alla sua dottrina migliaia di persone (sarebbero oltre 250 mila nel mondo), dando vita negli Anni Settanta al centro di Poona, a 150 chilometri da Bombay.*

Villabella. Gruppi di «arancioni» dinanzi alla villa Vittoria dove si sono riuniti (Foto Zeta)

Poona, dove [illegible] *convenuti migliaia di giovani e meno giovani — molti anche dei cinquanta sannyasin od arancioni che oggi popolano la «comune» di Villabella —, era stata poi abbandonata dal Maestro nell'estate scorsa.*

«E' fuggito con la cassa, [illegible] dio degli arancioni [illegible] un imbroglione», [illegible] *disse. Invece Bhagwan Shree Rajneesh ha aperto* [illegible] *nuova Poona nell'Oregon, in una zona stupenda con laghi, fiumi, montagne, in tutto 150 miglia quadrate; mentre altre «Città di Rajneesh» sorgono nel mondo. Quella di Villabella è la terza in Italia, dopo Miasto nel Senese e Saman vicino a Trapani.*

Qui gli «arancioni» affittano — dieci milioni l'anno — la settecentesca villa dei Simonotti-Manacorda di Casale (al tempo della Belle Epoque ha ospitato Caligaris, D'Annunzio [illegible] *Mascagni), alquanto malandata e la stanno ristrutturando, per farne una «comune» autosufficiente.*

Dalla mensa per i «sannyasin» alla lavanderia, al ristorante per estranei e ospiti, boutique e sartoria, restauro mobili antichi, psicoterapia, allevamento [illegible] *cavalli e bestiame e coltivazioni agricole.*

Tutto è stato presentato, domenica, poi ci sono state [illegible] *danze sotto* [illegible] *sole e tra gli alberi (moltissimi gli «arancioni» giunti da ogni parte d'Italia,* [illegible] *proiezioni in videotape* [illegible] *quanto accadeva a Poona, poi, momento mistico, l'iniziazione dei nuovi «sannyasin».*

f. m.

Per un rigurgito di latte

[illegible]

[illegible] — Si [illegible] svolti ieri i funerali di Salvatore Ermelindo, un bimbo [illegible] sei [illegible] (era nato il 10 settembre dello scorso anno) soffocato da un rigurgito di latte.

Il piccolo abitava coi genitori — Angelo, che [illegible] muratore, e Carmela [illegible] Caro — e quattro fratelli, tutti [illegible] bambini (il più grande, Marco, ha sette anni) in via Bramante 7.

Il piccolo Salvatore era nel lettino, dopo aver ingerito [illegible] razione di latte, quando, all'improvviso, è diventato cianotico; [illegible] e trasportato d'urgenza all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» vi è giunto ormai cadavere.

Il sostituto procuratore della Repubblica, [illegible] Sapetti, dopo le indagini, [illegible] sepoltura della piccola salma.

e. c.

Tre fratelli persero la vita

Le [illegible] d'acqua [illegible] il crollo [illegible] seppellì [illegible] famiglia

ALESSANDRIA — I pavimenti poggiavano sull'argilla, senza fondamenta, poi vi erano molte infiltrazioni d'acqua, difficilmente accertabili.

Queste le cause del crollo di una casa in regione Ventolina di San Giuliano Piemonte dove la notte del 30 ottobre dello scorso anno morirono, travolti dalle macerie, i fratelli Gianni, Patrizia e [illegible] Berta di 20, 18 e 15 anni, mentre la sorella maggiore, Delfina, di 27 anni, rimase ferita.

Così ha stabilito l'ingegnere Carlo Pollarolo che ha effettuato [illegible] perizia tecnica su incarico dell'autorità giudiziaria. La casa, costruita in terra anziché in mattoni, come molte vecchie abitazioni alla Fraschetta, non aveva fondamenta e mentre i soffitti delle [illegible] al [illegible] superiore erano ben puntellati, i pavimenti posavano sull'argilla.

La casa abitata dalla famiglia Berta — i genitori, Domenico e Albertina Appendino, di 53 e 48 anni, e i figli Simone, Gianni, Patrizia, Daniela, Delfina e Angelo fra i 24 ed i 14 anni — crollò [illegible] piena notte [illegible] tutta [illegible] famiglia dormiva. Le tre vittime, con Delfina e Angelo, erano a letto in due stanze vicine, al primo piano, nella stanza d'angolo della casa, mentre i genitori e il fratello Simone erano in altre due s[illegible] rimaste in piedi.

Angelo Berta [illegible] illeso dal[illegible] tragedia, Delfina riportò alcune ferite; si salvarono gli altri componenti della famiglia.

Sul crollo, il procuratore della Repubblica Enrico Buzio aprì immediatamente un'istruttoria penale che [illegible] sta concludendo. Il magistrato, in [illegible] anche ai risultati della perizia tecnica, deve ora decidere [illegible] rinviare a giudizio per triplice omicidio colposo il proprietario della casa, il commerciante in stracci Riccardo Borgoglio, sessantenne, al quale il 31 ottobre inviò comunicazione giudiziaria.

I coniugi Berta — il capo famiglia è operaio alla Montedison — in istruttoria hanno detto che un anno prima della tragedia avevano chiesto al padrone [illegible] casa [illegible] eseguire [illegible] lavori in quanto l'abitazione non pareva molto sicura, ma senza risultato.

e. c.

Sequestrato [illegible] Voghera da 2 banditi

VOGHERA — Il rappresentante [illegible] commercio Emilio Locatelli, 27 anni, abitante a Rivanazzano, ha denunciato ai carabinieri di Binasco [illegible] stato bloccato, [illegible] perso le 23, vicino ad Opera [illegible] due banditi [illegible] di rivoltella mentre in auto faceva ritorno a casa.

I due l'hanno costretto (con la sua Golf) ad accom[illegible] a [illegible] genitori, a Rivanazzano, dove [illegible] sono [illegible] un milione e mezzo in contanti e oggetti per due milioni.

I banditi sono quindi risaliti sulla Golf del Locatelli, [illegible] quale si sono [illegible] accompa[illegible] sino a Zibido S. Giacomo (Milano) dove l'hanno derubato del portafogli con un milione e dell'orologio. Infine, [illegible] vicinanze del casello autostradale l'hanno fatto scendere dall'auto, abbandonandolo e fuggendo con la Golf del rapinato. I carabinieri di [illegible] avrebbero già identificato i due rapinatori.

(e. g.)

Novi ligure — L'operaio Sergio Di Costanzo 21 anni abitante a Novi in salita Brichetta 31, è stato arrestato per simulazione di [illegible].

La vittima è una ragazza alessandrina, di sedici anni, figlia unica

«Taglia» il guard [illegible] e si [illegible] con un'altra auto: [illegible] morto, [illegible] feriti

Barbara Demetri

OVADA — Una ragazza alessandrina [illegible] morta e tre suoi giovani amici, pure di Alessandria, sono rimasti feriti, domenica sera in [illegible] incidente stradale sull'Autostrada [illegible] dei Trafori, in territorio di Mele.

La vittima [illegible] Barbara Demetri, [illegible] anni, abitante con i genitori — [illegible] figlia unica — in via Norberto Rosa [illegible] al Quartiere Cristo; i feriti sono Maurizio Feo, [illegible] anni, via della Santa 26, Luciano Sutera, di [illegible] via Rosa 7, e Antonella Da Dalto, di 24, Valenza, via Fermi 10.

I quattro giovani viaggiavano [illegible] una «Audi 100» guidata dal Feo quando su di essa è piombata una «Renault» condotta da Carlo Lanata, 59 anni, Genova-Sampierdarena, via Reti 5/7, il quale procede[illegible] in direzione di Alessandria; è poi stato arrestato.

Ad un tratto, inspiegabilmente, l'uomo, che [illegible] a fianco la moglie Luigia Pulegudi, di 52 anni, in un rettilineo è finito sull[illegible] corsia opposta dopo essere passato attra[illegible] degli spazi che interrompono il guard-rail tra le due carreggiate.

La «Renault» ha così urtato in pieno l'«Audi 100». La sedicenne alessandrina è morta mentre veniva trasportata all'ospedale di Genova [illegible] sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni Maurizio Feo, Luciano Sutera e Antonella Da Dalto.

Carlo Lanata e la moglie sono stati accompagnati all'ospedale di Ovada ed i medici li hanno giudicati guaribili in dieci giorni per lievi contusioni. Più tardi il genovese è stato arrestato dalla polizia stradale per omicidio e lesioni colpose; è a disposizione del procuratore della Repubblica di Alessandria.

Ieri mattina i genitori della vittima — [illegible] Demetri, un fattorino di 37 anni, e Grazia Segnan, di 36 — si sono recati a Genova per portare la salma della figlia [illegible] Alessandria dove oggi si svolgeranno i funerali.

r. bo.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La casa sperduta nel parco (giallo).
AMBRA: L'incredibile Hulck (avventuroso).
COMUNALE: Spettacolo musicale con: Il Banco (sala grande). Anni di piombo (dramm. '82) (sala Ferrero).
[illegible] Harimal [illegible] (comico, '82).
CRISTALLO: Monique corpo che brucia (luce rossa)
[illegible]: La liceale [illegible] dei ripetenti (commedia).
[illegible] La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida, (commedia

ACQUI TERME
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Sessolobia (luce rossa).

CASALE
MODERNO: Saranno famosi (commedia musicale).
POLITEAMA: Teatro.
VITTORIA: Eccezzziunale... veramente, Diego Abatantuono (comico '82).

[illegible] SCRIVIA
VERDI: Avventure [illegible] Giulietta e Romeo (luce rossa).

[illegible]
IL FORTE: Albergo a [illegible] (luce rossa).

[illegible]VI
CRISTALLO: [illegible] erotica (luce rossa).
IRIS: Il mistero di Oberwald, Monica Vitti (dramm., '82).
ITALIA: Vergine viziosa (luce rossa).
MODERNO: Porno exhibition (luce rossa).

OVADA
LUX: Caldo desiderio erotico (luce rossa).
MODERNO: Maledetto, L. Antonelli (commedia).
TORRIELLI: Sexy diabolic story (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Guerra [illegible] polizie, C. Brasseur, M. Jobert (drammatico).

TORTONA
MODERNO: [illegible] (luce rossa).
SOCIALE: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico '82).
VERDI: Super porno [illegible] (luce rossa).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: L'invincibile Ninja, F. Nero (avventuroso).
SOCIALE: [illegible] (luce rossa).

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] insaziabili (luce rossa).
[illegible] Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia).
ROMA: Pierino colpisce ancora, A. Vitali (comico).
SOCIALE: riposo.

Gavi Ligure — L'esecuzione dei lavori di ripristino delle strade comunali ha comportato una spesa di 129 milioni e 47 mila lire. La Giunta regionale piemontese ha fissato la quota definitiva del contributo a favore del Comune [illegible] 12 milioni e [illegible] mila lire annue, per 35 anni.

Casale — «Ananke» sarà rappresentato [illegible]esta sera alle 21,15 al Cinema Teatro Politeama, nell'ambito della stagione di danza e operetta. Lo spettacolo [illegible] proposto dal «Roma dance studio ballet», primo ballerino il danzatore indiano Kama Dev. E' diretto da Claudia Venditti, su musiche di Mario Migliardi; coreografia di Grant Muradoff.

Voghera — La segreteria provinciale della Fim ha espresso parere contrario alla dichiarazione [illegible] stato [illegible] del settore degli strumenti musicali, avanzata dall'Associazione nazionale che raggruppa le fabbriche del settore.

ALLE TV

VIDEOGRUPPO
20,30 **Modesty Blaise:** superspia in gonnella e molto sexy è incaricata di [illegible]ere un mucchio di gioielli destinati a uno sceicco (1966)

QUARTA [illegible]
[illegible] d'amore: drammatica storia d'amore (1971)

TELECITY
20,30 L'uomo di Saint Michel: rimasto vedovo si fa prete, ma la moglie ricompare improvvisamente (1971)

TELECUPOLE
20 — Cartoni animati
20,30 Telefilm Payton Place
21,30 Film Agguato al sole
23,30 Gli amici [illegible] notte (diretta)
1 — Super playboy

[illegible]
20,35 Il prezzo del potere: dopo la guerra [illegible] il presidente degli Stati Uniti viene ucciso durante un viaggio di propaganda (1970)

QUINTA RETE
20,30 I girasoli: napoletana p[illegible] la Russia alla ricerca del marito dato per disperso durante l'ultima guerra (1970)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.300.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.28; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Rizzotti, via Vochieri; **notturna:** Comunale Pista, viale Medaglie d'oro.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Gallina, via B. Sangiorgio.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale n. 1, via Emilia.
Val[illegible]: Ballingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, [illegible] Garibaldi.

MUSEI
[illegible] **di Marengo:** dalle 14,30 [illegible] 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031; Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 8 sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

[illegible] lombardi dell'800: mostra [illegible] Museo storico

VOGHERA — E' stata aperta al Museo storico di via Gramsci la mostra: «Nascere, sopravvivere e crescere nella Lombardia dell'800».

Realizzata [illegible] Regione Lombardia e donata al Museo storico vogherese, la mostra si compone di 39 pannelli fotografici ed è l'unica [illegible] genere in provincia di Pavia.

E' un'interessante documentazione visiva degli aspetti più vari della condizione infantile lungo l'arco di un secolo che vide profonde trasformazioni nel mondo [illegible] lavoro delle popolazioni lombarde.

Le fotografie si riferiscono al periodo 1815-1915; sono dedicate all'attività scolastica, all'assistenza, alla cultura, all'industria.

(r. g.)

[illegible] [illegible] delle truffe»

ALESSANDRIA — E' finito in carcere proprio quando [illegible] se lo aspettava Luigi Rangone, l'alessandrino di 27 anni — abita in Lungo Tanaro San Martino 25 — definito «*il re delle truffe*» per l'abilità con cui mette a segno i suoi colpi.

Ad arrestarlo sono stati i carabinieri del Nucleo Radiomobile dopo che l'uomo si era recato [illegible] pretura per essere giudicato per guida senza patente. Fra i testimoni c'era anche un sottufficiale [illegible] carabinieri [illegible] subito dopo l'udienza ha avvicinato Luigino Rangone, che [illegible] stato nel frattempo condannato a un mese di reclusione, invitandolo a seguirlo in caserma.

Il «re delle truffe» era infatti colpito da ordine di carcerazione [illegible] pretura dovendo scontare un anno e quattro mesi di reclusione per la sua disonesta attività.

Pochi giorni fa Luigino Rangone [illegible] stato nuovamente denunciato per [illegible] truffa.

r. sc.

Il francese Marc Gomez dopo la Classicissima

Vincitore della Sanremo festeggiato dagli ovadesi

Ovada. Marc Gomez (a destra con occhiali) festeggiato dagli sportivi dopo la vittoria (Zeta)

OVADA — Marc Gomes, il corridore francese vincitore della Milano-Sanremo è stato festeggiato [illegible] sera al ristorante «Italia» di Ovada. L'assessore allo Sport, del Comune, Andrea Gaggero, gli ha offerto una targa ricordo della città ed il corridore ha ricambiato il gesto con la maglia che ha indossato per la settantatreesima Milano-Sanremo. Il corridore francese ad Ovada, [illegible] compagnia [illegible] capitano della «Volbe-Spidel» lo svedese Nilsson, era tornato per «recuperare» tre compagni [illegible] squadra rimasti bloccati dalla pioggia e dal freddo a Castelletto d'Orba. (r. bo.)

L'allenatore scagiona i grigi e parla [illegible]

[illegible]: «E' immeritata la [illegible] col Modena»

I «canarini» hanno rispettato la tradizione, [illegible] l'«orso» si è smarrito - Prima della sosta due «test» difficili: Treviso e S. Angelo

ALESSANDRIA — Rispettando la tradizione il Modena ha espugnato il «Moccagatta» infliggendo un [illegible] 2-1 all'Alessandria calcio (C1). I grigi hanno cullato per quasi un'ora il sogno di ottenere un positivo risultato contro i titolati antagonisti. Purtroppo la prima rete, viziata da un [illegible] commesso da Scarpa su Fa[illegible]s, ha spianato la strada del successo agli emiliani lasciando a Colombo e compagni soltanto amarezza totale.

«*E pensare* — ha affermato il portiere Lauro Davoli — *che l'arbitro era proprio a due passi. Dopo abbiamo cercato di recuperare. Tuttavia l'ansia ed il nervosismo ci hanno traditi. Il risultato premia eccessivamente i miei ex compagni*».

Una fotografia esatta dell'incontro che l'Alessandria ha disputato con la massima determinazione e grande senso [illegible]co.

«*Possiamo dire* — ha dichiarato l'allenatore Dino Ballacci — *che siamo stati defraudati di due punti. Non lo meritavamo. Avevamo messo in chiara difficoltà i gialli nel primo tempo. Subito il gol siamo calati finendo per smarrire lucidità*».

Nonostante la battuta d'arresto interna, i grigi si mantengono al limite della «*zona pericolosa*». La squadra combatte [illegible] ardore, intraprendenza, senza alcun timore reverenziale: un pizzico in più di buona sorte e la classifica può offrire interessanti riscontri. Ritrovato il giusto passo, la compagine di Ceratogli e Sandroni è in grado di riprendere il cammino verso le posizioni centrali del girone anche se occorrerà lottare ogni domenica.

Prima della [illegible] pasq[illegible]e, i grigi sono chiamati a [illegible] attendibili [illegible] La trasferta del prossimo turno a Treviso sarà seguita dalla gara casalinga con il S. Angelo Lodigiano. Due opportunità per non lasciarsi raggiungere dal gruppetto delle «*disperate*» che pure arrancano a due lunghezze di distacco.

Da notare che l'ultima volta che l'Alessan[illegible] sconfisse il Modena fu il 3 febbraio 1957 (2-0: reti di Traverso ed Albertelli), mentre Davoli ha subito i primi due gol al «Moccagatta» dopo due mesi di imbattibilità personale.

Alessandria: Davoli, Fabris, Bencardino, Cotroneo, Soncini, Colombo, Pasquali (Giunlini), Colusso, Discepoli, Piccotti (Maniscalco), [illegible] Preia. r. g.

Dopo la batosta di Pavia il Derthona è nei guai

[illegible] in trappola?

Superata in classifica anche dal Casale, la squadra tortonese si trova in zona retrocessione - Carletto Soldo ora è sotto accusa

TORTONA — *Con la sconfitta di domenica a Pavia per il Derthona la situazione nel campionato* [illegible] *C2 è decisamente peggiorata. I «leoncelli», infatti, sono stati superati anche dal Casale, per cui si trovano ora, a nove partite dal termine in* [illegible] *retrocessione. Scesi in campo senza il portiere titolare Piacentini e l'importante pedina Riccardino i «leoncelli» sono stati superati dai «cugini» del Pavia per 3 a 2.*

«*Una gara — è il commento dei tifosi* — [illegible] è giusto si sia conclusa [illegible] un risultato positivo per la squadra lombarda. Ancora una volta si è visto in campo [illegible] Derthona senza idee dal gioco improvvisato e quasi sempre preda della supremazia degli avversari». Insomma, anche se non in modo esplicito la delusione dei tifosi, [illegible] la situazione in cui si trova la squadra tortonese, è veramente tanta.

Sotto accusa l'allenatore Carletto Soldo. Dopo [illegible] *avvio che sembrava dovesse dare grossi risultati, i bianconeri sono andati via via scemando come impegno ed anche come gioco tattico.*

Nessuna colpa va attribuita, per la sconfitta di domenica, all'esordiente portiere Tana: il ragazzo, purtroppo, è stato vittima della gran confusione che da diverse settimane è presente nella squadra del Derthona. D'altro canto, a conferma del nervosismo in campo è l'espulsione, al termi[illegible] *dei primi 45', del difensore Bisi.*

Derthona: Tana, Bisi, Lunghi, Mura, G[illegible]a, Paolini, Satriano, Legnani, Brambilla, Pettusi, Quagliaroli (62' Simonini). e. r.

Tensione dopo la gara con i bustocchi

Il presidente vogherese «Non c'era alcun rigore»

VOGHERA — La Vogherese è riuscita a tenere testa alla Pro Patria beffandola all'ultimo minuto con il gol del pareggio (1-1) segnato astutamente e magistralmente [illegible] Colloca, un pareggio che premia gli uomini di [illegible] Massei per l'impegno con cui si sono battuti soprattutto nella ripresa, superando i padroni di casa sul piano agonistico.

I bustocchi sono andati in vantaggio per primi al 22', grazie ad un rigore ritenuto dalla maggior parte [illegible] pubblico inesistente e concesso dall'arbitro per un presunto fallo [illegible] Broglia. La decisione arbitrale ha indispettito il presidente della Vogherese, Carlo Lavezzari, il quale non ha risparmiato critiche: «Non si possono commettere certi errori — ha [illegible] —, il rigore assolutamente non c'era e ci ha privati di [illegible] successo che avremmo meritato».

Anche il vicepresidente Roberto Patrucco, in panchina, concorda: «Un rigore che non è stato visto dal pubblico e da chi era in panchina. Comunque mi ritengo soddisfatto della prestazione di tutti i nostri atleti che hanno giocato a [illegible] livello tecnico che da tempo non si vedeva. Senza quel discusso rigore avremmo vinto l'incontro».

Bravo come sempre il portiere Ginelli tempestivo e attento negli interventi. Ottima la difesa e incisiva la prova offerta dal giovane e convincente Rivetta della squadra «Berretti» schierato nella ripresa.

VOGHERESE: Ginelli; Ronchi, Nicoloso; Zamuner, Broglia, Seveso; Colloca, Barbagli (dal 75' Rapaccioli), Sannino, Massa, Mirotti (46' Rivetta). e. g.

BREVI DI SPORT

Alessandria — Per il campionato «Primavera» di calcio, l'Alessandria è stata sconfitta, in trasferta, da Torino per 3-0.

Arquata Scrivia — Pesante battuta di arresto [illegible] l'Arquatese Calcio sconfitta sul terreno del Sale per 3-0 (reti di Aprile al 5' e 70' e di Perfumo al 25') nel campionato di Seconda categoria. Ancora una volta l'incapacità realizzativa degli arquatesi, allenati da Giancarlo S[illegible] [illegible] della sconfitta.

I nerostellati (finalmente) assaporano la vittoria

Casale, prova d'orgoglio

Il perentorio 3-0 al Virescit dimostra quanto siano combattivi gli atleti casalesi - Il presidente, Carpenedo: «Meritano un elogio»

CASALE — *Il Casale (C2) ha assaporato finalmente la vittoria, ampia e meritata, superando al «Natal Palli», il Virescit Boccaleone,* [illegible] *un perentorio 3-0. I padroni di casa, scesi in campo molto concentrati, hanno convinto, legittimando il successo* [illegible] *impegno costante e volontà irriducibile.*

Due punti preziosi che consentono di distanziare il Derthona e quindi di lasciare il terzultimo posto in classifica: il Casale raggiunge infatti l'Imperia a quota 20.

«Non posso che dirmi soddisfatto della prova fornita [illegible] ragazzi — commenta il presidente [illegible] Casale, Germano Carpenedo —, nel primo tempo, oltre al gol, si sono espressi [illegible] impegno [illegible] ardore agonistico. Nella ripresa ancora un gioco spumeggiante con tante occasioni, quante non se n'erano mai [illegible] e poi le due reti. Insomma [illegible] felice unione di spettacolo e risultato».

Da elogiare la squadra al completo: «La gara odierna infonde nuova fiducia — prosegue Carpenedo —: il Casale ha dimostrato di possedere le qualità e la volontà necessarie per restare in C2. Una prova di orgoglio, ma in cui si sono rivelati vincenti gli schemi, applicati con lucidità e raziocinio».

In evidenza anche l'estremo difensore Marchese, autore di due provvidenziali interventi, quando il risultato [illegible] *ancora in bianco, e che ha salvato, con una nuova prodezza, il successo sull'1 a 0. «Una grande prestazione collettiva — afferma l'allenatore in seconda Giuseppe Rossi —, tutti, indistintamente, si sono impegnati a fondo, con volontà di vittoria e grinta. I gol* [illegible] *giunti su precise triangolazioni, già* [illegible] *in allenamento e* [illegible] *si* [illegible] *dimostrate fruttuose».*

Più sereno, quindi, il futuro per la compagine casalese. «Soprattutto per il largo successo conseguito — conclude Rossi — è un indubbio incentivo sotto il profilo del morale. Premiati anche gli sforzi di mister Andreani». g. d.

Tamburello

Il San Giorgio espugna Tonco

MONCALVO — Il San Giorgio e il Vignale si sono messi in bella evidenza nel secondo turno del torneo di tamburello del Monferrato, patrocinato da «La Stampa», strappando applausi a scena aperta anche ai tifosi di parte avversa.

Ribaltando i pronostici della vigilia il San Giorgio ha espugnato il campo di Tonco per 19-15 dopo essere [illegible] in svantaggio 0-6. Trovatosi in difficoltà [illegible] 13-10 per l'infortunio capitato al mezzovolo Delcrà, il Tonco è stato poi travolto dai precisi e violenti colpi di rimessa che le due punte di [illegible] del S. Giorgio, Bagna e Demarchi, hanno piazzato a tutto campo.

A Grana, il Vignale di Minino Sasso ha perso per 19-12.

Altri risultati della giornata. Calliano-Moncalvo 19-12; Montemagno-Castell'Alfero 19-5; Rocca d'Arazzo-Grazzano 19-15; Portacomaro-Montechiaro 19-17.

Classifica: Grana, Portacomaro e Montemagno 4, Grazzano, Calliano, Montechiaro, Castell'Alfero, San Giorgio e Rocca d'Arazzo 2; Vignale, Moncalvo e Tonco 0. (g. pr.)

Promozione: rossoblù al passo, volano i bianchi, battuta la Boschese

Valenzana, [illegible] perduta L'Acqui non cede lo [illegible] del comando

VALENZA — Un'altra occa[illegible] persa [illegible] Valenzana: causa il pareggio casalingo con un modesto Perlusa vede salire a [illegible] punti il distacco dalla prima [illegible] classifica. La gara di domenica scorsa non è stata di certo esaltante e i rossoblù hanno molto faticato per impostare trame di gioco accettabili. Qualche giocatore è apparso ai limiti [illegible] resistenza fisica.

Il tecnico Melegaro non appare troppo preoccupato. «*Ogni volta si sente troppo l'impegno di dovere vincere a tutti i costi ed i giocatori sono un po' "spremuti" psicologicamente, ma comunque* — dice il mister — *niente è compromesso, anche se in casa non avremmo dovuto concedere punti*».

Valenzana: Favot, Parise, Simoniello, Forno, Coppiano (47' Rustico), Della Donna, Palmo, Ferrari, Quanni, Martini, Baglini. r. sc.

ACQUI — Liquidando la Cheraschese per 2-0 l'Acqui Pneus consolida il primato al vertice del calcio Promozione, mantenendo [illegible] il [illegible]taggio di un punto sul Bra, portandolo a due sulla Valenzana ed a 3 su Carassonese e Moncalieri.

«*E' stato un incontro piacevole* — ha commentato il tecnico Giuseppe Fucile —, *i bianchi si* [illegible] *impegnati a fondo*». Ma nel secondo tempo i termali sono calati di tono.

Roda pur segnando un gol, è apparso sfocato, spesso spaesato. Partita superlativa invece per Moretti: è stato a lungo applaudito dal pubblico.

Acqui: Bosso, Tacchino, Malocarne, Alberti, Rossato, Barello (84' Ulderici), Enrico Rossi, [illegible] Donne, Scuderi, Roda e Moretti. g. p.

BOSCO MARENGO — Disco rosso per l'Audace Boschese calcio (Promozione piemontese) uscita sconfitta per 1-0 dal Comunale di Bra.

I biancoverdi hanno, ancora una volta, disputato una [illegible]scola partita sfiorando in quattro [illegible] la [illegible], a dieci minuti dal termine un autentico infortunio difensivo ha permesso ai cuneesi di aggiudicarsi l'intera posta in palio.

«*Già il pareggio* — afferma l'allenatore dei biancoverdi Renzo Guazzotti — *ci stava stretto. Immaginiamoci la rabbia per essere stati puniti eccessivamente*».

Boschese: Cizza, Borella, Marchetti, Lessio, Corradin, Carutti (Panizza), Mauro, Allegrone, Mogni, Boscolo, Sciacca. r. c.

Bra. Uno dei tanti «duelli» a centrocampo tra Pregliasco e lo scattante Mogni (Foto Filannino)

Bella la vittoria sull'Albese

La Novese è [illegible] e [illegible] non perdona

NOVI — La vittoria della Novese [illegible] l'Albese (2-1) allo stadio Comunale, nel campionato di Eccellenza, è molto più netta di quanto [illegible]ca il risultato. La superiorità dei padroni di casa è stata palese per tutto lo svolgimento della gara. In svantaggio alla mezz'ora del primo tempo, nonostante il [illegible] predominio, [illegible] si [illegible] persi d'animo; ottenuto il pareggio con Zanotti all'i[illegible] della ripresa, hanno poi realizzato la rete della vittoria su rigore trasformato [illegible] Talarico.

Il «bomber» (domenica [illegible] compiuto 25 anni) continua a capeggiare con sedici reti la classifica [illegible] marcatori del girone. La Novese in classifica è ora al secondo posto a pari con la [illegible] Vercelli, a tre punti [illegible]la capolista Asti: e domenica allo stadio astigiano si avrà lo scontro decisivo tra i «galletti» [illegible] i biancocelesti [illegible] presidente Dino Roseo.

«*La squadra* [illegible] *disputato una buona gara sotto tutti i profili*», ha commentato a fine partita l'allenatore novese Giulio Bonafin.

Il tecnico non ha potuto disporre dei terzini Traverso, infortunato, e Severino, infortunato. Il Club biancoceleste presieduto da Giampiero Migre [illegible] iniziato un referendum per designare il miglior giocatore e premiarlo con un trofeo a fine campionato. Questa la classifica: Scarpa e Talarico, punti 5; Cattaneo, 2; Traverso, Piredda e Cavo, 1.

Novese: Ferrua, Piredda, Bovero, Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Zanotti, Chiaranda, Talarico, Scarpa, Cavo. g. c.

Ovadamobili da Ventimiglia con successo

OVADA — Quando nessuno [illegible] sperava l'Ovadamobili è riuscita finalmente a conquistare il successo a Ventimiglia (campionato Promozione ligure) ed è il primo in trasferta.

Con una formazione rimaneggiata in seguito alle squalifiche di Carrea e Repetto e del nuovo infortunio di Subbrero, gli ovadesi [illegible] scesi in campo un po' rassegnati, giocando però [illegible] una certa tranquillità senza perdere la testa, come molte volte hanno fatto in passato.

Andati a rete [illegible] minuto della ripresa con un tiro da fuori area del giovane Barello, si sono difesi con ordine, ben coperti alle spalle da uno stupendo Pardi, al quale va il maggior merito di aver salvato il risultato.

Con questi due punti l'Ovadamobili ha finalmente lasciato la scomoda posizione di fanalino di coda, che è ora la Rivarolese. La squadra di Bajardo ha un punto in più come l'Alassio e la Cornigliunese.

OVADAMOBILI: Pardi, Arezzoli, Core, Tomatis, Gemme, Ghiglia, Ferrari (Marello), Tognocchi, Barello (Carlini), Tumminello. (r. bo.)

Prima Categoria: poker anche contro la Spinettese

Trino, [illegible] marcia trionfale

Il Monferrato si è imposto a Vercelli - Due punti alla Gaviese

Il Trino ha liquidato anche la Spinettese (4-0) e continua indisturbato nella marcia di capoclassifica del calcio dilettanti Prima Categoria. Si è imposto con doppietta di Primizio e di Balocco. Per la Spinettese è sfumata ogni speranza di promozione.

Scontata la vittoria del Monferrato che anche a Vercelli si è imposto sull'Atletico per 3-0: è passato in vantaggio al 15' con Palazzetti che ha raddoppiato al 35', terza rete, al 50', di Fava, su rigore concesso per atterramento di Pasino.

Più difficile del previsto è stato il successo del San Carlo a spese del San Giuliano Nuovo (2-1). I borghigiani sono andati a rete al 13' con un tiro di Seria, raddoppiando al 60' su rigore con Montiglio. Il San Giuliano — espulso Bavassano al 41' — ha accorciato con Rolando il [illegible] *minuto dal fischio di chiusura.*

La Gaviese ha conquistato due punti sul terreno dell'Ozzano (1-0) beneficiando di uno svarione del libero Guerrato che al 12' nel tentativo di appoggiare al proprio portiere, si è fatto intercettare il passaggio da Bosio.

Divisione [illegible] *posta* [illegible] *Alessandria tra Asca Galimberti e Felizzano (2-2). Ad un'autorete di Poncina (Felizzano) ha risposto l'Asca con un'autorete di Bollentieri. Al 70' il centravanti giallobù Graci ha segnato di testa ma dieci minuti dopo il Felizzano ha riequilibrato le distanze con Mignosi.*

Bottino del Quattordio sul Cascinagrossa (3-0). Ha aperto le marcature l'ala sinistra del Quattordio Gemma, raddoppio di Secco, su rigore e terza rete con Polato.

Il Sergio Comollo ha superato la Sandamianese per 1-0: rete di Albanese al 63'.

Classifica: Trino, 35; Monferrato, 31; San Carlo, 29; [illegible]*viese, 24; Spinettese e Quattordio, 23; Felizzano, 22; Ozzano, 20; Cascinagrossa, 18; Sergio Comollo, 17; San Giuliano Nuovo, 16; Asca Galimberti, 13; Sandamianese, 12; Atletico Vercelli, 7.* g. p.

ECONOMICI

A.I. 1100 mq [illegible] da mq 1000 a 8000 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 511 507 518.

Confronto ■ porte chiuse tra Cgil, Cisl, Uil ■ Savt ■ St-Pierre

«Idee valide, nessuna rottura» per l'unità dei 4 sindacati

«Il dibattito è agli inizi» - «Mancano ancora le conclusioni» - Rapporti corretti

SAINT-PIERRE — A porte chiuse, perché il dibattito non facesse trapelare all'esterno la tensione che nessuno nega esistere, il sindacato valdostano ritorna (lo aveva già fatto due anni or sono a Saint-Nicolas) al problema dell'unità fra le quattro sigle che lo compongono. Ieri le segreterie Cgil, Cisl, Uil e Savt hanno lasciato l'albergo Lanterna di Saint-Pierre nel tardo pomeriggio per andare a incontrare ■ il presidente della giunta, Andrione, con il quale hanno esaminato il bilancio regionale preventivo, con un giudizio ufficialmente positivo sulla giornata di lavoro.

Forse ■ è iniziata la partita decisiva per ricomporre in forma univoca la struttura sindacale, trasferendo ■ Valle i problemi che condizionano la Federazione nazionale e ■ conseguenti ipotesi di soluzione, ma senza sopravvalutare la «questione locale», come ha detto il segretario della Cgil Giulio Fiou.

«Di positivo — ■ detto Fiou — *c'è anche solo il fatto ■ esserci seduti a un tavolo per la discussione, per affrontare un dibattito che sapevamo estremamente difficile ■ appena oggi ai suoi inizi».*

L'avvio ■ confronto è stato dato dalla relazione introduttiva della Uil tenuta da Orazio Faretra, un documento che, riprendendo i temi affrontati dai Consigli generali di Firenze e sottolineando soprattutto la necessità ■ una ■ gestione ■ Consigli dei delegati in ogni posto ■ lavoro, mette sul tappeto proposte per il rafforzamento della politica sindacale (possibilmente unitaria) in Valle d'Aosta.

La Uil segnala l'indispensabilità ■ una sede stabile per la Federazione unitaria, chiede che ve■ assunta in Valle l'iniziativa per tesserare anche i disoccupati, perora l'accordo definitivo per la presenza ■ sindacato negli organismi sociali (Comitato regionale Inps e Inail, Istituto autonomo case popolari, Commissioni di collocamento, Consiglio di amministrazione nella costituenda «finanziaria» per l'industria). Ogni tema viene motivato e approfondito, offerto ■ giudizio per giungere ai *«modi con i quali si può migliorare la situazione esistente che tutti, non da oggi, dichiariamo di voler modificare».*

Quello di ieri è stato l'inizio ■ confronto. Ora ogni sindacato esaminerà al suo interno le risultanze della segreteria unitaria di Saint-Pierre. ■ documento Uil prudenti Cisl e Cgil, fin d'ora più marcata l'analisi ■ Savt, il ■ segretario François Stevenin ammette sì che *«ancora ■ siamo arrivati alle conclusioni»*, ma analizzando la relazione di Faretra parla ■ *«proposte valide e di altre per lo meno discutibili».*

Qualcosa continua a non funzionare nella segreteria unitaria, ma ufficialmente ■ viene indicato, forse per non penalizzare ■ partenza lo sforzo di rilancio del ruolo sindacale in Valle d'Aosta in piena crisi industriale. *«Non c'è una spaccatura interna* — specifica Valerio Benefort della Cisl —, *piuttosto un problema ■ corretti rapporti sindacali. Da questa giornata a Saint-Pierre sono emersi i presupposti per una chiarificazione. Lo scoglio più difficile da superare resta tuttavia il controproducente legame tra sindacato e movimenti politici. Solo una Federazione unitaria autonoma dai partiti potrà funzionare».*

Il sindacato valdostano rispetta gli «ordini di scuderia» dei partiti, è la loro cinghia di trasmissione? *«Non più* — spiega Edo Nart della ■ —, *abbiamo respinto pubblicamente qualsiasi ingerenza ■ partiti e carrieristi politici che ora si sono chetati».*

E la posizione politica del pci in Valle quanto pesa sulla Cgil? *«Il discorso della cinghia di trasmissione fa ormai sorridere* — dice Giulio Fiou —. *E' chiaro che ogni sindacato ha alle spalle storia e tradizioni politiche diverse, ma queste non pregiudicano la sua autonomia ■ azione. Siamo venuti a Saint-Pierre per un confronto, perché ogni sigla sindacale propone la sua linea nell'affrontare le difficoltà. L'obiettivo ultimo è quello di fonderle assieme per trovare ■ piano di lavoro regionale unitario».*

Dario Crestodina

Sono state chieste ■ padre ■ esposto a Torino

Nuove indagini in Valnontey sulla morte del guardaparco

Alberto Azzolini aveva 28 anni quando scivolò ■ morì in un dirupo

AOSTA — La procura della Repubblica ■ Aosta sta svolgendo un supplemento di indagini e accertamenti sull'incidente di montagna in ■ morì a novembre il giovane guardaparco Alberto Azzolini di 28 anni, in servizio nella Valnontey.

Non ■ tratta di una vera e propria riapertura dell'inchiesta, come ha precisato lo stesso procuratore della Repubblica, Giuseppe Toni, *«perché nessun elemento fa supporre che la morte di Azzolini non sia dovuta a un incidente»*. E' stato ■ padre del guardaparco a volere un'ulteriore indagine, presentando a Torino un esposto con ■ quale ha richiesto che la dinamica della disgrazia venga ricostruita. L'esposto, per competenza, è stato inviato alla procura di Aosta che ha affidato le indagini alla polizia.

Verrà così riesaminato quanto accaduto il 17 novembre ■ quando Alberto Azzolini morì scivolando su una placca di ghiaccio ■ più in alto del ■ dell'Herbetet in Valnontey. Il ■ corpo fu trovato solo giovedì 19 novembre dalle squadre di soccorso avvertite ■ colleghi ■ guardaparco, preoccupati per non averlo più sentito ■ ■ ■ diverse ■. Un'operazione lunga e difficile, ■ colata dal terreno gelato.

Secondo quanto accertato ■ carabinieri di Cogne il guardaparco stava scendendo lungo il sentiero reale dell'Herbetet all'imbrunire. ■ giunto nel punto più scabroso, dove la mulattiera si restringe e passa sopra un dirupo, scivolava ■ terreno ghiacciato e cadeva nella scarpata procurandosi due larghe e profonde ferite alla testa.

L'incidente fu ricostruito, ma rimasero alcuni dubbi sulle strisce ■ sangue lasciate dal corpo del giovane lungo la scarpata erbosa. La vicenda sembrava misteriosa e alcuni avanzarono ipotesi singolari. ■ corpo era stato trascinato da qualcuno oppure l'Azzolini non era ■ sul colpo e aveva tentato di raggiungere il fondovalle? Nel giro di poche ■ ■ «giallo» fu risolto. Secondo la perizia necroscopica il giovane era morto sul colpo per le due gravi ferite alla testa e il ■ corpo, scivolando lungo il pendio gelato, ■ lasciato le tracce ■ sangue.

Tutte le altre ipotesi, già fatte allora (delitto d'un bracconiere), dipendevano dal fatto ■ che Alberto Azzolini era considerato uno dei guardaparco del Gran Paradiso più esperti e dunque una banale scivolata sembrava impossibile. Anche l'ora ■ cui avvenne ■ la disgrazia lasciò molti perplessi.

Enrico Martinet

Donnas: studente investito ■ ■

DONNAS — Uno studente di Donnas, Giorgio Becchin, ■ ■ anni, è stato ricoverato ■ ■ di Torino per il trauma cranico subito nell'incidente stradale.

Verso le 17, Duilio Facchini, un agente di commercio ■ 28 anni residente a Aosta, stava rientrando in città con la moglie e la figlia. All'altezza ■ dell'incrocio vicino al campo sportivo di Donnas ha investito ■ l'auto il motorino di Giorgio Becchin, che ■ ■ ■ dalla stradale ■ un cortile privato.

Ai danni di operatori economici

Falsi finanzieri estorcono denari

AOSTA — *«Sono della Guardia ■ finanza, passerò da lei per ■ questione ■ ufficio»*. Con questa telefonata, corredata talvolta da titolo e nome immaginari, vengono ■ operatori economici in Valle. All'appuntamento stabilito, ■ presenta un ufficiale o un funzionario dell'amministrazione finanziaria. Magari esibisce anche i documenti, ■ l'«aplomb» e il tono del «personaggio», ma in realtà è tutto falso.

L'operatore economico, vittima designata della truffa, non può certo supporre che ■ gli stia accadendo. Si sente proporre l'abbonamento a una rivista finanziaria, che ■ non arriverà mai, dietro ■ versamento d'una cospi■ somma. Per non sollevare obiezioni, il falso ufficiale o funzionario si dice disposto a intervenire «quando e qualora vi fosse una verifica» nei libri contabili.

Viene cioè ipotizzato fraudolentemente un presunto interesse da parte degli uffici ■ Guardia di finanza, che invece non ne ■ — è ovvio — proprio niente. Sembra che sinora siano state poche le difficoltà incontrate ■ truffatore (o ■ truffatori) che fanno il giro delle vittime designate e estorcono quattrini.

Per questo ■ Guardia di finanza ■ Aosta ha emesso ■ comunicato in cui avverte gli operatori economici che, se contattati, potendosi configurare nella specie reati vari quali estorsione, truffa, sostituzione ■ persona, millantato ■ credito, ecc., possono rivolgersi ai ■ della Guardia di finanza che operano in Valle e segnalare i fatti.

r. a.

Due alpini di leva a Courmayeur

Si fingono agenti e fanno spogliare due belle turiste

COURMAYEUR — Due alpini in servizio ■ leva al Centro Sportivo Esercito ■ Courmayeur sono finiti nei guai per una bravata. L'accusa a loro carico però è grave: ratto a scopo di libidine e atti ■ libidine violenta. La magistratura ha aperto un'inchiesta sull'episodio che li ha visti protagonisti. Il segreto istruttorio non lascia trapelare molti particolari, tuttavia la vicenda è ormai nota a molti.

Sabato mattina alle ■ Fulvio Bosoni, 21 anni, di Varallo Sesia, cameriere, e Lucio Domanti, 20 anni, di Catania, esperto forestale, alpini in servizio a Courmayeur incontrano per strada due belle ragazze svedesi Eva Alfredson, ■ anni, e Anna Hellegren, ■ anni; ■ fermano e dicono ■ ■ agenti. Quindi il discorso più o meno è stato questo: *«Dobbiamo perquisirvi per vedere se avete armi».*

Le ragazze forse un po' troppo ingenuamente hanno acconsentito. Terminata l'ispezione, i due alpini aggiungono: *«Dobbiamo perquisire anche il vostro alloggio. Non si ■ mai»*. Le svedesi chinano ■ capo e si assoggettano ■ volere dei due «agenti». Ma anche il sopralluogo nelle stanze delle due svedesine non è sufficiente a completare ■ delicate indagini che i due falsi poliziotti hanno intrapreso.

«Dobbiamo per forza portarvi in caserma» dicono i due. E le fanciulle non muovono anche stavolta obiezioni. Seguono i due alpini, assoggettandosi alle dure, ma nel caso un po' strane, volontà della legge (o almeno di quella che loro credevano legge) ■. Così i quattro finiscono in ■ appartamentino che i due alpini avevano affittato per le ore di libera uscita.

Qui, secondo quanto riferito dalle svedesi, avrebbero intimato alle ragazze di spogliarsi. Il segreto istruttorio impedisce di sapere con quali minacce o suadenti parole siano giunti allo scopo. Fatto sta che l'indomani mattina, le svedesine, capito ■ trucco, si recano a sporgere denuncia ai carabinieri ■ Courmayeur. I quali, espletate le indagini ■ rito e identificati nei due alpini i falsi agenti, hanno presentato il dossier ■ magistratura.

Ora l'ultima parola spetta al giudice, il quale avrà anche il poco facile compito di ■ tare sin dove arriva l'inganno dei falsi agenti e dove finisce la volontà ■ vittime. Un ■ giuridico che potrebbe presentare aspetti interessanti. Si vedrà la soluzione al processo di domani.

p. cer.

Aosta — Altra tornata di cassa ■ integrazione alla Cogne. Resteranno a casa fino al 28 marzo 150 lavoratori di alcuni reparti di laminazione degli acciai. La settimana seguente sarà la volta ■ degli ■ occupati della colata continua che torneranno in fabbrica il 4 aprile.

Revocato il ■ del ministero

Valido il diploma di scuola media dei 141 lavoratori

Sono corsisti che avevano usufruito delle 150 ■

AOSTA — Si è conclusa positivamente, con il riconoscimento della validità del titolo ■ studio, la vicenda che aveva coinvolto ■ corsisti delle «150 ore» in Valle d'Aosta. Alcuni mesi or sono il ministro della Pubblica Istruzione, con ■ comunicazione al sovrintendente agli Studi della Regione, aveva annullato gli scrutini finali ■ ■ su 16 corsi delle «150 ore» dell'anno scolastico 1980-'81. La motivazione ■ del provvedimento era stata ■ l'attribuzione, ■ parte delle Commissioni esaminatrici, ■ ■ giudizio finale sintetico di «ottimo» uguale per tutti gli allievi. Ciò, secondo il ministro, avrebbe comportato *«un generale livellamento della personalità dei candidati, viziando di contraddittorietà il provvedimento stesso».*

■ insegnanti, i cui giudizi sintetici ■ stati annullati, facevano notare, ■ parte loro, come, dato il carattere sperimentale dei corsi, i criteri di verifica usati tenevano conto ■ impegno, partecipazione, socializzazione, miglioramento rispetto ■ livelli ■ partenza nelle singole discipline e dell'assiduità nel ■ quentare le lezioni.

In base a tali elementi veniva deciso se ammettere o no i candidati all'esame finale. Era questo, a detta ■ docenti, il vero momento per esprimere «un motivato giudizio complessivo sul grado ■ formazione del candidato», ■ ■ che ■ è tradotto più volte in una selezione preliminare rispetto all'esame stesso. Dopo questa fase, gli ■ consigli di classe delle scuole medie De Tillier e St-Roch hanno ritenuto che la scala dei giudizi sintetici (ottimo, buono, discreto e sufficiente) fosse ■ strumento ■ valutazione tale da non tradurre, in ■ d'esame, ■ complessità dei vari giudizi, così come era stato fatto al momento di ammettere o non ammettere i corsisti all'esame.

In sostanza la posizione degli insegnanti degli 8 corsi era: una volta deciso con estrema attenzione chi mandare all'esame e chi no, a ■ gli ammessi può essere attribuito lo stesso giudizio di «ottimo». Naturalmente tale criterio è opinabile, tant'è vero che ■ in tutti i ■ è stato adottato e comunque «si può discutere sulla ■ applicabilità», come dice ■ responsabile ■ «150 ore» in Valle, prof. Walter Ranieri.

Egli afferma anche: *«Quello che mi ■ di criticare è, in ogni caso, l'intervento burocratico e formale del ministro Bodrato, che invece ■ affrontare tutti i problemi della scuola per adulti e dell'educazione permanente si ferma solo a quello della valutazione, con il chiaro intento di squalificare ■ fronte all'opinione pubblica l'esperienza delle 150 ore»*

b. bas.

Présa anche spacciatrice di assegni

Albergatore svizzero arrestato a Cervinia

CERVINIA — I carabinieri di Cervinia hanno ■ venerdì ■ un albergatore svizzero per oltraggio e aggressione a pubblico ufficiale e un giovane di Alba per furto in una camera d'albergo.

George Kock, ■ 38 anni, che gestisce a Zermatt l'albergo «Alex» ■ stato arrestato a Plan Maison dopo una lite con i carabinieri. L'uomo sulla funivia che da Cervinia porta a Plain Maison aveva prima inveito contro il vice brigadiere dei carabinieri, che lo invitava a non molestare gli altri passeggeri, poi appena sceso dalla cabina aggrediva il sottufficiale e altri militari venuti in soccorso. Immobilizzato, era condotto nella caserma di Cervinia.

Alle 22 in una camera d'un albergo di Cervinia i carabinieri arrestavano Claudio Bubbio, di 25 anni, residente a Alba, mentre rubava. Il giovane aveva preso ■ ■ della ■ ma ■ stato sorpreso dagli ■ clienti tornati prima ■ del previsto.

■ Dopo un mese di indagini i carabinieri ■ Cervinia hanno individuato e denunciato a piede libero per truffa la spacciatrice di assegni ■ firma falsa che nel dicembre dello scorso anno aveva acquistato nei vari negozi del Breuil merce per un milione e mezzo. Si tratta di Daniela Premoli, di 24 anni, abitante a Como, che passa le vacanze a Cervinia dove il padre possiede un alloggio.

l. c.

Aosta, ■ ■ gioielleria

AOSTA — Un furto è stato compiuto durante le notti del weekend nella gioielleria-orologeria Manassero in ■ Battaglione Aosta 81. I ladri hanno agito ■ ■ tecnica del buco. Sono entrati in una merceria accanto alla gioielleria, poi hanno sfondato la parete (forse ■ un crick d'auto) e ■ entrati nel locale attiguo.

Dopo aver preso tutti gli oggetti esposti in vetrina, hanno attaccato la cassaforte con la fiamma ossidrica.

Il défilé presentato da «Studio '82» ■ ■ ■ stilisti

Minigonne e lunghi spacchi nei modelli creati a Aosta

AOSTA — L'etichetta della eccentricità, dell'eleganza, della sobrietà sbarazzina, dell'originalità, ha caratterizzato e firmato il «defilé» presentato da «Studio '82» e dai suoi stilisti domenica sera nel ■ lone dell'Hotel Valle d'Aosta. Una carrellata di modelli esclusivi (proposti da cinque giovani indossatrici) ha interessato e attirato l'attenzione di un pubblico particolarmente numeroso, eterogeneo, ■ soprattutto incuriosito da questa autentica novità nostana per la primavera-estate '82.

«Mosaico», «Città città», «New Messico», «Tropical», «Blue Moon», «Caramella», e poi «Desiderio», «Soirée», «Drink»: queste le firme degli abiti, impreziositi e arricchiti dal volteggiare delle modelle che hanno calcato la pedana. Viviana, Kira, Milena, Valeria e Rosanna hanno «spiegato» i canoni della moda: ritorno della minigonna vertiginosa e contenuta, grande favorito «lo spezzato», un pizzico ■ follia fra giochi ■ volants, spacchi, tasche e accessori vistosi e bizzarri. La parola decisiva spetta ai tessuti: soffici, lucenti, leggeri, ingentiliti dalle particolari lavorazioni e decorazioni.

Una serie di organza, georgette, ■ pura, lino nelle due versioni, grezzo e francese, e poi il cotone stampato, mille righe ■ disegni e richiami marini, zingareschi, orientali su una gamma di colori dalle «nuances» più disparate.

■ gioco della moda è un insieme di diverse particolarità: arte, creatività, fantasia, ma soprattutto mestiere. Sono prerogative che danno un effetto sensazionale. Si vuole la donna eccentrica, originale e spigliata? Studio '82 e gli stilisti propongono la serie «New Messico»: una varietà di spezzati, con casacca e minigonna o minigonna-pantaloncino, con fatture asimmetriche accentuate dalla particolarità del taglio delle maniche: pipistrello, profilate con bordi coordinati alla tonalità dell'insieme, maniche a tre quarti, ma soprattutto con le spalle particolarmente in evidenza. La donna modernissima, ma bamboleggiante? La serie «Romantico» calza a pennello. Abiti in Sangallo, arricchiti dalla varietà delicata dei pizzi, dei tagli classici con morbidissime variazioni nella forma delle pieghe e delle pince.

«Proponiamo, inoltre — dicono i protagonisti di questa affascinante passerella —, *il genere "Charleston" e "Tropical", da indossare con disinvoltura; il modello "Green At■", nelle due versioni in leggerissimo taffetà di seta, con vistosi volants molto giovanili. Ma soprattutto presentiamo e confezioniamo modelli esclusivi, completi originali, prêt-à-porter».*

Guerra dichiarata agli abiti da sera austeri e castigati: spacchi che partono da sotto l'ascella fino ai piedi, profilati da catenelle o treccine, che lasciano intravedere maliziosamente le forme.

Sandra Lucchini

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, ■ ■ le Pierre, ■ (0165) 41 010
Mysumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 951 - 21 89.

FARMACIA

■ Papone, via De Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: aumento ■ nuvolosità. *Temperature di ieri: minima —4, massima 12 (ore 14). Umidità 30%. Vento: calmo.*
(Servizio a cura della ■ meteorologica della Regione)

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux ■, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348
Villeneuve: ■ Trepont, tel. (0165) 95.126

CINEMA

CORSO: The Blues Brothers, regia di John Landis, con J. Belushi, D. Aykroyd (Usa, 1980) — *Le incredibili e grottesche avventure dei fratelli dei blues alle prese con neonazisti e polizia*

GIACOSA: Il tempo delle mele, regia di Claude Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey, D. Grey (Francia, 1981) — *Un'adolescente alle prese con i primi problemi sentimentali preferisce i consigli della nonna alla nevrotica dialettica dei genitori*

ITALIA: Antivecchia, ■ di Edouard Niermans, con B. Cremer, J. P. Dubois (Francia ■) — *Agli inizi degli Anni ■ un giovane prete tenta di sostituire l'amore alla ferrea disciplina di un collegio gesuita* (Rassegna curata dall'Alliance Française)

LUX: film luce ■ Viet nun 18

SPLENDOR: Una minaccia da un miliardo di dollari, regia di Barry Shear, con D. Robinette, R. Bellamy (Usa, 1980) — *Agente segreto contro terroristi che vogliono impadronirsi di un missile americano.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: I mastini della guerra, regia di John Irvin, con C. Walken, T. Berenger (Usa, 1980) — *Mercenari destabilizzano Stato dell'Africa orientale.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo

VERRES

IDEAL: Yankees, regia di John Schlesinger, con ■ Gere, V. Redgrave (Usa, 1980) — *Avventure ed amori dei soldati americani ■ Inghilterra prima dello sbarco in Normandia*

RADIO E TELEVISIONE

RADIO ■
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: La canzone poetica di Brassens, di B. Germano
14,30 Voix de la Vallée

RADIOMONTECARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Te le ricordi (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11 — Il diacolo (gioco telefonico)
12 — Diamo i numeri
13 — Informazioni
13,15 Tanti auguri
15 — I cantautori
15,30 Il cuore ha sempre ■ gione?
16,30 Tutte le ■ portano a Roma
17,30 Tommy's

TV3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: «Madrigali di Monteverdi»
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — The bold ones (telefilm)
16 — Il falco d'oro, film di C. E. Bragaglia, con A. M. Ferrero, M. Serato, Italia, 1955 (avventura)
17,30 Piloti da corsa (telefilm)
18 — Ercole l'invincibile (cartoni)
18,30 Supertrain (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 Ufo Diapolon (cartoni)
20,45 I segreti del Mar Rosso, film di Bruno Vailati, Italia, 1960 (avventura)
22,15 Ironside (telefilm)
23,15 Sport

GRP
7 — Il sesso in bocca (film)
7,50 Dai giornali di oggi
9,30 Riso amaro (film)
10,30 La rivolta (film)
12 — Il parere del medico
12,15 American club
12,45 Grp flash e Listino ■ valori
13,05 Don Chick (cartoni)
13,35 Trider G7 (cartoni)
14,05 L'onorevole Angelina (film)
15,30 Telefilm
17 — Allegra fantasia (cartoni)
17,55 Don Chuck (cartoni)
18,30 Trider G7 (cartoni)
18,55 Matt e Jenny (telefilm)
20 — Mr. Howard (telefilm)
20,35 Il prezzo del potere (film)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Amore e smarrimento (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — I racconti di Viterbury (film)
2,30 Maschera nera (film)

CANALE 5
TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
10 — Aspettando il domani (teleromanzo)
10,30 Questo è Hollywood
11 — Una famiglia ameri■ (Telefilm)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a premi con Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,45 La peste dei barbari (film)
17 — Hulk (cartoni)
17,30 Pinocchio (cartoni)
18 — La battaglia dei pianeti (cartoni)
18,30 Pop corn
19 — Hazzard
■ — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Fermata d'autobus, film di J. Logan con M. Monroe, D. Murray (1956)
23,30 Sport Boxe
24 — Squadra antitruffa (film)

ANTENNE ■
10,30 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: La vie des ■ ■ tres «L'Intruse»
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Les nouvelles filles de Joshua Cabe (telefilm)
16,10 Surf in Bali
16,40 Entre-vous
17,45 Recré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres ■ ■ lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 ■ tés régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Mardi cinéma «L'état sauvage», film de Francis Girod (1978)
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
14,30 Tv éducative
16,05 Point de mire
16,15 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Barrières
17,45 Téléjournal
17,50 Sur ■ plateau. Le ■ au quotidien
18,50 Journal Romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Le testament
21 — Noir sur blanc
22 — Audio-visuel et évangélisation «Présence catholique»
22,30 Téléjournal
22,45 Hockey sur glace

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie Patuzzi, Bernazzi e Magagnas ringraziano di cuore quanti di presenza, con fiori e scritti hanno preso parte al loro immenso dolore per la tragica scomparsa del caro

Giordano Patuzzi

Un particolare ringraziamento alle Rianimazione, medici e religiose all'Aereo Club Valle d'Aosta, agli Agenti, tutte della Compagnia di assicurazione, ai piloti ... e ... ed agli amici che sono stati vicini. Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 14 aprile nella chiesa parr■ ■ Saint-Christophe alle ore 18,30
— Aosta, 20 marzo ■

Senza sorprese, ma con tanta suspense il campionato

Rebatta: il derby al Gressan Tsan: in parità il big-match Fiolet: favorite in evidenza

Rebatta. Se per il Doues [illegible] la partita con la formazione B [illegible] stata più che altro una formalità, nel classico derby Chevrot-Gressan, i «tsevrotteun» hanno sfiorato un importante [illegible]. Gressan si è infatti imposta per un solo punto, dopo [illegible] riuscita nelle ultime quattro battute a getta[illegible] vento un vantaggio di [illegible] punti.

Fortuna ha voluto che Aldo Cottino nell'ultima «bequettà» riuscisse [illegible] realizzare [illegible] tiro di 165 metri (11 punti), vale [illegible] dire né più né meno di quanto i suoi compagni gli chiedessero per vincere. Situazione ristabilita, dunque, e due punti in [illegible] assicurati, ma per Dario Sandi e la sua squadra questa vittoria così striminzita, riacciuffata in modo rocambolesco, [illegible] suonare come un campanello d'allarme.

Nella formazione di Chevrot sta giocando molto bene in queste prime partite di stagione Enrico Vierin (244 punti domenica). I risultati [illegible] Prima categoria: Chevrot-Gressan 1038-1039; Doues B-Doues A 769-1062. Classifica: Gressan [illegible] Doues [illegible] p. 4. Chevrot, Ollomont e Doues B p. 0.

Tsan. E' finito in parità [illegible] «big-match» tra Verrayes [illegible] Quart. Tutto è dunque ancora da decidere, anche se per ora è il Quart che comanda la classifica nel girone [illegible]. La partita tra le due formazioni è [illegible] molto combattuta e soltanto per due metri [illegible] stato decretato il risultato di parità. Il Nus ha perso l'occasione [illegible] portarsi da solo [illegible] testa alla classifica, facendosi battere in casa dal Pollein. Prima vittoria anche per il Brissogne.

Il girone B ha nel St-Christophe [illegible] gran protagonista questa stagione. La vittima di turno è stata domenica la pur brava compagine di Valtournenche, [illegible] oltre 3000 metri realizzati dai «cretobien» sono indicativi del valore della squadra [illegible] Luciano Martini. Facili vittorie anche per Châtillon e Montjovet.

I risultati della serie A: girone A: Nus-Pollein 1315-2021; Brissogne-St-Vincent 1497-1178; Verrayes-Quart 892-854. Classifica: Quart p. 5, Nus 4, Verrayes 3, Pollein e Brissogne 2, St-Vincent 0. Girone B: Montjovet-Nus II 2261-1372; Quart II-Châtillon 577-1385; St-Christophe-Valtournenche 3072-[illegible]. Classifica: St-Christophe p. 6, Valtournenche [illegible] Montjovet [illegible], Châtillon 2, Quart II e Nus II 0.

Fiolet. Ancora in netta evidenza le tre squadre favorite, nei tre gironi della serie A. Nel girone A, Valpelline è riuscita a imporsi in modo molto netto su Allein, anche se la squadra di Carlo Cottin [illegible] saputo realizzare quasi [illegible] punti in più rispetto [illegible] prima giornata.

Nel girone B, ancora una [illegible] prestazione della formazione di Gignod: 1802 punti [illegible] davvero un [illegible] traguardo. Ma anche Ferraro e compagni, vincendo [illegible] Morgex nel girone C, hanno dato vita a una bella gara.

I risultati: girone A: Valpelline-Allein 1396-1239; Porossan I-St-Christophe 1230-1123; Charvensod II: riposo. Girone B: Etroubles - La Thuile 1109-1263; Gignod - Sarre 1802-1339. Girone C: Porossan [illegible] - Morgex 1552-1355; Bosses - Charvensod I 1196-1291.

c. r.

Nella pallamano le [illegible] vincono

Pallamano — Alla palestra Coni [illegible] Aosta le due squadre aostane di pallamano, impegnate entrambe contro le formazioni della Winterthur [illegible] Savona, hanno raccolto altrettanti successi a conferma della bontà tecnica che la scuola valdostana di questa disciplina è in grado di proporre nel contesto nazionale.

Nel campionato di serie [illegible] la compagine dell'Ina Pallamano ha letteralmente straripato vincendo per 46 a 3, nel campionato di serie D l'«Effili Crest» ha vinto per 22 a 20

Necessari 4 punti in [illegible] partite

L'Aosta [illegible] un soffio dalla zona salvezza

Sono attese in casa la Pro Vercelli e l'Asti

AOSTA — Ora alla salvezza [illegible] mancano quattro punti, forse cinque. Nella giornata in cui cadono Cuneo e Borgoticino, l'Aosta ottiene [illegible] campo del Seo Borgaro [illegible] quattordicesimo pareggio. Un punto prezioso guadagnato senza ergere barricate davanti a [illegible] Canal: merito dei rossoneri (i migliori sono stati Brucato, Zoltola e Rosa), ma anche grazie ai padroni [illegible] casa per nulla trascendentali.

«All'inizio eravamo un po' frenati dalla necessità di recuperare il punto perso la [illegible] domenica con l'Orbassano — dice l'allenatore Osvaldo Cardellina —, *poi una volta prese le misure agli avversari siamo saliti di tono [illegible] abbiamo osato qualcosa in più. Nel primo tempo il pallonetto di Verducci respinto sulla linea di porta da un terzino è stata la più grande occasione [illegible] dell'intero incontro, bilanciata solo al 91' e perciò in pieno recupero, da [illegible] bella conclusione finita fuori di poco di [illegible] attaccante [illegible] Seo Borgaro».*

Uno 0 a 0 sostanzialmente equo, ma questa Aosta continua a avanzare a passettini, di pareggio in pareggio. Non [illegible] [illegible] condotta un po' [illegible] anima?

«Del calcio — replica Cardellina — *mi piace lo spettacolo, ma nella situazione [illegible] cui ci troviamo sono determinanti i punti. E' venuto un altro pareggio? Mi sta bene, [illegible] [illegible] avanti. E poi [illegible] [illegible] deve credere [illegible] pareggiare sia facile, soprattutto fuori casa, o che [illegible] sempre la condanna del [illegible] gioco. Non [illegible] solo i gol [illegible] rendere piacevole una partita».*

[illegible] [illegible] giornate dal termine [illegible] campionato l'Aosta [illegible] a quota 22, davanti [illegible] Cuneo (21), Pinerolo (20), Borgoticino e Albese (18) e Arona (6). La corsa [illegible] soprattutto con Albese [illegible] Borgoticino. Fra quattro [illegible] si saprà probabilmente chi l'ha vinta. Quel giorno al Puchoz si giocherà Aosta-Iris Borgoticino, ma il verdetto per la salvezza potrebbe essere [illegible] deciso. Tutto dipende dal trittico [illegible] partite che attende nelle prossime tre settimane i [illegible]: due consecutive in casa [illegible] Pro Vercelli e Asti, poi la trasferta in Lombardia contro l'Abbiategrasso. I punti per rimanere in Eccellenza stanno [illegible] in questi tre incontri.

«Lo sappiamo — dicono i rossoneri —. *C'è in noi la determinazione per ottenerli e archiviare in anticipo questo difficile campionato».* Metter[illegible] al sicuro significherebbe giocare [illegible] patemi la [illegible] da» [illegible] torneo. Cardellina vuole preparare una partita alla volta.

d. cr.

Mentre il Fenis [illegible] il Saint-Vincent si impongono

Punto prezioso per St-Orso Pont Donnaz: occasione persa

Battuta dai termali la Tronzanese in corsa nella lotta per salvarsi

AOSTA — [illegible] Sant'Orso [illegible] nel campionato [illegible] calcio di Prima categoria ha colto un prezioso punto esterno, pareggiando sul terreno del Pro Roasio, che ha ancora [illegible] speranze di poter accompagnare in Promozione l'imprendibile Gattinara. Scesa in campo con l'evidente intenzione di bloccare il risultato sullo 0-0 [illegible] squadra di Ferazzone [illegible] dovuto subire al 3' minuto di gioco il gol degli avversari, con uno spettacolare intervento dell'ala sinistra che di testa ha girato in rete [illegible] cross [illegible] fondo campo (*«Una rete troppo bella per poter essere [illegible]»*, dirà al termine l'allenatore della Sant'Orso).

Da quel momento gli aostani si sono gettati nella mischia alla ricerca del pareggio, necessario per poter continuare a sperare nella salvezza. A centro campo la Sant'Orso ha incominciato a filtrare tutti i palloni, bloccando le iniziative [illegible] padroni di casa [illegible] porgendo preziosi suggerimenti all'isolato Drudi che, al suo rientro agonistico, ha impressionato per la mobilità e la determinazione nelle proiezioni a rete.

Dopo essere stato lontano dai campi in seguito ad infortunio per parecchio tempo, Drudi potrebbe davvero essere la carta vincente della Sant'Orso per sfuggire alla retrocessione. Buona la partita anche [illegible] Mattio che, infortunato [illegible] Guichardaz (braccio rotto), ha ricoperto egregiamente il ruolo di stopper, [illegible] come positivo è stato il rendimento dei terzini Glarey e Bonin. In porta rientrava Nogara che non è [illegible] mai seriamente impegnato.

La notevole mole di lavoro prodotta soprattutto nelle fasce centrali del campo ha permesso alla Sant'Orso [illegible] raccogliere, a circa otto minuti dal termine, la rete del pareggio su azione corale degli aostani. E' stato Morrone che ha pescato con un bel diagonale l'accorrente Bonin, il quale giunto in [illegible] [illegible] rigore della Pro Roasio ha stoppato il pallone ed ha lasciato partire [illegible] [illegible] tiro potente che si è in[illegible] alla destra del portiere avversario.

Il Fenis ha conquistato l'intera posta al termine [illegible] una partita non molto bella giocata contro una [illegible] irresistibile Fulgor Valdengo, anche se a parziale scusante della pochezza degli schemi visti al Comunale di Saint-Christophe è doveroso ricordare come il vento, a tratti davvero impetuoso, abbia reso difficile l'opera dei giocatori. Da [illegible] certo grigiore sono emersi Vaser e Brunier, autore quest'ultimo della rete con la quale la squadra di Tieri continua a sperare.

Il Saint-Vincent ha ottenuto una vittoria importante contro la Tronzanese, diretta [illegible] nella lotta per la salvezza, e prima Bevolo e poi Lavevaz hanno messo [illegible] segno le reti del [illegible] termale. Dopo un avvio bruciante, che portava il Saint-Vincent vicino [illegible] gol già al primo minuto (era bravo l'estremo ospite Ohiani [illegible] recuperare sulla [illegible] [illegible] porta), il Saint-Vincent andava [illegible] vantaggio con Bevolo al 17' che raccoglieva [illegible] preciso invito [illegible] Bertacciolì e metteva imparabilmente in [illegible]. Nella ripresa poi [illegible] pensava Lavevaz [illegible] fissare il risultato finale con un ottimo spunto personale al 58'.

[illegible] [illegible] [illegible] ha perduto un'altra occasione per avvicinarsi maggiormente alla «Promozione». Opposto [illegible] un Vigliano generoso, ma nulla di più, è stato costretto al pareggio dopo aver assaporato per lungo tempo la gioia della vittoria. Andato in vantaggio con Feder quasi al termine del primo tempo, il Pont-Donnaz non ha saputo creare [illegible] occasioni per mettere al sicuro [illegible] risultato subendo, pochi minuti prima [illegible] fischio finale, la rete del pareggio di Romagnolo III.

c. g.

Quattro successi del Nuoto Club

Nuoto — Nella riunione regionale, svoltasi nella piscina coperta [illegible] Borgomanero, i nuotatori del Nuoto Club Valle d'Aosta hanno fornito, come sempre, una serie di prestazioni tecniche di buon valore agonistico.

Sono stati [illegible] quattro i successi ottenuti nel corso della manifestazione: Lorella Carradore si [illegible] imposta nel [illegible] rana. Patrizia Carradore ha colto il successo nei 100 [illegible], Roberta Cecchetto ha dominato i [illegible] dorso [illegible] Luca Negretto i [illegible] farfalla.

Due classiche sulle nevi di St-Barthélémy e La Thuile

Il «Fillietroz» all'Esercito La sagra del fondo al Morgex

Settanta in gara per i campionati dello Sci Club Valsavarenche

Sci alpinismo. Una trentina di formazioni hanno partecipato a Saint-Barthélémy alla prima edizione del «Trofeo Joseph Fillietroz», gara nazionale di sci-alpinismo a coppie valida anche [illegible] prima prova del campionato [illegible] valdostano della disciplina. La vittoria [illegible] andata alla formazione [illegible] centro Sportivo Esercito [illegible] Courmayeur composta da Walter Jordaney e da Roberto Gal (quest'ultimo medaglia d'argento in staffetta ai recenti Campionati italiani assoluti), i quali hanno concluso nel tempo di 1 h 59'45".

Al secondo posto si [illegible] classificati Alfredo Pasini ed Emilio Peroni di Bergamo con [illegible] h 10'20". Terza la coppia [illegible] centro Sportivo Esercito con Giuseppe Ouvrier ed Alessandro Durand, i quali fino alla fine hanno conteso alla coppia bergamasca la piazza [illegible] [illegible] onore. Ancora gli atleti del Centro Sportivo Esercito al [illegible]' posto con Giampiero Berbenni e Gianluigi Carrara, al 5' posto Samuele ed Ivo Perrin, al [illegible] bergamaschi Ri[illegible] Pasini e Giovanni Lubrini. Ha terminato al [illegible] posto la coppia mista composta da Irma Pellissier e Massimo Courthoud. Sono intervenuti il senatore Fosson e l'assessore regionale Marcoz.

Sci nordico. Sulle nevi di La Thuile si [illegible] svolta la 12ª «Sagra [illegible] fondo», una manifestazione riservata agli abitanti della Comunità Valdigne-Mont Blanc, a cui hanno partecipato [illegible] [illegible] 250 concorrenti [illegible] Comuni di Courmayeur, Morgex, La Salle, Pré-St-Didier e La Thuile. Condizioni atmosferiche ottimali ed una organizzazione assolutamente impeccabile (curata in ogni dettaglio dall'amministrazione comunale, dalla [illegible] di soggiorno e dallo Sci Club Rutor) hanno decretato il successo della giornata sportiva che ha offerto [illegible] numeroso pubblico alcuni aspetti spettacolari che avevamo avuto modo [illegible] vedere solamente nella finale nazionale dei Giochi invernali della Gioventù (1979).

La vittoria è toccata [illegible] Comune di Morgex che si è imposto con 1004 punti davanti a Courmayeur (744), La Thuile (468), Pré-Saint-Didier (319) e La Salle (340). Individualmente i successi sono andati in campo femminile a: Antonella Bizel, Enrica Revel, Marina Cattani, Genzianella Paccioli, Elena Fosseret, Franca Grobberio, Patrizia Pavese.

Nel settore maschile hanno vinto: Venanzio Chabod, Matteo Albarello, Daniele Ollier, Andrea Pavese, Fabrizio Requedaz, Armando Chanoine [illegible], Livio Stuffer, Giovanni Marciandi, Alberto Tassotti, Fabio Marellati, Palmiro Serafini. Il miglior risultato tecnico è stato colto da Elena Fosseret e [illegible] Armando Chanoine, nelle rispettive categorie.

Sci alpino. [illegible] pista della sciovia Payel lo Sci Club Valsavarenche ha disputato domenica i campionati sociali maschili e femminili. Circa una settantina i partecipanti, un numero questo assai elevato per una località che vanta grosse tradizioni nello sci nordico, mentre nel settore delle prove alpine si affida [illegible] all'azione promozionale. Percorso disegnato efficacemente [illegible] Aurelio Thomasset [illegible] organizzazione cu[illegible] [illegible] abilità dal presidente del sodalizio Daniela Degioz.

Questi i risultati: «Cuccioli maschile»: 1. Enrica Quattrocchio; 2. Anna Sanuso. «Cuccioli maschile»: Maurizio Dal Mut; 2. Loris Therisod; 3. [illegible] Favre. «Giovani femminile»: 1. Daniela [illegible]; [illegible] Paola Sanuso; 3. Donatella Berthod. «Giovani maschile»: 1. Oscar Thomasset; 2. Christian Viale; 3. Stefano Berthod. «Seniores femminile»: 1. Rosella Blanc; 2. Cinzia Millery; 3. Renata Saudin; 3. Aurelia Thomasset. «Seniores maschile»: 1. Rudy Saudin; 2. Donato Buillet; 3. Gabriele Preiller.

Carlo Gobbo

E' saltato però il match di Louisetti

Una bella giornata per la «noble art»

AOSTA — Folla al Palasport di Aosta per gli incontri di pugilato. A bordo ring Duilio Loi, ex campione del mondo, il torinese Musso, olimpionico di Roma, F[illegible] Strada «Cecchin», l'assessore comunale allo Sport Piercarlo Rusci.

Per un'esibizione «primi pugni» [illegible] sono battuti l'aostano Rastello e l'acquese Oru; due riprese d'un minuto ciascuna. Bravi entrambi. Come bravi sono l'altro aostano Lumignon e il suo avversario Viccari di Acqui Terme.

Nei «novizi», La Palorcia (Accorsi Torino) ha battuto per k.o.t. alla seconda ripresa Travagin (Libertas Torino). Ancora tra i «novizi», sono saliti sul quadrato i [illegible] gallo Antonio Campanile, di Aosta, [illegible] il torinese Montesano. Ha vinto Campanile ai punti dopo tre riprese che hanno visto alcuni colpi precisi portati per linee interne.

Ancora un incontro della categoria «novizi», va[illegible] per il titolo piemontese, vinto [illegible] l'alessandrino Cassiba contro l'aostano Domenico Tripodi, che aveva segnato all'attivo la prima ripresa, poi nella seconda e terza veniva contato perché colpito duramente. Cassiba ha [illegible] in mostra una scherma migliore: il verdetto è stato giusto.

Una pausa per festeggiare [illegible] neo allenatore federale della Boxe Aosta, Piccinelli, poi l'altoparlante annunciava che per problemi di peso saltava l'incontro clou della serata tra l'aostano Louisetti e il marocchino Kilate. Carlo Louisetti è rimasto avvilito per l'incidente tecnico in cui è incorso [illegible] che forse [illegible] costringerà [illegible] lasciare [illegible] categoria dei superleggeri.

Nei dilettanti (pesi leggeri) La Fratta ha superato ai punti Ciogni [illegible] Capuccio ha battuto per k.o.t. alla seconda ripresa Terussi, nei mediomassimi La Rotonda si è aggiudicato il verdetto (k.o.t. alla 3ª ripresa) contro Del Vitto (assistito all'angolo dall'olimpionico Musso). Tra i medi ha vinto ai punti [illegible] [illegible] Di Cristoforo contro Tiberi. Infine vittoria [illegible] Salvati che ha superato ai punti il welter Lo Russo.

c. g.

Staccata [illegible] 38 secondi Lea Cavagnet

Vinta dalla Armand la zonale a Bionaz

Claudio Restano s'impone tra gli juniores

AOSTA — Lo Sci Club Monte Fiorio di Oyace ha organizzato sulla pista regionale [illegible] di Bionaz la qualificazione zonale [illegible] fondo, maschile [illegible] femminile, [illegible] per l'assegnazione della coppa Simon Ferretti.

Nel settore femminile Adriana Armand [illegible] [illegible] confermata comunque la protagonista assoluta vincendo sui 5 [illegible] in 25'31"2, staccando Lea Cavagnet (giunta seconda) di 38 secondi. Al terzo posto Milena Grappein; 4ª Daniela Grimod; 5ª Lucia Gandelli; 6ª Franca Orsini.

In campo maschile, tra gli «juniores di 1ª categoria» ha vinto Claudio Restano in 40'33"5, sui 10 km, precedendo Giuseppe Gontier; 3° Giacomo Bertolino; 4° Sergio Fruttaz. «Amatori»: sulla distanza [illegible] 5 km ha vinto Paolo Lamastra in 23'23" davanti [illegible] Alessio Gontier; 3° Giovanni Lamastra.

[illegible] successo nella categoria dei «veterani» è toccato a Celestino Fanny in 25'47"9 (5 km), mentre tra i «pionieri» Emilio Mortara ha battuto il bravo Aldo Tozzini. Ennesimo successo tra i «seniores» [illegible] Giovanni Venturini che ha coperto i [illegible] km in 51'25"7 (Venturini pur essendo [illegible] ra juniores ha vinto la gara assoluta che [illegible] quest'anno, per regolamento, vede al via assieme juniores di 2ª e seniores), al secondo posto [illegible] giunto Donato Petitjacques (primo atleta seniores); 3° Franco Blanc; 4° Aldo Cognein; 5° Lorenzo Carrara; 6° Guido Bonnet; 7° Mauro Bethaz (secondo juniores). Infine nella categoria degli «aspiranti» (6 km) [illegible] vinto il gressonaro Alfredo Lateltin in 29'59"6; 2° Dario Grappein; 3° Corrado Armand; 4° Roberto Maguet; 5° Marco Gandelli; 6° Ezio Bredy.

c. g.

Tutti colpevoli (meno un'impiegata) di ricettazione di documenti falsi

Condanne fino a 4 anni per 14 imputati al processo delle false «bolle» di vino

ASTI — Quattordici condanne e una assoluzione con formula dubitativa sono state inflitte ieri alle 13 dal tribunale per la vicenda delle bollette vinicole false. Il presidente del collegio giudicante, Emilio Giribaldi, ha letto il dispositivo della sentenza di due pagine dattiloscritte, dopo circa tre ore di camera di consiglio. Una sentenza che si discosta di poco dalle richieste del pubblico ministero. Il principale imputato, Michelangelo Cavallero (Quaranti d'Asti) impiegato della cantina sociale «Castelvero» di Castelboglione, definito l'artefice dei documenti falsi, è stato condannato a quattro anni di reclusione e a pena espiata un anno di libertà vigilata.

Altre condanne per i mediatori Barbero (Santo Stefano Belbo) e Francesco Scavino (Canelli) a quattro anni e tre mesi di reclusione il primo e a quattro anni e sei mesi il secondo. Gli industriali Agostino Bertolino (Nizza Monferrato) a tre anni e sette mesi; Arcangelo Aliberti (Canelli) a tre anni e dieci mesi e due milioni di multa, Giuseppe Strumbio (Castagnole Lanze) a tre anni e cinque mesi, un milione e mezzo di multa; Francesco Capetta (Santo Stefano Belbo) tre anni e quattro mesi, un milione e mezzo di multa; Luciano Reineri (Asti) tre anni e due mesi, un milione di multa; Giuseppe Fassio (Castell'Alfero) tre anni e due mesi, un milione di multa; Enrico Mussa (Asti) tre anni e un mese, un milione di multa; Luigi Martini e Secondo Martini (Cossano Belbo) tre anni e cinque mesi e un milione e mezzo ciascuno; Pierino Facello (Montiglio) e Romolo Dezzani (Cocconato) tre anni e quattro mesi e un milione e 400 mila lire ciascuno.

Tutte le pene sono state condonate nella misura di tre anni di reclusione e dell'intera multa. Gli imputati sono stati ritenuti colpevoli di falso per il Cavallero e ricettazione delle bollette fasulle per tutti gli altri mentre sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di associazione a delinquere.

Emiliana Gallo (Castelboglione), impiegata della cantina sociale è stata assolta per insufficienza di prove dal reato di falso e, per non avere commesso il fatto, per il reato di associazione a delinquere.

I mediatori, i commercianti, e il Cavallero sono stati inoltre condannati al risarcimento dei danni in favore delle parti civili (Consorzio Tutela Asti Spumante, Associazione Produttori Uve Moscato e Società Cemavis) e al pagamento provvisionale, immediatamente esecutiva, di cinque milioni.

Si è così concluso, dopo quattro udienze, il processo riguardante il traffico di falsi documenti di accompagnamento di prodotti vinicoli che, secondo l'accusa, erano stati «battezzati» a denominazione d'origine controllata. I documenti falsi avrebbero attestato come d.o.c. oltre undicimila ettolitri di moscato, barbera e barolo. Tutti i condannati ricorreranno in appello.

v. ma.

Asti. Il banco degli imputati al processo delle «bollette fasulle» poco prima della sentenza (Giemme)

Erio Masina «Senza trucco» stasera al Don Bosco

ASTI — Penultimo appuntamento con il cartellone invernale del teatro Alfieri questa sera al Don Bosco: alle 21 va in scena: *«Senza trucco tutta in nero»* che Roberto Vernocchi ha tratto da un'opera di Carlo Terron.

Lo spettacolo segna l'esordio astigiano di Erio Masina uno dei volti nuovi del teatro italiano. Masina che due anni fa ha ottenuto il premio Saint-Vincent ripropone un lavoro caratteristico del suo teatro dell'ambiguità indossando i panni e impersonando le angosce e i rimpianti di una vecchia diva del varietà che svela se stessa in un lungo monologo.

Masina si confronta con successo con esempi illustri come Kemp, Poli e Mastelloni e dà vita a un teatro d'attore di grande efficacia e suggestione: la regia dello spettacolo è firmata da Renzo Dotti e Roberto Vernocci, la consulenza musicale è di Sandro Avanzo.

L'ingresso costa 3500 lire.

Canelli — Continuano con successo le conferenze mediche allestite dall'assessorato comunale alla Sanità. Questa sera, alle 20,45, il professor Gianni Cavinato, redattore dei «Quaderni di informazione alimentare» e il dottor Luigi Dagna, direttore del laboratorio di Sanità pubblica, parleranno delle frodi, sofisticazioni e inquinamento alimentari

Maurizia Cordioli contitolare della ditta «C. S. Chimica» di Asti

Si è costituita la commerciante accusata di crack da due miliardi

Era ricercata per bancarotta fraudolenta - Un arresto a Milano - Sempre latitante Sandrino Lanfranco

ASTI — Altri arresti per la vicenda della bancarotta della «C. S. Chimica» di Asti. Sabato si è costituita la contitolare della fallita ditta commerciale, Maurizia Cordioli, 29 anni, residente a Nizza Monferrato, ricercata da mesi essendo colpita da mandato di cattura per una serie di truffe e bancarotta fraudolenta. Ieri mattina i carabinieri hanno arrestato a Milano il commerciante Danilo Fava, anni, della ditta «Chemical» di Abbiategrasso. L'accusa a suo carico nella bancarotta. A quanto pare, il Fava avrebbe occultato parte dei beni della «C. S. Chimica». Oggi il commerciante sarà tradotto nelle carceri di Asti per essere interrogato dal giudice istruttore, Renzo Masochio.

E' ancora latitante invece Sandrino Lanfranco, 50 anni, originario di Frinco e residente ad Asti, socio in affari della Cordioli, commerciante in detersivi e prodotti chimici, anche lui accusato di bancarotta fraudolenta e di alcune truffe ai danni di aziende commerciali. Sembra che il Lanfranco si trovi attualmente all'estero.

La «C. S. Chimica» venne dichiarata fallita nell'agosto dello scorso anno su istanza della società «Elettrochimica» di Porto Marghera, che aveva venduto alla Cordioli una grossa fornitura di detersivi.

Maurizia Cordioli

Il giorno prima della dichiarazione fallimentare la donna e il suo socio si erano resi irreperibili. Il tribunale ordinò il sequestro delle scritture contabili, che però non sono state trovate. Il passivo della ditta ammonta a due miliardi di lire. La donna, dopo sette mesi di latitanza, si è costituita sabato pomeriggio presentandosi spontaneamente al giudice istruttore accompagnata dal legale, avvocato. Dopo un breve interrogatorio è stata trasferita al carcere femminile di Alessandria.

v. ma.

Fuga a piedi di due banditi dopo il colpo al supermarket

Rubato un milione e mezzo alla cassa del «Cuore»

ASTI — Rapina, sabato sera alle 19,30, ai danni del supermercato «Cuore» di piazza Statuto, nel centro della città. Il bottino è stato di un milione e mezzo di lire in contanti.

Due banditi a viso scoperto (uno armato di pistola, l'altro impugnava un coltello) si sono avvicinati alla cassiera nel momento in cui stava ricevendo il pagamento da un cliente e hanno afferrato tutte le banconote che si trovavano nella cassa, poi sono usciti dal locale fuggendo a piedi nelle vie adiacenti con il sacco del bottino.

Quando è stato dato l'allarme i rapinatori erano già lontani. I banditi non si sono serviti di auto, evidentemente per non essere intrappolati nel traffico, che a quell'ora era particolarmente intenso nel centro cittadino.

Avendo agito a viso scoperto, si crede che i due rapinatori siano incensurati e neppure conosciuti ad Asti. La polizia continua le indagini per la loro identificazione.

v. ma.

Villafranca ladri vuotano un alloggio

VILLAFRANCA — Mobili per un valore complessivo di oltre cinque milioni sono stati trafugati dall'abitazione del torinese Giacomo Gallo, 22 anni, residente a Settimo. Dalla sua casa estiva, un cascinale di regione Scarassera, i ladri, dopo aver scassinato la porta principale, hanno portato via un guardaroba, due cassapanche antiche, alcune poltrone, due librerie, elettrodomestici ed utensili vari. Si sono anche impossessati di una enciclopedia e di alcune paia di scarpe.

(l. b.)

Due arrestati su Bmw rubata

ASTI — Due giovani sono stati arrestati domenica pomeriggio dalla polizia stradale per furto di una «Bmw». Sono Renato Derro, 26 anni, e Walter Lamberti, 19 anni, entrambi di Asti. Sono stati sorpresi da una pattuglia della stradale a bordo dell'auto di proprietà del meccanico Adriano Robino, pure di Asti. I due avevano rubato l'auto di grossa cilindrata venerdì.

Sconfitto su rigore di Schillirò il coriaceo Cuneo

Ai «galletti» è bastato un gol e domenica arriva la Novese

Asti. alterrato nell'area del Cuneo; l'arbitro decreterà il rigore trasformato da Schillirò

ASTI — Ai «galletti» ci sono voluti settanta minuti di assedio e un rigore trasformato dall'efficace Schillirò per piegare il Cuneo, che ha impostato tutta quanta la partita imbottendo di uomini il centrocampo e applicando con la tattica del fuorigioco difensivo. *«Ci aspettavamo questa mossa* — ha detto l'allenatore, Dalle Vedove — *e in settimana avevo preparato i giocatori all'evenienza. Ma in campo spesso le cose vanno in maniera diversa dal previsto».*

Senza Frara, in grado di scavalcare le «barricate» avversarie con i suoi lanci lunghi, e senza D'Agostino, capace di risolvere con le sue invenzioni anche le partite tatticamente più intricate, i padroni di casa hanno a lungo nel erello dei cuneesi a metà campo, spendendo Bellaccomo, Morcia, Feria e Piazza molte energie prima di prendere le misure, e poi per condurre ripetuti assalti contro le rigide maglie difensive degli ospiti.

«Sì, le cose si stavano mettendo piuttosto male — ha spiegato Morcia, classe 1964, il più giovane in campo —, *non riuscivamo a sbloccare il risultato. Ci voleva molta grinta per farlo, molta unità in campo, solo così abbiamo trovato la via del successo».*

«Una sofferenza — incalza D'Agostino, che ha seguito la gara in tribuna —, *ma la squadra ha reagito bene, dando tutto quanto era possibile chiederle».*

E così con la grinta, più ancora che con la tecnica, i «galletti» hanno fatto breccia nello schieramento prudente del Cuneo rosicchiando ancora un punto alla Pro, che ora ha tre lunghezze di svantaggio come la Novese, che verrà ad Asti domenica a confrontarsi con i «galletti» in un match che si annuncia incandescente. *«Potrebbe bastare il pareggio* — sottolinea Dalle Vedove —, *ma certo che in caso di vittoria potremmo dare il colpo di grazia a tutto quanto il campionato».*

f. c.

Grana, Portacomaro e Montemagno guidano la classifica del torneo

Tamburello: Grazzano perde, 3 in testa

MONCALVO — Il Grazzano inciampa a Rocca d'Arazzo, il Castell'Alfero capitombola a Montemagno e il Portacomaro ferma in extremis il Montechiaro: queste le sorprese del secondo turno del torneo di tamburello a muro, patrocinato da «La Stampa».

Portacomaro-Montechiaro (19-17): tre ore di gioco ad altissimo livello dominate dal Montechiaro in apertura (4-8) e chiuse con il prodigioso recupero dei padroni di casa sul 16-17 sono andati al riscatto in favore di sole. Di fronte alla grande prova di Ricky Durando e alla luce abbagliante delle ultime tesi, il Montechiaro ha dovuto arrendersi. Tra le sue file è piaciuto su tutti il battitore Trinchero.

Rocca d'Arazzo-Grazzano (19-16): sorprendente battuta d'arresto che il Grazzano ha tentato invano di evitare sul 14-13 mettendo al centro Acelo al posto di Siletta. Ottima la condizione atletica del Rocca e azzeccata la rotazione di compiti tra Sosso e Conrotto.

Montemagno-Castell'Alfero (19-5): il «vecio», ma sempre valido Pentore, non ha potuto evitare la disfatta dei suoi, apparsi lenti di riflessi, a terra con il morale e privi di grinta. Per Bergamasco, Nobile e Gallo la partita è di più un allenamento.

Grana-Vignale (19-12): sudori freddi per i campioni, andati sotto per 6-3 grazie ai micidiali colpi di e tante Prella, sceso in campo imbottito di antibiotici. Dal 10 pari in poi il Vignale ha dovuto cedere alla maggior classe del Grana.

Calliano-Moncalvo (19-12): risultato giusto, propiziato dalla maggiore omogeneità della retroguardia callianese e dei 14 giochi finiti sul 40 pari che il Moncalvo ha perso quasi in blocco. La «spalla» del Calliano, De Luca, e il battitore Gerbo del Moncalvo sono stati i migliori.

Tonco-San Giorgio (15-19): lo strappo muscolare capitato sul 13-10 al suo mezzovolo Delcrè ha lasciato via libera al San Giorgio. Gli alessandrini hanno però avuto il merito di non demordere mai.

Classifica: Grana, Portacomaro e Montemagno punti 4; Grazzano, Calliano, Montechiaro, Castell'Alfero, Rocca d'Arazzo e San Giorgio 2; Moncalvo, Vignale e Tonco 0.

g. pr.

Volley: gli astigiani si confermano al quinto posto

L'Astiriccadonna alla grande vince la battaglia di Chieti

ASTI — Grazie al successo per 3-1 (15-8, 6-15, 15-8, 16-14) sul difficile parquet del Latte Cigno Chieti, la Riccadonna ha difeso con successo il quinto posto in classifica. La partita, come sempre più spesso accade nel Palasport teatino (che ha già subito quest'anno due squalifiche per le intemperanze del pubblico), ha riservato alla cronaca molti fatti spiacevoli di contorno, confermando i timori della vigilia. Di autenticamente sportivo c'è stata la prova autorevole della formazione astigiana che ha dimostrato prima di tutto nervi saldi e concentrazione.

E poi la resistenza ammirevole dei padroni di casa, che hanno impegnato a fondo gli ospiti e la prova maiuscola di Edoardo Bonola. E cui schiacciata mancina ha aperto brecce irrimediabili nello schieramento del Chieti.

Con Bonola hanno giocato egregiamente tutti quanti gli astigiani, legittimando un successo che ha indispettito il pubblico durante e dopo l'incontro. Sugli spalti, o meglio dagli spalti, è piovuto di tutto: dai bicchieri di carta alle monetine all'indirizzo dei giocatori astigiani e dei dirigenti Venturini e Merlini; a fine partita Gobbi, che ha avuto l'unico torto di giocare bene e di essere sportivamente cresciuto in Abruzzo, ha ricevuto spintoni e pugni, mentre a Magnetto è stato affibbiato un calcio a una gamba.

Per finire, un assedio negli spogliatoi durato quarantacinque minuti, l'uscita dal Palasport fra due ali di pubblico inferocito, la scusa dei dirigenti locali e, cosa che più conta, due punti strappati sul campo più caldo di tutta la serie A.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Arturo (1981, commedia).
POLITEAMA: Eccezzziunale... veramente (1982, comico).
SALONE: riposo.
SPLENDOR: Le ninfomani della clinica porno (1981, erotico).
VITTORIA: Alligator (1981, horror).
DON BOSCO: spettacolo teatrale: «Senza trucco tutta in nero».

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Casablanca passage (1981, avventuroso).

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
VERDI: Liquirizia, di Samperi (1980, commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fanlozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.262 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

TELEFONI UTILI

53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113, oppure 21.66.21; **Polizia Stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606.

ECONOMICI

L'aspetto del centro storico [illegible] d'attualità

Problema per l'urbanista che colore aveva Cuneo?

[illegible] — La necessità di predisporre urgentemente un «piano del colore degli [illegible] del centro storico della città» è stata presentata al sindaco con un'interrogazione del [illegible] consiliare comunista. «*Nel centro storico* — dice il consigliere Mario Soglio — [illegible] *base di autorizzazioni o concessioni rilasciate dal Comune, relative a ristrutturazioni e restauri di immobili e di facciate, si verifica un processo spontaneo tendente ad una falsa interpretazione dei reali colori della Cuneo storica, con l'uso di materiali e di tinteggiature spesso in contrasto con l'ambiente o ingenuamente derivate da esempi precedenti tutt'altro che degni di elogio*».

In sostanza, secondo i consiglieri del pci, nelle ristrutturazioni e nei restauri degli edifici del centro storico vengono usati «*materiali per infissi e particolari architettonici e decorativi che sono in netto contrasto con i caratteri storici, artistici e tipologici degli edifici stessi*».

[illegible] queste considerazioni, la proposta di predisporre il «piano del colore», esteso anche ai materiali da costruzione e redatto — è precisato nell'interrogazione — «*su un'approfondita analisi dello sviluppo storico dell'architettura urbana e della conformazione degli edifici, utilizzando* [illegible] *soltanto l'ufficio tecnico urbanistico, ma anche il personale dell'assessorato alla Cultura*».

Al centro storico del capoluogo — da sempre oggetto di numerose polemiche — sono rivolte anche le attenzioni dell'Istituto autonomo case popolari, che [illegible] anni ha avviato una politica [illegible] sia pubblica finalizzata al recupero dei centri storici. La prima operazione di rilevante importanza è il recupero del secentesco edificio dell'ex orfanotrofio tra via S. Croce, via Dronero e via Amedeo Rossi.

I lavori sono già a buon punto: l'Iacp ha costruito nell'edificio [illegible] alloggi, ormai pronti per la consegna. E' stato completamente ristrutturato tutto il piano terreno, che sarà adibito a sede dell'Istituto [illegible] popolari.

Giorgio Ravasi

Nella casermetta di Prazzo

[illegible]

CUNEO — Un tentativo di rubare armi [illegible] casermetta degli alpini di Prazzo, in Valle [illegible] è stato sventato [illegible] pronta reazione della sentinella, che esplodendo alcuni colpi in [illegible] ha messo in fuga lo sconosciuto, il quale, attraverso un foro praticato nella rete di recinzione, era entrato nella zona militare.

L'episodio è accaduto ieri notte, verso l'una e mezzo. Nella casermetta di Prazzo è alloggiata la 4ª batteria del Gruppo artiglieria da montagna «Aosta» della Brigata alpina «Taurinense», che sta svolgendo esercitazioni.

La sentinella ha scorto l'individuo che stava per entrare in uno dei locali della casermetta in cui erano [illegible] depositate le armi del reparto.

Lo sconosciuto ha tentato dapprima di nascondersi, poi è fuggito, uscendo [illegible] il foro nella rete metallica. Secondo quanto ha potuto scorgere la sentinella, l'uomo è salito su un'automobile, che [illegible] parcheggiata nell'adiacente strada statale, partendo a forte velocità verso l'alta Valle.

Dato l'allarme, sono accorsi sul posto i carabinieri del Gruppo di Cuneo, che stanno proseguendo le ricerche dello sconosciuto in tutte le località dell'Alta Val Maira.

g. r.

«Deludente» l'ultimo incontro

Ancora scioperi alla Michelin

Già fissata [illegible] riunione [illegible] l'azienda (il 7 aprile a Torino) - Le principali richieste

CUNEO — L'avvio delle trattative per la vertenza «Michelin» è giudicato deludente dai sindacati, che hanno confermato le sei ore di sciopero già programmate la [illegible] settimana e poi sospese appunto in attesa dell'incontro con l'[illegible] prima a Milano e poi a Torino. La Fulc provinciale ha proclamato un'ora e mezzo di sciopero per ciascun turno dello stabilimento di Ronchi martedì [illegible] marzo, giovedì 1° aprile, lunedì 5 aprile e mercoledì 7 aprile. In questa ultima giornata la fermata di un'ora e mezzo sarà contemporanea a in tutti gli stabilimenti italiani della multinazionale della gomma.

«*Nell'incontro del 16* [illegible] — spiegano i responsabili della Fulc cuneese — *la Michelin si è limitata a segnalare la quantità degli investimenti per il 1982 destinati al potenziamento tecnologico degli stabilimenti che hanno* [illegible] *conseguenza il ridimensionamento degli organici e ulteriori ricorsi alla cassa integrazione*».

La riunione di venerdì scorso presso l'Unione industriale sarebbe dovuta servire ad un approfondito esame della piattaforma integrativa presentata [illegible] sindacati sin dal [illegible] gennaio [illegible] L'esito dell'incontro è stato però giudicato del tutto insoddisfacente dalla Fulc.

«*Infatti* — aggiungono i dirigenti provinciali — *in pochi minuti l'azienda ci ha comunicato che la piattaforma vuole codificare il controllo da parte dei lavoratori dei processi di ristrutturazione e della gestione della nuova organizzazione del lavoro,* [illegible] *che l'azienda non accetta pur riconoscendo che alcuni nostri obiettivi potrebbero contribuire a risolvere determinati problemi del complesso. Nessun accenno, se non in termini negativi, è stato poi fatto sulla parte restante della piattaforma*».

La «Michelin» si è comunque dichiarata disposta a un ulteriore incontro a Torino, che è già stato fissato per mercoledì 7 aprile.

Ieri intanto è scattata una [illegible] settimana di [illegible] integrazione a zero ore per [illegible] migliaio di dipendenti dei reparti pesi lordi e camere d'aria.

g. d. m.

Raccolta a Bra per la Polonia

BRA — La sezione dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) ha promosso una raccolta di aiuti per la Polonia: offerte in denaro, cibi in scatola, detersivi e sapone, vitamine e antibiotici, indumenti, quaderni e penne. Il centro di raccolta è ospitato dal Comune nei locali del comando dei vigili urbani, in via Moffa di Lisio 96, e funziona tutti i giorni dalle 16 alle 18, esclusa la domenica. (g. n.)

Chiude oggi la mostra dedicata ai balocchi poveri piemontesi

Quando il giocattolo era fantasia

La rassegna è ospitata a Cuneo per iniziativa del Centro Occitano - Zufoli fatti dai pastorelli - Collanine con i «gratacul» - Chi ricorda la vecchia «tapuloira»?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Un capitolo quasi sempre ignorato dalla storia è quello dei bambini. Se si eccettuano i «gioielli di Lucrezia», Balilla e il Bambin Gesù, per i piccoli non c'è proprio posto. Eppure tutte le società si pongono, come si [illegible] dire oggi, una «problematica dell'infanzia», espressa soprattutto nelle attività dell'educazione e del gioco.*

Giancarlo Perempruner, dipendente del Comune di Torino, ha battuto l'intero [illegible] *monte alla ricerca dei cosiddetti giocattoli poveri, che venivano fabbricati dagli stessi bambini o da* [illegible] *e nonni, in un'epoca in cui l'acquisto di un* [illegible] *nei negozi costituiva un dispendio di denaro insostenibile per la maggioranza della popolazione. Molto di questo materiale è ospitato (oggi è l'ultimo giorno, orario di visita dalle ore 16 alle 20) a Cuneo nel salone del Palazzo provinciale, per iniziativa del Centro Occitano di cultura «Detto Dalmastro» di Castelmagno.*

Cuneo. Un «babacio snodabile»: è uno dei tanti giocattoli poveri esposti nella sede provinciale

La mostra è uno spaccato di storia minore ma ben presente in chiunque abbia dai 35 anni in su. Una parte dei giocattoli esposti non è originale, ma è stata ricostruita fedelmente con gli [illegible] *materiali e identiche modalità di fattura. Si passa dagli* [illegible] *di Natale (lumini fabbricati* [illegible] *d'arancia, tappi* [illegible] *di stagnola, comete fatte con la pannocchia di mais) all'armamentario carnevalesco e a quello* [illegible] *settimana santa (essendo vietato il* [illegible] *campane, le funzioni religiose venivano annunciate dai ragazzi con strumenti di legno come il tic-tac, i crepitacoli, la tapuloira).*

Fino a non molti anni fa era assai diffusa la pratica della pastorizia affidata ai ragazzini. Le lunghe ore passate in solitudine si trascorrevano fabbricando giocattoli in le[illegible] *(animali,* [illegible] *rituali). Erano gli anni in cui i divertimenti preferiti erano la* [illegible] *colta dei nidi, la caccia alle rane e ai pipistrelli con armi la cui rudimentalità tecnologica era solo apparente.*

Nell'impossibilità di comperare uno strumento musicale lo si fabbricava e ogni materiale era buono: galle di quercia, zucchine, carrube, canne di bambù e persino le unghie del maiale. Si ricavavano fischietti da gusci di lumaca, nocciole forate, cartucce da caccia.

Le bambine fabbricavano monili «natura» con rami di salice fatti bollire e lasciati seccare, frutti di gratacul (rosa canina) e ogni altra cosa che solleticasse la fantasia. Vecchi pennini tornavano utili per fabbricare i bersagli, con due barattoli o due scodellini di gelato si costruiva un telefono, un vecchio casual rotto forniva l'elsa a una spada di lola, una schiumarola costituiva un efficace elmo. Per farsi un coltello, si poneva un fil di ferro sulle rotaie del tranvai che, schiacciandolo, lo trasformava in una lama sottilissima.

Talvolta i ragazzi facevano propri certi principi della chimica. Riempiendo una scatoletta o cilindro di carburo e naftalina e ponendola a contatto con l'acqua si produceva del gas; il sistema veniva utilizzato per fabbricare motoscafi di legno a propulsione. Certi giochi erano drammaticamente pericolosi: negli anni della guerra si trovavano bossoli e resti di armi che potevano essere riutilizzati per costruire ordigni rozzi ma spesso micidiali.

Tutto questo patrimonio è oggi perduto. Il giocattolo industriale ha soppiantato quello «del nonno», la fabbricazione in serie ha fatto del balocco un genere di consumo più [illegible] *nale, ma anche più popolare. I vecchi giochi della campagna rimangono perciò come una testimonianza, come il ricordo di un mondo che suscita nostalgia, ma anche come denuncia postuma di disuguaglianze sociali che raggiungevano dimensioni intollerabili.*

Leonardo Osella

[illegible] Mondovì

Respinte le dimissioni del direttore ospedaliero

MONDOVI' — Il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale di Mondovì ha respinto all'unanimità le dimissioni del direttore sanitario dell'Ospedale, primario del reparto di radiologia, Angelo Maisano.

Spetterà ora al sanitario decidere se riconfermare la sua decisione di dimettersi o accettare invece l'invito degli amministratori dell'Uls. Maisano aveva rassegnato le dimissioni alcuni giorni fa in segno di protesta per le ingerenze «*nell'organizzazione sanitaria dell'ospedale da parte del presidente dell'Usl, Giuseppe Ferrua* — ha precisato lo stesso Angelo Maisano — *che ha preso decisioni in merito all'orario delle ostetriche e non ha rispettato gli accordi presi con le organizzazioni sindacali sull'interpretazione del contratto*».

In seguito alle dimissioni del direttore sanitario, 47 medici dell'Ospedale di Mondovì hanno sottoscritto una lettera in cui si denuncia «*il malcostume dell'attuale presiden*[illegible] *dell'Ospedale che si esprime in continui abusi di potere*».

L'intera vicenda è ora argomento di dibattito negli ambienti sanitari.

g. m.

La crisi comunale è aperta a diverse soluzioni

Ceva, [illegible] «laici» chi garantirà la maggioranza?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — «La giunta si è dimessa, ma restano i problemi di Ceva: il nuovo ospedale di zona, la casa-albergo, l'area attrezzata industriale, il piano regolatore generale». *Il pci ha «tappezzato» di manifesti la città, invitando le forze politiche e la popolazione a un dibattito che si terrà domani sera alle 21 nel salone della Comunità montana. La crisi della giunta dc-psdi, capeggiata dal sindaco democristiano* [illegible] *Ferdinando Biestro, è stata sancita ufficialmente dal Consiglio comunale di venerdì scorso, a cui ha partecipato — avvenimento inconsueto — un folto pubblico.*

Appena iniziata la riunione, una sorpresa: l'«area laica», fondata su un patto di intesa politico-amministrativo tra psdi, pli e psi, si è presentata alla seduta forte di dieci consiglieri (su venti complessivi) grazie al rientro nelle file psi di Arco Anfossi, che da circa un anno faceva gruppo a sé. Il sindaco Biestro, «constatato che si [illegible] *rotto l'accordo di collaborazione dc-psdi siglato* [illegible] *1980» (il «casus belli» è stato il piano regolatore) ha annunciato le proprie dimissioni e quelle degli assessori dc, dopo che due giorni prima i* [illegible] *cialdemocratici avevano rassegnato i loro mandati.*

Il deputato Raffaele Costa (pli), a proposito dell'«area laica», ha parlato di «coagulo di forze affini per [illegible] *maggior impulso alla vita amministrativa della città senza preclusioni, soprattutto verso la dc». Sono anche intervenuti i capigruppo Giuseppe Bottero (pli), Giampaolo Boccardo (psdi), Carletto Cairo (dc), Daniele Doneddu (psi) e Argo Anfossi (psi), oltre all'altro comunista Giorgio Pennati.*

Adesso, a crisi aperta, la parola passa alla direzione dei partiti. [illegible] *ieri mattina c'è stato un incontro a Cuneo fra il segretario provinciale psdi, Piero Franco, che ha preannunciato che avrebbe chiesto il sindaco per l'«area laica», e quello dc, Giovanni Quaglia. In serata si sono viste le delegazioni locali della dc e dell'«area laica», incaricate delle trattative.*

In Consiglio ci sono 8 dc, 5 psdi, 3 pli, 2 psi e 2 pci. Si farà il grande accordo dc-«area laica»? La dc, partito di maggioranza relativa, sarà disposta a cedere la carica di sindaco, che detiene da trent'anni, o [illegible]*erà all'opposizione? Potrebbero diventare determinanti due consiglieri comunisti, mentre non è da scartare l'ipotesi di elezioni anticipate. E' anche possibile che l'«area laica» accetti un sindaco dc, in cambio di una massiccia presenza dei suoi uomini in giunta.*

Sui nomi, soltanto indiscrezioni: il sindaco laico sarebbe Carlo Dotta, psdi; la dc riproporrebbe Ferdinando Biestro, ma non si possono escludere «cambi di cavallo». Ceva, in questi giorni, è diventato un laboratorio politico a cui si guarda [illegible] *grande interesse*

Giuseppe Grosso

E' morto suicida il pittore-contadino Vincenzo Siccardi

FRABOSA SOPRANA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Matteo Vincenzo Siccardi, 62 anni, abitante in frazione Scamellini di Frabosa, pensionato, celibe, noto come «pittore-contadino». E' morto venerdì scorso, dopo [illegible] giorni di agonia: si era sparato un colpo di fucile alla gola.

A trent'anni iniziò a dipingere per hobby utilizzando materiali poveri (pietre, radici, tavole di legno). Sebbene fosse in pensione da due anni, non ha mai cessato di lavorare

(g. m.)

Taccuino

CUNEO
CORSO: La pazza storia del mondo di M. Brooks (1982, brillante).
FIAMMA: riposo
ITALIA: AA pornoagenda (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: riposo.
SAN FRANCESCO: [illegible]

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: Confessioni di una porno [illegible] (1981, erotico).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Orgasmo proibito (1980, commedia erotica).

BRA
[illegible]: Super porno collen (1980, commedia erotica).
POLITEAMA: Que viva Mexico (1982, drammatico).
VITTORIA: Più bello di così si muore con E. Montesano (1982, brillante).

[illegible]
ASTRA: riposo.
IRIDE: La maglietta porno (1980, commedia erotica).
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: La pornovergine (1981, commedia erotica).

[illegible]
[illegible]N: La voglia (1980, commedia erotica)

ROBILANTE
ROBILANTESE: Oliver story.

SAL[illegible]
CIVICO: Kagemusha.
ITALIA: La vetrina del piacere (1980, commedia erotica).
SPLENDOR: Dora dolizia carnale (1980, commedia erotica).

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Chiamate 69, taxi per signora.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Ceva: [illegible]lina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Balbisi.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via [illegible] Settembre 39, tel. 0171 - 67.046.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 46.014; Saluzzo 0175 - 45.752, Savigliano 0172 - 381153.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.853.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
20 — Cartoni animati
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Agguato al [illegible]
23,30 Gli [illegible] notte (direlle)
1 — Super playboy

GRP
20,35 Il prezzo del potere: dopo la guerra di secessione il presidente degli [illegible] Uniti viene [illegible] durante un viaggio di propaganda (1970)

ERREUNO TV
19 — Cartoni animati
19,30 Notiziario
20 — Il giochino
20,30 Avvenimento sportivo
22 — Film Vivendo volando
23,30 Film Il tesoro delle SS

[illegible] UNO TV
20 — Questo grande cinema
20,05 Telecronaca partita di [illegible]cio
22,40 Telefilm Kojak
23,35 Primi piani
23,50 La notte del gabbiano, film

TELECITY
20,30 L'uomo di Saint Michel: rimasto vedovo si fa prete, ma la moglie ricompare improvvisamente (1971)

TELEMONTOSO
20,30 L'aquila e il [illegible] nel 1863, approfittando della guerra civile, Napoleone III cerca di sottomettere il Messico

STUDIO NORD
20,50 Le bugie nel [illegible] vicende di due sorelle zitelle, una dice bugie, l'altra colleziona gatti (1963)

VIDEOGRUPPO
[illegible] Modesty [illegible] superspia in gonnella e molto sexy è incaricata di proteggere un mucchio di gioielli destinati a sceicco (1966)

Compie cento anni la nonna di Cardè

Maria Colombano

CARDE' — [illegible] prima centenaria del piccolo Comune della pianura Saluzzese: Maria Colombano compie oggi un secolo di vita, festeggiata — oltre che dai familiari — da tutto il paese.

Contadina, nata a Savigliano, Maria [illegible] ha sempre [illegible] nei campi con il marito Francesco Ballario (morto dodici anni fa): ha [illegible] (un maschio e due femmine) oltre a un nugolo di nipoti e pronipoti.

«Arrivare a questa età è una [illegible]la cosa — dice la centenaria — ma non ho "segreti" particolari da consigliare se [illegible] quello di lavorare molto. Mantiene giovani e in salute».

(a.ge.)

ECONOMICI

INSEGNANTE cerca in affitto villetta o rustico ristrutturato dintorni Alba Bra Cherasco Tel. 0173 361.472 - 77 774.

Sfortunata prova dei biancorossi ad Asti

C'è voluto un rigore per piegare il [illegible]

Zanelli: «Un risultato bugiardo; se avessimo pareggiato [illegible] avremmo rubato nulla» - Buona p[illegible] sotto il profilo atletico

CUNEO — [illegible] essere un brutto turno per il Cuneo 80 Alpitour, impegnato contro la capolista, e invece tutto sommato è andata abbastanza bene. I biancorossi hanno ceduto (1-0) all'Asti, ma anche le altre squadre impegnate a evitare la retrocessione hanno [illegible] passi falsi; perciò [illegible] classifica è mutata di poco e restano da giocare soltanto sei partite. Ad Asti i cuneesi puntavano alla divisione della posta: hanno giocato una ga[illegible] attenta, mettendo in difficoltà l'Asti, con il frequente raddoppio delle marcature e con una vitalità atletica che conferma il buon [illegible]ento dell'undici di Zanelli.

Per due terzi della partita il Cuneo ha tenuto [illegible] apprensione i tifosi dei «Galletti» [illegible] Colombo ha dovuto compiere [illegible] solo intervento difficile. C'è voluto un calcio [illegible] rigore per piegare la difesa biancorossa: *«Non voglio fare polemica* — dice l'allenatore Giuseppe Zanelli — *ma il rigore è stato fischiato perché si giocava ad Asti. Marchese stesso ha* [illegible] *di aver accentuato la caduta sul fallo che ci è co*[illegible] [illegible] *sconfitta. Nessun dramma, però, perché l'1-0 è bugiardo e si poteva uscire dal «Comunale» astigiano con* [illegible] *pareggio a testa alta con la certezza di non aver rubato nulla. In questo senso non sia*[illegible] *stati fortunati, ma la squadra, ancora una volta* [illegible] *risposto bene».*

[illegible] *interessava la verifica* — dice ancora Zanelli — *dopo* [illegible] [illegible] *vittoria sulla Pro Vercelli. E' stata* [illegible] *verifica favorevole, nonostante il risultato. Continuando a giocare su questi livelli dovremmo uscire ben presto dalla «bagarre»: in fondo, l'unico nostro problema è continuare* [illegible] *mantenere la condizione raggiunta».*

Il Cuneo ad Asti ha subito il gol [illegible] 20' dalla fine dell'incontro, quando già pregustava la gioia di imporre il pari alla capolista, sul [illegible] terreno. In svantaggio di un gol, Zanelli ha giocato la [illegible] Dogliani, inserendo l'attaccante alla ricerca del gol del pareggio.

«Dogliani [illegible] *giocato senza timori* — dice Zanelli — *affrontando due o tre contrasti piuttosto rudi. Anche questo è un passo avanti per noi, perché è importante,* [illegible] [illegible] *partite che restano da giocare, poter contare su tutte le forze a disposizione».*

La [illegible] di Asti si è insomma chiusa [illegible] sapori agro-dolci. Il Cuneo ha confermato le buone impressioni che, salvo la parentesi del derby con l'Albese, sta suscitando ormai da qualche mese. Ha lottato con determinazione costringendo l'Asti, che pure vanta l'attacco più prolifico, a soffrire per impensierire Colombo. Ha messo in evidenza un centrocampo molto mobile che sembra aver trovato la sua formazione ideale. [illegible] ha segnato, come capita [illegible] troppa frequenza in trasferta, ma non era ad Asti che si poteva pensare di trovare facili gol.

Gualtiero Franco

Profonda [illegible] i tifosi degli azzurri

Affondata [illegible] Novi Ligure l'illusione dell'Albese

Piquè: «Siamo stati troppo ingenui e abbiamo agevolato la rimonta degli avversari» - Per fortuna anche le [illegible] pericolanti non hanno fatto progressi - Tra i migliori: Porcelli, Mari, La Jacona

ALBA — *Un'Albese Proleco largamente incompleta per le assenze determinanti di Rossi, Zanutto e Seva è stata* [illegible]*ambolescamente sconfitta a Novi dopo aver disputato una delle migliori partite esterne della stagione. La formazione azzurra ha giocato infatti un ottimo primo tempo ed è anche passata in vantaggio con una* [illegible] *rete* [illegible] *Mari che ha illuso gli albesi di poter strappare un risultato clamoroso.*

Invece nella ripresa gli azzurri hanno rovinato da soli tutto quanto [illegible] *buono avevano fatto nel primo tempo ed hanno servito la vittoria agli* [illegible] *su un piatto d'argento. Un'autorete di Sesta ed* [illegible] *rigore ingenuamente provocato da Roggero hanno spianato ai padroni di casa la strada per la vittoria.*

L'allenatore Piquè, in considerazione delle assenze di Rossi squalificato [illegible] *di Zanutto* [illegible] *Seva infortunati,* [illegible] *schierato in campo una formazione molto prudente con l'unica punta Mari e* [illegible] *molti difensori e centrocampisti. Agendo di rimessa l'Albese ha controllato molto bene la gara per tutto il primo tempo e il gol* [illegible] *Mari è venuto a premiare* [illegible] *l'accorta condotta di gara azzurra.*

Nella ripresa i langaroli hanno rovinato tutto. Dapprima Sesta ha deviato nella propria rete un pallone rimbalzato sulla traversa e poi Roggero ha vistosamente atterrato Tartarico afferrandolo per la maglia e l'arbitro [illegible] *stato costretto a concedere il rigore.*

«Siamo stati molto ingenui — *commentava a fine gara Piquè* — perché abbiamo facilitato in ogni modo la rimonta degli avversari».

«Abbiamo perso un'occasione d'oro — *ha aggiunto il direttore sportivo Borgna* — per compiere un decisivo passo in avanti in classifica. E' vero [illegible] Borgoticino e Cuneo sono stati pure sconfitti, che il Pinerolo ha pareggiato [illegible] [illegible] con l'Abbiategrasso [illegible] che quindi [illegible] posizioni di classifi[illegible] non sono sostanzialmente mutate, ma se ne è andato un altro turno [illegible] le partite [illegible] [illegible] alla fine del campionato sono sempre meno numerose».

La squadra di Alba ha dimostrato una buona impostazione tattica ed anche una soddisfacente condizione atletica; è mancato un pizzico di fortuna e si è fatta pesantemente sentire l'assenza [illegible] *Rossi, Zanutto e Seva.*

[illegible] *migliore degli albesi* [illegible] *risultato Porcelli;* [illegible] *sono comportati bene anche Mari, La Jacona e Legnaro. Il loro impegno non è servito tuttavia alla formazione langarola* [illegible] *raccogliere i frutti* [illegible] *propri miglioramenti e ora* [illegible] *situazione a sole sette giornate* [illegible] *termine si è fatta più difficile.*

Le due vittorie consecutive con Cuneo e San Borgaro avevano forse illuso sulla possibilità di raggiungere abbastanza agevolmente la salvezza.

Il passo falso di Novi ha in[illegible] *ribadito che la strada è ancora irta di difficoltà e che il compito che attende Piquè è quasi proibitivo.*

Aldo Scavino

I maghi e [illegible] Sommariva conquistano [illegible] punto Cheraschese va [illegible] picco

SAVIGLIANO — «Potevamo vincere per tre o quattro a zero, invece non siamo riusciti [illegible] andare oltre il pareggio a reti inviolate»: *i tifosi del Savigliano Lessing* [illegible] [illegible] *davvero capire che cosa stia accadendo alla squadra.*

Contro l'Alpignano i «maghi» di Flavio Parola sono andati vicini al gol almeno [illegible] *quattro occasioni. Prima Abbate, poi Gentile, poi Chiarotto hanno clamorosamente fallito occasioni d'oro,* [illegible] *portiere ormai battuto.*

Il «periodo nero» quindi continua a tormentare questa squadra, partita all'inizio del campionato con sogni di primato e adesso [illegible]*ta al quint'ultimo posto in classifica.*

(f. p.)

SOMMARIVA BOSCO — *La Sommarivese Maretto, benché decimata dal giudice della Lega dilettanti dopo la gara col Pertusa, è riuscita a ottenere un meritato pareggio (1-1) a Moncalieri contro* [illegible] *delle squadre favorite per la vittoria finale nel girone.*

Hanno esordito in panchina, a causa delle squalifiche dei tecnici Ferrari e Bartolucci, l'allenatore [illegible] *seconda Oscar Milano e* [illegible] *dirigente Franco Mollo che, al termine dell'incontro, ha dichiarato:* «Ho potuto seguire la squadra per [illegible] prima volta direttamente e devo esprimere soddisfazione per [illegible] gioco praticato dai neroazzurri. L'impegno dei ragazzi è stato lodevole e ha permesso alla formazione di ottenere un meritato pareggio».

(d.b.)

CHERASCO — *I «lupi»* [illegible] *rostellati calano a picco di fronte ai termali dell'Acqui, subendo* [illegible] *sconfitta con il più classico* [illegible] *risultati, 2 a 0. La due reti dell'Acqui sono derivate la prima da una indecisione del portiere (forse sorpreso dalla fulmineità d'azione), la seconda da una ingenuità della difesa.* «Al di [illegible] del risultato — *commenta l'allenatore Titti Oderda* — [illegible] soddisfatto in generale della prova [illegible] miei ragazzi. Certo, displace aver subito due reti così balorde».

La squadra nerostellata non si è lasciata condizionare.

(c.o.)

Entusiasmo per la prodezza di Bruno [illegible] [illegible] sbloccato il risultato

Un Bra [illegible] il centrocampo rimaneggiato riesce [illegible] battere la [illegible] Boschese

Bra. Bruno anticipa tutti e batte Cizza con un tiro angolato (Fotoservizio Filannino)

BRA — Importante e sofferta vittoria casalinga dei giallorossi, che sono riusciti a piegare la coriacea Audace Boschese nell'ultimo quarto d'ora, quando i tifosi si erano quasi rassegnati [illegible] risultato in bianco e solo [illegible] factotum del settore giovanile, Racca, insisteva nel suo pronostico di inizio partita: *«Uno a zero con gol del numero undici».*

Così è stato e un boato di gioia ha accolto la prodezza di Bruno, autore della rete che rilancia le speranze [illegible] Bra.

L'allenatore Borsalino spiega le troppe incertezze [illegible] suoi con i "rimpasti" che è stato costretto a studiare per rimediare le varie assenze: durante la gara è venuto a mancare anche Chiarenza, [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] una congestione [illegible] trasportato all'ospedale, dove si [illegible] ripreso.

«Avevamo un centrocampo completamente diverso dal solito e più di un giocatore schierato in ruoli poco congeniali — dice Borsalino —. *Su alcuni ha pesato l'insufficiente preparazione, dovuta a* [illegible] *impegni tra cui quelli del ser*[illegible] *militare, e tutti hanno subito gli effetti del primo caldo».*

«Per questo motivo e per l'affanno di dover vincere a tutti i costi — aggiunge — *non è stata una partita esaltante, anche se a livello individuale i meriti non sono mancati: voglio ricordare almeno l'ottimo esordio in prima squadra del giovane dell'under Burdese».*

La [illegible] migliore dell'incontro sono stati i sudatissimi due punti conquistati. g. n.

Per i padroni di [illegible] [illegible] punto perso, per gli ospiti [illegible] preziosa boccata d'ossigeno

[illegible] delusa, il Saluzzo [illegible]

Il pallone sfiora la traversa del saluzzese [illegible] dopo un gran tiro del centravanti Cirincione della Carassonese (Tel.)

MONDOVÌ — *«Pare che gli arbitri* [illegible] *divertano a non lasciarci vincere in* [illegible] — dice Marino Serra, allenatore del [illegible] Carassonese — *un gol annullato ed un rigore negato ci hanno costretti al pareggio con un Saluzzo che non ha offerto molto».* Amarezza e delusione negli ambienti calcistici [illegible] Mondovì per [illegible] sorprendente pareggio di domenica con il Saluzzo.

«In questo campionato abbiamo totalizzato otto pareggi sul nostro terreno — aggiunge Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese — *e in almeno quattro occasioni le decisioni arbitrali si sono dimostrate determinanti. Ci auguriamo che* [illegible] *lega inizi a selezionare con maggior accortezza i direttori* [illegible] *gara».* (g. m.)

SALUZZO — Importante risultato positivo per i granata di Olivero, che sul campo della Carassonese hanno ottenuto un significativo pareggio. [illegible] *«Fare punti in* [illegible] *della squadra* [illegible] *in classifica* — commentano nel clan saluzzese — [illegible] *è certamente un'impresa facile soprattutto per noi, squadra «cenerentola».*

Andati in vantaggio per primi, dopo dieci minuti di gioco [illegible] Bereno, i granata hanno cercato [illegible] raddoppio subendo però una rete che ha riportato [illegible] parità l'incontro. Il Saluzzo-Marello Renault si è così chiuso in difesa per salvare il prezioso punto, sopperendo alle carenze tecniche con la volontà e la determinazione.

«La squadra ha dimostrato vitalità — dice [illegible] direttore tecnico Angelo Cereser — *quando si gioca anche con il cuore i risultati vengono».* (a. ge.)

Tra il Busca e la Fossanese un pareggio senza marcature

[illegible] — *Dividendo il risultato con la Fossanese (0-0),* [illegible] [illegible] *incamera un altro punto prezioso e si stabilizza su un'andatura al piccolo trotto.*

«Dopo le difficoltà della prima fase — *commenta l'allenatore Duilio Raspini* — abbia[illegible] intrapreso la [illegible]a giusta, che bada soprattutto all'utilità economica del gioco, senza la quale [illegible] [illegible] la buona volontà».

«Il pareggio ci soddisfa — *dice Raspini* — anche se gli avversari sono apparsi un po' sottotono; tuttavia [illegible] contrastato fino all'ultimo una squadra di buona taratura tecnica: non abbiamo mai sfigurato nelle [illegible] con le formazioni più robuste». (l. c.)

FOSSANO — *Solo un deludente 0-0 per la Fossanese Cassa di Risparmio in trasferta a Busca.* «Non è stata una partita bella — *afferma l'allenatore Giuliano Ciravegna* — in quanto di fronte avevamo [illegible] squadra affamata [illegible] punti e [illegible] quale il pareggio poteva anche andar bene. Così anche noi abbiamo finito, magari inconsciamente, di adeguarci al ritmo e ne è uscito [illegible] pareggio che dice veramente poco».

Agli azzurri [illegible] *il goleador Origlia e* [illegible] *centrocampista Schiapino.* «Indubbiamente — *prosegue Ciravegna* — queste due [illegible] hanno influito sul risultato, anche se Cosa e Meliano, i due giovani inseriti in squadra, non sono andati male. [illegible] una squadra [illegible] come il Busca, però, [illegible] si poteva concedere un simile vantaggio».

«Probabilmente i ragazzi hanno avuto paura a tentare alcune sortite [illegible] avrebbero potuto modificare il risultato conclude l'allenatore.

(a. c.)

Sta per essere discusso il bilancio di previsione 1982

Novara spenderà 25 miliardi per case, fognature e scuole

Tra gli interventi più importanti: l'ex ospedale San Giuliano sarà ristrutturato per ospitare l'istituto magistrale - Sarà riordinata l'intera rete dell'acquedotto

NOVARA — Dopo l'approvazione, non senza polemiche, del progetto preliminare del piano regolatore, il consiglio comunale è chiamato a discutere un altro importante documento: il bilancio preventivo per il 1982 che dovrà essere approvato entro mercoledì della prossima settimana. Il lavoro, nelle sue linee generali, è già stato completato. Si sta ora procedendo con la consultazione dei comitati di quartiere.

Ecco quali sono le caratteristiche essenziali e gli investimenti. Sarà innanzitutto un bilancio in pareggio. «Questa è una scelta di fondo — sostiene l'assessore al bilancio, Renzo Maffè (psi) — *perché diversamente avremmo dovuto richiedere dei trasferimenti dallo Stato per coprire il disavanzo ed allora sarebbero scattate delle tagliole sugli investimenti previsti*».

La spesa corrente dovrebbe toccare i 37 miliardi, calcolata sulla base di quelle inserite nel bilancio '81, aumentata del 16 per cento come prevede la legge. Gli investimenti previsti ammontano complessivamente a 25 miliardi e 719 milioni. Si prevedono sei programmi di investimento e precisamente: oltre 13 miliardi per il recupero e l'incremento del patrimonio edilizio (edilizia sociale, scolastica, pubblica e commerciale); 4 miliardi e 300 milioni per opere igieniche (acquedotto, fognature e depurazione acque); 3 miliardi e 900 milioni per viabilità ed illuminazione pubblica; 2 miliardi e mezzo per il verde attrezzato; 1 miliardo e 600 milioni per attrezzature ed aree polisportive per attività di base e tempo libero, oltre 300 milioni per attrezzature diverse.

La maggior parte di questi investimenti saranno finanziati con mutui passivi da contrarre (oltre 16 miliardi), con gli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione (3 miliardi e 200 milioni), con mutui e contributi regionali e statali, ed altre entrate diverse.

Ma nell'ambito di questo programma di investimenti, quali sono i più qualificanti?

«*Con la spesa di oltre un miliardo si darà il via al piano generale di riordino della rete comunale dell'acquedotto partendo dall'anello principale* — risponde l'assessore Maffè —. *Si andrà poi al completamento dell'impianto di depurazione delle acque di via Generali*».

Il maggior impegno finanziario però riguarda gli interventi per il patrimonio edilizio. «*A questo proposito c'è da sottolineare l'intervento sull'ex ospedale San Giuliano*».

Qui si spenderanno oltre due miliardi (il progetto è appena stato approvato in consiglio) per ristrutturare gli edifici che ospiteranno l'istituto magistrale, liberando così la sede attuale che passerà all'Ospedale Maggiore. La scuola media «Duca d'Aosta» sarà trasferita infatti alla nuova media «S. Cuore» per la costruzione della quale è stato stanziato un miliardo e 300 milioni.

«*Riprenderemo poi decisamente la ristrutturazione degli edifici comunali (Palazzo Andreoni in corso Cavallotti e l'attuale palazzo che ospita il Comune) dopo che sembra sfumata la possibilità di trasferire la sede municipale sull'area dell'ex caserma "Perrone". Questo in conseguenza delle ultime valutazioni di quell'area che sono al di fuori della nostra portata*».

Renato Ambiel

Inco-Gritti: protestano le lavoranti a domicilio

NOVARA — Per la prima volta le lavoratrici a domicilio hanno dichiarato uno sciopero, con partecipazione totale. E' stato attuato dalle 32 lavoratrici della Inco-Gritti di Novara per protestare contro i tempi di lavoro «nettamente sbagliati e impossibili da seguire».

Il gruppo di lavoratrici è andato anche ieri di fronte alla ditta, in via Pietro Custodi 14, per cercare di avviare una trattativa.

«Non possiamo continuare così — ha detto una lavoratrice — e per la prima volta abbiamo deciso di rifiutare il lavoro. Negli ultimi tempi ci hanno consegnato dei capi di lusso e i tempi di lavoro si sono notevolmente dilatati a scapito della retribuzione che è già di per sé magrissima, anche se noi lavoriamo dalle 10 alle 12 ore al giorno. Abbiamo quindi chiesto una revisione dei tempi di lavoro in modo da non scendere sotto le 300-350 mila lire mensili, che sono il nostro guadagno».

Una volta questo lavoro era svolto da un apposito reparto inserito nello stabilimento, che poi è stato tolto per creare la «ragnatela» di quello esterno. Non si tratta, è vero, di lavoro nero, ma anche in questo caso rimane una situazione che porta alle attuali proteste. I. L.

VIGEVANO — Giuseppina Gusaro, 80 anni, via Boldrini 14, è stata stroncata da un attacco cardiaco nel suo alloggio. La donna viveva sola.

Verbania: avvocati scioperano 5 giorni

Sono giacenti 2500 cause civili, 1400 penali e 80 procedimenti fallimentari arretrati

VERBANIA — Gli avvocati e i procuratori legali del Foro di Verbania hanno proclamato un primo sciopero di protesta di cinque giorni dal 27 marzo al primo aprile.

Si tratta di una prima astensione dal lavoro che interesserà tutti gli interventi sia in tribunale a Verbania sia nelle preture di Arona, Omegna e Domodossola. Viene attuato quale protesta per i mancati interventi del ministero di Grazia e Giustizia, del Consiglio Superiore della magistratura, dei parlamentari della zona per la grave situazione determinatasi in tribunale e nelle preture dove esistono gravi carenze di organici (giudici, cancellieri e segretari).

A Verbania, ad esempio, ci sono cinque giudici sui sette dell'organico; a Omegna la pretura è ancora priva del pretore titolare; nel solo tribunale di Verbania sono giacenti 2500 cause civili, 1400 penali e 80 procedimenti fallimentari arretrati.

In mancanza di fatti nuovi in senso positivo, gli avvocati e i procuratori legali si riservano di attuare dalla metà di aprile nuove e più incisive azioni di sciopero. a. c.

Sopralluogo di generali al ponte sul Toce

VERBANIA — Il comandante del terzo corpo d'armata con sede a Milano, generale Bisognero, il comandante della regione militare tosco-emiliana generale Barbolini, il comandante della regione militare generale Lodi hanno compiuto un sopralluogo nel cantiere del battaglione Genio ferrovieri che da due mesi e mezzo sta operando a Fondotoce per smontare il ponte ferroviario in ferro (lungo 120 metri, alto 13 e largo 5 metri e mezzo, peso 600 tonnellate) che era stato gettato sul fiume Toce per consentire il ripristino delle comunicazioni ferroviarie sulla linea del Sempione.

Il ponte era stato costruito quattro anni fa e sostituiva quello crollato in conseguenza di una disastrosa piena dell'autunno precedente. Si tratta di una struttura unica nel suo genere in Europa, ideata dalla Skb-Krupp e allestita dai tecnici e dagli uomini del Genio ferrovieri. Ora il ponte è stato disancorato. a. c.

Si temono inquinamenti o guasti all'acquedotto

Il sindaco di Beura ordina la sospensione dei lavori per lo scalo internazionale

Sembra ci sia il rischio che tutto il paese rimanga senz'acqua

DOMODOSSOLA — Con una propria ordinanza, il sindaco di Beura Cardezza, Giovan Battista Scesa, ha disposto la parziale sospensione dei lavori di costruzione del nuovo scalo ferroviario internazionale. L'ordinanza è stata motivata con la necessità di preservare l'acquedotto che serve il paese dal pericolo di inquinamenti o guasti.

Tra le ferrovie e il Comune era stato convenuto tempo fa che i lavori per la realizzazione del rilevato sul quale sorgerà la nuova stazione internazionale di Beura non avrebbero dovuto interessare la zona adiacente il pozzo comunale per un raggio di almeno cento metri.

Da un sopralluogo della guardia comunale Elvio Piovani è risultato invece che il vasto movimento di terra eseguito con pesanti mezzi meccanici non ha rispettato questa distanza ed è arrivato a una cinquantina di metri dalla zona di captazione delle acque sorgive che alimentano l'acquedotto.

Oltre al pericolo di inquinamento, c'era il rischio che tutto il paese rimanesse da un giorno all'altro senz'acqua.

Il sindaco ha così ordinato ufficialmente alle Ferrovie e all'impresa appaltatrice di sospendere immediatamente i lavori in un raggio inferiore a cento metri dall'acquedotto, minacciando di ricorrere alla forza pubblica.

Le Ferrovie e l'impresa appaltatrice si sono subito adeguate anche se il problema dell'acquedotto non sarà di facile soluzione dal momento che il pozzo comunale è situato proprio al centro del futuro scalo.

«*Non vogliamo certamente fermare i lavori di un'opera così importante* — ha dichiarato il sindaco di Beura — *ma dobbiamo tenere conto delle esigenze del paese. Le Ferrovie ci avevano assicurato che avrebbero realizzato un nuovo acquedotto, utilizzando sorgenti situate all'Alpe Corte, a 1300 metri di quota*».

«*Parte di queste acque* — ha proseguito Scesa — *avrebbero dovuto soddisfare le esigenze del paese che avrebbe così rinunciato al vecchio acquedotto. I lavori per lo scalo sono andati avanti piuttosto velocemente ma per il nuovo acquedotto non si è fatto ancora nulla. Fino a quando non vedremo nero su bianco, non potremo certo rinunciare al vecchio pozzo comunale*». a. v.

E' ferita da un accendino Rischia l'occhio

VIGEVANO — Lidia Forni, 41 anni, via Gambolina 42, spettatrice dell'incontro di pallacanestro di serie A2 Sweda-Cidneo, è stata raggiunta all'occhio sinistro da un accendino e ora rischia di perdere la vista. E' ricoverata, con prognosi riservata, al reparto di oculistica dell'ospedale di corso Milano.

La donna aveva preso posto con il marito nella tribuna centrale della palestra di via Carducci per la partita che si è svolta domenica sera. Il responsabile del grave episodio non è stato ancora individuato. All'incontro Sweda-Cidneo erano presenti circa tremila spettatori. (gc. r.)

Colpito da infarto in un alpeggio Elicottero lo salva

DOMODOSSOLA — La salvezza è venuta dal cielo per un agricoltore di Beura Cardezza, Orlando Barollo, 62 anni, colpito da una crisi cardiaca mentre si trovava in un alpeggio. Con una ricetrasmittente, il figlio dell'agricoltore ha potuto comunicare alla sorella, Graziella Barollo, che abita a Cosasca, che il padre si era improvvisamente sentito male.

La donna ha chiesto l'intervento della «Eliservizi Italiani» e nel giro di pochi minuti un elicottero guidato da Giampaolo Giana si è calato sull'alpeggio, ha preso a bordo l'agricoltore e lo ha portato all'ospedale.

Durante una rissa a Milano per motivi di gelosia

Grave l'ex portiere del Trecate ferito da un tenente di polizia

Gianfranco Geromel

TRECATE — Impressione ha destato a Trecate la notizia del grave ferimento dell'ex calciatore Gianfranco Geromel, colpito con due rivoltellate da un tenente di polizia a Milano.

Geromel aveva sorpreso la moglie, Aurelia Pifferi, 33 anni, titolare di una profumeria a Meda, assieme all'ufficiale di P.S. Carlo Lombardo, 28 anni. Ne era nata una violenta discussione, poi il tenente aveva estratto la pistola sparando all'antagonista.

Gianfranco Geromel, che ora si trova ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Seregno, aveva giocato nel Trecate nella stagione calcistica '78-79.

Giocava in porta e aveva un passato sportivo di tutto rispetto con precedenti in serie A (Ternana). Al Trecate era stato ceduto dall'Irpinia di Avellino e aveva subito conquistato l'ambiente biancorosso per la sua affabilità e la puntualità.

Aveva smesso di giocare subito dopo l'esperienza trecatese e adesso lavorava come rappresentante per un mobilificio di Meda. Pare che fra lui e la moglie i rapporti fossero molto tesi. Quando ha visto la donna assieme all'amante, Geromel è stato probabilmente accecato dalla gelosia e ha inscenato la violenta discussione conclusasi con il suo grave ferimento. Il tenente Lombardo è stato arrestato per tentato omicidio. m. s.

Guerra del vino

Coltivatori criticano i francesi

NOVARA — In conseguenza della guerra del vino fra Italia e Francia, i produttori agricoli novaresi minacciano ritorsioni nei confronti dei molti prodotti alimentari francesi che giungono giornalmente anche a Novara. La questione è stata presa in esame dalla Giunta esecutiva della Coldiretti novarese.

A conclusione di un'ampia discussione, una delegazione è stata ricevuta dal prefetto di Novara al quale è stato illustrato un documento dove sono contenute le richieste dei coltivatori novaresi. Un documento che il prefetto ha inoltrato ai ministeri dell'Agricoltura e dell'Interno.

La Coldiretti definisce scandaloso l'atteggiamento delle autorità francesi che non hanno applicato la nota sentenza della Corte europea di giustizia, e si dimostra preoccupata per lo stato d'animo dei produttori

Venerdì davanti al tribunale dei minori di Torino

Processo al ragazzo che uccise la vicina con un trinciapolli

VERBANIA — Sergio Lomazzi, il ragazzo di 15 anni che nel gennaio dello scorso anno aggredì e uccise una donna con un trinciapollo, sarà processato nei giorni 26 e 27. Il processo, già fissato per il 16 febbraio, era stato poi rinviato per le condizioni di salute dell'avvocato Vittorino Chiusano che, insieme con l'avvocato Carlo Panier Bagat, difende l'imputato.

Il ragazzo è accusato di omicidio volontario e violazione di domicilio. Il 17 gennaio del 1981, a mezzogiorno, Sergio Lomazzi era entrato con la forza nell'alloggio della famiglia Demaldè, a Suna di Verbania, aveva insultato prima, poi aggredito e massacrato a colpi di trinciapollo Silvana Padovan, casalinga, 44 anni, che era appena rientrata dalla spesa e stava per preparare il pranzo ai famigliari.

Una perizia di parte ha riconosciuto al ragazzo la ridotta capacità di intendere e volere, almeno al momento dell'omicidio; i giudici torinesi, però, accogliendo un'istanza dell'avvocato di parte civile, Giuseppe Maria Galli, hanno citato a comparire i genitori del giovane, Luciano Lomazzi e Anna Maria Becca.

Si vuole appurare se ci sia una precisa responsabilità civile nelle conseguenze tragiche che l'omicidio compiuto dal loro figlio maggiore ha causato alla famiglia della vittima. r. s.

Silvana Padovan

Sesto Calende — La biblioteca sta organizzando un viaggio al teatro dell'Arte di Milano, venerdì, per assistere a «Tutto per bene».

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20 — Telefilm **Giorno per giorno**
20,30 **Bingoo**, con Renzo Villa
24 — Telefilm **Thibaud le crociate**

TELECITY
20,30 Film **L'uomo di Saint Michel**: rimasto vedovo si fa prete, ma la moglie ricompare improvvisamente (1971)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Gli sbandati**
21,32 Film **Cuore selvaggio (La volpe)**: ragazza semiselvaggia sposa giovane gentile e lo tradisce con conte massaizone (1950)
23 — Telefilm **Joe Forrester**

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm **Una coppia quasi normale**
21 — Film **... Altrimenti vi ammucchiamo**: due fratelli, Chow e Chen, continuano a battersi per sapere chi è più forte (1974)
22,30 Telefilm **Ispettore Bluey**

TELENOVA
20,30 Telefilm **Agente Pepper**
21,30 Film **Passione gitana**: architetto americano si vede rifiutare in Spagna tutti i progetti perché troppo moderni (1958)
23,05 Telefilm **The Rookies. I nuovi poliziotti**

TELEALTO MIL.
20,30 Film **Al di là del ponte**: truffatore si reca in Messico per recuperare la sua fortuna ma finisce male (1957)

G.R.P.
20,35 Film **Il prezzo del potere**: dopo la guerra di secessione il presidente Usa viene ucciso durante viaggio di propaganda (1970)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Erotic flash.
COCCIA: Ciao nemico con J. Dorelli e G. Gemma.
ELDORADO: La guerra del fuoco di J. Annaud.
FARAGGIANA: Il grande ruggito, con T. Hedren
VITTORIA: Ma che siamo tutti matti? con M. Weyers.
S. CUORE: Francesco d'Assisi di Liliana Cavani.
ARALDO: Driver con R. O'Neil.

ARONA
MODERNO: Furie umane del Kung-fu.
ROMA: Vedove in calore.

BORGOMANERO
NUOVO: Superdonne porno.
MODERNO: Culo e camicia con R. Pozzetto.

DOMODOSSOLA
CORSO: I vizi erotici di mia moglie.

OLEGGIO
MODERNO: Clarissa (erotico).

TRECATE
VITTORIA: Monique il corpo che brucia (erotico).

VERBANIA
APOLLO: Super bocche (erotico).
ARISTON: Ricche e famose con J. Bisset.
SOCIALE (Intra): Anno Domini di Vatroslav.
SOCIALE (Pallanza): Fracchia la belva umana con P. Villaggio.
VIP: Gli occhi dello sconosciuto (dramm.).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Alligator (drammatico).
ASTORIA: Più belli di così si muore con E. Montesano.
CAGNONI: Heavy Metal (cartoni animati).
COLLI-TIBALDI: L'estasi e l'angoscia.
MARCONI: America T-On 1999 con H. Corman.

TACCUINO

FARMACIE
Novara Galli, via Pietro Micca (8,30-12,30 e 15-22); Della Bicocca, via Sforzesca (8,30-20); Invernizzi, corso Italia (22-8,30).
Arona: Arrigatti, corso Cavour.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo-Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Verbania: Nitais, piazza Gramsci 13.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. 26.000; Verbania, tel. 502.321; Domodossola, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 45.341; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.180; Trecate, tel. 71.456; Oleggio, tel. 91.157.

BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14.

«La Stampa» - Novara
Redazione: corso Mazzini 1, tel. 35.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 25.60; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

Verbania — Patrocinata dall'«Associazione Popolare di sport e cultura - In Contro», una spedizione di alpinisti gravellonesi partirà il prossimo maggio per le Ande peruviane. La compongono Edoardo Bolongaro, Giancarlo Ferrier, Tonino Galmarini, Achille Montani, Alberto Falcari e Renzo Bardano.

C2: UN CAMPIONATO A FASI ALTERNE PER AZZURRI E ROSSONERI

Novara e Omegna di nuovo in discesa per troppi errori, tanta presunzione

Un pari (brutto) e una sconfitta - I tecnici delusi e amareggiati - Sono squadre che mancano di affidabilità

NOVARA — Quanti si aspettavano dagli azzurri una prestazione d'orgoglio, in grado di riscattare la cocente delusione patita nel derby con l'Omegna, non sono stati accontentati. Contro il Lecco il Novara ha rimediato solamente negli ultimi secondi ad una sconfitta che si profilava ormai sicura. Il contraccolpo è stato avvertito un po' a tutti i livelli. Gli spettatori sono diminuiti di duemila unità. I giocatori, dopo una settimana di polemiche, (pur se gli interessati non ammettono nulla) sono scesi in campo deconcentrati, privi di stimoli e di mordente.

A questo proposito il presidente Tarantola a fine gara è stato molto esplicito *«Dopo quel che era accaduto in settimana, quando i giocatori si erano dichiarati paladini della professionalità (ecco la conferma della maretta) oggi abbiamo visto tutti come si sono comportati».*

Ne salva qualcuno? *«Si possono contare sulle dita di una mano coloro che hanno fatto il proprio dovere»*. I nomi? *«Elli, Pari e Zanotti con gli altri impegnati in una bella lotta per rientrare fra i salvabili».*

Guidetti però nella ripresa, ha disputato una gara polemica, dopo l'esclusione iniziale. *«Già, doveva essere così per tutti, invece... Da domenica però si cambia. Qualcuno deve capire che nel Novara non esistono gli intoccabili, i "mammasantissima". Vogliamo mettere all'opera qualche giovane. Il portiere Beccari, per esempio, Zani M., Furlan ecc.».*

A questo proposito Galbiati mette le mani avanti: *«Sarà necessario vagliare bene la situazione per stabilire quali giovani meritino veramente la prima squadra».* Guidetti, inserito nella ripresa, è risultato determinante... Il tecnico non scende sul piano della polemica. *«La sua esclusione — dice — era giustificata da motivi tecnici e tattici. Guidetti poi gioca più per se stesso che per la squadra. La verità è un'altra. La squadra si è disunita e siamo mancati in fatto di lucidità. Dovevamo dimostrare una grossa forza di reazione, per cancellare la beffa del derby, ed invece abbiamo compiuto errori un po' in tutte le fasi di gioco ed in tutte le zone del campo. Questa è la realtà».*

Dal canto loro i giocatori hanno polemicamente rifiutato di parlare di quanto era accaduto in settimana. Un atteggiamento che Villa, portavoce dei compagni, ha così giustificato: *«Si è parlato di un premio speciale con l'Omegna quando invece non era stato pattuito alcun premio. Per questo abbiamo deciso il black out».* r. amb.

OMEGNA — Una sconfitta da non dimenticare per i rossoneri che, travolti dall'entusiasmo del successo sono scesi in campo a Crema con troppa presunzione finendo per subire ben tre gol in contropiede: *«Le raccomandazioni di Zanetti non sono servite a nulla* — ha detto Gianni Bracchi — *si doveva aspettare l'avversario per poi partire da dietro, come è nelle caratteristiche della squadra, invece al fischio d'inizio tutti si sono gettati in avanti al punto che dopo appena tre minuti non solo il Pergocrema era già in vantaggio, ma addirittura aveva già sbagliato una palla-gol con lo stesso Mujesan. Emblematico il terzo gol* — ha aggiunto Bracchi — *con un solo rossonero a contrastare vanamente l'attacco di due-tre avversari».*

A mitigare la sconfitta non è servito neppure il gol di Formoso a seguito di un calcio di rigore assegnato dall'arbitro per un brutto fallo su Gabban.

Nella ripresa poi l'Omegna doveva addirittura giocare in dieci poiché Zanetti aveva già sostituito Lomanno e De Frala con Cattaneo e Minati. In dieci uomini, per forza di cose, i rossoneri hanno dovuto spostare indietro il proprio centro d'azione tornando così ad una condotta di gara più ragionata.

In questo modo il passivo non è aumentato ed anzi le occasioni migliori sono capitate proprio sui piedi dei cusiani, ma ormai il risultato era compromesso. Dal naufragio generale si sono salvati in pochi: il solito Prati, Pedrini, Minati e Formoso.

«Speriamo almeno che questa sconfitta serva di lezione fin da domenica prossima — ha detto infine Bracchi — *soltanto se i ragazzi scenderanno in campo con la giusta concentrazione sarà possibile ottenere grossi risultati, altrimenti anche il Seregno, terz'ultimo in classifica, ci potrà mettere in difficoltà».* a. m.

Tre giocatori del Novara infortunati a Viareggio

Hockey, quando il gioco duro si trasforma in un pestaggio

Giulio Fona

NOVARA — Corradini e Maglificio Anna di Vercelli hanno fatto decisamente il vuoto e si apprestano al gran finale per la conquista dello scudetto nella massima serie di hockey a rotelle su pista. Gli emiliani hanno eliminato con un secco 8 a 1 le residue speranze dei pugliesi del Giovinazzo nello scontro diretto di venerdì sera, dando così la possibilità ai vercellesi di Battistella di giocare di rimessa e battere per 7 a 1 i toscani del Forte dei Marmi.

A tre giornate dalla fine è così rimasto il punto di vantaggio per il Corradini e tutto si deciderà sul filo di lana con la trasferta, che anche il Maglificio Anna dovrà sostenere, sulla pista del Novara. La formazione azzurra è andata l'altra sera a Viareggio, da dove è uscita con le ossa rotte, ma letteralmente. Infatti, a parte il risultato di 3 a 2 per i padroni di casa, i novaresi hanno dovuto via via rinunciare a ben tre giocatori «eliminati» dal gioco duro dei toscani: il portoghese Da Costa, subito all'inizio, costretto ad uscire per una bastonata al polso; poi Bellempo colpito al mento e per ultimo Fona, colpito al gomito e costretto a farsi visitare in ospedale.

In queste condizioni quale squadra potrà schierare sabato prossimo contro i vercellesi l'allenatore Mora? Il campionato potrà risultare fatale dalle «legnate» di Viareggio, in quanto Fona e Da Costa difficilmente potranno essere recuperati. Non è la prima volta che si parla delle «violenze viareggine» ma nessuno è mai intervenuto e sabato sera è stato persino mandato ad arbitrare un toscano.

Per il resto vittoria a Breganze dei lodigiani, che si riconfermano al quarto posto, e del Monza sul Bassano che pone i lombardi al di fuori della mischia.

Questi i risultati: Pompe Vergani Monza-Ford Bassano 7-1; Marzotto Valdagno-Eurogest Castiglione 4-3; Maglificio Anna Vercelli-Magnislex Fortemarmi 7-1; Poliuretani Corradini-A.F.P. Giovinazzo 8-1; Siem Pordenone-Paloma Gorizlano 6-3; Laverda Breganze-Banca Popolare Lodi 4-5; Sporting Viareggio-Alivar Novara Pavesi 3-2.

La classifica: Poliuretani Corradini punti 38; Vercelli 38; Giovinazzo 34; Lodi 28; Novara e Viareggio 23; Pordenone 22; Valdagno 21; Fortemarmi e Monza 20; Bassano 16; Breganze 13; Castiglione e Gorizlana 12. l. l.

Nell'altro scontro incrociato, l'Arona ha ceduto al Borgomanero

L'aria del derby fa bene al Trecate mentre l'Iris è costretta a subire

TRECATE — *L'aria del derby giova al Trecate, non c'è che dire. Prima ad Arona, poi in casa con l'Iris Borgoticino i biancorossi sono tornati in salute ottenendo in entrambi i casi (2-0 e 2-0) preziosi punti dal valore corroborante.*

E non è tutto: mentre ad Arona la prestazione dei biancorossi non era stata del tutto convincente, contro i ticinesi del presidente Manzetti il gioco del complesso è risultato su uno standard assai incoraggiante. Bene in difesa dove Toninelli sta acquistando la mentalità del ruolo di libero, sufficiente e parvocentro, e pimpante in attacco con Pescarolo che ha aggiunto «pepe», Galosi mobilissimo e Rollo sempre utile e opportunista.

Il match col Borgoticino era di fondamentale importanza per i ticinesi obbligati a vincerlo a tutti i costi per evitare di trovarsi risucchiati in zona retrocessione. «Adesso che abbiamo intascato quelli due preziosi punti — diceva a fine gara il D.S. Franco Giraudo — possiamo dirci abbastanza tranquilli. Ci proteggono 6 punti di vantaggio che difficilmente dilapideremo nelle ultime 8 giornate. Poi, come avevo detto alla ripresa del campionato, vogliamo tentare di arrivare al termine senza più subire sconfitte».

E' rimasta nel gozzo fino al collo, invece, l'Iris Borgoticino bloccata al penultimo posto e con prospettive tutt'altro che allegre. Vetilio Manzetti, presidente del sodalizio, domenica a Trecate ha sfasciato amareggiato alla débacle dei suoi.

Mormorava continuamente, come parlando a se stesso, che non è possibile tanta sfortuna. «E' da agosto, prima dell'inizio del campionato, che non ce ne va una dritta — diceva — e non tengo neanche più il conto dei titolari assenti. In un momento difficile come questo è grave dovere rinunciare a mezza squadra».

A dimostrazione dell'eccessiva sfortuna, Manzetti — del quale recentemente si è parlato come di uno dei «papabili» per la sostituzione di Pianelli al vertice del Torino — raccontava la più recente delle disavventure dell'Iris. «Borzoni, il nostro attaccante migliore, domenica scorsa dopo il match con l'Agil è finito all'ospedale per un po' di shampoo. Qualche goccia negli occhi e momenti di eccezioni. Speriamo che guarisca per domenica prossima».

Malgrado la sconfitta di Trecate, una sconfitta che doveva essere evitata assolutamente, Vetilio Manzetti non ha perso le speranze: «Già domenica col Borgomanero sarà tutto un altro discorso. In quella partita dobbiamo rimetterci in carreggiata altrimenti la permanenza diventerà difficile».

BORGOMANERO — *Nelle previsioni della vigilia doveva essere un derby senza entusiasmi tra due squadre prive di stimoli: sicuro di sé il Borgo, rassegnata l'Arona. La realtà è risultata ancora più brutta: la squadra di casa ha giocato con ostentata degnazione, forzando appena quel tanto per vincere di stretta misura (1-0). Gli ospiti si sono comportati secondo le loro forze, che sono estremamente modeste.*

Bisogna dire che gli azzurri di Colombo si sono impegnati a fondo, anche se quasi nessuno si era mosso da Arona per sostenerli. Giocatori come Schiuma (ex rossoblù e figlio di un ex allenatore locale) ce l'hanno messa tutta, dando quasi l'impressione di volere combattere una battaglia personale: purtroppo, la buona volontà da sola non basta.

L'Arona sarebbe forse potuta passare nel primo tempo senza l'ostacolo del portiere Balzano: le poche azioni d'attacco sono state comunque di marca azzurra. Nella ripresa, anche per l'uscita dell'infortunato Brena, lo slancio degli ospiti si è spento e — al punto giusto — il Borgo non ha fallito a fare centro.

Che dire dei locali? Mancava (squalifica per somma di ammonizioni) Beltrami, e l'assenza si è avvertita anche perché Fabris non era quello di sempre. Quest'ultimo, però, nel secondo tempo, si è ridestato e la rete della vittoria è arrivata appunto dietro suo preciso suggerimento.

Il giovane sostituto di Beltrami, Eugenio Cerutti, ha fatto la sua parte sia pure limitandosi a compiti di marcatura, mentre ha avuto una giornata splendida Bonan, da qualche tempo in forma perfetta.

Ha segnato di nuovo una punta, Giuliano: e anche questo costituisce un buon auspicio per lo scorcio di campionato, in vista poi del rientro di Chicco Ferraris.

La sconfitta subita a Borgomanero non peggiora la posizione senza speranze dell'Arona: conferma invece quella, ottima, del Borgomanero, che ora è solo in quarta posizione alle spalle delle tre «grandi» del girone, e con dieci punti in più del Borgoticino che andrà a trovare domenica prossima, armato — si spera — di un maggiore impegno. E. n.

Promozione

Villadossola-Mathi	2-1
Cafasse-Crescentino	1-1
Meina-Bollengo	2-0
Borgosesia-I. Gravellona	1-1
Castelletto-Farese	0-1
Cossatese-Grignasco	1-1
Verbania-Gozzano	0-1
Oleggio-Stresa	5-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gozzano	30	24	11	8	5	35	16
Grignasco	30	24	11	8	5	33	19
Cossatese	30	23	10	10	3	37	20
Bollengo	29	24	11	7	6	30	23
Farese	29	24	9	11	4	23	21
Verbania	27	24	8	11	5	31	20
Gravell.	27	24	10	7	7	30	22
Mathi	24	24	7	10	7	22	23
Oleggio	23	24	8	7	9	27	33
Cafasse	23	23	9	5	9	25	27
Stresa	22	24	6	10	8	19	26
Crescent.	21	24	4	13	7	18	22
Castell.	19	24	6	7	11	19	29
Villadoss.	18	22	3	12	7	16	23
Borgos.	17	23	3	11	9	19	30
Meina	9	23	2	5	16	13	42

1ª Categoria

Baveno-Juve Domo	1-2
Dormelletto-Bellinzago	2-1
Bogogno-Quaronese	0-1
Olimpia-Cerano	1-1
Dufour-Crevolese	1-1
Galliate-Romagnano	1-0
Mezzomerico-Suno	0-0
Carpignano-Ju. Cameri	1-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Domo	37	24	16	7	2	39	9
Mezzom.	31	23	12	7	4	33	17
Romagn.	29	24	12	5	7	27	24
Crevolese	27	23	11	5	7	31	26
Carpign.	25	23	9	7	7	27	22
J. Cameri	25	24	8	9	7	29	24
Suno	25	24	10	5	9	26	23
Dufour	24	23	9	6	8	23	21
Dormell.	24	24	9	6	9	30	29
Cerano	23	23	9	5	10	27	28
Quaron.	21	22	7	7	8	27	30
Bellinz.	20	23	8	4	11	22	25
Baveno	19	24	6	7	11	26	30
Galliate	18	23	6	6	11	20	28
Bogogno	14	24	3	8	13	17	38
Olimpia	14	24	3	8	13	17	37

2ª Categoria Girone A

Briga-Fondotoce	2-1
Mercurago-Crusinallo	0-2
Viscontea-Intra	0-0
Domodossola-Pievese	1-1
Sazzese-Gargallo	2-2
Ornavasso-Lesa	1-3
Mergozzo-Nebbiunese	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crusinallo	31	21	14	3	4	37	14
Viscontea	28	21	10	8	3	25	13
Fondot.	26	21	11	4	6	25	21
Briga	25	21	8	9	4	33	19
Sazzese	23	21	8	5	7	25	20
Domod.	22	21	7	8	6	22	21
Mercur.	22	21	8	6	7	19	18
Lesa	18	21	6	6	9	22	35
Mergozzo	18	21	4	10	7	11	17
Gargallo	17	20	4	9	7	15	20
Intra	16	20	5	6	9	14	23
Pievese	16	21	5	6	10	20	28
Nebbiun.	16	21	3	10	8	16	46
Ornav.	15	21	5	5	11	20	45

2ª Categoria Girone B

Borgolavezzaro-Pombiese	1-1
Casalvolone-Fornatese	1-0
Fontanetese-Cavaglio	1-3
Vespolate-Granozzese	0-0
Maranese-Romentinese	1-3
V. Dalmazia-Recetto	4-2
Varalpombiese-Vaprio	1-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Roment.	31	21	11	9	1	30	10
Fontanet.	26	21	9	8	4	40	32
Cavaglio	25	19	10	5	4	31	14
Pombiese	23	21	8	7	6	26	25
Varalpom.	22	20	6	10	4	24	21
Borgolav.	21	20	6	9	5	24	20
Vespolate	19	21	6	7	8	25	30
Maranese	19	21	7	5	9	21	27
Fornatese	19	21	8	3	10	29	34
Dalmazia	19	21	6	7	8	26	34
Casalv.	18	21	6	6	9	25	34
Granozz.	17	20	6	7	8	26	27
Vaprio	15	20	2	11	7	17	23
Recetto	14	21	2	10	9	21	34

3ª Categoria Girone A

Piedimulera-Cannobiese	3-0
Montecrestese-Crodo	4-0
Pregliese-Armeno	1-0
Ronco-Feriolo	2-1
Agrano-Cussego	1-1
Anzola-Margozz. U.	2-2
Cannero-Casale C.C.	6-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Montecr.	30	19	13	4	2	45	11
Cannero	28	19	10	8	1	42	24
Cussego	26	16	10	6	3	30	23
Cannob.	23	19	8	7	4	42	25
Crodo	23	19	9	5	4	25	17
Armeno	20	17	8	4	5	30	25
Margozz.	20	18	8	4	6	32	29
*Piedim.	16	18	7	3	9	23	28
Ronco	16	19	5	6	8	24	33
Anzola	15	18	4	7	7	16	20
Pregliese	15	18	6	3	9	24	34
Feriolo	12	18	4	4	10	24	35
Agrano	11	19	3	5	11	22	40
Casale	6	19	1	3	15	18	71

* 1 punto di penalizzazione.

3ª Categoria Girone B

Revislate-Miasinese	[illegible]
Cristinese-Humilitas	5-0
Cressese-Ghevio	5-1
Invoriese-S. Maurizio	1-4
Folla-P. L. Boca	1-0
Orta-Pratese	2-0
Maggiorese-S. Croce	rinv.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cristinese	33	19	16	1	2	42	9
S. Maur.	30	18	12	6	0	30	10
Cressese	29	18	12	5	1	40	14
Orta	20	17	8	4	5	28	19
S. Croce	20	19	7	6	6	26	30
Folla	17	17	7	3	7	26	26
Maggior.	17	19	7	3	9	27	32
Revislate	16	19	7	2	10	21	32
Ghevio	15	19	4	7	8	25	34
Pratese	15	18	4	7	7	22	33
Miasinese	13	17	5	3	9	20	32
Invoriese	11	19	3	5	11	19	40
P. L. Boca	8	18	2	4	10	11	27
Humilitas	8	19	1	6	12	18	42

3ª Categoria Girone C

F. Nibbiese-Casalbeltrame	2-2
Mandello Vitta-Cuirasc.	1-1
Elettraveveri-Ghemmese	2-3
Barengo-Momo	0-0
Briona-Sizzano	1-3
Caltignaga-Vignale	1-0
Casaleggio-Vicolungo	2-3

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	37	19	18	1	0	64	16
Momo	29	19	12	5	2	47	16
Vicol.	25	19	9	7	3	44	23
Caltign.	25	19	9	7	3	22	20
Sizzano	24	18	9	6	3	46	28
Casalb.	23	19	9	5	5	35	28
Briona	18	19	6	6	7	28	30
*Cuirasc.	17	18	6	6	7	25	28
Elettrav.	15	19	6	3	10	34	36
F. Nibb.	14	19	3	8	8	22	30
Mandello	12	19	4	4	11	21	44
Casaleg.	11	19	3	5	11	29	51
Vignale	8	18	2	4	12	25	47
Barengo	4	19	0	4	15	14	58

* Penalizzata di un punto.

3ª Categoria Girone D

Lumellogno-S. Martinese	0-3
S. Rocco-Lib. Rapid	2-2
Leone S. M.-Forte Mortara	2-2
Casalino-Stella Alpina	2-2
J. Nibbiola-Torrionese	1-1
Sparta-S. Andrea's	3-0
Garbagn.-Velunias (sab.)	2-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Sanmart.	28	18	12	4	2	40	11
J. Nibb.	28	19	12	4	3	41	25
Torrion.	27	19	10	7	2	33	15
Sparta	26	19	11	4	4	44	25
Lumell.	26	19	11	4	4	33	26
Rapid	23	19	10	3	6	33	28
Velunias	23	19	9	5	5	29	26
Garbagna	17	17	7	3	7	22	29
S. Rocco	16	18	6	4	8	23	30
Mortara	12	19	4	4	11	22	30
Casalino	9	19	3	3	13	14	30
S. Andr.	9	19	3	3	13	11	34
Leone S.M.	8	20	2	4	14	18	47
S. Alpina	6	17	2	2	13	20	41

Alla sede dell'Istituto sperimentale della cerealicoltura

Premiati i produttori di riso al concorso «sementi elette»

Riconoscimenti a 32 vercellesi e 14 novaresi - Chiesta al ministero dell'Agricoltura una maggiore autonomia della sezione specializzata di risicoltura - La campagna di vendita

VERCELLI — La premiazione dei produttori di riso vincitori del concorso nazionale per le sementi elette, avvenuta domenica all'Azienda Boraso, ove ha sede la sezione specializzata di risicoltura dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura, ha offerto l'ennesima occasione per chiedere al ministero dell'Agricoltura una maggiore autonomia alla sezione un tempo affermata, e conosciuta in tutto il mondo, Stazione sperimentale per la risicoltura.

La richiesta è partita — durante il dibattito che ha preceduto la premiazione — dal prof. Romeo Piacco che è stato per molti anni un «pilastro» della Stazione, facendosi portavoce di una recentissima interpellanza del consigliere regionale prof. Antonino Villa, intesa a conoscere «*quali iniziative intenda porre in atto la Giunta regionale*» in vista della definizione di un nuovo disegno di legge «*per la ristrutturazione delle istituzioni scientifiche facenti capo al ministero dell'Agricoltura*».

Sull'intervento di Piacco si è trovato d'accordo anche il presidente dell'Istituto per la cerealicoltura, Domenico Bianchi, il quale ha sottolineato come da parte sua non sia mai mancata l'occasione per sollecitare soluzioni circa la sperimentazione e la ricerca in agricoltura.

Il concorso per le sementi di riso, istituito dalla Stazione per la risicoltura nel 1911, è gestito ora dalla Fondazione Gian Giacomo Morando Bolognini, dall'Ente nazionale sementi elette e dall'Ente nazionale risi. Vi hanno partecipato nel 1981 136 produttori di cui 86 riconosciuti meritevoli di premio. Il risultato ha confermato il favore dei selezionatori per quel tale «Arborio» che tiene banco sul mercato del riso avendo toccato quotazioni superiori alle 87 mila lire il quintale come risone e 146 mila lire come riso lavorato.

Tra gli 86 premiati, 33 sono della provincia di Vercelli, 14 di Novara, 13 di Pavia, 10 di Oristano, 10 di Ferrara, 2 di Rovigo e Milano, uno ciascuno di Cagliari e Reggio Emilia.

Sono stati premiati per la provincia di Vercelli i produttori Giuseppe Corbetta di Rovasenda, Giovanni Marchetti di Greggio, Giuseppe Bertone di Arborio, Pier Angelo Salussolia di Santhià, Domenico Ferrero di Caresana, Sai agricola di Lignana, Pietro e Carlo Golo di Rovasenda, Natale Baucero di Larizzate, Francesco Varola di Asigliano, Pietro Ferrarotti di Desana, Italo Barone di Ghislarengo, fratelli Francese di Lignana, Giovanni Bertone di Arborio, So.Ra.Pa. di Carisio, Giuseppe Olmo di Asigliano, Domenico Marchetti di Arborio, Franco Ferrarotti di Desana, Edilio Greppi di Asigliano, Giuseppe Roncarolo di Collobiano, Carlo ed Ezio Dellarole di Santhià, Giovanni Donderó di Livorno Ferraris, Giovanni Dellarole di Asigliano, Luigi Delsignore di Bianzè, Giovanni Baselli di Formigliana, Antonio Dellarole di Trino, Orsola Busto di Asigliano, Giuseppino Novella di Borgovercelli, Pier Luigi Rosso di Sali, Giacomino Mezza di Sali, Nicola e Giuseppe Arlone di Villata, Pier Domenico Migline di Desana, Firmino Fassone di Fontanetto Po.

Hanno ottenuto riconoscimenti per la provincia di Novara: Gian Piero Cantoni di Vespolate, fratelli Bruzzi di Novara, Cesare Brustia di Novara, Natale e Giuseppe Caresana di Garbagna, Pier Angelo Bosso di Vinzaglio, Spirito Buffa di Vinzaglio, Ezio e Giuseppe Bosso di Vinzaglio, Antonio Sguazzini di San Pietro Mosezzo, Fratelli De Paoli di Vespolate, fratelli Rizzotti di Vespolate, Giovanni Andreis di Pagliate, Mario Dairaghi di Cameriano, Luigi Molinaro di Vinzaglio e Fratelli Barofflo di San Pietro Mosezzo.

L'on. Renzo Franzo, presidente dell'Ente nazionale risi, ha colto l'occasione per fare il punto sull'andamento della campagna di commercializzazione abbastanza «*regolare in rapporto ai programmi*» per quanto concerne i mercati nazionale e comunitario; meno regolare, invece, il mercato verso i Paesi Terzi.

w. n.

Vercelli. Uno dei produttori di riso premiati dal sindaco Baiardi (Foto Greppi)

Con un perentorio 7-1

L'Amatori liquida il «Forte»

VERCELLI — Ancora tutto da decidere in vetta al campionato di serie A di hockey a rotelle. Le distanze tra le due squadre che si contendono il titolo, Corradini ed Amatori Maglificio Anna, sono rimaste infatti invariate: un punto per gli emiliani.

Il Corradini ha seppellito, sotto una valanga di reti (8 a 1) il malcapitato Giovinazzo nell'anticipo di venerdì sera, per cui la formazione barese ha oramai perso ogni possibilità di tentare la conquista del secondo posto.

Dal canto suo il Maglificio Anna non ha avuto grosse difficoltà a liquidare, con un perentorio 7-1, il Forte dei Marmi sabato sera al Palazzetto dello Sport della nostra città. L'Amatori spera ancora di effettuare il sorpasso o di agganciare la formazione emiliana.

Ma è indubbio che con tre sole partite da disputare e con il fatto che sabato c'è di mezzo il derby terribile di Novara, il compito della compagine vercellese è tutt'altro che facile. Ma è chiaro che è sempre possibile tutto. Per questo l'Amatori non deve abbassare la guardia.

Il Forte dei Marmi ha resistito bene nel primo tempo, che lo ha visto in svantaggio solo per 2-1 (per i vercellesi hanno segnato: Borrini e Cardoso), ma nella ripresa è stato travolto altre cinque volte con: Cardoso, Rollino, Rollino, Tarchetti, Tarchetti. Era tanta, in questa frazione, la superiorità dei vercellesi per cui c'è stata una larga rotazione di giocatori. La formazione biciclotana era: Capiati, Borrini, Rollino, Girardelli, Cardoso, Tarchetti, Battistella, Motaran, Corradino, Toranzo, Orlandi.

f. l.

Commento a caldo dell'allenatore della Pro al termine del derby

Nobili: «E' stata una gara bella avremmo meritato il successo»

Anche se i biellesi sono andati in vantaggio due volte, i bianchi li hanno raggiunti al 90'

VERCELLI — E' stato proprio un derby d'altri tempi. L'altalena di risultati fra Pro e Biellese ha tenuto ben desta l'attenzione del pubblico, accorso numerosissimo al «Robbiano». Gli ospiti si sono trovati in vantaggio due volte, hanno fallito il colpo del k.o. e la Pro li ha raggiunti proprio al 90' sul 2 a 2.

Negli spogliatoi, grosse recriminazioni da una parte e dall'altra. Ha detto Nobili: «*Prima della gara avrei sottoscritto il pareggio. Capirete, ci mancavano Oddone, Re ed il solito Valera; ho recuperato Bonni e Sattin in extremis e portato in panchina due giovanissimi. Sul campo, però, i ragazzi hanno riscattato in pieno il disastro di Cuneo, giocando una gara meravigliosa. Meritavamo il successo*».

Di diverso avviso, ovviamente, Bercellino: «*Il risultato è tutto sommato giusto, ma noi abbiamo fatto qualche cosa in più e ci resta il rimpianto per quel gol fallito da Scienza che poteva chiudere l'incontro sul 3 a 1*».

Angelo Bonni è stato l'eroe della giornata per i bianchi; ha segnato il primo gol e ha suggerito il secondo a Franzi. «*Purtroppo — ha osservato negli spogliatoi — ha deviato anche sulle spalle di Coppo la punizione di Enzo. Un autogol sfortunato, come quello per me tristemente famoso con l'Arona. Ma stavolta devo proprio dire grazie al pubblico che mi ha sostenuto ed incoraggiato. Avevo promesso di riscattarmi e penso di esserci riuscito*».

Un altro atleta al settimo cielo era Marco Franzi, autore del pareggio definitivo. Ha raccontato a fine gara: «*Quando ho visto arrivare quella palla mi sono abbassato il più possibile e ho colpito di destro, cercando di angolare la traiettoria. Poi ho sentito un boato ed i compagni mi hanno travolto in un abbraccio che non dimenticherò mai*».

Il presidente Giuseppe Celoria appariva rinfrancato dopo i malumori di Cuneo «*Ho visto — ha detto — tutt'altra squadra rispetto a quella ingloriosamente sconfitta la settimana scorsa. Oggi avremmo anche potuto vincere. Fosse entrata quella traversa di Sattin, saremmo qui a festeggiare un nuovo successo. Comunque non c'è niente di compromesso, l'Asti deve ancora temerci*».

Capitan Sattin, che ha evitato il gol ormai fatto di Scienza all'89', ha spiegato così la prodezza: «*Quando ho visto Scienza filare verso Coppo ho fatto appello a tutte le mie energie e, nel momento in cui ha superato il nostro portiere, l'ho affiancato e mi sono piazzato sulla linea di porta, pronto a uscirgli fra i piedi o a deviare il tiro con le mani. Fortunatamente, Scienza non ha angolato bene il tiro e sono riuscito a deviarlo. In quel momento, cadendo a terra, ho capito che sarebbe avvenuto il miracolo. Difatti, dopo pochi istanti, Franzi ha pareggiato. Ragazzi, che finale!*».

Domenica la Pro continua il suo inseguimento all'Asti andando in cerca di punti ad Aosta. Il Centro coordinamento dei Pro Vercelli Clubs organizza un pulman al seguito con partenza alle 13,30 dalla sede di via Massaua.

e. d. m.

Vercelli. Un tiro di Tascheri che precede di pochi istanti il gol di Franzi (Foto Greppi)

Successo degli spadisti

Agli azzurri il «Bertinetti»

VERCELLI — Gli spadisti azzurri si sono aggiudicati dopo undici anni di inutili tentativi il classico Trofeo Bertinetti. Nella finale l'Italia (Mazzoni, Bellone, Manzi, Falcone e Andreoli) ha superato i campioni del mondo dell'Unione Sovietica, che in precedenza avevano conquistato il trofeo per tre anni consecutivi. Al terzo posto l'Ungheria, al quarto la Svizzera.

La disgrazia di domenica mattina a Borgo d'Ale

Oggi il funerale al bambino schiacciato da un trattore

BORGO D'ALE — Si svolgeranno oggi i funerali dello scolaro di 8 anni, Giorgio Campagnolo, rimasto schiacciato da un trattore domenica mattina. La vittima era l'unico figlio di Gian Franco Campagnolo, 39 anni, autotrasportatore, e Gabriella Crepaldi, 34.

La disgrazia è avvenuta in un boschetto della frazione Areglio, a poca distanza dall'abitazione della famiglia Campagnolo. Il padre del bambino, proprietario del terreno, era uscito di casa con il trattore con l'intenzione di abbattere alcuni alberi della macchia. Lo ha accompagnato il figlioletto.

Giunti nel podere, Gian Franco Campagnolo ha agganciato ad uno ad uno gli alberi con un cavo metallico, sradicandoli dal terreno, mentre Giorgio, a poca distanza, seguiva incuriosito il lavoro.

Verso le 11,30, approfittando del fatto che il padre non lo stava guardando, il bambino è salito sul trattore, momentaneamente inutilizzato, ma a motore acceso. Forse volendo emulare il genitore, Giorgio si è seduto al posto di guida e ha ingranato la marcia.

Il trattore ha incominciato quindi a muoversi sul terreno accidentato, compiendo un breve tratto. Nel frattempo Gian Franco Campagnolo si è accorto di quanto stava accadendo, ma troppo tardi per intervenire. Il trattore si è infatti rovesciato, schiacciando il capo del bambino.

Sul posto sono accorse alcune persone che hanno aiutato Gian Franco Campagnolo a sollevare il trattore. Il piccolo Giorgio è stato portato di corsa a casa, ma è spirato poco dopo.

n. o.

Giorgio Campagnolo

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: La porno infermiera della clinica del sesso (erotico).
CIVICO: In occasione della «Giornata Internazionale della Donna», alle 21, verrà proiettato il film Gli uomini non possono essere violentati. Regia di John Donner.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Urban cowboy con J. Travolta.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Tenere cugine.

GATTINARA

ITALIA: La candida erotica Lily (erotico).

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.843; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Belvedere, corso Randaccio 3.
SANTHIA'
Prandi Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 820.584.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

11,45 In linea con Ramona
12,15 Film Tra le nevi sarà lua
13,50 Teleflash - Notizie in breve
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
15 — La posta di Carina
15,15 Rubrica di bricolage
18 — Cartoni animati
18,30 In linea con Ramona
19 — Cose belle in pentola: rubrica gastronomica
19,15 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19,45 Intermezzo musicale
20 — Telefilm della serie Secrets Service
21 — Speciale padano: cronache di casa nostra
22,45 Telenotte notiziario
23 — Telefilm
24 — Film Le donne hanno sempre ragione
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-50 UHF)

16,30 Film Gli specialisti
18 — Cartoni animati della serie Top Cat
18,30 Telefilm della serie Matt and Jenny
19 — Speciale riso: rubrica agricola a cura di Enrico Villa
20 — Cartoni animati della serie Top Cat
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Telefilm della serie Agente Pepper
21,45 Impariamo a conoscere l'elettricità. Documentario
22 — Film Passione gitana con C. Sevilla di Don Siegel
23,30 Videovercelli notizie

Il pareggio col Cafasse

Risultato utile al Crescentino

CRESCENTINO — Finalmente un risultato confortante per il Crescentino: domenica a Cafasse i granata hanno raccolto un pareggio (1 a 1) molto utile per la loro classifica.

Gli uomini di Giorgio Rosas hanno evidenziato un buono stato di forma che ha rassicurato i tifosi granata, piuttosto delusi dopo le ultime prestazioni. Addirittura il punteggio sta stretto ai ragazzi del presidente Farina che avrebbero potuto fare bottino pieno.

Purtroppo, come al solito, la sfortuna ma anche una cronica imprecisione nelle conclusioni hanno costretto i giovani granata ad accontentarsi di un punto.

A realizzare al 30' del secondo tempo la rete del pareggio è stato il giovane Anselmino, ormai da tempo abbonato al gol. Il terzino crescentinese, che viene però spesso utilizzato anche come stopper e mediano, manda da tre domeniche consecutive in tilt le difese avversarie.

l. p.

Ha demolito la Spinettese

Il Trino continua la marcia trionfale

TRINO — Continua la marcia trionfale del Trino. Anche domenica al Comunale gli azzurri hanno demolito l'avversario di turno: la vittima questa volta è stata la Spinettese, travolta da un perentorio 4 a 0 che lascia poco spazio alle discussioni.

I ragazzi di Carameschi hanno affrontato l'incontro con estrema scioltezza esprimendosi ad altissimi livelli. Tonificati dal pareggio con il Monferrato, che ha sigillato definitivamente la promozione, la squadra del presidente Morando non ha avuto grosse difficoltà a piegare la difesa ospite.

Gli alessandrini sulla carta si presentavano come un avversario ostico ma è bastato che Balocco e compagni prendessero il comando delle operazioni in campo per intuire che anche la Spinettese sarebbe stata sommersa da una valanga di gol.

Frombolière della giornata è stato capitan Balocco che ha centrato il bersaglio per ben due volte, mentre gli altri due gol sono stati messi a segno da Primizia.

(l. p.)

Dopo il pieno successo col Borgo

La B si fa più vicina per la «Libertas Sme»

VERCELLI — La Libertas Sme Olimpia ha nuovamente vinto. La B si fa sempre più vicina. La squadra vercellese di pallavolo, dominatrice della poule promozione della serie C1, ha battuto sabato, al Palazzetto dello sport, la compagine del Borgomanero per 3-0. Una vittoria facile, considerata la quasi nulla consistenza della compagine novarese e la gran forza della Libertas che, quest'anno, si sta esprimendo ai massimi livelli.

Il giovane allenatore Lanfranco Vercellino ha saputo dare alla squadra un notevole slancio. Dopo le grandi battaglie della prima fase del torneo, in questa poule decisiva, la Libertas non solo non appare logorata nè fisicamente nè psicologicamente, ma addirittura appare freschissima, in grado di mantenere un ritmo elevatissimo contro qualunque avversaria.

Una promozione, e di promozione si può oramai parlare apertamente, meritatissima, che vale a compensare i sacrifici, dando merito alle capacità di dirigenti e tecnici.

f. l.

Si è costituito il primo gruppo comunale nei locali della Fidas

Associazione donatori organi a Trino

L'assemblea dei soci (una sessantina) ha eletto il presidente e il comitato direttivo

TRINO — Si è costituito a Trino il primo gruppo comunale Aido, associazione italiana donatori organi. Hanno presenziato alla fondazione, nei locali della Fidas di via Ortigara, il presidente dell'Aido provinciale, Benito Testa, ed il presidente dei donatori di sangue Gino Bosso.

L'Aido, come noto, cerca di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi connessi al trapianto di organi umani (cornee, reni) nel rispetto delle leggi vigenti. Spiega il vicepresidente dell'Aido trinese, Mario Buffa: «*Vogliamo contribuire ad una maggiore informazione sulla condizione umana di chi attende dalla donazione di organi la possibilità di sopravvivere e di essere reintegrato nella società*».

Per questo tra i compiti dell'Aido, vi è quello di «formalizzare» le attività di donazione, in altre parole i soci delegano all'associazione la possibilità di prelevare post-mortem le cornee ed i reni, gli unici trapianti effettuati oggi in Italia. Conclude Mario Buffa: «*La nostra associazione cura i rapporti con gli enti competenti ad effettuare i trapianti, e si occupa di prevenzione ed educazione sanitaria*».

L'assemblea dei soci, per ora una sessantina, ha eletto presidente Gian Battista Arnaldi, e vicepresidente, oltre a Mario Buffa, Bruno Battezzati.

d. b.

Ceduta la caserma "Bava"

La polizia avrà una nuova sede

VERCELLI — E' stato firmato in questi giorni il contratto di cessione della caserma «Bava» dal Comune al ministero degli Interni. Sembra dunque avviata verso una soluzione definitiva l'annosa questione della caserma della polizia, che aveva provocato polemiche sia in consiglio comunale che in altre sedi.

Gli agenti sperano ora che la vicenda, che si trascina dal 1979, possa trovare il suo naturale sbocco nell'immediata esecuzione del programma di ristrutturazione che comprende fra l'altro, oltre al risanamento delle parti pericolanti dell'edificio, anche la riunificazione alla «Bava» del Gruppo provinciale della polizia di Stato e della questura.

Sulla questione è intervenuto con un documento ufficiale il Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia), l'organismo sindacale degli agenti che aveva preso posizione in maniera decisa sulla questione fin dalla sua costituzione. Ovviamente i responsabili del sindacato hanno accolto con soddisfazione la notizia della stipulazione del contratto.

Nel documento diffuso dal Siulp si fa inoltre notare che se in conclusione del contratto sarà seguita dall'inizio dei lavori definitivi di ristrutturazione. Il sindacato rinuncerà all'azione legale che intendeva far promuovere da uno studio di Torino per tutelare gli agenti che abitano nella caserma «Bava», «*visto l'obiettivo rischio della permanenza in un edificio pericolante*».

d. co.

Le manifestazioni si aprono con la «Serata del vinincontro»

Il programma dell'«anno secondo» alla Enoteca regionale di Roppolo

ROPPOLO — «*Enoteca regionale, anno due*»: questo lo slogan che apre la serie delle manifestazioni collegate con l'enoteca della Serra ed al castello di Roppolo.

A dare il via sarà una «Serata del vinincontro», riservata agli operatori enologici ed alla stampa, che si svolgerà entro la fine di marzo. Subito dopo seguirà un'iniziativa coordinata fra l'assessorato regionale all'Agricoltura, Turismo e Parchi e la rivista "Airone" durante la quale sarà presentata una carta naturalistica della zona di Viverone, Piverone e Roppolo.

Il mese di aprile sarà dedicato ai produttori ed agli espositori vinicoli: sono previsti un incontro fra queste due categorie e gli amministratori regionali, ed un'assemblea fra tutti gli espositori dei vini doc del Piemonte presenti nell'Enoteca. In particolare, al solo vino "Carema", che viene prodotto nel Canavese e, in piccola parte, anche in alcuni appezzamenti attorno al lago di Viverone, sarà dedicata un'intera giornata ai primi di maggio, per la sua presentazione.

Poi, a fine maggio, ci sarà l'accoppiata «vini doc-musica», con un concorso musicale che si svolgerà il 26-27-28, naturalmente attorno all'enoteca. La settimana successiva, la "Pro Loco del lago" presenterà la seconda delle sue pubblicazioni monografiche, che quest'anno sarà dedicata a «Il lago, la collina, i prodotti».

Un'altra accoppiata, questa dedicata ai formaggi ed ai vini piemontesi, concluderà, secondo gli organizzatori, il mese di luglio: per meglio far risaltare sia i formaggi che i vini dell'enoteca, è stata organizzata una mandolinata al chiaro di luna nel parco del castello. Per i palati musicali più raffinati, l'appuntamento sarà invece per il 21 agosto, con il tradizionale concerto.

A settembre, invece, festa grande dedicata all'uva.

Ad ottobre, ai vini sarà accostata la carne bovina "made in Piemonte". La stagione proseguirà fino a dicembre.

w. ca.

Nuovo libro su S. Cristoforo

VERCELLI — Presentata ieri, in una conferenza stampa, una pubblicazione edita in 10 mila esemplari a cura della Cassa di Risparmio di Vercelli sulla chiesa di San Cristoforo. L'opuscolo, riccamente illustrato, è stato redatto dalla dottoressa Anna Cerutti Garlanda e riporta la traduzione in francese, inglese e tedesco del testo curata dalla professoressa Carla Binelli.

Durante la presentazione, il vice-presidente della Cassa di Risparmio, avvocato Dario Casalini, ha ricordato che la guida è il primo impegno della Cassa di Risparmio in questo settore, annunciando una prossima analoga iniziativa per la basilica di Sant'Andrea.

(d. co.)

Il gruppo «parco Magni» accusa la commissione urbanistica

«Non è possibile lavorare per il bene di Borgosesia»

Si doveva decidere come utilizzare l'area verde - «Prima ci hanno accolti in modo riverente, poi ci hanno chiuso in faccia le porte del municipio» - I politici smentiscono

Borgosesia. Un suggestivo scorcio del «parco Magni», il polmone di verde della città valsesiana

BORGOSESIA — *«Abbiamo tentato di partecipare attivamente alla vita pubblica della città, ma dopo una prima riverente accoglienza ci siamo visti chiudere in faccia le porte del municipio»*. Sono queste le considerazioni di dissenso del Gruppo proposta parco Magni, una coalizione di cittadini riunitasi per gestire con gli amministratori locali la ristrutturazione del cuore verde di Borgosesia il giardino di via Magni, donato dai proprietari al Comune ed ora trasformato in parco

«Dopo esserci fatti promotori di diverse proposte ed aver presentato alle prime riunioni della commissione urbanistica, incaricata di studiare il progetto per la sistemazione dell'area, siamo stati estromessi senza ragione dall'iniziativa — affermano i membri del gruppo — *non siamo stati più invitati a nessuna assemblea e sappiamo che gli addetti ai lavori rifiutano di avere con noi ulteriori rapporti»*.

La vicenda era iniziata la primavera scorsa quando con l'invio di una lettera al Comune i partecipanti al Gruppo proposta avevano sollecitato l'apertura del parco Magni fino ad allora rimasto chiuso. In seguito all'interessamento dimostrato dall'opinione pubblica gli amministratori avevano convocato una riunione nella quale erano presentati i piani di utilizzo del giardino

Da quella assemblea uscì l'impegno del Comune di rendere al più presto libero l'accesso al parco e di costituire una commissione speciale aperta al contributo di tutta la cittadinanza.

Qualche tempo dopo l'area venne messa a disposizione dei borgosesiani e si formò l'organismo incaricato di studiare il progetto di utilizzo del Magni. Da quel momento in poi sono iniziati i contrasti.

«Credevamo di essere ammessi a discutere per dare il nostro apporto allo sviluppo del piano di sistemazione e non di interpretare la parte degli intrusi e così abbiamo presentato ad un paio di riunioni — dicono i cittadini del Gruppo proposta integrati nella commissione —. *Senza mai essere ascoltati ci siamo però visti riproporre un punto dopo l'altro il progetto comunale già poco gradito dalla maggior parte degli intervenuti alla prima assemblea indetta dall'amministrazione dodici mesi fa»*.

Sulla base di queste accuse è nata la polemica che coinvolge le parti politiche e i borgosesiani facenti parte del gruppo di iniziativa popolare.

«Li abbiamo accolti a braccia aperte ed in cambio siamo stati presi a pesci in faccia — replica Rinaldo Arrondini, responsabile della commissione urbanistica —. *Abbiamo fatto di tutto per offrire loro la possibilità di intervenire e per risposta abbiamo ricevuto una lettera di insulti nella quale veniamo tacciati di ipocrisia e falsità»*.

g. p. v.

Necessari lavori di sistemazione nel salone dell'edificio

Le udienze del tribunale ora si tengono in pretura

Ieri ha preso servizio il nuovo cancelliere: è Anna Altomonte, 25 anni

BIELLA — Le udienze del tribunale si svolgono da ieri nell'aula della pretura, al pianterreno del palazzo di giustizia. Lo spostamento è stato imposto dai lavori di ristrutturazione del salone del primo piano, nell'ambito dell'ampliamento dell'edificio. Ha iniziato ieri la funzione di cancelliere Anna Altomonte, 25 anni, assegnata recentemente al tribunale. Laureanda in giurisprudenza, è originaria di Acerra (Napoli).

La prima udienza nella sede provvisoria è stata caratterizzata da procedimenti penali per varie imputazioni. Paolo Bonfanti, 20 anni, e un complice minorenne sono stati giudicati «per direttissima» in stato di arresto. La scorsa settimana hanno «scippato» la borsa ad una casalinga, Ada Vaglio, 71 anni.

Fuggiti poi a piedi per i campi, i due, che nel frattempo si erano divisi il bottino di 33.000 lire, sono stati rintracciati da agenti del commissariato. Paolo Bonfanti è stato condannato a un anno di reclusione, coi benefici di legge; al complice è stato concesso il perdono giudiziale. Sono stati entrambi scarcerati.

• Ha lasciato il carcere, a una decina di giorni di distanza dall'arresto, anche Valerio Carta, 31 anni, un torinese che era ospite di una congregazione religiosa di Biella per frequentare in veste di privatista alcune lezioni di storia della filosofia. E' stato condannato a 11 mesi di reclusione, pure con la condizionale, per la sua partecipazione passiva ad una rapina compiuta da due ragazzini che per l'età non hanno potuto essere incriminati. Questi ultimi il 13 marzo scorso hanno costretto un tredicenne a consegnare loro il portafogli con 19.000 lire.

• Enrico Riva, 23 anni, di Biella, e Marco Camozzi, 26, di Bergamo, sono stati processati per concorso in detenzione di 14.700 grammi di hashish. Il bergamasco, risultato estraneo alla vicenda, è stato assolto con formula piena. Enrico Riva è stato invece ritenuto non punibile perché la droga era per suo uso personale. *«E' una dose che basta appena per un giorno»*, ha precisato ai giudici.

p. m.

Industriale rinviato a giudizio

Ha «nascosto» al fisco un reddito di 13 milioni

E' l'imprenditore tessile Sereno Barberis Negra

BIELLA — La procura della Repubblica ha rinviato a giudizio davanti al tribunale un industriale tessile di Trivero, Sereno Barberis Negra, 41 anni, imputato di aver «nascosto» al fisco 13 milioni di reddito. Il processo non è ancora stato fissato.

L'inosservanza della legge che impone ai cittadini di presentare denunce dei redditi aderenti alla realtà è stata segnalata recentemente al magistrato dall'Ufficio distrettuale delle imposte di Cossato, che ha rilevato la differenza tra reddito reale e reddito denunciato durante un normale controllo. La denuncia dei redditi, presentata col «modello 740», si riferisce al '74.

L'industriale fa parte della società in nome collettivo che gestisce due filature situate appunto a Trivero. La denuncia del '74, precisa il capo di imputazione, «è infedele in relazione al maggiore importo accertato». La differenza esatta, secondo i conteggi dell'Ufficio delle imposte, è di 13.020.392 lire. In questi casi è prevista dalla legge una duplice pena: il contribuente deve pagare un'ammenda pari al 100 per cento della differenza accertata e per di più deve sottostare appunto a un procedimento penale.

L'industriale triverese ha ammesso che c'è stata una differenza a suo favore, dovuta però a varie circostanze e non, a suo dire, al proposito di frodare il fisco. Ritiene inoltre che l'entità del reddito «nascosto» sia sensibilmente inferiore a quella indicata dall'Ufficio delle imposte.

p. m.

ECCELLENZA — QUATTRO RETI, MOLTO GIOCO E UN PO' DI RIMPIANTO

Biellese, gli errori si pagano

Silvino Bercellino è amareggiato: «Ancora una volta abbiamo regalato la partita alla Pro» - Si è sentita la mancanza di Sadocco e Capozucca - Due volte in vantaggio (con Scienza ed Enzo), i bianconeri sono stati raggiunti

BIELLA — E' stato un bel «derby» l'incontro tra Biellese e Pro Vercelli: anche se il risultato è stato di due a due, non sono mancati i colpi di scena. Come già era successo all'andata, però, Silvino Bercellino ha qualcosa da recriminare: «Ancora una volta — ha commentato a fine gara — abbiamo regalato la partita agli avversari e, visto che molte squadre quest'anno hanno beneficiato della nostra generosità, non vinceremo il campionato ma il premio di bontà. Scherzi a parte, credo che la Biellese abbia dimostrato di non essere certamente inferiore alle formazioni che guidano la classifica».

«Avevamo posto particolare cura nella preparazione dell'incontro con la Pro — ha proseguito — e, pur essendo privi di Sadocco e con Capozucca zoppicante, eravamo sicuri di farcela. Infatti abbiamo sempre condotto la partita, prima grazie a un gol di Scienza e poi a uno di Enzo. Invece per due volte siamo stati raggiunti: sul gol di Bonni c'è da dire che la palla ha urtato una gamba di Brovarone spiazzando Fasulo, mentre per il secondo Franzi è stato fortunato, in mezzo a una mischia, a trovare l'angolo buono».

Chi non riesce a mascherare la delusione per la mancata vittoria è Fabio Scienza. L'ala bianconera a due minuti dal termine ha avuto una clamorosa occasione di segnare la terza rete. «Avevo scartato anche il portiere — racconta il numero sette — e ho calciato a colpo sicuro, a porta vuota. Invece è arrivato Sattin, che con un guizzo è riuscito a deviare la traiettoria del pallone. Ci sono rimasto male, ma quando la Pro subito dopo ha pareggiato, mi sono venute le lacrime agli occhi per il disappunto».

Paolo Sollier aveva promesso un gol ai suoi ex compagni, ma non c'è riuscito. Il bianconero, che abita a Vercelli nello stesso condominio di Bianchi, numero quattro della Pro, ci teneva a fare bella figura. Dice: «Mi sentivo in forma, ma in settimana ho accusato un dolore a una gamba al quale però non ho dato molto peso. In gara, al primo allungo il male si è riacutizzato, e ho dovuto rallentare il ritmo».

m. al.

Vercelli. Bonni, in tuffo, realizza il gol del momentaneo pareggio per i bicciolani (Foto Greppi)

PROMOZIONE — GLI AZZURRI NON SONO ANDATI OLTRE IL PAREGGIO

Cossato. Un affondo degli azzurri di Bercellino (Telefoto)

«Arbitraggio incredibile» Il Cossato divide i punti

«Patron» Strobino è furibondo: «Ci è stato negato un rigore nettissimo»

COSSATO — Gli azzurri hanno perso un punto prezioso con il Grignasco e in classifica il Gozzano ha riagganciato il gruppetto di testa, mentre il Bollengo, sconfitto, insegue staccato.

Questo è il risultato del pareggio interno per 1 a 1 della Cossatese (rete di Daniele Orsini) con il Grignasco, nella nona giornata del campionato di calcio di Promozione. Forse per questo motivo al pubblico e ai dirigenti cossatesi sono saltati i nervi quando l'arbitro, allo scadere del novantesimo minuto, non ha concesso ai padroni di casa un rigore per un fallo di mani in area di Brigato.

Per tutti parla il presidente della Cossatese, Ermanno Strobino: *«Non nego che il Grignasco abbia meritato il pareggio, ma il risultato è stato chiaramente falsato dalla decisione dell'arbitro, che ci ha negato un sacrosanto rigore. Anche a costo di essere squalificato per 25 anni, devo sottolineare che direzioni di gara di questo tipo non fanno onore allo sport»*.

Gian Carlo Bercellino, più sereno, accetta il verdetto del campo, ma è ugualmente preoccupato. Dice: *«Due settimane fa pareva che avessimo già vinto il campionato, mentre ora stiamo cercando di uscire indenni da un momento difficile. Più del risultato, parzialmente negativo, al quale potremo porre rimedio se vinceremo la gara di recupero con il Villadossola, temo per la carenza di uomini validi. Lobia, tornato in campo, ha dovuto nuovamente uscirne dopo sette minuti di gioco, e Mario Orsini ha retto solo per un tempo. Inoltre Bordetto tiene il campo alla meno peggio e ora si è fatto male anche Piva. Comunque rimango fiducioso: non siamo ancora spacciati»*.

m. al.

• A Gressoney la Trinité è stato presentato il marchio Monte Rosa Ski, l'associazione turistica interregionale che raggruppa gli impianti di risalita di Gressoney, Ayas ed Alagna.

CLASSIFICA DEL GIRONE

Borgosesia-Gravellona	1-1
Calasse-Crescentinese	1-1
Castellettese-Farese	0-1
Cossatese-Grignasco	1-1
Meina-Bollengo	2-0
Oleggio-Stresa	5-1
Verbania-Gozzano	0-1
Villadossola-Mathi	2-1

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Gozzano	30	24	11	8	5	35	16
Grignasco	30	24	11	8	5	33	18
Cossatese	30	23	10	10	3	36	17
Bollengo	29	24	11	7	6	37	24
Farese	29	24	9	11	4	27	21
Verbania	27	24	8	11	5	31	30
Gravellona	27	24	10	7	7	33	23
Mathi	24	24	7	10	7	23	23
Oleggio	23	24	8	7	9	27	33
Calasse	23	23	9	5	9	25	37
Stresa	22	24	8	10	8	16	25
Crescent.	21	24	4	13	7	26	32
Castell.	19	24	6	7	11	18	29
Villados.	18	22	3	12	7	16	23
Borgosesia	17	23	3	11	8	19	30
Meina	9	23	2	5	16	13	43

PROSSIMO TURNO (domenica 28 marzo, ore 15): Bollengo - Villadossola (and. 0-1); Crescentinese - Meina (2-1); Farese - Borgosesia (3-1); Gozzano - Oleggio (0-1); Gravellona - Calasse (4-0); Grignasco - Verbania (0-2); Mathi - Cossatese (0-1); Stresa - Castellettese (0-0).

Marcatori

QUINDICI RETI: Ferraro (Bollengo). DODICI RETI: Rey (Grignasco). DIECI RETI: Pivanti (Gozzano). NOVE RETI: Russo (Calasse); Mucci (Verbania); Orsini (Cossatese); Perego (Oleggio); Rossi (Farese). OTTO RETI: Boarolo (Crescentinese); Bonini (Gravellona). SETTE RETI: Ragazzon (Mathi); Pellerei (Gravellona). SEI RETI: Beruzzo (Crescentinese); Garripoli (Verbania); Pavia (Gozzano). CINQUE RETI: Vescovo (Bollengo); Bigiruto (Gozzano); Seccarla (Cossatese); [illegible] (Stresa); [illegible] (Oleggio);

Mister nuovo, ma Borgo «vecchio»

Pari 1-1 in casa con il Gravellona - Rodighiero ingannato dal pallone

BORGOSESIA — Neppure i ricorsi storico-scaramantici hanno dato una mano ai giovani granata in quest'annata irta di difficoltà. La tradizione che vuole nel calcio vittoriosa la squadra che ha cambiato in settimana la guida tecnica non si è ripetuta e il «Borgo» contro il Gravellona non è andato più in là dell'1 a 1 interno.

In compenso però per l'ennesima volta la compagine valsesiana ha subito il gol del pareggio a una manciata di minuti dal termine, complice anche il solito pizzico di sfortuna. Il pallone infatti ha battuto contro un ciuffo d'erba e ha cambiato improvvisamente direzione, ingannando l'intervento di Rodighiero, sino ad allora autore di un'ottima prestazione e finendo sui piedi di Aliperti, che ha avuto facile gioco a infilare Mancin.

Niente musi lunghi però negli spogliatoi granata alla fine della partita: *«Sono soddisfatto così* — ha commentato l'allenatore Oscar Gattico —, *i ragazzi hanno dimostrato di avere grinta da vendere. Nell'ultimo quarto d'ora la squadra è calata sul piano atletico, ma faremo in modo di rimediare anche a questo inconveniente. Nonostante le apparenze, abbiamo fatto un importante passo in avanti in classifica, perché adesso possiamo agguantare e superare il Castelletto, avendo a disposizione sul campo amico il recupero del 4 aprile con il Villadossola e lo scontro diretto di quindici giorni dopo con i ticinesi»*.

Tra i granata è tornato a esprimersi ai migliori livelli il capitano Onor mentre pure i giovani, Guido Romei, francobollatore implacabile di Pellerey e Guidetti, hanno fornito una discreta prestazione.

r. e.

Ci sono oltre trenta candidati

Un concorso a Cossato per 15 «medici di base»

COSSATO — La Regione ha recentemente ribadito che ci sia a disposizione un medico generico ogni 800-1000 cittadini adulti, in modo da poter garantire un'assistenza sanitaria efficiente e accurata. Per quanto riguarda i paesi che fanno parte della zona socio-sanitaria 48, che fa capo a Cossato e comprende altri trenta Comuni del Biellese orientale, ha ritenuto di dover mettere a concorso 15 posti di «medici di base».

Ci sono quattro posti disponibili a Cossato-Quaregna, dove per una popolazione adulta di 14.390 unità operano attualmente dodici medici. Ne occorrono tre a Vigliano (per 7230 adulti ce ne sono ora soltanto cinque). Non c'è attualmente il medico a Castelletto Cervo e ne manca uno in ciascuna delle seguenti località: Lessona, Masserano, Mosso S. Maria, Roasio, Trivero-Soprana, Vallemosso e Vigliano, nonché nel consorzio formato da Cerreto Castello, Piatto e Valdengo.

Gli aspiranti ai quindici posti vacanti sono trentatré:

Cameriere di Varallo è nei guai

COURMAYEUR — Fulvio Bosoni, 21 anni, cameriere, di Varallo Sesia, attualmente in servizio militare al Centro sportivo dell'Esercito è finito nei guai, con un commilitone, per una bravata.

Avrebbero fatto spogliare e «perquisito» due giovani turiste svedesi spacciandosi per agenti di polizia.

Biella, fiamme nella filatura «Caligaris»

BIELLA — Un incendio ha danneggiato la filatura di Rinaldo Caligaris, in via Milano 50, nel rione Chiavazza. I danni, ingenti, sono in corso di accertamento. Le fiamme sono divampate per cause ancora imprecisate nel magazzino, poco prima di mezzogiorno.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: [illegible] erotici (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: La guerra del fuoco (avventuroso, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Buddy Buddy (commedia).

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: I [illegible] (commedia).

COSSATO
PRIMAVERA: La dolce ossessione (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

FARMACIE
Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biaglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.901. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 38. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18,30.

Basket: l'Uteco Treviglio ha vinto

Tessiana, grande prova ma nessun punto: 79-72

BIELLA — *La Tessiana si è riconciliata con i suoi tifosi, delusi per il mancato accesso alla finale del campionato di pallacanestro di serie C, disputando una bella gara con l'Uteco Treviglio. Alla fine hanno prevalso i lombardi per 79 a 72, ma i grigiorossi sono usciti dalla Rivetti tra gli applausi del numeroso pubblico presente.*

I sette punti di differenza sono dovuti unicamente alla presenza nelle file degli avversari dell'americano Lienhard, una «torre» di oltre due metri, dal fisico possente, veterano della serie A. Contro di lui, sotto canestro, i biellesi hanno avuto sempre la peggio. Nel primo tempo Lienhard ha giocato solo pochi minuti e così i ragazzi di Shea, ancora privi dell'infortunato Peter Merucci, hanno lottato da pari a pari. Con Bongiovanni preciso nel tiro dalla media distanza e trascinati da un Brakus in gran forma, i lanieri hanno chiuso in parità la prima frazione di gioco: 44-44.

Nella ripresa il Treviglio ha rifatto scendere in campo Lienhard e immediatamente gli ospiti hanno preso sei lunghezze di vantaggio.

m. al.